

LE *PROVVISIONI*  
DEL COMUNE DI PISTOIA  
(SEC. XIV)

REGESTI

I/2

a cura di

GIAMPAOLO FRANCESCONI

SIMONA GELLI

FEDERICA IACOMELLI



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI PISTOIA E PESCIA

PISTOIA

SOCIETÀ PISTOIESE DI STORIA PATRIA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA

2015

LE *PROVVISIONI*  
DEL COMUNE DI PISTOIA

REGESTI

I/2



## VII.

Contiene le delibere dal luglio 1343 al luglio 1344. Si tratta di un codice pergameneo, composto di quattro quaderni rilegati in assi e cuoio, ciascuno con proprio repertorio coevo, per un totale di 140 carte recentemente numerate a matita.

[2764] VII, c. 2r

*1343 luglio 28*

In considerazione del fatto che il 23 luglio 1343 il Comune di Pistoia aveva riacquisito la propria libertà a seguito della cacciata di Gualtieri di Brienne Duca d'Atene da Firenze, su proposta del consigliere Bandino di messer Vinciguerra Panciatichi si delibera di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggere alcuni cittadini popolani e guelfi incaricati di affiancare il Podestà, gli Anziani e il Gonfaloniere di Giustizia ed aventi piena autorità e balìa di eleggere il Consiglio Generale del Comune e del Popolo di Pistoia.

[2765] VII, c. 2v

*1343 luglio 28*

Si eleggono i cittadini popolani e guelfi, i cui nomi sono elencati nel testo, elettori del Consiglio Generale del Comune e del Popolo assieme al Podestà, agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia.

[2766] VII, c. 4v

*1343 luglio 30*

Si discutono e si deliberano la composizione del Consiglio del Popolo e le modalità di elezione dei consiglieri del detto Consiglio. Su proposta del

consigliere ser Mazzeo di ser Giovanni Bellebuoni si stabilisce di considerare tutti i popolani già Anziani, Gonfalonieri di Giustizia e loro notai dal tempo della prima balìa del Comune di Firenze sulla città e sul contado fino ad oggi come aventi esercitato l'ufficio di consiglieri del Consiglio del Popolo. Su proposta del consigliere Uberto di messer Fortebraccio Bracciolini si stabilisce inoltre di eleggere venticinque cittadini popolani da aggiungere al Consiglio del Comune e del Popolo una volta all'anno nel mese di gennaio.

[2767] VII, c. 4v

1343 luglio 30

Su proposta del consigliere ser Cancelliere di ser Giovanni si delibera di definire il numero dei consiglieri del Consiglio Generale del Comune e di elegerli il giorno 31 luglio 1343.

[2768] VII, c. 5v

1343 luglio 30

Si discutono e si deliberano le modalità di elezione degli Anziani, del Gonfaloniere di Giustizia e del loro notaio. Su proposta dei consiglieri Simone di Zenone, Uberto di messer Fortebraccio Bracciolini e Ghiandolino di Berto Verrini, si stabilisce di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di scegliere otto o dieci candidati popolani per ciascuna porta cittadina, e di eleggere i due candidati che ottengano la maggioranza dei voti come Anziani per i mesi di agosto e di settembre, stabilendo altresì di affidare ai detti futuri Anziani il compito di eleggere il loro notaio. Si stabilisce inoltre che dei tre candidati di Porta Guidi i quali ottengano la maggioranza dei voti, il primo sarà eletto Gonfaloniere di Giustizia, e gli altri due Anziani.

[2769] VII, c. 6v

1343 luglio 30

Estrazione degli Anziani, messer Giovanni di Carlino Sighibuldi, Baldassino di Rosso Foresi, ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli, Piero di Guglielmo, ser Vanni di ser Donato, Andrea di Vanni di Milanese Cantasanti, ser Mazzeo di ser Giovanni Bellebuoni, ser Lapo di messer Corrado da Montemagno, Niccolao di Vanni di Ventura (*paciarus*), Lapo di Luto (*paciarus*), e del Gonfaloniere di Giustizia, ser Iacopo di Bindo Armaleoni.

[2770] VII, c. 7r

1343 luglio 31

Con riferimento ad una precedente delibera, si discutono e si delibera-

no alcune norme relative alla composizione dei consigli e alla partecipazione dei magnati e dei popolani. Su proposta del consigliere Simone di Zenone si stabilisce di cooptare tutti i magnati di età superiore ai venticinque anni ai primi due consigli generali del Comune, e di consentire ad una metà dei detti magnati di far parte del consiglio attuale fino al 1° gennaio 1344, ed all'altra metà per i sei mesi successivi. Si stabilisce inoltre di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggere sei popolani per ciascuna porta cittadina, i cui nomi sono elencati nel testo, incaricati di affiancare gli Anziani e il Gonfaloniere nell'elezione di venti popolani per ciascuna porta cittadina, di età superiore ai venticinque anni, i cui nomi sono elencati nel testo.

[2771] VII, c. 7v

1343 luglio 31

Elezione di ser Iacopo di ser Cancelliero come notaio degli Anziani e del Gonfaloniere di Giustizia da parte dei detti Anziani e Gonfaloniere di Giustizia.

[2772] VII, c. 8v

1343 agosto 1

Giuramento degli Anziani e del Gonfaloniere di Giustizia.

[2773] VII, c. 9r

1343 agosto 1

Si eleggono ser Simone di ser Bonaccorso di messer Landino Imbarcati, ser Rosso di messer Lapo Rossi, Meo di ser Bindino Acconciati, Mannino di Mone e ser Neri di Venuto come *rationerii* con l'incarico di giudicare l'operato di Ranieri di Grillo da Firenze, tesoriere durante la signoria del Duca d'Atene.

[2774] IV, c. 11v

1343 agosto 2

Si elegge Francesco di Muccio detto Pancia sindaco del Comune incaricato di comunicare a Roberto di messer Alamanno degli Adimari da Firenze la sua elezione all'ufficio di Podestà.

[2775] VII, c. 9v

1343 agosto 2

Si elegge Roberto di messer Alamanno Adimari da Firenze, già vicario di Gualtieri di Brienne, Duca d'Atene, fino al giorno 27 luglio, Podestà di Pistoia per i prossimi cinque mesi, fino al giorno 1° gennaio, con il salario di 3430 lire.

[2776] VII, c. 10r

1343 agosto 2

Si delibera di definire le modalità di elezione del Capitano del Popolo, affidata al Consiglio dei Nove e al Consiglio della Campana del Comune di Siena, a condizione che la detta elezione avvenga entro tre giorni. Su proposta dei consiglieri ser Paolo di ser Landetto Acconciati e Aldibrandino di Bonaccorso si stabilisce di affidare al Comune di Perugia o al Comune di Gubbio il compito di eleggere il detto Capitano qualora i detti uffici del Comune di Siena non lo eleggano entro il termine stabilito, di corrispondere al detto Capitano un salario di 3250 lire, di imporre al detto Capitano di portare con sé una *familia* composta da due giudici, due *milites*, quattro notai, sei domicelli, quaranta berrovieri, quattro ragazzi e otto cavalli, dei quali almeno sei da guerra e valutati 25 fiorini ciascuno.

[2777] VII, c. 10r

1343 agosto 2

Si elegge Votalarca di Cambio capitano dei *famuli* degli Anziani e del Gonfaloniere di Giustizia, con un salario mensile di 10 lire, al quale si fa obbligo di presentarsi dinanzi ai detti Anziani e Gonfaloniere in data 8 agosto 1343 per iniziare il suo ufficio.

[2778] VII, c. 12r

1343 agosto 2

Si elegge ser Loste di Braccio sindaco incaricato di rappresentare il Comune di Pistoia nell'elezione del Capitano del Popolo da parte dei consoli e rettori della città di Gubbio.

[2779] VII, c. 13r

1343 agosto 4

Si eleggono gli ufficiali delle Spese dopo molti mesi dal termine dell'ultimo ufficio. Su proposta del consigliere Vannuccio di Baldera di Arrigo Acconciati si delibera di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggere ventiquattro ufficiali delle Spese, dei quali otto magnati e sedici popolani.

[2780] VII, c. 13r

1343 agosto 4

Si eleggono i Dodici ufficiali dei Castelli del contado. Su proposta del consigliere Vannuccio di Baldera di Arrigo Acconciati si delibera di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggere dodici ufficiali

dei Castelli, dei quali quattro magnati e otto popolani, per i prossimi due mesi. Si stabilisce inoltre di vietare ai detti ufficiali di inviare magnati nei castelli del contado.

[2781] VII, c. 13r

*1343 agosto 4*

Si delibera di eleggere il Camarlingo del Comune. Su proposta dei consiglieri Conte di Bonaccorso Ferraguti e ser Parmigiano di Puccio Sedogi si stabilisce di eleggere due Camarlinghi Minori incaricati di affiancare il detto Camarlingo del Comune e di controllarne l'operato, con un salario mensile di 4 lire.

[2782] VII, c. 13r

*1343 agosto 4*

Su proposta del consigliere Conte di Bonaccorso Ferraguti si delibera di corrispondere agli Anziani, al Gonfaloniere di Giustizia ed al loro notaio un salario giornaliero di 10 soldi.

[2783] VII, c. 14v

*1343 agosto 5*

Su proposta del consigliere Taddeo di Lippo si deliberano le modalità di elezione dei consiglieri del Consiglio Generale del Comune.

[2784] VII, c. 14v

*1343 agosto 5*

Su proposta del consigliere Ghiandolfino di Berto Verrini si delibera di eleggere cinquanta popolani da aggiungere al Consiglio del Popolo. Si stabilisce inoltre di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggere sei popolani per ogni porta incaricati di partecipare alla detta elezione.

[2785] VII, c. 14v

*1343 agosto 5*

Si delibera di non discutere la proposta relativa al divieto agli abitanti della città e del contado di imporre tasse ad altri abitanti del contado senza il permesso degli Anziani.

[2786] VII, c. 14v

*1343 agosto 5*

In seguito alle cospicue spese sostenute dal Comune, sia in città che nel castello di Serravalle, si delibera su proposta del consigliere Taddeo di Lippo, che tutte le spese fatte a partire da domenica 27 luglio 1343 fino ad oggi vengano correttamente calcolate dagli Anziani, dal Gonfaloniere di Giustizia

e dagli ufficiali delle Spese, i quali avranno anche l'incarico di provvedere a reperire il denaro necessario.

[2787] VII, c. 16r

*1343 agosto 6*

Si eleggono venti popolani per ogni porta cittadina da aggiungere al Consiglio del Popolo.

[2788] VII, c. 17v

*1343 agosto 8*

Si elegge Roberto di messer Alamanno degli Adimari come Podestà. Giuramento del detto Roberto come Podestà.

[2789] VII, c. 19r

*1343 agosto 9*

Estrazione dei Camarlinghi Minori, Schiatta di Lanfranco di messer Asta Astesi, Simone di Francesco del Guercio Ferraguti e Ranieri di Forese Simiglianti.

[2790] VII, c. 19v

*1343 agosto 9*

Si autorizza il Camarlingo del Comune a rimborsare a Gasparino di Lapo di Simigliante Simiglianti, a Piero di ser Bertino, a Dolcino di Donato e a Ranieri di Grillo alcune somme di denaro da loro anticipate per conto del Comune per il pagamento dei servizi svolti da varie persone.

[2791] VII, c. 20r

*1343 agosto 9*

Si autorizza il Camarlingo del Comune a versare diverse somme di denaro ad alcune persone per vari servizi svolti per conto del Comune.

[2792] VII, c. 21v

*1343 agosto 9*

Si delibera di eleggere un doganiere della dogana del sale. Su proposta del consigliere Uberto di Fortebraccio si stabilisce di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggere un religioso al detto ufficio.

[2793] VII, c. 21v

*1343 agosto 9*

Si delibera che le pietre provenienti dalla distruzione del castello di San Barnaba siano conservate e riutilizzate per le mura della città.

[2794] VII, c. 22v

1343 agosto 17

Si eleggono i podestà rurali, i notai, e tutti gli altri ufficiali del contado di Pistoia.

[2795] VII, c. 23v

1343 agosto 19

Si eleggono ser Bertello di Giugno notaio di Montale, e ser Giovanni di Bonaccorso Massimini notaio di Vinacciano.

[2796] VII, c. 24r

1343 agosto 19

In considerazione delle necessità finanziarie del Comune, si delibera di affidare agli Anziani, al Gonfaloniere di Giustizia e ai Camarlinghi Minori il compito di accendere un prestito di 6.000 lire.

[2797] VII, c. 24r

1343 agosto 19

Si autorizza il Camarlingo del Comune a rimborsare gli ufficiali incaricati di *solvere gabellas* eletti durante il vicariato del fiorentino Roberto Armaleoni.

[2798] VII, c. 24r

1343 agosto 19

Si elegge il Podestà di Serravalle

[2799] VII, c. 24r

1343 agosto 19

Si autorizza il Camarlingo del Comune a pagare tutti coloro che hanno prestato servizio per il Comune (segue un lungo elenco di pagamenti con i relativi nominativi inseriti *ad indicem*).

[2800] VII, c. 27v

1343 agosto 19

Si delibera di derogare alla rubrica *De electione Camerarii Comunis et eius officio* contenuta nel primo capitolo del terzo libro degli Statuti del Capitano del Popolo.

[2801] VII, c. 27v

1343 agosto 19

Su proposta del consigliere ser Paolo di ser Landetto Acconciati si delibera di eleggere Dinarello di Loste Camarlingo del Comune.

[2802] VII, c. 28r

1343 agosto 25

Si delibera, su proposta del consigliere ser Vanni di messer Gualando, di predisporre una *cavallata* del Comune di Pistoia con 150 cavalli, con un compenso di 100 lire l'anno per ogni cavallo, da pagare ai cittadini prescelti. Si stabilisce, inoltre, di redigere alcuni ordinamenti relativi alle cavallate del Comune.

[2803] VII, c. 28r

1343 agosto 25

Si deliberano alcune norme, il cui contenuto non è descritto nel testo, da inserire negli Statuti del Capitano del Popolo.

[2804] VII, c. 29r

1343 agosto 28

Si discutono le modalità di elezione del Podestà di Serravalle e della sua famiglia. Su proposta del consigliere Iacopo di Angelo si delibera di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di scegliere alcuni candidati al detto ufficio, e di eleggere quello che ottenga la maggioranza dei voti. Si stabilisce inoltre di corrispondere al detto Podestà di Serravalle e alla sua famiglia un salario mensile di 500 lire.

[2805] VII, c. 29r

1343 agosto 28

Si autorizza il Camarlingo del Comune a pagare i compensi del Capitano della Montagna Superiore e della sua Famiglia.

[2806] VII, c. 29r

1343 agosto 28

Si autorizza il Camarlingo del Comune a pagare alcune persone, i cui nomi sono elencati nel testo, per i servizi da loro svolti.

[2807] VII, c. 29r

1343 agosto 28

Su proposta del consigliere Uberto di messer Fortebraccio Bracciolini si delibera di approvare le norme relative alle cavallate del Comune singolarmente tramite apposita votazione.

[2808] VII, c. 31r

1343 agosto 29

Sono letti da Ser Iacopo di ser Cecco i singoli provvedimenti normativi sulle cavallate del Comune. Sono inseriti nel testo gli interventi e le pro-

poste dei vari consiglieri intervenuti nel dibattito. Sul primo capitolo ser Parmigiano di Puccio Sedogi fa notare che i magnati devono fare cinquanta cavallate; mentre i popolani avrebbero dovuto essere iscritti dal notaio ser Iacopo di ser Cecco entro otto giorni a partire dalla data odierna. Il consigliere ser Simone di ser Bonaccorso di messer Landino Imbarcati propone che i cento popolani che avranno ottenuto più voti in consiglio dovranno partecipare alla cavallata. Vi sono poi proposte relative ai risarcimenti per i cavalli morti durante le cavallate. Sul nono capitolo Giovanni di Alessandro aggiunge che qualsiasi partecipante alla cavallata avrà una licenza di otto giorni, mentre ser Piero di Alessandro Ambroggi propone che chiunque abbia iscritto alla cavallata un cavallo del valore di 25 o più fiorini dovrà ricevere uno stipendio.

[2809] VII, c. 37r

1343 agosto 29

Si elegge messer Mergugliese Bracciolini Podestà di Serravalle.

[2810] VII, c. 33r

1343 agosto 30

Si elegge messer Mergugliese di messer Andrea Bracciolini Podestà di Serravalle.

[2811] VII, c. 33v

1343 settembre 1

Sono riconfermati gli ordinamenti relativi al Divieto (esportazione di grano e biade) che rimarranno in vigore fino al primo di luglio prossimo.

[2812] VII, c. 33v

1343 settembre 1

Si autorizza il Camarlingo del Comune a pagare alcune somme di denaro *sine retentione gabellae* per le ragioni più varie a cittadini che hanno effettuato prestiti oppure che hanno prestato servizi per conto del Comune.

[2813] VII, c. 33v

1343 settembre 1

Si discutono e si deliberano le modalità di elezione del Capitano di Serravalle, stabilendo di affidare agli Anziani, al Gonfaloniere di Giustizia, agli ufficiali delle Spese e agli ufficiali dei Castelli il compito di eleggere un forestiero al detto ufficio.

[2814] VII, c. 34r

*1343 settembre 1*

Si discutono e si deliberano le modalità di elezione del Camarlingo dei Beni dei Ribelli. Su proposta del consigliere ser Mazzeo di ser Giovanni Bellebuoni si stabilisce di affidare agli Anziani, al Gonfaloniere di Giustizia e agli ufficiali delle Spese il compito di eleggere il detto Camarlingo per un anno.

[2815] VII, c. 36v

*1343 settembre 2*

Si elegge Conte di Ambrogio Camarlingo dei Beni dei Ribelli per un anno.

[2816] VII, c. 34v

*1343 settembre 4*

Si delibera, su proposta del consigliere Iacopo di Agnolo, che gli Anziani, il Gonfaloniere di Giustizia e gli ufficiali delle Spese procedano alla nomina dei custodi delle carceri, del Massaio del Comune e di un operaio che si occupi della distribuzione delle candele e dell'olio. Al termine della seduta consiliare sono nominati i suddetti ufficiali: Cecco di Notte e Giovanni di Nuccio detto Tartalino (custodi delle carceri), ser Vanni di Cancelliere (Massaio del Comune) e Chele di Lippo di Passera Pacini (operaio delle candele e dell'olio).

[2817] VII, c. 34v

*1343 settembre 4*

Si autorizza il Camarlingo del Comune a stanziare fino a 300 lire per la riparazione e la costruzione dei fossati della città.

[2818] VII, c. 35r

*1343 settembre 4*

Su proposta del consigliere ser Simone di ser Bonaccorso di messer Landino Imbarcati si delibera di eleggere Bandino di messer Braccio Capitano della Montagna Superiore per quattro mesi.

[2819] VII, c. 35r

*1343 settembre 4*

Si eleggono ser Giovanni di ser Mazzeo Dondori, Neri di messer Baschiera Rossi, Soffredo di Sinibaldo Tebertelli, Bandino di messer Vinciguerra Panciaticchi, ser Vanni di messer Gualando, ser Simone di ser Francesco di ser Rosso Ammannati, Fredo di Guarduccio Ricciardi, Puccino di Fortino Fioravanti, Piero di Fino di Milanese Cantasanti, messer Astancollo Taviani, Meo di ser Bindino Acconciati, Ghiandolino, ser Baronto di ser Andrea ufficiali del Divieto e dell'Abbondanza con il loro notaio.

[2820] VII, c. 42v

1343 settembre 5

Si eleggono gli ottantasei cittadini popolani, i cui nomi sono elencati nel testo, partecipanti alla cavallata del Comune.

[2821] VII, c. 36v

1343 settembre 6

Su proposta del consigliere Conte di Bonaccorso Ferraguti si delibera di eleggere i cittadini popolani mancanti per completare il contingente dei cento partecipanti alla cavallata del Comune.

[2822] VII, c. 43r

1343 settembre 6

Si eleggono Lapo di Luto, ser Iacopo di Saro Sedogi, Simone di Zenone, ser Lazzaro di Vanni Ferraguti, Meo di ser Bindino Acconciati, Lazzaro di Nuccio Acconciati, ser Guglielmo di ser Ghimo Sighibuldi, Gentile di Arrigo Forteguerra, Filippo di Lanfranco di messer Asta Astesi, ser Simone di ser Pace di Ugucione, Bartolomeo di ser Vanni di Mosca, Giovanni di ser Pesce, Giovanni di Piero di Consiglio e Giovanni di Fredo di Bertuccio sapienti incaricati di eleggere i quattordici popolani mancanti per formare il contingente dei cento previsti per la cavallata del Comune.

[2823] VII, c. 37r

1343 settembre 8

In considerazione della necessità di risanare le finanze del Comune e di impedire l'accaparramento di più di una mezza quartina per ogni "bocca", su proposta del consigliere Meo di Lippo di Mula Acconciati si delibera di imporre una tassa di 32 soldi su ogni omina di sale.

[2824] VII, c. 37v

1343 settembre 8

Si eleggono Andrea di Paolo Maconi e Francesco di Muccio banditori del Comune, e Nofri naccarino e tubatore.

[2825] VII, c. 37v

1343 settembre 8

Si delibera di derogare alla rubrica *Item statutum et ordinatum est pro benemeritis honorandis quod omnes de domo Panciaticorum* contenuta nel secondo libro degli Statuti del Capitano del Popolo.

[2826] VII, c. 38v

1343 settembre 8

Si delibera di considerare popolani i membri delle famiglie dei Gualfreducci, dei Muli e dei Panciatichi.

[2827] VII, c. 38v

1343 settembre 9

Su proposta dei consiglieri Simone di Baronto Ambrogi, Meo di ser Bindino Acconciati, Giovanni di Alessandro e Uberto di messer Fortebraccio Bracciolini si discutono e si deliberano alcune norme relative alle modalità di elezione dei popolani agli uffici degli Anziani, del Gonfaloniere di Giustizia e del loro notaio. Si eleggono dieci popolani per ogni porta della città incaricati di affiancare gli Anziani e il Gonfaloniere di Giustizia nel compito di valutare i candidati ai detti uffici di Anziano, Gonfaloniere e loro notaio, stabilendo altresì di valutare Loste di Lippo, Iacopo di Bartolomeo, Giovanni di Andrea di Inghiramo e maestro Gregorio medico inabili ai detti uffici.

[2828] VII, c. 41v

1343 settembre 16

Si delibera di derogare ad alcune rubriche, fra le quali la rubrica *De privilegiis dominorum Anzianorum et Vexilliferi iustitie et eorum notariorum*, poste nel secondo libro degli Statuti del Capitano del Popolo.

[2829] VII, c. 42r

1343 settembre 16

In considerazione delle petizioni dei membri delle famiglie magnatizie dei Cancellieri, dei Visconti di Agliana, dei Lazzari, dei Taviani, dei Rossi, dei Ricciardi e dei Sighibuldi relative al permesso di portare liberamente armi sia in città che nel contado, si delibera di concedere il detto privilegio a coloro i quali avevano esercitato gli uffici di Anziano, di Gonfaloniere di Giustizia, o del loro notaio dal tempo del conferimento al Comune di Firenze della prima balìa sulla città e sul contado di Pistoia fino ad oggi, con l'eccezione delle quattro persone escluse dai detti uffici. Si stabilisce altresì di proibire a tutti gli altri cittadini magnati e popolani della città e del contado di portare armi da offesa o da difesa, con l'esclusione della gorgiera.

[2830] VII, c. 43v

1343 settembre 19

Si delibera che nessun abitante della città o del contado di Pistoia, in occasione di qualche sommossa (*tempore alicuius rumoris*), possa dimorare o entrare nella casa di qualche magnate della città.

[2831] VII, c. 44r

1343 settembre 19

Si delibera la concessione di un finanziamento straordinario a Pagnino di Voso da Serra e a Puccino di Megliuccio da Calamecca che avevano subito l'amputazione di un piede. Sono, inoltre, stabilite le modalità della custodia della torre di Castel Averardi.

[2832] VII, c. 44r

1343 settembre 19

Si autorizza il Camarlingo del Comune a pagare ad alcune persone, i cui nomi sono elencati nel testo, le somme loro dovute per i servizi svolti.

[2833] VII, c. 45v

1343 settembre 20

Si delibera, su proposta del consigliere Uberto di messer Fortebraccio Bracciolini, che gli Anziani, il Gonfaloniere di Giustizia e alcuni sapienti scelti per ogni porta della città provvedano a redigere gli ordinamenti relativi alla custodia della città.

[2834] VII, c. 45v

1343 settembre 20

Si delibera che Iacopo di Castelluccio, banditore del Comune, riceva lo stesso compenso di novanta lire annue degli altri due banditori comunali, Francesco di Muccio detto Pancia e Andrea di Paolo Maconi.

[2835] VII, c. 45v

1343 settembre 20

Si delibera, su proposta del consigliere ser Chele di ser Armaleone Armaleoni, di pagare i compensi dei mesi di giugno e di luglio a Puccino di Andrucio e a Bonaccorso di Gavilla Gavilli, campanai del Comune, i quali vengono peraltro riconfermati nell'incarico per un anno.

[2836] VII, c. 46v

1343 settembre 23

Su proposta del consigliere ser Fredo di Ghimo di Donato Donati si delibera di abilitare all'ufficio di Anziano, Gonfaloniere di Giustizia e loro notaio i dodici cittadini popolari scrutinati che otterranno la maggioranza dei voti, e di imborsare i loro nominativi nelle borse dei relativi uffici, ed ancora di imborsare i nominativi dei quarantadue cittadini popolari che otterranno un numero minore di voti in quattro borse dalle quali estrarre i sostituti dei cittadini popolari assenti.

[2837] VII, c. 46v

*1343 settembre 28*

Si approvano gli ordinamenti relativi alla custodia della città. Su proposta del consigliere ser Fredo di Ghimo di Donato Donati si delibera che chiunque non adempia ai turni di guardia assegnati dovrà essere punito con una penale di dieci lire per volta. Ser Andrea di ser Lapo di Giusto aggiunge poi che sopra ogni porta della città devono stare due balestre con un appoggio e delle frecce.

[2838] VII, c. 46v

*1343 settembre 28*

Si delibera, su proposta del consigliere ser Fredo di Ghimo di Donato Donati, che gli Anziani, il Gonfaloniere di Giustizia, gli ufficiali dei Castelli e gli ufficiali delle Spese procedano alla nomina dei due custodi di Castel Averardi, posto nella curia di Luicciana. I due ufficiali nominati sono Giovanni di Bartolo da Cantagallo e Spigliato di Puccino da Sezzana che rimarranno in carica per un anno, con un compenso di tre lire al mese.

[2839] VII, c. 46v

*1343 settembre 28*

Si delibera che gli Anziani e il Gonfaloniere di Giustizia procedano alla nomina di alcuni ufficiali incaricati di stimare i cavalli iscritti e da iscriversi alla cavallata del Comune. Gli ufficiali nominati sono: messer Giovanni di Franco, ser Loste di Braccio, Gasparino di Lapo di Simigliante Simiglianti, Ghiandolino di Berto Verrini, Vanni di Boddo Boddi, ser Leo di Chele di Fuccio Acconciati, Corrado di Deo Novelli, ser Baronto di ser Andrea, Giovanni di Giunta di Belneri maniscalco, ser Vanni di messer Gualando, Bertuccio maniscalco, ser Parigi di Meglio, notaio.

[2840] VII, c. 48r

*1343 settembre 28*

Si eleggono dodici sapienti popolani incaricati di affiancare gli Anziani e il Gonfaloniere di Giustizia nell'elezione del nuovo ufficio degli Anziani e del Gonfaloniere per i mesi di ottobre e di novembre. Si eleggono Parmigiano di Fortino, Bartolomeo di Loste di Guidaloste Vergiolesi, Meo di ser Bindino Acconciati, Piero di ser Bertino, ser Simone di ser Bonaccorso di messer Landino Imbarcati, Chele di Riccobene, ser Baronto di ser Andrea di Amadino, Biagio di Muccio Anziani, ser Simone di ser Pace di Uguccione Gonfaloniere di Giustizia, e ser Cino di ser Sinibaldo, loro notaio, per i mesi di ottobre e novembre.

[2841] VII, c. 48v

1343 settembre 29

Si autorizza il Camarlingo del Comune a pagare i compensi degli ufficiali addetti alla custodia della città che non erano stati più pagati dal 15 giugno scorso.

[2842] VII, c. 49r

1343 settembre 30

Giuramento di Suppolo di messer Monaldo della Serra, cittadino di Gubbio, come Capitano del Popolo.

[2843] VII, c. 49v

1343 ottobre 1

Giuramento degli Anziani, del Gonfaloniere di Giustizia e del loro notaio.

[2844] VII, c. 50r

1343 ottobre 3

Giuramento della famiglia del Capitano del Popolo.

[2845] VII, c. 51r

1343 ottobre 3

Si discutono le modalità di nomina degli ufficiali delle Spese e degli ufficiali dei Castelli.

[2846] VII, c. 51r

1343 ottobre 3

Si discutono le modalità di nomina dei cinquanta ambasciatori del Comune che avrebbero dovuto essere eletti in agosto o in settembre.

[2847] VII, c. 51v

1343 ottobre 3

In considerazione del fatto che ser Vanni di Cancelliere della Cappella di San Paolo si è rifiutato di esercitare l'ufficio di Massaio del Comune a causa dell'età troppo avanzata, si delibera di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggere il nuovo Massaio del Comune per sei mesi. Su proposta del consigliere Taddeo di Lippo si stabilisce inoltre di eleggere un notaio al detto ufficio di Massaio del Comune.

[2848] VII, c. 51v

1343 ottobre 3

Su proposta dei consiglieri ser Iacopo di Bindo Armaleoni, Taddeo di Lippo e ser Lapo di messer Corrado da Montemagno si delibera di correg-

gere le norme relative alla gabella del sale, il cui contenuto non è descritto nel testo.

[2849] VII, c. 52r

1343 ottobre 4

Si delibera che la gabella della farina di frumento, di grani minori e di castagne, venga venduta secondo i prezzi stabiliti dai nuovi ordinamenti: 4 denari per ogni omnia di farina di frumento e 2 denari per ogni omnia di farina fatta con altri grani e con le castagne.

[2850] VII, c. 53r

1343 ottobre 4

Si eleggono ufficiali delle Spese e degli ufficiali dei Castelli e del loro notaio.

[2851] VII, c. 53r

1343 ottobre 4

Si delibera l'abolizione della riforma relativa ai banditi del Comune approvata durante la seduta consiliare del 16 febbraio 1340, della quale si riportano alcuni punti del contenuto.

[2852] VII, c. 53r

1343 ottobre 4

Su proposta dei consiglieri ser Guido di Vanni, Bertino di Piero di Goccio Bottingori, ser Mazzeo di ser Giovanni Bellebuoni, ser Matteo di Vanni di Baldo e Giovanni di Meo di Ricco si delibera di modificare alcune norme concernenti le immunità fiscali, il cui contenuto è descritto nel testo, concesse ai forestieri immigrati in città, quali mercanti, maestri e lavoratori della terra.

[2853] VII, c. 55v

1343 ottobre 6

In considerazione delle lamentele presentate da molti ufficiali incaricati della custodia della città, tanto alle porte quanto lungo il perimetro murario, si delibera di affidare agli Anziani ed al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggere fino ad un massimo di quattro sapienti incaricati di redigere nuove norme relative alla detta custodia della città.

[2854] VII, c. 55v

1343 ottobre 6

Si delibera di sottoporre al giudizio del Capitano del Popolo i giocatori scoperti a praticare giochi non consentiti dagli statuti, le persone trovate armate, e i violatori del coprifuoco notturno.

[2855] VII, c. 56r

1343 ottobre 6

Si discutono e si stabiliscono le modalità di elezione dei Ventiquattro delle Spese e dei Dodici ufficiali dei Castelli. Su proposta del consigliere ser Parmigiano di Puccio Sedogi si delibera di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia, e ad alcuni sapienti rappresentanti ogni porta della città, il compito di accoppiare i nominativi di tutti i consiglieri del Consiglio del Popolo e di insaccarli in quattro borse, una per ogni porta, dalle quali estrarre sedici cedole per l'ufficio dei Ventiquattro delle Spese ogni due mesi, e otto cedole per l'ufficio dei Dodici ufficiali dei Castelli; ed ancora di affidare al consiglio il compito di decidere se completare gli organici dei detti uffici eleggendo cittadini magnati, oppure se completarli eleggendo cittadini popolani.

[2856] VII, c. 56r

1343 ottobre 6

Si propone la redazione di nuovi ordinamenti relativi all'ufficio del Podestà, ma la proposta non viene votata.

[2857] VII, c. 57r

1343 ottobre 7

Con riferimento alla delibera del 29 agosto 1343 si eleggono i cittadini magnati incaricati di eleggere i cinquanta cittadini magnati partecipanti alle cavallate del Comune, i cui nomi sono elencati nel testo.

[2858] VII, c. 57v

1343 ottobre 7

Si eleggono i cinquanta cittadini magnati partecipanti alla cavallata del Comune.

[2859] VII, c. 57v

1343 ottobre 8

Estrazione dei sedici popolani che faranno parte dei Ventiquattro delle Spese e degli otto che faranno parte dei Dodici ufficiali dei Castelli (seguono *ad indicem* i nominativi degli eletti).

[2860] VII, c. 57v

1343 ottobre 8

Su proposta del consigliere Simone di Francesco del Guercio Ferraguti si delibera di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di acquistare 10.000 omine di sale provenzale da immagazzinare nel deposito del

Comune. Si stabilisce inoltre di eleggere alcuni sapienti incaricati di gestire e amministrare le scorte di sale.

[2861] VII, c. 58r

*1343 ottobre 8*

Si eleggono gli otto cittadini magnati ufficiali delle Spese e i quattro cittadini magnati ufficiali dei Castelli, i cui nomi sono elencati nel testo.

[2862] VII, c. 58v

*1343 ottobre 8*

Si approvano gli ordinamenti relativi alla custodia della città, letti in questa seduta consiliare ma dei quali non è riportato il testo nel dispositivo.

[2863] VII, c. 58v

*1343 ottobre 10*

Si deliberano le norme relative all'elezione del Podestà, della sua famiglia e dei due notai dei malefici.

[2864] VII, c. 59r

*1343 ottobre 10*

Si approvano alcuni ordinamenti relativi alla custodia della città (dei quali non è riportato il testo nel dispositivo).

[2865] VII, c. 59r

*1343 ottobre 10*

Iacopo di Sinibaldo Cancellieri, uno dei magnati eletti per partecipare alla cavallata del Comune chiede ed ottiene di poter essere sostituito da Schiatta di messer Iacopo di messer Schiatta Cancellieri.

[2866] VII, c. 59r

*1343 ottobre 10*

Si autorizza il Camarlingo del Comune a pagare 144 lire, 3 soldi e 1 denaro a Iacopo di Vanni di maestro Accorso per i servizi da lui svolti.

[2867] VII, c. 60r

*1343 ottobre 13*

Su proposta del consigliere Simone di Zenone si delibera di eleggere alcuni ufficiali incaricati di scegliere le pietre del distrutto castello di San Barnaba da mettere nei fossati del detto castello, stabilendo altresì di stanziare un finanziamento massimo di 190 lire gestito dal Camarlingo del Comune e dai due Camarlinghi Minori e destinato alla realizzazione del detto lavoro.

[2868] VII, c. 60r

*1343 ottobre 13*

Si approvano alcuni ordinamenti relativi all'abbondanza e alla fertilità delle campagne, dei quali però non è riportata né la discussione, né la votazione.

[2869] VII, c. 60r

*1343 ottobre 13*

Si delibera di eleggere un ufficiale forestiero, notaio, di almeno trenta anni, che sia a capo dell'Ufficio del Divieto e dell'Abbondanza. Su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato si ratifica che gli Anziani, il Gonfaloniere di Giustizia e gli ufficiali delle Spese procedano alla nomina per questo ufficio di uno degli ufficiali del Podestà o del Capitano del Popolo. Si dovranno inoltre preparare alcuni ordinamenti nei quali si stabiliranno i compensi dell'ufficiale e il numero dei componenti della sua famiglia.

[2870] VII, c. 60v

*1343 ottobre 13*

Il gabelliere della farina Francesco di Mula avanza una richiesta di danni al consiglio in seguito all'abbassamento del prezzo della gabella della farina: misura questa che aveva provocato una sospensione della macinatura dei cereali fino all'entrata in vigore delle nuove tariffe con notevoli perdite per il gabelliere.

[2871] VII, c. 61r

*1343 ottobre 14*

Si elegge ser Lando da Castelfocognano, attualmente ufficiale del Podestà, come ufficiale del Divieto e dell'Abbondanza.

[2872] VII, c. 61r

*1343 ottobre 16*

Si delibera, su proposta del consigliere Giovanni di Muccio, di effettuare nel giorno di sabato, sulla piazza del Comune, una vendita di cereali precisa e controllata, in modo tale da non incorrere in pericoli di carestia di grano per la città e per il contado di Pistoia. I quantitativi, di volta in volta, dovranno essere stabiliti dagli Anziani, dal Gonfaloniere di Giustizia e dai camarlinghi del Comune che nomineranno anche alcune persone addette a queste vendite.

[2873] VII, c. 61r

*1343 ottobre 16*

Si delibera di procedere alla nomina dei capitani dei castelli del contado che saranno in carica nei prossimi due mesi. Su proposta del consigliere Gio-

vanni di Muccio si stabilisce che le nomine per questo ufficio debbano essere svolte dagli Anziani, dal Gonfaloniere di Giustizia, dagli ufficiali delle Spese e dagli ufficiali dei Castelli.

[2874] VII, c. 62r

1343 ottobre 17

Si discutono le norme relative al Divieto e all'Abbondanza, il cui contenuto non è descritto nel testo, lette da ser Niccolò di ser Lanfranco, e si deliberano alcune modifiche, il cui contenuto è descritto nel testo, alle dette norme, fra le quali, su proposta del consigliere messer Giovanni di ser Meo Armaleoni si stabilisce di affidare al Capitano del Divieto e dell'Abbondanza il compito di provvedere alle indennità dei cittadini proprietari di un mulino sul fiume Nievole, e di aggiungere la detta modifica al capitolo ottavo, e di vietare ai biadaioi e ai fornai di tenere alcuna quantità di farina o di semola di frumento, di castagne, di biade e di legumi, eccetto che nella loro abitazione o bottega, sotto la pena pecuniaria di 20 soldi per ogni omina conservata altrove ai contravventori.

[2875] VII, c. 63v

1343 ottobre 17

Si autorizza il Camarlingo del Comune a destinare la somma di 2.200 lire al pagamento dei salari dei capitani, dei *pedites* e dei *Torrigiani* dei castelli della città e del contado per i prossimi mesi di novembre e di dicembre.

[2876] VII, c. 63v

1343 ottobre 18

Si discutono e si deliberano le modalità di elezione del Podestà in carica dal giorno 1° gennaio. Su proposta del consigliere messer Ricciardo di Lazzaro Cancellieri si stabilisce di inserire i nominativi dei consiglieri accoppiati in alcune borse, di estrarre venti coppie di nominativi di consiglieri dalle dette borse, di concedere alle dette venti coppie di consiglieri e agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia l'autorità di scegliere venti popolani, di concedere ai detti venti popolani e agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia l'autorità di scegliere due popolani e un notaio, di concedere ai detti due popolani l'autorità di eleggere il Podestà e di usufruire dei servigi del detto notaio durante il loro ufficio.

[2877] VII, c. 64r

1343 ottobre 18

Giuramento di ser Lando da Castelfocnano come ufficiale del Divieto e dell'Abbondanza.

[2878] VII, c. 64r

1343 ottobre 20

Estrazione dei venti consiglieri, i cui nomi sono elencati nel testo, incaricati assieme agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia di scegliere venti popolani, a loro volta incaricati assieme agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia di scegliere due popolani incaricati di eleggere il Podestà.

[2879] VII, c. 65r

1343 ottobre 20

Si eleggono i venti cittadini popolani incaricati di scegliere due popolani sindaci incaricati di eleggere il Podestà. I detti venti cittadini popolani scelgono infine ser Iacopo di Bindo Armaleoni e Dinarello di Lose come sindaci, e ser Giovanni di ser Matteo, come loro notaio.

[2880] VII, c. 65v

1343 ottobre 20

Si eleggono ser Iacopo di Bindo Armaleoni e Dinarello di Lose sindaci incaricati di eleggere il Podestà.

[2881] VII, c. 66r

1343 ottobre 20

Si autorizza il Camarlingo del Comune a pagare alcune persone per vari servizi svolti per conto del Comune (seguono *ad indicem* i nominativi).

[2882] VII, c. 67v

1343 ottobre 24

Si approva la petizione di Paolo di Fortino di Consolino della Cappella di Sant'Ilario, creditore del Comune per un prestito di 400 lire all'interesse del 20 per cento, e gestore della gabella della farina fino alla restituzione del detto prestito e degli interessi maturati, relativa all'assegnazione in suo favore di un'altra gabella in considerazione del fatto che il reddito della detta gabella della farina era diminuito.

[2883] VII, c. 67v

1343 ottobre 24

Si elegge Schiatta di Lanfranco di messer Asta Astesi procuratore e sostituto del Camarlingo del Comune, Dinarello di Lose, partitosi dalla città in quanto eletto commissario ed elettore del nuovo Podestà.

[2884] VII, c. 68r

1343 ottobre 24

Si delibera, su proposta del consigliere Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli,

che gli Anziani, il Gonfaloniere di Giustizia e i Camarlinghi Minori concedano ai partecipanti alla cavallata del Comune una gabella a loro piacimento, dalla quale trarranno il loro reddito.

[2885] VII, c. 68r

1343 ottobre 24

Lapo di Luto, uno dei popolani scelti per partecipare alla cavallata del Comune, essendo occupato in altri affari, chiede ed ottiene di venir sostituito da Piero di Bene di Calabrita.

[2886] VII, c. 69r

1343 ottobre 29

Si delibera di concedere alcuni finanziamenti all'ufficio del Divieto e dell'Abbondanza per contribuire a sostenere i molti poveri della città e tenere lontano lo spettro della fame.

[2887] VII, c. 69r

1343 ottobre 29

Si delibera, su proposta del consigliere Meo di Lippo di Mula Acconciati, di rinnovare per un anno la concessione della metà della gabella dei contratti agli operai di San Iacopo e di San Giovanni Battista per la costruzione del Battistero.

[2888] VII, c. 69v

1343 ottobre 29

Con riferimento alla delibera del 24 ottobre 1343 si assegna il reddito della gabella delle Porte ai partecipanti alla cavallata del Comune.

[2889] VII, c. 69r

1343 novembre 11

Si delibera di procedere alla nomina di tre notai forestieri di almeno trenta anni due dei quali dovranno stare alle dipendenze del Giudice dei malefici e scrivere tutte le accuse e le denunce, mentre l'altro dovrà copiare tutti gli atti e processi criminali che saranno istruiti nella curia dei malefici. Su proposta del consigliere ser Fredo di Ghimo di Donato Donati si stabilisce che questi notai debbano essere eletti dagli Anziani, dal Gonfaloniere di Giustizia e dagli ufficiali delle Spese.

[2890] VII, c. 70r

1343 novembre 12

Si delibera di derogare alle rubriche dello Statuto del Capitano del Popolo *Ad resistendum fraudibus* e *Ordinatum et statutum est quod de bonis mobilibus*.

[2891] VII, c. 70v

1343 novembre 12

In seguito all'incendio che aveva gravemente danneggiato le case dei figli di Bartolomeo di Giovanni di Braccio, dei figli di Nicola di Mergugliese e della figlia di Uberto di messer Fortebraccio Bracciolini, tutti membri della famiglia Bracciolini, si delibera di stanziare per la riparazione di queste abitazioni una somma fino a 1.500 lire. Il finanziamento dovrà essere distribuito dagli Anziani, dal Gonfaloniere di Giustizia e dagli operai di San Iacopo.

[2892] VII, c. 72r

1343 novembre 14

Si eleggono i tre *rationerii* del Comune, incaricandoli in modo particolare della contabilità dei finanziamenti stanziati a favore delle comunità del contado e più in generale della gestione finanziaria del Comune di Pistoia, e del loro notaio.

[2893] VII, c. 72r

1343 novembre 14

Si delibera di derogare alla rubrica *De pena portantis arma vetita* contenuta nel quarto libro degli Statuti del Podestà.

[2894] VII, c. 72v

1343 novembre 14

Si concede ai membri della casata dei Muli la licenza di portare armi da difesa e da offesa nella città per la salvaguardia della loro incolumità, a causa della loro inimicizia con i membri della casata degli Obizzi di Lucca. Su proposta del consigliere Francesco di Meo di Franco si stabilisce che i membri della famiglia Muli possano portare le armi per i prossimi dieci anni salvo che nel frattempo si siano rappacificati con gli Obizzi. Seguono i nomi dei componenti della famiglia Muli ai quali è concessa la licenza di portare le armi: Matteo di Nuccio di Puccio, Doffo di Lante, Arrigo di Lapo, Giovanni di Lapo di Cecco, Iacopo di Lante di Nuccio, Nuccio di Lante di Mula, Mula di Gilio di Ranuccio, Francesco di Gilio di Ranuccio, Bernardino di Gilio di Ranuccio.

[2895] VII, c. 73r

1343 novembre 17

Si delibera di consegnare le chiavi delle porte cittadine alla custodia delle maggiori autorità del Comune, stabilendo di affidare una chiave di ognuna delle dette porte al Capitano del Popolo, e le restanti chiavi agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia, affinché le ripongano e le conservino in una cassa assieme alle

chiavi dei castelli del contado, la quale cassa, a sua volta, avrà due chiavi, affidate una al Gonfaloniere di Giustizia e l'altra al priore degli Anziani.

[2896] VII, c. 73v

1343 novembre 17

Si approva la petizione dei cittadini tenuti a prestare servizio nelle cavallate del Comune relativa all'elezione di maestro Arrigo di Stefano da Empoli come maniscalco incaricato di curare e ferrare i cavalli.

[2897] VII, c. 74r

1343 novembre 21

Si delibera che gli Anziani, il Gonfaloniere di Giustizia e i Camarlinghi Minori del Comune procedano alla distribuzione dei proventi delle gabelle della città al Podestà, al Capitano del Popolo, ai capitani, *pedites* e Torrigiani dei castelli.

[2898] VII, c. 74v

1343 novembre 21

Si delibera di eleggere un sindaco incaricato di gestire i beni dei ribelli del Comune. Su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato si stabilisce di eleggere due sindaci con il detto incarico, di elegerli nel numero dei banditori del Comune, e di vendere i detti beni all'incanto al miglior offerente.

[2899] VII, c. 75r

1343 novembre 21

Si discutono e si deliberano le modalità di elezione dei Sindaci dei Beni dei Ribelli, stabilendo infine di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggere i detti sindaci, e di imporre loro di alternarsi nell'esercizio del loro ufficio.

[2900] VII, c. 75v

1343 novembre 21

Si eleggono Francesco di Muccio detto Pancia e Iacopo di Castelluccio, banditori del Comune, come Sindaci dei Beni dei Ribelli del Comune.

[2901] VII, c. 75v

1343 novembre 21

Si delibera che gli Anziani, il Gonfaloniere di Giustizia e i Camarlinghi Minori del Comune provvedano alla ripartizione dei proventi della gabella del vino per il pagamento dei compensi dei capitani, dei *pedites* e dei Torri-

giani dei castelli del contado, del Podestà di Serravalle e del Capitano della Montagna Superiore; i proventi della gabella della farina e delle bestie minute per il pagamento dei compensi degli Anziani, del Gonfaloniere di Giustizia e delle loro famiglie; i proventi della gabella del pane al minuto e della gabella dei beccai per il pagamento dei compensi del Capitano del Popolo e della sua Famiglia; infine, i proventi della gabella delle bestie, delle bocche del contado, dei contratti, delle bestie domate e delle meretrici per il pagamento dei compensi del Podestà e della sua famiglia.

[2902] VII, c. 76r

1343 novembre 30

Estrazione e giuramento degli Anziani, Bertino di Piero di Goccio Bottingori, Giovanni di Schiatta di Cepparello, Guglielmo di messer Braccio di Bandino, Giovanni di Michele, Cremonese di messer Francesco Cremonesi, Andrea di Mato, messer Marco di messer Vanni, Biagio di Bene di Calabrita, del Gonfaloniere di Giustizia, Andrea di Vanni di Milanese Cantasanti, e del loro notaio, ser Parmigiano di Puccio Sedogi. Successivamente, in luogo di Guglielmo di messer Braccio, assente in quanto recatosi in Francia, si estrae Niccolò di ser Betto, anch'egli assente, ed in luogo del detto Niccolò infine si nomina Gentile di Arrigo Forteguerrri.

[2903] VII, c. 76v

1343 dicembre 3

Si delibera di derogare alla rubrica *De electione officialium* contenuta nel primo libro degli Statuti del Podestà.

[2904] VII, c. 77r

1343 dicembre 3

Si discutono nuove modalità per l'elezione del Podestà di Serravalle e del Capitano della Montagna Superiore. Su proposta del consigliere Taddeo di Lippo si delibera di affidare agli Anziani, al Gonfaloniere di Giustizia e ad alcuni sapienti eletti dai detti Anziani e Gonfaloniere di Giustizia il compito di definire le dette modalità di elezione. Si elegge messer Mergugliese di messer Andrea Podestà di Serravalle.

[2905] VII, c. 77v

1343 dicembre 4

Si eleggono ser Iacopo di Bindo Armaleoni e ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli sindaci del Comune con l'incarico di stipulare la pace fra il Comune di Pistoia da una parte e il Comune di Pisa e quello di Lucca dall'altra.

[2906] VII, c. 79r

*1343 dicembre 5*

Si delibera di stanziare un finanziamento di 300 lire e di incaricare gli ufficiali del Divieto e dell'Abbondanza di distribuirlo ai più bisognosi.

[2907] VII, c. 79r

*1343 dicembre 5*

Si elegge il nuovo camarlingo maggiore del Comune.

[2908] VII, c. 79r

*1343 dicembre 5*

Si eleggono gli ufficiali popolani degli uffici dei Venti quattro delle Spese e dei Dodici ufficiali dei Castelli.

[2909] VII, c. 80r

*1343 dicembre 5*

Si eleggono ser Vanni di ser Donato e Dinarello di Loste operai di San Iacopo, e Lapo di Fredo di Bertuccio e Neri di messer Cremonese di Ranieri Cremonesi operai di San Zeno.

[2910] VII, c. 80v

*1343 dicembre 6*

Si eleggono i cittadini magnati membri degli uffici dei Dodici ufficiali dei Castelli e dei Venti quattro delle Spese.

[2911] VII, c. 80v

*1343 dicembre 16*

Si eleggono ser Andrea di Fortino Podestà di Serravalle, ser Giovanni di ser Matteo Capitano della Montagna Superiore, e Baldassino di Rosso Foresi Podestà di Luicciana e della Val di Bisenzio.

[2912] VII, c. 81r

*1343 dicembre 19*

Si autorizza il Camarlingo del Comune a pagare alcune persone per vari servizi svolti per conto del Comune.

[2913] VII, c. 82v

*1343 dicembre 20*

Si delibera di provvedere alla definizione delle modalità di risarcimento dei molti cittadini pistoiesi che nell'anno 1341 avevano concesso al Comune una certa quantità di pane, di orzo e di spelta destinati all'esercito fiorentino che combatteva contro i pisani.

[2914] VII, c. 83r

1343 dicembre 20

Estrazione dei Camarlinghi Minori, Chele di Barto di Saraceno, Gaio di Corrado e ser Loste di Braccio, per cinque mesi.

[2915] VII, c. 82r

1343 dicembre 22

Si delibera che il Camarlingo del Comune e i Camarlinghi Minori accendano un mutuo di 1.600 lire per conto del Comune (con gli interessi del 15 per cento) per pagare la terza ed ultima parte dei compensi del Podestà, dei Torrigiani e dei *pedites* dei castelli.

[2916] VII, c. 83r

1343 dicembre 23

Si discutono e si deliberano alcune norme, il cui contenuto non è descritto nel testo, relative alla diminuzione delle spese del Comune.

[2917] VII, c. 85v

1343 dicembre 27

Giuramento di messer Filippo di messer Pietro Forteguerra da Siena come Podestà.

[2918] VII, c. 86r

1343 dicembre 28

Si eleggono vari ufficiali della città e del contado.

[2919] VII, c. 83v

1343 dicembre 29

Sono letti e approvati gli ordinamenti redatti dagli Anziani, dal Gonfaloniere di Giustizia e da una commissione di ventiquattro ufficiali relativi alla custodia dei castelli di Serravalle e della Sambuca. Seguono i nomi dei membri della commissione e il testo degli ordinamenti, nei quali vengono stabilite le modalità di elezione dei capitani di questi castelli e i compiti del loro ufficio.

[2920] VII, c. 84v

1343 dicembre 29

Si delibera di derogare alla rubrica statutaria *De sindicamento domini potestatis Pistorii et eius familie* in segno di gratitudine del popolo pistoiese nei confronti del Podestà, messer Roberto degli Adimari da Firenze. Su proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli si stabilisce di sollevare il Podestà e la sua famiglia dai loro uffici, e si autorizza il Camarlingo del Comune a pagare loro i salari.

[2921] VII, c. 87v

1343 dicembre 30

Su proposta del consigliere Francesco di Meo di Franco si elegge ser Cecco da Sassoferrato ufficiale del Divieto e dell'Abbondanza.

[2922] VII, c. 88r

1343 dicembre 30

Si eleggono Taddeo di Lippo, Taviano di Bartolomeo Bracciolini, ser Arigo di ser Stefano, Conte di Bonaccorso Ferraguti, ser Baronto di ser Andrea come *ratiocinatores* di Dinarello di Loste, Camarlingo del Comune.

[2923] VII, c. 88r

1344 gennaio 2

Si elegge Fede di Cambio da Pratovecchio capitano dei cinquanta *famuli* degli Anziani e del Gonfaloniere di Giustizia per sei mesi, con un salario mensile di 10 lire, mentre si delibera di pagare un salario mensile di 5 lire ai detti *famuli*, con la detrazione di 12 denari per lira. Su proposta del consigliere Taddeo di Lippo si stabilisce che dieci dei detti cinquanta *famuli* debbano fare la guardia nella sala del palazzo degli Anziani.

[2924] VII, c. 88v

1344 gennaio 2

Su proposta del consigliere Giovanni di Muccio si delibera di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggere il Camarlingo del Comune, e di affidare a ser Loste di Braccio, a Chele di Barto e a Gaio di Corrado, recentemente estratti, l'ufficio di Camarlinghi Minori.

[2925] VII, c. 89r

1344 gennaio 2

Si delibera di prestare una certa quantità di sale provenzale, custodito nella dogana del Comune, al gabelliere del sale per consentirgli di intraprendere il suo ufficio il primo gennaio, dal momento che non aveva alcuna riserva di sale né valligiano né provenzale. Il quantitativo prestato dovrà essere restituito entro quindici giorni, sotto pena di 50 lire.

[2926] VII, c. 87v

1344 gennaio 3

Giuramento di ser Cecco da Sassoferrato come ufficiale del Divieto e dell'Abbondanza.

[2927] VII, c. 89r

1344 gennaio 5

I campanai di San Zeno, Michele di Stefano della cappella di San Paolo e Fardino di Bertino della cappella di Santa Maria Maggiore, chiedono ed ottengono che il Camarlingo del Comune paghi loro il salario di quattro lire al mese come stabilito e che il loro incarico si prolunghi fino al primo di maggio.

[2928] VII, c. 90r

1344 gennaio 5

Si delibera di stanziare un finanziamento di 50 lire per la riparazione delle bertesche, delle vie, delle mura e dei ponti della città. Su proposta del consigliere ser Simone di ser Bonaccorso di messer Landino Imbarcati si stabilisce di affidare agli Anziani, al Gonfaloniere e agli ufficiali delle Spese il compito di eleggere un ufficiale incaricato di dirigere i detti lavori.

[2929] VII, c. 90v

1344 gennaio 9

Gli uomini della comunità di Gavinana avanzano una richiesta al consiglio perché si definisca la questione dei confini con la comunità di San Marcello. Su proposta del consigliere ser Cancelliere di ser Giovanni si stabilisce che il Capitano del Popolo provvederà a risolvere tale questione.

[2930] VII, c. 91r

1344 gennaio 13

Si delibera di derogare alla rubrica statutaria *De electione domini Capitani* contenuta nel primo libro degli Statuti del Captano del Popolo.

[2931] VII, c. 91r

1344 gennaio 13

Si delibera di eleggere il Capitano del Popolo. Su proposta del consigliere Simone di Zenone si candidano messer Iacopo di messer Cante e Cantuccio di messer Mino dei Gabrielli da Gubbio, stabilendo altresì che qualora entrambi rifiutassero di esercitare il detto ufficio, sia affidato loro il compito di eleggere un altro membro della loro famiglia. Si eleggono ser Simone di Francesco e ser Rosso di messer Lapo Rossi sindaci incaricati di comunicare al futuro Capitano del Popolo la sua elezione, e ser Soldo di Moddino, loro notaio.

[2932] VII, c. 92r

1344 gennaio 14

Si autorizza il Camarlingo del Comune a pagare alcune persone elencate durante la seduta consiliare per i servizi da loro svolti.

[2933] VII, c. 92r

1344 gennaio 14

Si delibera, su proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli, di pagare i compensi di 50 soldi ciascuno ai venti *famuli* che erano stati inviati a difendere il castello di Serravalle ed inoltre che gli Anziani e gli ufficiali delle Spese procedano alla nomina di un connestabile con dieci balestrieri addetti alla custodia del castello.

[2934] VII, c. 92v

1344 gennaio 14

Si delibera di ridurre della metà i costi della gabella dei beccai e dei macellai.

[2935] VII, c. 93r

1344 gennaio 14

Si approvano le petizioni di di Teri di messer Cetto da Prato e di alcuni abitanti di Artimino, i cui nomi sono elencati nel testo, relative alla concessione della cittadinanza. Su proposta dei consiglieri ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli e ser Matteo di Vanni di Baldo si deliberano alcune norme relative alle condizioni necessarie per ottenere e mantenere la cittadinanza.

[2936] VII, c. 94r

1344 gennaio 16

Si eleggono ser Simone di ser Francesco di ser Rosso Ammannati e ser Rosso di messer Lapo Rossi sindaci incaricati di comunicare a messer Iacopo di messer Cante dei Gabrielli e a Cantuccio di messer Bino dei Gabrielli la loro elezione a Capitani del Popolo.

[2937] VII, c. 94v

1344 gennaio 19

In considerazione della petizione di Vituccio di Brinco da Serravalle, adesso residente nel territorio di Vinacciano, relativa alla restituzione delle sue proprietà confiscate in quanto erroneamente considerato ribelle del Comune, su proposta del consigliere Giovanni di Muccio si delibera di affidare ad Ubaldo da Gubbio, Vicario del Capitano del Popolo, il compito di accertare la verità in merito alla vicenda.

[2938] VII, c. 94v

1344 gennaio 19

Con riferimento alla delibera del 27 febbraio 1342 e su proposta del consigliere Simone di Zenone si delibera di concedere agevolazioni nel pagamento degli oneri fiscali agli uomini del Comune di Marliana, impoveriti e diminuiti di numero a causa dei banditi e dei ribelli originari del loro comune.

[2939] VII, c. 95r

1344 gennaio 19

Si approva la petizione di donna Lippa, figlia di messer Arrigo Forteguerris e vedova di Guccio di messer Tancredi Vergiolesi, relativa alla restituzione della sua dote di 100 fiorini, non ancora consegnata a seguito della confisca dei beni del marito, dichiarato ribelle del Comune.

[2940] VII, c. 95v

1344 gennaio 19

Su proposta del consigliere Giovanni di Muccio si delibera di corrispondere a Consiglio di Vanni, maestro di grammatica, un compenso di 20 lire.

[2941] VII, c. 96r

1344 gennaio 21

Giuramento di Angelo di ser Arrigo Acconciati come Capitano della Montagna Superiore.

[2942] VII, c. 98r

1344 febbraio 3

Si eleggono cittadini popolani e magnati membri degli uffici dei Ventiquattro delle Spese e dei Dodici ufficiali dei Castelli.

[2943] VII, c. 98v

1344 febbraio 6

Si delibera di derogare alla rubrica statutaria *De electione domini Capitanei* contenuta nel primo libro degli Statuti del Capitano del Popolo.

[2944] VII, c. 98r

1344 febbraio 6

Si approva la petizione di Arrigo di messer Geri Della Torre relativa alla ratificazione delle condizioni necessarie per la sua elezione a Podestà di Fermo.

[2945] VII, c. 99r

1344 febbraio 6

Si delibera di eleggere il nuovo Capitano del Popolo. Su proposta del consigliere Simone di Zenone si stabilisce di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggere tre popolani incaricati di eleggere il nuovo ufficiale, eleggendo infine ser Lapo di messer Corrado da Montemagno, Foligno di messer Piero, e Simone di Baldo Fioravanti, e ser Neri di Boninsegna loro notaio.

[2946] VII, c. 99v

1344 febbraio 16

In considerazione della richiesta dei Dodici Difensori e Governatori del Popolo di San Miniato di eleggere un cittadino pistoiese come Camarlingo del Comune di San Miniato, su proposta del consigliere ser Fredo di Ghimo di Donato Donati si delibera di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggere il detto ufficiale.

[2947] VII, c. 100r

1344 febbraio 16

Si autorizza il Camarlingo del Comune a stanziare una somma di 10 lire per la riparazione della volta della rocca vecchia di Serravalle e del ponte levatoio. Sono poi stanziati 13 lire per alcuni lavori di fortificazione e ristrutturazione della torre vecchia di Crespole.

[2948] VII, c. 100v

1344 febbraio 20

Si eleggono i capitani dei castelli della città e del contado, con l'eccezione di quelli della rocca di Serravalle e della Sambuca, già eletti. Su proposta del consigliere Francesco di messer Corrado si stabiliscono le modalità della loro elezione.

[2949] VII, c. 100v

1344 febbraio 20

Si delibera di stanziare un finanziamento di 500 lire destinato alla riparazione e alla fortificazione dei castelli, delle rocche e dei fortilizi del contado.

[2950] VII, c. 100v

1344 febbraio 20

Su proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli si delibera di affidare agli Anziani, al Gonfaloniere di Giustizia e ai Ventiquattro delle Spese il compito di eleggere i due custodi delle carceri del Comune per i prossimi sei mesi, con un salario mensile di 6 lire.

[2951] VII, c. 100v

1344 febbraio 20

Su proposta del consigliere Conte di Bonaccorso Ferraguti si delibera di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggere quattro sapienti per ogni porta della città incaricati di affiancare i detti Anziani nella riforma delle norme relative alle cavallate del Comune.

[2952] VII, c. 101v

1344 febbraio 24

In considerazione del fatto che il Podestà, messer Filippo di messer Pietro Forteguerra da Siena, versa in gravi condizioni di salute e non può esercitare il suo ufficio, si stabilisce di derogare alla rubrica statutaria *De iuramento domini Potestatis Pistorii et de suo salario et familia*.

[2953] VII, c. 101v

1344 febbraio 24

Su proposta del consigliere ser Iacopo di Bindo Armaleoni, in considerazione delle gravi condizioni di salute del Podestà, si delibera la sostituzione di uno dei suoi giudici.

[2954] VII, c. 102r

1344 febbraio 27

Si delibera di procedere alla nomina del Camarlingo del Comune. Su proposta del consigliere Conte di Bonaccorso Ferraguti si stabilisce che gli attuali Camarlinghi Minori del Comune facciano le veci del camarlingo maggiore fino al termine del loro incarico.

[2955] VII, c. 102r

1344 febbraio 27

Si autorizza il Camarlingo del Comune a pagare alcune persone per i servizi e gli incarichi da loro svolti.

[2956] VII, c. 104r

1344 febbraio 28

Si eleggono Berto di ser Vanni Ascolini e Andrea di Piero di Berto custodi delle carceri per sei mesi.

[2957] VII, c. 102v

1344 marzo 1

Su proposta del consigliere Taddeo di Lippo si delibera di affidare agli Anziani, al Gonfaloniere di Giustizia, agli ufficiali dei Castelli e ad alcuni sapienti appositamente eletti l'elezione dei Torrigiani delle torri e dei fortilizi del contado.

[2958] VII, c. 102v

1344 marzo 8

Si riconferma la validità degli ordinamenti relativi alla riparazione delle strade, dei ponti e dei fossati della città approvati il 17 febbraio 1335. Su proposta del consigliere Piero di ser Bertino si definiscono le modalità di nomina degli otto cittadini popolari e del notaio che dovranno seguire questi lavori.

[2959] VII, c. 103r

1344 marzo 8

Si autorizza il Camarlingo del Comune a stanziare un finanziamento di 25 lire in favore di Piero di Guglielmo e Larino di Buto, frati della Vergine, destinato al pagamento della gabella del frumento e delle biade.

[2960] VII, c. 103r

1344 marzo 8

Su proposta del consigliere ser Vanni di messer Gualando si delibera che d'ora in poi il Massaio del Comune debba occuparsi anche della distribuzione dei panelli, delle candele e dell'olio.

[2961] VII, c. 103v

1344 marzo 13

Poiché il conte Pazzino da Cerbaia ed alcuni suoi *famuli* hanno attaccato il 12 marzo 1344 la villa di Catugnano uccidendo Franco di Gherardo da Carmignano e suo fratello Gilio, si delibera su proposta del consigliere Francesco di Meo di Franco che uno dei *milites* del Podestà insieme ad uno dei *milites* del Capitano del Popolo con trenta cavalieri della *cavallata* e con tutti i *famuli* provenienti da Cerna, vendichino le persone uccise e si impossessino di tutti i fortilizi e i possedimenti del conte Pazzino.

[2962] VII, c. 104r

1344 marzo 17

Si eleggono Matteo di Nicola Bracciolini, Francesco di Pietro, Vanni di Follia, Baldinaccio di Catenaccio, Gherardino di Giano Imbarcati, Bartolomeo di Pasqualino, ser Simone di ser Francesco di ser Rosso Ammannati, Oliviero di Morando Otto delle Vie e dei fiumi e ser Marcovaldo di Guido loro notaio.

[2963] VII, c. 104r

1344 marzo 18

Si delibera, su proposta del consigliere ser Soldo di Moddino, di stanziare un finanziamento apposito per l'esercito che era stato inviato contro il conte

Pazzino da Cerbaia per vendicare le persone uccise da lui e dai suoi *famuli*.

[2964] VII, c. 104v

1344 marzo 18

Si autorizza il Camarlingo del Comune a stanziare il finanziamento di 200 lire per il pagamento di tutte le persone che hanno partecipato alla spedizione contro il conte Pazzino da Cerbaia.

[2965] VII, c. 104v

1344 marzo 23

Si autorizza il Camarlingo del Comune a rimborsare a Dolcino di Donato di Dolce la somma di 15 lire, prestata al Comune per il pagamento dei servizi svolti da varie persone.

[2966] VII, c. 105r

1344 marzo 23

Si autorizza il Camarlingo del Comune a pagare alcune persone per i servizi da loro svolti.

[2967] VII, c. 105r

1344 marzo 26

Si delibera, in seguito al termine del mandato del Capitano del Popolo e su proposta dei consiglieri Meo di ser Bindino Acconciati e messer Giovanni di ser Meo Armaleoni, che tale ufficio venga svolto per il mese di aprile da un *miles*, da due notai e 25 *famuli*, ma che le varie cause rimaste in sospeso non vengano portate avanti fino alla nomina del nuovo ufficiale.

[2968] VII, c. 105v

1344 marzo 26

Si delibera, su proposta del consigliere Taddeo di Lippo, che gli ordinamenti sulla custodia della città, approvati nel settembre scorso, vengano osservati anche durante tutto il mese di aprile.

[2969] VII, c. 105v

1344 marzo 26

Si delibera di procedere alla nomina del nuovo Massaio del Comune.

[2970] VII, c. 105v

1344 marzo 26

Si delibera, su proposta del consigliere Taddeo di Lippo, che gli ordinamenti sulla distribuzione dei proventi delle gabelle ai vari ufficiali e creditori del Comune vengano rigorosamente osservati e che gli Anziani e il Gonfa-

loniere di Giustizia eleggano due popolani per porta che si occupino della distribuzione di questo denaro.

[2971] VII, c. 106v

1344 marzo 27

Si elegge Piero di Nicola Bracciolini Massaio del Comune per sei mesi con un salario mensile di 3 lire.

[2972] VII, c. 106r

1344 marzo 29

In seguito alle petizioni di molte comunità del contado che dicono di essere enormemente gravate dall'imposta del sale si delibera, su proposta del consigliere ser Cancelliero di ser Giovanni, di eleggere due popolani per ogni porta della città che provvedano a correggere e diminuire queste imposizioni e a restituire i prelievi ritenuti eccessivi.

[2973] VII, c. 106r

1344 marzo 29

Si autorizza il Camarlingo del Comune a pagare alcune persone per i servizi da loro svolti.

[2974] VII, c. 106v

1344 marzo 29

Si eleggono Suppolo di messer Monaldo della Serra: ser Vanni di messer Gualando, Simone di Francesco, messer Filippo di Ciantore, messer Giovanni di Carlino Sighibuldi, ser Neri di Boninsegna sindaci del Comune con l'incarico di giudicare l'operato del Capitano del Popolo.

[2975] VII, c. 107r

1344 marzo 30

Estrazione e giuramento degli Anziani, ser Balduccio di messer Arrigo Forteguerra, Giovanni di Muccio, Schiatta di Lanfranco di messer Asta Astesi, Giovanni di Baldo Fioravanti, ser Guido di Vanni di Conforto, ser Matteo di Vanni di Baldo, ser Francesco di ser Matteo, Vanni di Nuto, del Gonfaloniere di Giustizia, messer Giovanni di Carlino Sighibuldi, e del loro notaio, ser Iacopo di ser Cancelliero.

[2976] VII, c. 107r

1344 aprile 5

Si delibera di derogare alla rubrica statutaria *De electione domini Capitanei*.

[2977] VII, c. 107v

1344 aprile 5

Si delibera di eleggere il Podestà in carica a partire dal 1° luglio. Su proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli si stabilisce che il Podestà debba essere un abitante di Montepulciano. Su proposta del consigliere ser Simone di ser Bonaccorso di messer Landino Imbarcati si definiscono le modalità della detta elezione.

[2978] VII, c. 108r

1344 aprile 7

Si delibera di procedere alla nomina dei notai dei malefici e delle copie.

[2979] VII, c. 108r

1344 aprile 7

Si autorizza il Camarlingo del Comune a pagare alcune persone e ufficiali del Comune per i servizi svolti.

[2980] VII, c. 108v

1344 aprile 7

Si delibera di procedere alla riforma di alcune parti degli Statuti del Capitano del Popolo. Su proposta del consigliere ser Mazzeo di ser Giovanni Bellebuoni si stabilisce che gli Anziani e il Gonfaloniere di Giustizia eleggano tre Popoloani per ogni porta della città, fra i quali un giurisperito che possa riordinare e rivedere il testo e i contenuti dello statuto.

[2981] VII, c. 109r

1344 aprile 7

Si eleggono i sedici cittadini popolani e gli otto magnati membri dell'ufficio dei Ventiquattro delle Spese, e gli otto cittadini popolani e i quattro magnati membri dell'ufficio dei Dodici ufficiali dei Castelli.

[2982] VII, c. 109v

1344 aprile 9

Si eleggono Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli e Bandino di messer Braccio di Bandino sindaci incaricati di comunicare al nuovo Podestà la sua elezione, e ser Guglielmo di ser Ghimo Sighibuldi notaio dei detti sindaci.

[2983] VII, c. 109v

1344 aprile 9

Con riferimento alla delibera del 26 marzo e su proposta del consigliere Simone di Francesco del Guercio Ferraguti si delibera che gli Anziani e

il Gonfaloniere di Giustizia procedano alla nomina di alcuni sapienti che provvedano a redigere alcuni ordinamenti relativi alla custodia della città.

[2984] VII, c. 109v

1344 aprile 9

Con riferimento alla delibera del 5 aprile 1344 e su proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Arrigo di Fuccio Acconciati si stabilisce per il Podestà e per la sua famiglia un salario di 3.000 lire.

[2985] VII, c. 110r

1344 aprile 9

Si eleggono ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli e di Bandino di messer Braccio sindaci incaricati di comunicare a messer Iacopo da Montepulciano la sua elezione all'ufficio di Podestà.

[2986] VII, c. 110r

1344 aprile 14

Si delibera che i sapienti eletti per riformare gli Statuti di Pistoia dovranno lavorare per dieci giorni consecutivi a partire dal 15 aprile 1344, con un compenso di 3 lire ciascuno al giorno per le spese e il vitto.

[2987] VII, c. 110v

1344 aprile 17

Si delibera di concedere un premio di 2 soldi per ogni omina di frumento importata nella città. Su proposta del consigliere ser Mazzeo di ser Giovanni Bellebuoni si fissa in 100 lire il tetto massimo di spesa.

[2988] VII, c. 111r

1344 aprile 19

Si delibera di procedere alla nomina dei Torrigiani e dei *pedites* dei castelli. Su proposta del consigliere Conte di Bonaccorso Ferraguti si ratifica che tutti coloro che vorranno rivestire questi uffici dovranno far scrivere il loro nome al notaio degli ufficiali dei Castelli; successivamente gli iscritti saranno scrutinati dagli Anziani, dal Gonfaloniere di Giustizia e dai Dodici ufficiali dei Castelli.

[2989] VII, c. 111r

1344 aprile 19

Si autorizza il Camarlingo del Comune a pagare 308 lire a Iacopo di Mazzeo di ser Asta Panciatichi, custode delle carceri.

[2990] VII, c. IIII

1344 aprile 19

Giovanni di Baldo Fioravanti chiede di poter sostituire l'attuale cavallo che possiede per le cavallate e comprarne un altro. Su proposta del consigliere ser Vanni di messer Gualando si delibera che la richiesta non può essere accolta finché il suddetto Giovanni non sarà in grado di presentare un cavallo dello stesso valore di quello già iscritto alle cavallate del Comune.

[2991] VII, c. IIIV

1344 aprile 20

Su proposta del consigliere Simone di Zenone si delibera di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggere alcuni sapienti incaricati di organizzare la vendetta contro gli uomini di Agliana colpevoli di aver insultato e ferito ser Giusto, notaio del Podestà e ufficiale del Divieto e dell'Abbondanza, Pacese di Consolo da Foligno, nonché alcuni ambasciatori del Comune, mentre agivano per conto degli ufficiali dell'Abbondanza nella comunità di Agliana.

[2992] VII, c. II2V

1344 aprile 23

Si delibera, su proposta del consigliere Francesco di Meo di Franco, di approvare gli ordinamenti sulla custodia della città. Si stabilisce, inoltre, che i singoli capitoli del pacchetto normativo dovranno essere votati dai consiglieri che potranno apportare anche correzioni e aggiunte.

[2993] VII, c. II2V

1344 aprile 23

Si autorizza il Camarlingo del Comune a rimborsare a Dolcino di Donato di Dolce le somme di denaro da questi anticipate per conto del Comune per il pagamento dei servizi svolti da varie persone.

[2994] VII, c. II3I

1344 aprile 23

Si autorizza il Camarlingo del Comune a concedere agli uomini della comunità di Gavinana il quantitativo di omine di biade o di fave che il Comune di Pistoia aveva deliberato di concedere loro nella seduta consiliare del 3 febbraio 1344, in seguito all'incendio che li aveva colpiti.

[2995] VII, c. II3I

1344 aprile 23

Si approva la richiesta avanzata dalla comunità di Agliana per l'accensione

di un mutuo di 2.000 lire utile per il pagamento della pena pecuniaria di 1.000 lire, in seguito alla condanna comminata nella seduta consiliare del 20 aprile scorso. La condanna era relativa alle scelleratezze commesse da Iacopo di Stefano detto Taccia e da suo fratello Giovanni detto Pancione, i quali avevano ferito ed ucciso alcuni ufficiali del Podestà e ambasciatori del Comune di Pistoia.

[2996] VII, c. 113v

1344 aprile 25

Giuramento di messer Guido di messer Donedeo degli Ebbi da Città di Castello come Capitano del Popolo per sei mesi a partire dal giorno 1° maggio.

[2997] VII, c. 114r

1344 aprile 26

Si delibera di approvare alcuni ordinamenti relativi ai conciatori di pelli.

[2998] VII, c. 114r

1344 aprile 26

Sono letti e approvati i vari capitoli degli ordinamenti relativi alla custodia della città, ma si riportano soltanto i brevi interventi sulle prime due rubriche.

[2999] VII, c. 114v

1344 aprile 30

Si delibera di eleggere l'ufficiale del Divieto e dell'Abbondanza. Su proposta del consigliere Piero di ser Bertino si stabilisce che il detto ufficio debba durare due mesi, che l'elezione debba essere affidata agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia, e che il nuovo ufficiale debba essere scelto fra gli ufficiali del Capitano del Popolo.

[3000] VII, c. 114v

1344 aprile 30

Si delibera di derogare ad alcune rubriche dello Statuto del Divieto *Quod districtuales civitatis Pistorii teneantur mictere in dicta civitate frumentum bladum et castaneas* e *De respondendo veritatem et aperiendo serramina scrupatoribus bladi*.

[3001] VII, c. 114v

1344 aprile 30

Si delibera, su proposta del consigliere ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi, che gli Anziani e il Gonfaloniere di Giustizia procedano alla nomina di quattro popolani e di un notaio, che dovranno svolgere la funzione di *rationerii* e di sindaci dei camarlinghi del Comune.

[3002] VII, c. 115r

1344 aprile 30

Con riferimento alle rubriche statutarie derogate in questa stessa seduta consiliare, su proposta del consigliere Simone di Francesco del Guercio Ferraguti, si stabilisce che gli Anziani e il Gonfaloniere di Giustizia eleggano alcuni sapienti che provvedano a riformare le pene previste dai capitoli derogati.

[3003] VII, c. 115r

1344 maggio 4

Si autorizza il Camarlingo del Comune a stanziare 500 lire per rafforzare e fortificare i castelli del contado.

[3004] VII, c. 115v

1344 maggio 4

Si delibera, su proposta del consigliere Simone di Baronto Ambrogi, che i Nove Governatori e Difensori della città di Siena procedano alla nomina del connestabile dei dieci balestrieri addetti alla custodia del castello di Serravalle: Cagnazzino Accarigi da Siena.

[3005] VII, c. 115v

1344 maggio 4

Si discutono e si deliberano rubriche statutarie relative al divieto alle quali si è derogato il giorno 30 aprile 1344 e modificate da alcuni sapienti cittadini.

[3006] VII, c. 115v

1344 maggio 4

Paolo di ser Andrea di Barone, iscritto alle cavallate del Comune, presenta un cavallo diverso per la bocciatura del precedente, per quanto non possa essere iscritto nemmeno questo per l'assenza degli stimatori dalla città. Lo stesso Paolo di ser Andrea avanza poi la richiesta di poter essere sostituito da Piero di ser Iacopo di Bindo Armaleoni. Su proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli si stabilisce di approvare prima il nuovo cavallo presentato e poi di valutare l'eventuale sostituzione.

[3007] VII, c. 118r

1344 maggio 5

Si delibera, su proposta del consigliere ser Simone di ser Bonaccorso di messer Landino Imbarcati, che gli Anziani e il Gonfaloniere di Giustizia eleggano il Camarlingo del Comune, che rimarrà in carica sei mesi.

[3008] VII, c. 118r

1344 maggio 5

Si approva la petizione di Piero di messer Francesco Panciatichi, eletto Capitano di San Miniato, relativa alla richiesta di poter portare con sé il suo cavallo iscritto nella cavallate del Comune e di essere sostituito nei ruoli delle dette cavallate da un altro membro della sua famiglia.

[3009] VII, c. 116v

1344 maggio 6

Si stabilisce di prorogare fino ai primi di giugno la ripresa dei processi rimasti in sospenso.

[3010] VII, c. 116v

1344 maggio 6

Ser Puccio e Ugolino, figli di Pacino di Orlandino ed eredi di Inghilmero loro fratello, chiedono ed ottengono la restituzione di una casa situata nella cappella di San Pier Maggiore che era stata impegnata nel pagamento di un debito da parte del suddetto Inghilmero a Franchino di Barone di Bellasta, dichiarato in seguito ribelle del Comune.

[3011] VII, c. 116v

1344 maggio 6

Ser Iacopo di Sandro Sedogi avanza la richiesta affinché il suo cavallo, precedentemente scartato dagli stimatori dei cavalli partecipanti alle cavallate, possa essere nuovamente stimato e quindi ricevere il salario previsto per le cavallate.

[3012] VII, c. 117v

1344 maggio 7

Sono letti e approvati alcuni ordinamenti relativi ai ladri e malandrini che si trovano sulle strade della Montagna Superiore, dei quali non è riportato il testo nel dispositivo.

[3013] VII, c. 117v

1344 maggio 7

Giovanni di Betto di Pupiglio di Puccio da Pistoia, abitante a Pisa, chiede ed ottiene la restituzione di alcuni beni che suo padre Betto aveva ricevuto in dote da Felice di Lapo da Pistoia, fratello di donna Caterina sua moglie. Tali beni, infatti, erano stati confiscati dal Comune in quanto detto Betto nel giugno 1342 era stato condannato dall'allora Conservatore della Pace di Pistoia, Andrea di Bernardo da Perugia.

[3014] VII, c. 118v

1344 maggio 10

Con riferimento alla delibera del 6 maggio 1344 e su proposta del consigliere Simone di Francesco del Guercio Ferraguti si delibera di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggere alcuni sapienti, fino ad un massimo di tre per ogni porta, incaricati di comminare condanne ai ladri e ai malandrini della Montagna Superiore.

[3015] VII, c. 118v

1344 maggio 10

Si autorizza il Camarlingo del Comune a pagare a Dolcino di Donato di Dolce una somma di denaro prestata al Comune per i servizi svolti da varie persone.

[3016] VII, c. 118v

1344 maggio 10

I banditori, naccarini e tubatori del Comune chiedono ed ottengono il pagamento dei loro compensi dei mesi di gennaio e di febbraio che ammonta ad 80 lire.

[3017] VII, c. 118v

1344 maggio 10

Si delibera di eleggere alcuni sapienti incaricati di punire i crimini commessi in vari luoghi della Montagna Superiore a partire dai primi giorni di maggio, con particolare riferimento a quelli commessi da Amerigo di Provenza.

[3018] VII, c. 119v

1344 maggio 14

Si approvano le modifiche e le correzioni che hanno apportato alcuni sapienti alla Tassa delle bocche del contado pistoiese. Si riporta di seguito l'elenco dei Comuni del contado che sono tassati e il numero delle bocche tassate in ogni comunità. I sapienti che hanno operato le correzioni sono: ser Lapo di messer Corrado da Montemagno, Oliviero di Morando, Lante di Bartolomeo Agolanti, ser Piero di ser Vitacchino, ser Leo di Chele di Fuccio Acconciati, Vincente di ser Mone di Bindo Armaleoni, ser Cancelliero di ser Giovanni, ser Andrea di ser Stefano.

[3019] VII, c. 120r

1344 maggio 14

Con riferimento alla delibera del 7 aprile 1344, si deliberano alcune mo-

difiche agli Statuti del Capitano del Popolo. Su proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli si stabilisce di discutere nuovamente le varie rubriche modificate.

[3020] VII, c. 120r

1344 maggio 17

Si autorizza il Camarlingo del Comune a rimborsare a messer Giovanni di messer Astancollo Taviani una somma di denaro prestata al Comune per i servizi svolti da varie persone.

[3021] VII, c. 120v

1344 maggio 17

Si approva la petizione di messer Bonifacio Ricciardi, eletto Podestà di Bologna ed obbligato a recarvisi nel mese di giugno con sedici cavalli al seguito, relativa alla richiesta di portare con sé almeno sei cavalieri iscritti alle cavallate del Comune con i loro cavalli.

[3022] VII, c. 121r

1344 maggio 17

Si eleggono Tommaso di Buonvassallo, Donato di Meo, Bartolomeo di Soldo, Niccolò di Vanni, ser Bonizo di Mese, ser Schiatta di Pisano Pisani, messer Mergugliese, Iacopo di Matteo di Franco, ser Bartromino di messer Bonaccorso Otto delle Vie per due mesi.

[3023] VII, c. 121r

1344 maggio 20

Gli eredi di ser Accursio rivendicano la restituzione di un mutuo da questi concesso a messer Sighiero di Parigi e a suo figlio Fredo, i quali non avevano finito di pagare il debito in quanto Guido, figlio di Sighiero era stato dichiarato ribelle del Comune ed i loro beni confiscati.

[3024] VII, c. 121v

1344 maggio 25

Si delibera, su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato, che gli Anziani, il Gonfaloniere di Giustizia e i Ventiquattro delle Spese possano spendere fino ad un massimo di 500 lire per la riparazione dei ponti di Porta San Marco.

[3025] VII, c. 122r

1344 maggio 25

Si delibera di derogare alla rubrica statutaria che inizia *Item ad resistendum fraudibus*.

[3026] VII, c. 122r

1344 maggio 25

Si approva la deroga della rubrica statutaria che inizia: *Statutum et ordinatum est quod regimen Ançiani et Vexillifer iustitie civitatis Pistorii nec aliquis seu aliqui.*

[3027] VII, c. 122v

1344 maggio 25

Si delibera di derogare alla rubrica statutaria *Statutum et ordinatum est quod regimen Ançiani et Vexillifer Iustitie.*

[3028] VII, c. 123r

1344 maggio 25

Si delibera di rinnovare ai dodici sapienti aventi la balia il loro incarico fino al 1° giugno.

[3029] VII, c. 123r

1344 maggio 25

Si stabilisce di revocare la condanna a tre ribelli del Comune.

[3030] VII, c. 123r

1344 maggio 26

Giuramento di Cagnazzino degli Accarigi da Siena come connestabile dei balestrieri incaricati della custodia di Serravalle e della sua famiglia.

[3031] VII, c. 123v

1344 maggio 28

Si delibera di rinnovare a Michele di Stefano e a Fardino di Bertino l'ufficio di campanai del campanile di San Zeno per quattro mesi.

[3032] VII, c. 123v

1344 maggio 28

Estrazione dei Camarlinghi Minori, Lapo di Baldo Fioravanti, Arrigo di ser Stefano e ser Francesco di Lapo Tonti.

[3033] VII, c. 123v

1344 maggio 28

Si eleggono nella medesima seduta consiliare i capitani della rocca nuova di Serravalle (Bartolomeo di Capitano e ser Giovanni di ser Corbolo Taviani) e quelli della rocca vecchia (ser Neri di Venuto e Lapo di Fredo).

[3034] VII, c. 123r

*1344 maggio 31*

Estrazione e giuramento degli Anziani, maestro Pietro di Grandebene, Bartolomeo di ser Spinello, ser Niccolò di Deo Novelli, maestro Bartolomeo di Vanni, Guglielmo di messer Ranieri, ser Fredo di Ghimo di Donato Donati, Lippo di Meo di Ciato Iacopini calzolaio, Bartolomeo di messer Ranieri, del Gonfaloniere di Giustizia, ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli, e del loro notaio, ser Francesco di ser Vanni di messer Grazia Odaldi.

[3035] VII, c. 124r

*1344 maggio 31*

Si elegge frate Matteo dell'Ordine dei Servi di Santa Maria e priore del medesimo Convento Camarlingo Maggiore del Comune per sei mesi.

[3036] VII, c. 124r

*1344 giugno 4*

Si elegge il Capitano del Popolo di Pistoia. Su proposta del consigliere ser Andrea di ser Lapo di Giusto si delibera di affidare l'incarico alla famiglia da Varano di Camerino, i quali dovranno inviare un membro della loro casata.

[3037] VII, c. 124v

*1344 giugno 4*

Si eleggono i dodici cittadini popolani membri dell'ufficio degli ufficiali delle Spese e gli otto cittadini popolani membri dell'ufficio degli ufficiali dei Castelli.

[3038] VII, c. 125r

*1344 giugno 4*

Si eleggono Chele di messer Broccardo Ricciardi Podestà di Serravalle, Giovanni di messer Drudo Cellesi Capitano della Montagna Superiore, e ser Chele di ser Armaleone Armaleoni Podestà di Luicciana e Val di Bisenzio. Successivamente, il giorno 8 giugno in luogo di Giovanni di messer Drudo Cellesi si nomina Nuccio di Vanni di Stancollo.

[3039] VII, c. 125r

*1344 giugno 5*

Si eleggono gli otto cittadini magnati membri dell'ufficio degli ufficiali delle Spese e i quattro cittadini magnati membri dell'ufficio degli ufficiali dei Castelli.

[3040] VII, c. 125r

1344 giugno 7

Si deliberano le norme relative al Danno Dato, il cui contenuto non è descritto nel testo, lette dinanzi ai consiglieri. Su proposta del consigliere ser Francesco di Lapo si stabilisce di eleggere otto portigiani incaricati di applicare le dette norme per i prossimi sei mesi, eleggendo infine ser Neri di Venuto, Corrado di Deo Novelli, ser Francesco di ser Accorso di Lando, Iacopo di Matteo di Franco, ser Barnaba di messer Signorante, Vannuccio di Baldera di Arrigo Acconciati, Andrea di Oliviero e ser Conte di ser Puccino.

[3041] VII, c. 125r

1344 giugno 7

Si approvano alcuni ordinamenti sul frumento e sulle biade, dei quali non è riportato il testo nel dispositivo.

[3042] VII, c. 125v

1344 giugno 7

Si eleggono i sindaci e i notai del Capitano del Popolo, del Podestà e degli altri capitani del Comune. Su proposta del consigliere Simone di Zenone si stabiliscono le modalità della loro elezione.

[3043] VII, c. 126r

1344 giugno 9

Si delibera di eleggere i consiglieri del Consiglio Generale e i consiglieri da aggiungere al detto consiglio. Su proposta dei consiglieri Simone di Zenone, ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi e messer Giovanni di ser Meo Armaleoni si deliberano le modalità della detta elezione.

[3044] VII, c. 126r

1344 giugno 9

In considerazione del fatto che ser Iacopo di Vanni da Montone, *sotius* del Capitano del Popolo, era stato eletto ufficiale del Divieto e dell'Abbondanza secondo quanto stabilito da una delibera del 30 aprile 1344, senza però che tale elezione fosse ratificata, su proposta del consigliere ser Matteo di Vanni di Baldo si delibera di considerare il detto ser Iacopo eletto ufficiale del Divieto e dell'Abbondanza a partire dal giorno 4 maggio 1344

[3045] VII, c. 126r

1344 giugno 9

Si autorizza il Camarlingo del Comune a rimborsare a messer Giovanni di messer Astancollo Taviani una somma di denaro da questi prestata al Comune per i servizi svolti da varie persone.

[3046] VII, c. 127r

1344 giugno 9

Si eleggono i consiglieri aggiunti al Consiglio del Popolo, i cui nomi sono elencati nel testo, e tra essi anche quelli di Giovanni di Loste e Giovanni di Nicoluccio di Piero eletti ma sostituiti il giorno 11 giugno.

[3047] VII, c. 127v

1344 giugno 9

Si eleggono i consiglieri del Consiglio Generale del Comune, i cui nomi sono elencati nel testo.

[3048] VII, c. 128r

1344 giugno 11

Con riferimento alla delibera del 7 giugno 1344 e su proposta del consigliere Arrigo di ser Stefano si stabilisce di eleggere come ufficiale del Divieto e dell'Abbondanza uno dei *miles* del futuro Podestà di Pistoia.

[3049] VII, c. 128v

1344 giugno 14

Si delibera di derogare alla rubrica statutaria *De iuramento domini Potestatis Civitatis Pistorii*.

[3050] VII, c. 128v

1344 giugno 14

In considerazione della richiesta del Comune di Montepulciano relativa alla proroga dell'arrivo a Pistoia di messer Iacopo Novello, eletto Podestà, fino alla fine di giugno si delibera di ottemperare alla detta richiesta. Su proposta del consigliere Bandino di messer Braccio si concede al detto messer Iacopo di portare con sé alcuni ufficiali.

[3051] VII, c. 130r

1344 giugno 18

Si approva la petizione di Done di Piero di Alluminato da Lucca, mercante di seta, relativa al permesso di stabilirsi a Pistoia e di cercarvi la sua arte.

[3052] VII, c. 130r

1344 giugno 18

Si delibera di derogare alla rubrica statutaria *De assignatione actorum fienda* per procedere in giudizio contro Vanni di Avolto da Lizzano autore di molti crimini e delitti passibili della pena di morte.

[3053] VII, c. 130v

1344 giugno 18

Si delibera che la curia del Podestà si occupi del processo contro Vanni di Avolto da Lizzano, reo di aver commesso molti crimini e scelleratezze.

[3054] IV, c. 144v

1344 giugno 19

Per la frequente e notoria consuetudine da parte dei Capitani, dei notai, dei *pedites* e dei Torrigiani dei castelli del contado di commettere estorsioni a danno delle popolazioni locali, si delibera la predisposizione di una cassa biclavata da sistemare nella casa del Maggior Sindaco del Comune, nella quale depositare le denunce anonime contro gli ufficiali corrotti. Tale cassa dovrà essere aperta ogni otto giorni e le accuse dovranno essere annotate da uno dei notai del Maggior Sindaco e dal notaio dei malefici. Su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato si stabilisce poi che tale provvedimento sarà valido solo per i prossimi sei mesi, previo rinnovo da parte del consiglio.

[3055] VII, c. 131r

1344 giugno 22

Si delibera, su proposta del consigliere Ghiandolfino di Berto Verrini, che gli Anziani, il Gonfaloniere di Giustizia e i Dodici ufficiali dei Castelli eleggano i Torrigiani e i *pedites* dei castelli che rimarranno in carica i prossimi due mesi.

[3056] VII, c. 131r

1344 giugno 22

Si discute e si delibera il testo del giuramento degli ufficiali del Comune e del Podestà. Durante la detta discussione intervengono i consiglieri Ghiandolfino di Berto Verrini, Simone di Zenone, Meo di ser Bindino Acconciati e Simone di Francesco del Guercio Ferraguti.

[3057] VII, c. 132r

1344 giugno 22

Si delibera di derogare alla rubrica statutaria *De sindacamento domini Potestatis et sue familie*.

[3058] VII, c. 132r

1344 giugno 22

Su proposta del consigliere Bandino di messer Braccio si stabilisce che il sindacato del Podestà e della sua famiglia sia effettuato negli ultimi quattro giorni del mese di giugno da alcuni sindaci ancora da eleggere.

[3059] VII, c. 132r

*1344 giugno 22*

Si eleggono ser Piero di ser Vitacchino, Donato di Ghimo di Donato Donati e Tommaso di Bonvassallo sindaci incaricati di comunicare al nuovo Capitano del Popolo, appartenente ai nobili da Varano, la sua elezione al detto ufficio.

[3060] VII, c. 132v

*1344 giugno 23*

Si discutono e si deliberano alcune norme relative alla conservazione della pace e della libertà in città, il cui contenuto non è descritto nel testo.

[3061] VII, c. 133r

*1344 giugno 24*

Si eleggono i podestà rurali, i notai e gli altri ufficiali della città e del contado di Pistoia.

[3062] VII, c. 129r

*1344 giugno 25*

Si delibera di non derogare per alcun motivo agli statuti approvati il giorno 23 giugno 1344 e letti oggi in consiglio, il cui contenuto non è descritto nel testo. Su proposta del consigliere ser Mazzeo di ser Giovanni Bellebuoni si stabilisce inoltre di comminare una multa di 100 lire a chiunque contravvenga alla presente delibera proponendo una deroga ai detti statuti. Durante la discussione intervengono i consiglieri Piero di ser Bertino e Taddeo di Lippo.

[3063] VII, c. 129r

*1344 giugno 25*

Si autorizza il Camarlingo del Comune a rimborsare a messer Giovanni di messer Astancollo Taviani una somma di denaro da questi prestata al Comune per i servizi svolti da varie persone.

[3064] VII, c. 129r

*1344 giugno 25*

Porcellino di Lippo di Porcellino, gabelliere della gabella dei calzolai, viene risarcito con una somma di denaro per i danni che aveva subito a causa dei nuovi ordinamenti approvati il 26 aprile 1344.

[3065] VII, c. 134r

*1344 giugno 26*

Si eleggono messer Filippo di Cianterio, Arrigo di ser Stefano, ser Giovanni di messer Arrigo Bottingori, ser Cino di Sinibaldo e ser Rosso di messer

Lapo Rossi sindaci con l'incarico di giudicare l'operato del Podestà e della sua famiglia.

[3066] VII, c. 134v

*1344 giugno 31*

Giuramento di Iacopo di messer Iacopo da Montepulciano come Podestà.

[3067] VII, c. 134v

*1344 luglio 2*

Si delibera, su proposta del consigliere ser Guido di Vanni, che gli Anziani e il Gonfaloniere di Giustizia procedano alla nomina di alcuni sapienti con l'incarico di redigere alcuni ordinamenti relativi agli eccessi e alle violenze di alcuni popolani.

[3068] VII, c. 134v

*1344 luglio 2*

Sono lette ed approvate alcune aggiunte e modifiche apportate agli ordinamenti sul divieto, delle quali però non è riportato il testo nel dispositivo.

[3069] VII, c. 135r

*1344 luglio 5*

Si delibera, su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato, di procedere alla vendita del terreno dove sorge il castello di San Barnaba e di utilizzare il ricavato per la costruzione delle mura urbane.

[3070] VII, c. 135v

*1344 luglio 5*

Si delibera di rinnovare a Francesco di Muccio, a Iacopo di Castelluccio e ad Andrea di Paolo l'ufficio di banditori, a Pasquale di Piero ed a Zomeo di Vanni di Pistoiese l'ufficio di tubatori, a Nofri di Pasquale di Piero l'ufficio di naccherino, e a Nicola di Pancia l'ufficio di aiutante dei detti banditori, tubatori e naccherino.

[3071] VII, c. 135v

*1344 luglio 5*

Messer Bocca Rossi chiede ed ottiene che il cavallo iscritto alle cavallate del Comune da messer Piero Panciatichi sia assegnato a lui, che ne è il vero proprietario.

[3072] VII, c. 136r

*1344 luglio 7*

Si delibera, su proposta del consigliere Arrigo di ser Stefano, di leggere e

votare in consiglio gli ordinamenti redatti contro i popolani responsabili di turbare l'ordine pubblico in città.

[3073] VII, c. 136r

1344 luglio 7

Si autorizza il Camarlingo del Comune a rimborsare a messer Giovanni di messer Astancollo Taviani una somma di denaro da questi prestata al Comune per i servizi svolti da alcune persone.

[3074] VII, c. 134r

1344 luglio 12

Si eleggono ser Bartolomeo di messer Bonaccorso custode dei pegni, ser Iacopo di Bindo Armaleoni custode degli atti, e ser Franco di Neri di Lunardo notaio di Vinacciano.

[3075] VII, c. 136v

1344 luglio 12

Su proposta del consigliere Simone di Francesco del Guercio Ferraguti si delibera di affidare ai Nove Governatori della città di Siena l'elezione del futuro Capitano del Popolo di Pistoia, affidata con delibera del 4 giugno 1344 ai nobili da Varano, i quali vi hanno rinunciato.

[3076] VII, c. 136v

1344 luglio 12

Si delibera, su proposta del consigliere ser Iacopo di Bindo Armaleoni, che gli Anziani, il Gonfaloniere di Giustizia e gli ufficiali dei Castelli eleggano i tre capitani ancora mancanti in alcuni castelli del contado.

[3077] VII, c. 137r

1344 luglio 16

Su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato si stabilisce che vengano scritti i nomi di tutti coloro ai quali sono stati affidati i beni dei ribelli e non pagano alcun genere di affitto dal tempo di messer Pietro da Volterra sino ad oggi, tali registri saranno poi affidati ad alcuni ufficiali incaricati di far pagare detti affitti.

[3078] VII, c. 137r

1344 luglio 16

Si delibera, su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato, che gli Anziani, il Gonfaloniere di Giustizia e i Camarlinghi Minori provvedano a stanziare i finanziamenti per la costruzione delle mura intorno alla città, con

un tetto di spesa pari a 140 lire. I lavori partiranno da Porta San Pietro fino a Porta Carratica.

[3079] VII, c. 137r

1344 luglio 16

Si autorizza il Camarlingo del Comune a rimborsare a messer Giovanni di messer Astancollo Taviani una somma di denaro da questi prestata al Comune per i servizi svolti da varie persone.

[3080] VII, c. 138r

1344 luglio 16

Si eleggono Gherardo di Lapo di messer Corrado da Montemagno, Chele di Riccobene, Arrighetto di Lenzo, Mazzeo di Gualando, Baronto di Vanni Cremonesi, Paolo di Mato, Cerretano di Cattano, Giovanni di Meo di Ricco ufficiali delle Vie e ser Andrea di ser Tano, loro notaio.

[3081] VII, c. 138r

1344 luglio 16

Si eleggono ser Lose di Braccio, Iacopo di Angelo e Bonizo di Mese sindaci incaricati di comunicare ai Nove governatori di Siena che è stato affidato loro il compito di eleggere il futuro Capitano del Popolo di Pistoia.

[3082] VII, c. 138r

1344 luglio 20

Su proposta del consigliere Simone di Francesco del Guercio Ferraguti si delibera di imporre ai candidati all'ufficio di custode delle carceri per i prossimi sei mesi, con un salario mensile di 6 lire, l'obbligo di essere registrati dal notaio degli Anziani. Si stabilisce inoltre di votare tutti i nominativi così registrati e di eleggere i due più votati al detto ufficio di custode delle carceri.

[3083] VII, c. 138r

1344 luglio 20

Si autorizza il Camarlingo del Comune a corrispondere al sindaco della comunità di Agliana la somma di 80 lire, per il servizio prestato dai cinquanta *famuli* di Agliana che per otto giorni avevano fatto la guardia alla città di Pistoia.

[3084] VII, c. 138v

1344 luglio 20

Si approva la petizione di ser Niccolò di Deo Novelli, da poco eletto notaio

della comunità di Tizzana, relativa alla sua sostituzione durante il periodo in cui sarà assente dalla città.

[3085] VII, c. 138v

1344 luglio 20

Si elegge Francesco di Lippo custode del campanile di San Zeno per i prossimi sei mesi, con il salario mensile di 4 lire.

[3086] VII, c. 139r

1344 luglio 23

Si autorizzano i Camarlinghi Minori del Comune ad accendere un mutuo per pagare il risarcimento dei cavalli iscritti alle cavallate del Comune.

[3087] VII, c. 139v

1344 luglio 29

In seguito alla rinuncia all'incarico da parte di uno dei custodi delle carceri del Comune, eletto in data 20 luglio 1344, si delibera su proposta del consigliere ser Guido di Vanni di Conforto che prenda il suo posto il terzo nella graduatoria per voti ricevuti.

[3088] VII, c. 139v

1344 luglio 29

Si elegge Fede di Cambio da San Paolo capitano dei cinquanta *famuli* degli Anziani e del Gonfaloniere di Giustizia per sei mesi, con un salario mensile di 9 lire, stabilendo altresì che i *famuli* ricevano un salario mensile di 4 lire e 10 soldi.

[3089] VII, c. 140r

1344 luglio 29

Si autorizza il Camarlingo del Comune a pagare alcune persone per i servizi da loro svolti.

[3090] VII, c. 140v

1344 luglio 31

Estrazione degli Anziani, Donato di Meo di Alberto, Filippo di Bonaccorso di messer Aldobrandino Ferraguti, Marruccio di Mazzeo, Marco di Chele Pagnini, Francesco di Pietro, Nuccio di Boldrone di Consolino, Piero di Maso Sighibuldi, ser Bartolomeo di ser Arrigo di Fuccio Acconciati, del Gonfaloniere di Giustizia, Taviano di Bartolomeo Bracciolini, e del loro notaio, ser Giordano di Muccio per i prossimi due mesi.

## VIII.

Contiene le delibere dall'agosto 1344 al luglio 1345. Si tratta di un quaderno pergamenaceo per un totale di 88 carte recentemente numerate a matita e con repertorio coevo.

[3091] VIII, c. 3r

*1344 agosto 3*

Si delibera di eleggere un camarlingo con l'incarico di riscuotere e gestire i beni dei ribelli, eleggendo infine ser Lando di Donato di Filippo Bondacchi.

[3092] VIII, c. 3v

*1344 agosto 3*

Estrazione e giuramento dei Ventiquattro delle Spese e dei Dodici ufficiali dei Castelli, i cui nomi sono elencati nel testo, per i mesi di agosto e di settembre.

[3093] VIII, c. 3v

*1344 agosto 6*

Si discutono e si deliberano alcune norme, alcune delle quali relative alla cera e alle candele, il cui contenuto non è descritto nel testo.

[3094] VIII, c. 3v

*1344 agosto 6*

Si approva la petizione di Guido di ser Lemmo e di Michele di ser Pietro da Lucca mercanti relativa alla concessione della cittadinanza, necessaria per esercitare il commercio della seta in città. La delibera è redatta in volgare.

[3095] VIII, c. 4r

*1344 agosto 7*

In considerazione della richiesta dei Dodici Difensori e Governatori del Comune di San Miniato di eleggere un cittadino pistoiese come Camarlingo del detto Comune di San Miniato, si delibera di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggere il detto ufficiale.

[3096] VIII, c. 4v

*1344 agosto 7*

Si delibera di stanziare un finanziamento di 30 lire per la riparazione degli antiporti di Porta San Marco.

[3097] VIII, c. 5r

*1344 agosto 10*

Si delibera di eleggere i sindaci del Comune e il loro notaio incaricati di comunicare al nuovo Podestà la sua elezione. Su proposta del consigliere ser Iacopo di Bindo Armaleoni si stabilisce di attribuire agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggere i detti sindaci e notaio, eleggendo infine Schiatta di Lanfranco di messer Asta Astesi e Paolo di Bartolomeo sindaci e ser Piero di Alessandro Ambrogi loro notaio.

[3098] VIII, c. 5v

*1344 agosto 11*

Si delibera di reintegrare sia nei libri, sia di fatto fra le proprietà comunali alcuni beni che erano stati donati dal Duca di Atene. Su proposta del consigliere ser Cancelliere di ser Giovanni, si stabilisce inoltre che questa misura non dovrà essere estesa a tutte le proprietà, se non quelle della contea di Mangona, dell'abbazia di Pacciana, dei Tedici e della Montagna Superiore.

[3099] VIII, c. 5v

*1344 agosto 13*

Si discutono e si deliberano alcune norme contro gli abitanti di Montecatini, il cui contenuto non è descritto nel testo.

[3100] VIII, c. 5v

*1344 agosto 13*

Si discutono e si deliberano alcune norme contro i cittadini che mantengono relazioni con i ribelli del Comune.

[3101] VIII, c. 5r

*1344 agosto 16*

Si delibera di concedere al giudice del Podestà, messer Bonaiuto da Massa,

il permesso di assentarsi dalla città per tutto il tempo a lui necessario, stabilendo altresì di imporre al Podestà l'elezione di un altro giudice in luogo del detto messer Bonaiuto.

[3102] VIII, c. 5r

1344 agosto 16

Si elegge il notaio degli ufficiali dei Castelli, ser Cino di Sinibaldo.

[3103] VIII, c. 5v

1344 agosto 18

Si delibera di procedere alla nomina dei Capitani, dei *pedites* e Torrigiani dei castelli. Su proposta del consigliere Simone di Francesco del Guercio Ferraguti si stabiliscono le modalità della loro elezione.

[3104] VIII, c. 5v

1344 agosto 18

Si delibera che la strada della Collina che conduce alla Sambuca debba essere custodita per sei mesi da dieci *famuli* e un capitano.

[3105] VIII, c. 6r

1344 agosto 27

Si autorizza il Camarlingo del Comune a stanziare una somma non precisata di denaro per i servizi svolti da varie persone.

[3106] VIII, c. 6r

1344 agosto 27

Si delibera, su proposta del consigliere Arrigo di ser Stefano, che tutti coloro che vendono *circulos*, tini e *vegetes* nella parte vecchia della città, devono pagare ogni anno al Comune una gabella di 20 soldi; tutti coloro, invece, che vendono dette merci al di là dell'Ombroncello dovranno pagare 10 soldi all'anno.

[3107] VIII, c. 6v

1344 agosto 31

Si delibera, su proposta del consigliere ser Mazzeo di ser Giovanni Bellebuoni, di eleggere quindici custodi per ogni porta della città, il cui salario non potrà superare le 4 lire.

[3108] VIII, c. 7r

1344 settembre 2

Si eleggono i capitani dei castelli in luogo dei capitani eletti ma impossibilitati ad esercitare il detto ufficio.

[3109] VIII, c. 7r

*1344 settembre 3*

Su proposta del consigliere ser Matteo di ser Vanni si delibera di imporre a tutti coloro i quali si sono appropriati ingiustamente dei beni e delle proprietà dei ribelli del Comune, nel periodo in cui messer Pietro da Volterra era ufficiale dei Beni dei Ribelli, di restituirli al detto Comune.

[3110] VIII, c. 7v

*1344 settembre 3*

Si delibera di vietare ai sindaci del Comune la facoltà di rinnovare ai sindaci incaricati di giudicare l'operato degli ufficiali del Comune il loro ufficio per quattro anni.

[3111] VIII, c. 7v

*1344 settembre 3*

Si delibera di eleggere i tre notai del giudice dei malefici per sei mesi a partire dal 1° febbraio 1345.

[3112] VIII, c. 7v

*1344 settembre 3*

Si delibera di rinnovare ai torrigiani della torre del Popolo e ai custodi del campanile di San Zeno il loro ufficio per un anno.

[3113] VI, c. 8v

*1344 settembre 6*

Si delibera di concedere a ser Migliore di Pagno di maestro Migliore il permesso di sostituire il defunto fratello defunto Giovanni nella cavallata del Comune.

[3114] VIII, c. 8v

*1344 settembre 6*

Si eleggono i cinquanta nunzi del Comune per un anno.

[3115] VIII, c. 8v

*1344 settembre 6*

Si delibera di concedere a Iacopo di Gualando di messer Pagno il permesso di sostituire Giovanni di Fredo di Bertuccio nella cavallata del Comune.

[3116] VIII, c. 9r

*1344 settembre 9*

Su proposta del consigliere messer Giovanni degli Armaleoni si delibera di confermare tutti gli atti compiuti da ser Giovanni di Sandro come ufficiale

della Camera del Comune in luogo di ser Guido di Vanni di Conforto durante il periodo della malattia e dopo la morte del detto ser Guido. Si elegge ser Simone di Bartolomeo di Berto nuovo ufficiale della Camera del Comune.

[3117] VIII, c. 9v

1344 settembre 9

Si delibera di rinnovare a Cagnazzino degli Accarigi da Siena l'ufficio di Capitano di Serravalle.

[3118] VIII, c. 9v

1344 settembre 9

Su proposta del consigliere Bandino di messer Braccio si delibera di affidare agli Anziani ed al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggere ventiquattro sapienti, dei quali sedici popolani e otto magnati, incaricati di affiancare i detti Anziani e Gonfaloniere di Giustizia nella gestione delle spese necessarie per la ricostruzione del castello della Verruca.

[3119] VIII, c. 9v

1344 settembre 9

Si delibera di pagare a ser Rosso di messer Lapo Rossi, Capitano della Montagna Superiore, il suo salario.

[3120] VIII, c. 10r

1344 settembre 10

Si delibera di ricostruire il castello della Verruca, stabilendo altresì di eleggere ventiquattro sapienti incaricati della detta ricostruzione, i cui nomi sono elencati nel testo.

[3121] VIII, c. 10v

1344 settembre 13

Si discutono e si deliberano alcune norme relative alle cavallate del Comune, tra le quali l'aggiunta dei nominativi di venti popolani al numero degli iscritti e l'affidamento agli Anziani, al Gonfaloniere di Giustizia, agli Operai di San Iacopo e ai Camarlinghi Minori del Comune del compito di stimare i cavalli.

[3122] VIII, c. 11r

1344 settembre 13

Si autorizza il Camarlingo del Comune a pagare alcune persone per i servizi svolti per conto del Comune.

[3123] VIII, c. 11v

1344 settembre 14

Si autorizza maestro Duccio di ser Tello da Colle di Val d'Elsa ad insegnare l'*ars notariae et dictaminis* nella città di Pistoia.

[3124] VIII, c. 11v

1344 settembre 14

Si approva la petizione degli uomini delle comunità di Vergiole, di Sarripoli, di Isola, di Piastreto, di Gello e di Scapato, quasi del tutto decimate dalle continue guerre e dalle frequenti carestie, al punto di ridurre gli abitanti a ventinove da sessanta che erano, relativa al permesso di pagare solo la metà della tassa destinata al pagamento del salario del Podestà.

[3125] IV, c. 12r

1344 settembre 17

Lettera dei Nove Governatori del Comune di Siena inviata al Comune di Pistoia con la quale si comunica di aver affidato ai destinatari l'elezione di un *camparius*, di tre notai e sei *famuli* del detto Comune di Siena. Su proposta del consigliere Piero di ser Bertino si deliberano le modalità di elezione dei detti ufficiali, eleggendo infine ser Giovanni di ser Mazzeo Dondori.

[3126] VIII, c. 18r

1344 settembre 17

Si eleggono Guglielmino di messer Neri da Montemagno Podestà di Serravalle, ser Rosso di messer Lapo Rossi Capitano della Montagna Superiore, e Ghiandolino di Berto Verrini Podestà di Luicciana e della Val di Bisenzio. In seguito, il giorno 28 settembre si elegge Bartolomeo di Loste di Giusto Podestà di Serravalle in luogo di Guglielmino di messer Neri da Montemagno.

[3127] VIII, c. 13v

1344 settembre 20

Si delibera, su proposta del consigliere ser Mazzeo di ser Giovanni Bellebuoni, di autorizzare il Camarlingo del Comune allo stanziamento di venticinque lire per il monastero di Santa Maria Maddalena delle Convertite.

[3128] VIII, c. 13v

1344 settembre 20

Pace di Giunta avanza una petizione e ottiene di poter edificare una casa, in luogo dei due casamenti che aveva acquistato da Moccio di Turino da Fucchio, i quali facevano erroneamente parte dei beni dei ribelli del Comune.

[3129] VIII, c. 14r

1344 settembre 20

Si eleggono i venti popolani, i cui nomi sono elencati nel testo, da aggiungere agli iscritti alle cavallate del Comune.

[3130] VIII, c. 14r

1344 settembre 20

Si eleggono Iacopo di Nicola Bracciolini, Giovanni di Ranieri Fioravanti, Pacino di Vitale, ser Perozzo di ser Meo Armaleoni, Corrado di Deo Novelli, Giovanni di Ruggerino, ser Dato di Gianni, ser Conte di ser Puccino Otto delle Vie, e ser Neri di Buoninsegna, loro notaio, per i mesi di settembre e ottobre.

[3131] VIII, c. 14r

1344 settembre 26

Giuramento di Cagnazzino di Gabriello degli Accarigi da Siena come Capitano di Serravalle, e dei suoi dieci *famuli*.

[3132] VIII, c. 14v

1344 settembre 28

Si delibera che, in seguito ad un errore commesso dai notai dei malefici nel calcolo dell'indizione, debbano essere rivisti e corretti tutti i documenti con l'indizione dodicesima, riportando più correttamente l'indizione tredicesima.

[3133] VIII, c. 14v

1344 settembre 28

Si autorizza il Camarlingo del Comune a versare a Giovanni di Stancollo una certa somma di denaro da questi prestata al Comune per i servizi svolti da varie persone.

[3134] VIII, c. 15r

1344 settembre 30

Estrazione e giuramento degli Anziani, Francesco di messer Corrado, Folcaretto di Comando, ser Neri di Venuto, Lippo di Buonaccorso, Lapo di Neri di messer Lotto, Lante di Bartolomeo Agolanti, Ranuccio di messer Piero Foresi, Niccolò di Vanni, del Gonfaloniere di Giustizia, Bandino di messer Braccio, e del loro notaio, ser Pace di ser Salvi Verrini.

[3135] VIII, c. 15v

1344 ottobre 2

Giuramento di ser Pace di ser Salvi Verrini come notaio degli Aziani del Popolo e del Gonfaloniere di Giustizia.

[3136] VIII, c. 15v

1344 ottobre 4

Si delibera di derogare alla rubrica statutaria *De electione domini Capitanei* contenuta nel primo libro degli Statuti del Capitano del Popolo.

[3137] VIII, c. 15v

1344 ottobre 4

Si delibera, su proposta del consigliere ser Lippo di Monte Verrini, che gli Anziani, il Gonfaloniere di Giustizia e gli ufficiali delle Spese procedano alla nomina del nuovo Massaio del Comune.

[3138] VIII, c. 15v

1344 ottobre 4

Si delibera, su proposta del consigliere ser Lippo di Monte Verrini, la proroga di un anno della concessione della metà dei proventi della gabella dei contratti agli operai di San Giovanni Battista, per la costruzione della stessa chiesa di San Giovanni.

[3139] VIII, c. 16r

1344 ottobre 4

Lettera dei Nove Governatori del Comune di Siena inviata al Comune di Pistoia con la quale si comunica di aver eletto Ciampolo di Gano come Capitano del Popolo di Pistoia.

[3140] VIII, c. 16v

1344 ottobre 4

Si eleggono i cittadini popolani membri dell'ufficio degli ufficiali delle Spese, e i cittadini popolani membri dell'ufficio degli ufficiali dei Castelli.

[3141] VIII, c. 16v

1344 ottobre 4

Si elegge ser Migliore di Pagano Massaio del Comune per sei mesi.

[3142] VIII, c. 17r

1344 ottobre 5

Si delibera che ser Benedetto di Pace, notaio del Capitano del Popolo, provveda a correggere la data che aveva apposto in alcune condanne comminate il 15 settembre 1344 e non il 15 agosto come aveva trascritto nei relativi atti.

[3143] VIII, c. 18r

1344 ottobre 5

Si eleggono i cittadini magnati, i cui nomi sono elencati nel testo, membri degli uffici degli ufficiali delle Spese e degli ufficiali dei Castelli.

[3144] VIII, c. 17r

1344 ottobre 8

In seguito alle numerose scelleratezze compiute da ladri, omicidi e mandrini in varie località del territorio, si delibera su proposta del consigliere Simone di Zenone, di incaricare gli Anziani e il Gonfaloniere di Giustizia di eleggere una commissione di dodici sapienti per sistemare questo problema d'ordine pubblico. Al termine della seduta consiliare sono nominati i dodici sapienti, dei quali si riporta il nome *ad indicem*.

[3145] VIII, c. 18r

1344 ottobre 8

Si delibera, su proposta del consigliere ser Piero di Vitacchino, che gli Anziani e il Gonfaloniere di Giustizia procedano alla nomina di un contingente di persone che si occupino della guardia alla città. Sono, inoltre, fissate le modalità di nomina e il salario di questi ufficiali.

[3146] VIII, c. 18r

1344 ottobre 8

Si elegge l'ufficiale del Divieto e dell'Abbondanza che rimarrà in carica fino all'inizio di gennaio.

[3147] VIII, c. 18r

1344 ottobre 8

Si delibera che gli Anziani e il Gonfaloniere di Giustizia procedano alla nomina del terzo campanaio del campanile di San Zeno.

[3148] VIII, c. 19r

1344 ottobre 10

Si elegge ser Andrea di ser Lapo di Giusto sindaco incaricato di rappresentare e difendere il Comune di Pistoia nella controversia sorta con il Comune di Firenze in merito alle quantità di sale richieste dal detto Comune di Firenze.

[3149] VIII, c. 19v

1344 ottobre 15

Si delibera di eleggere sei ufficiali delle Spese in luogo dei membri dell'ufficio dei Ventiquattro delle Spese morto o mancanti per altri motivi, eleggen-

do infine messer Mergugliese di messer Andrea Bracciolini, Lapo di Baldo Fioravanti, Chele di Riccobene, Foligno di messer Piero, Datuccio di Adamo Boddi e ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli.

[3150] VIII, c. 20r

1344 ottobre 18

In considerazione della situazione politica ed economica della *Tuscia*, si delibera acquistare una grande quantità di sale provenzale. Su proposta del consigliere ser Fredo di Ghimo di Donato Donati si stabilisce di affidare agli Anziani ed al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggere alcuni sapienti incaricati di provvedere all'acquisto, al trasporto e alla sistemazione del sale.

[3151] VIII, c. 20r

1344 ottobre 18

Si discutono e si deliberano alcune norme relative alle modalità di elezione dei *pedites* e dei Torrigiani dei castelli.

[3152] VIII, c. 20v

1344 ottobre 22

Si discutono e si deliberano alcune norme redatte dagli Anziani, dal Gonfaloniere di Giustizia e da alcuni sapienti relative all'acquisto del sale, stabilendo tra le altre cose di acquistare 100 staia di sale provenzale *ad starium* grosso del Comune di Pisa, e di destinare al loro pagamento e trasporto la somma di 1.000 lire del salario del Podestà.

[3153] VIII, c. 20v

1344 ottobre 22

Si delibera di derogare alla rubrica statutaria riguardante l'elezione dei Camarlinghi Minori del Comune.

[3154] VIII, c. 21r

1344 ottobre 22

Si discutono e si deliberano alcune norme relative alla durata dell'ufficio dei Camarlinghi Minori. Su proposta del consigliere ser Cancelliero di ser Giovanni si stabilisce una riduzione della durata dell'ufficio da sei a tre mesi. Estrazione dei Camarlinghi Minori, ser Piero di Vitacchino, Franchino di Giusto e Giovanni di Ranieri Fioravanti.

[3155] VIII, c. 21r

1344 ottobre 24

Si discutono e si deliberano norme relative alle discordie vertenti fra il

Comune di Pistoia e quello di Montecatini per il pagamento della gabella della seta.

[3156] VIII, c. 22r

1344 ottobre 27

Giuramento di Ciampolo di Gano dei Viviani da Siena come Capitano del Popolo.

[3157] VIII, c. 22r

1344 ottobre 28

Su proposta del consigliere ser Fredo di Ghimo di Donato Donati si delibera di effettuare la custodia della città di giorno e di notte, presso tutte le porte cittadine, per i prossimi sei mesi.

[3158] VIII, c. 22r

1344 ottobre 28

Si delibera di affidare agli Anziani, al Gonfaloniere di Giustizia e agli ufficiali dei Castelli il compito di eleggere i Torrigiani dei castelli.

[3159] VIII, c. 22v

1344 ottobre 30

Si delibera di derogare alle rubriche statutarie *De electione domini Capitanei Populi* e *De iuramento domini Capitanei et eius familie*.

[3160] VIII, c. 23r

1344 ottobre 30

In considerazione della richiesta dei Nove Governatori del Comune di Siena di concedere al giurisperito messer Tommaso da Narni, membro della famiglia del nuovo Capitano del Popolo del Comune di Pistoia, Ciampolo di Gano dei Viviani, il permesso di tornare a Siena per esercitare l'ufficio di sindaco cui è stato eletto, si delibera di ottemperare alla detta richiesta.

[3161] VIII, c. 23r

1344 ottobre 30

Si eleggono ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli, ser Vanni di ser Donato, Arrigo di ser Stefano, ser Fredo di Ghimo di Donato Donati sindaci del Comune con l'incarico di giudicare l'operato di messer Guido di messer Donoddeo degli Ebbi da Città di Castello, Capitano del Popolo, e ser Andrea di ser Stefano, loro notaio. Giuramento dei detti ser Bartolomeo, ser Vanni, Arrigo, ser Fredo, come sindaci del Comune, e del detto ser Andrea come loro notaio.

[3162] VIII, c. 23v

1344 novembre 3

Si autorizza il Camarlingo del Comune a pagare alcune persone per i servizi da loro svolti.

[3163] VIII, c. 24r

1344 novembre 3

Si eleggono i *superstites* e i *comanderii* del Comune, i cui nomi sono elencati nel testo, per i mesi di novembre e dicembre.

[3164] VIII, c. 24r

1344 novembre 3

Si eleggono Francesco di ser Mazzeo Novelli, Iacopo di Chele Baccellieri, Giovanni di Ciando e ser Giovanni di ser Corbolo Taviani sapienti incaricati della fortificazione dei castelli, completando il numero dei detti sapienti.

[3165] VIII, c. 24r

1344 novembre 5

Su proposta del consigliere Lapo di Luto si delibera di affidare a ser Ugolino da Montone e a ser Barnaba da San Gimignano, notai dei malefici, il compito di sostituire ser Giovanni di ser Leo da San Gimignano, loro collega gravemente ammalatosi.

[3166] VIII, c. 24r

1344 novembre 5

Si delibera di rinnovare a Spigliato di Puccino da Sezzana e a Giovanni di Bartolo da Cantagallo l'ufficio di custodi della torre di Castel Averardi.

[3167] VIII, c. 24v

1344 novembre 8

Si discutono e si deliberano le modalità di elezione del Camarlingo Maggiore del Comune. Su proposta del consigliere ser Vanni di messer Gualando si stabilisce di rinnovare a frate Matteo l'ufficio di Camarlingo Maggiore del Comune per tutto il mese fino alla fine del detto ufficio, il giorno 1° dicembre.

[3168] VIII, c. 24v

1344 novembre 8

Su proposta del consigliere ser Vanni di messer Gualando si delibera di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggere alcuni sapienti incaricati di redigere alcune norme relative agli approvatori delle fideiussioni.

[3169] VIII, c. 25r

1344 novembre 8

Si elegge Giovanni di ser Marcovaldo Anziano in luogo di Niccolò di Vanni, defunto.

[3170] VIII, c. 25r

1344 novembre 9

In considerazione del giudizio dei sindaci incaricati di giudicare l'operato del Capitano del Popolo, Guido di messer Donodeo degli Ebbi da Città di Castello, si delibera di approvare il detto operato.

[3171] VIII, c. 25v

1344 novembre 12

Su proposta del consigliere Bertino di Piero di Goccio Bottingori si delibera di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggere alcuni sapienti incaricati di stabilire alcune norme relative alle rappresaglie.

[3172] VIII, c. 25v

1344 novembre 12

Si delibera di eleggere otto *pedites* della Sambuca incaricati di custodire la strada della Collina per i prossimi due mesi.

[3173] VIII, c. 26r

1344 novembre 12

Si approva la petizione di Matteo di Cingo, erede di donna Lapa, relativa al riconoscimento del possesso di una casa frutto di un'eredità.

[3174] VIII, c. 26v

1344 novembre 15

Si autorizza Gherardo Gualfreducci a sostituire l'attuale cavallo iscritto alla cavallate del Comune.

[3175] VIII, c. 27r

1344 novembre 15

Si eleggono Puccino di Megliuccio custode del castello di Calamecca, e Pagnino di Voso custode del castello di Serra.

[3176] VIII, c. 27r

1344 novembre 15

Si autorizza Bartolomeo di ser Vanni di Mosca ad essere sostituito nella cavallate del Comune da Bartolomeo di messer Neri.

[3177] VIII, c. 27v

1344 novembre 17

Si autorizza il Camarlingo del Comune a rimborsare a messer Giovanni di messer Astancollo Taviani una somma di denaro da questi prestata al Comune per i servizi svolti da varie persone.

[3178] VIII, c. 28r

1344 novembre 17

Si autorizza il Camarlingo del Comune a stanziare un finanziamento di 40 lire in favore del custode e governatore dell'ospedale dei Santi Iacopo e Lorenzo per costruire il muro di recinzione all'interno di un pezzo di terra posto dietro al convento, donato da Paolo di ser Andrea di Barone.

[3179] VIII, c. 28r

1344 novembre 17

Donna Contessa vedova di Bonato di Giuntino da Lamporecchio chiede ed ottiene la restituzione della sua dote che ammontava a 80 lire, la quale malgrado la morte del marito non le era stata ancora restituita poiché Giuntino, figlio di Bonato, era stato condannato come ribelle del Comune.

[3180] VIII, c. 28r

1344 novembre 17

Frate Giovanni, rettore e custode dell'ospedale di San Iacopo detto di San Matteo, avanza la richiesta di poter incamerare una parte dei beni che erano stati donati all'ospedale da donna Moltocara detta Caruccia e che erano stati confiscati come beni dei ribelli.

[3181] VIII, c. 29r

1344 novembre 19

Biagio di Bene chiede ed ottiene la concessione in affitto, per dodici anni, di alcuni casamenti in passato appartenuti alla famiglia dei Vergiolesi adesso dichiarati ribelli del Comune (il testo della provvisione è scritto in volgare).

[3182] VIII, c. 29v

1344 novembre 19

Si eleggono Piero di ser Bertino Podestà di Luicciana e della Val di Bisenzio, Ranuccio di messer Piero Foresi Podestà di Serravalle, e Bartolomeo di messer Vinciguerra Panciatichi Capitano della Montagna Superiore. In seguito, il giorno 30 novembre 1344, si elegge Simone di Baronto Ambrogi Capitano della Montagna Superiore in luogo di Bartolomeo di messer Vinciguerra Panciatichi.

[3183] VIII, c. 29v

1344 novembre 19

Si eleggono Chele di Lippo di Passera Pacini e Lapo di Baldo Fioravanti capitani della rocca nuova di Serravalle, e Simone di Francesco del Guercio Ferraguti e ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi capitani della rocca vecchia.

[3184] VIII, c. 29v

1344 novembre 29

Si autorizza il Camarlingo del Comune a pagare una certa somma di denaro per i servizi svolti da varie persone.

[3185] VIII, c. 30r

1344 novembre 29

Al fine di incrementare e favorire l'arte della lana, si stabiliscono alcune agevolazioni per coloro che siano intenzionati ad esercitare la detta arte. Si delibera inoltre di eleggere alcuni sapienti incaricati di migliorare la gestione e l'organizzazione della detta arte.

[3186] VIII, c. 30v

1344 novembre 30

Estrazione e giuramento degli Anziani, Chele di Lippo di Passera Pacini, Bartolomeo di Turinghello, ser Lapo di Paolo, Gherardo di Lapo di messer Corrado da Montemagno, Foligno di messer Piero, ser Niccolò di ser Lanfranco, Berto di Lapo Ascolini, ser Taddeo di Lapo di Mazzeo, del Gonfaloniere di Giustizia, Ghiandolfino di Berto Verrini, e del loro notaio, ser Andrea di ser Tano di Giovanni.

[3187] VIII, c. 31r

1344 dicembre 5

Si discute e si delibera di eleggere il nuovo Capitano del Popolo. Su proposta del consigliere Arrigo di ser Stefano si stabiliscono le modalità di elezione del detto ufficiale.

[3188] VIII, c. 31r

1344 dicembre 5

Si delibera di eleggere alcuni sapienti incaricati di contrastare i ladri, gli omicidi e i malandrini attivi nel contado di Pistoia.

[3189] VIII, c. 31v

1344 dicembre 5

Si eleggono ser Francesco di Lapo Tonti, Piero di Fino di Milanese Canta-

santi e ser Fredo di Ghimo di Donato Donati sindaci incaricati di eleggere il nuovo Capitano del Popolo di Pistoia.

[3190] VIII, c. 32r

1344 dicembre 5

Estrazione e giuramento dei Ventiquattro delle Spese e dei Dodici ufficiali dei Castelli (segue *ad indicem* l'elenco dei nomi dei magnati e dei popolani eletti).

[3191] VIII, c. 32r

1344 dicembre 6

Si eleggono alcuni i sapienti, i cui nomi sono elencati nel testo, incaricati di provvedere all'ordine pubblico per due mesi.

[3192] VIII, c. 32v

1344 dicembre 6

Si eleggono Ranieri di Forese Simiglianti e Andrea di Vanni di Milanese Cantasanti operai di San Iacopo, e ser Vanni di messer Gualando e Baronto di Vanni Cremonesi operai di San Zeno.

[3193] VIII, c. 32v

1344 dicembre 10

Si elegge Fede di Cambio detto Votalarca capitano dei *famuli* degli Anziani e del Gonfaloniere di Giustizia.

[3194] VIII, c. 32v

1344 dicembre 15

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Capitano del Popolo *De electione Camerarii Communis et eius offitio* e della rubrica relativa all'ordine religioso al quale deve appartenere il Camarlingo del Comune.

[3195] VIII, c. 33r

1344 dicembre 15

Si delibera di rinnovare a frate Matteo l'ufficio di Camarlingo del Comune per i prossimi sei mesi.

[3196] VIII, c. 33r

1344 dicembre 15

Su proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli si delibera di imporre al Podestà di Pistoia di assolvere gli abitanti delle comunità di Cupano, Casore del Monte, Fagno, Momigno e Montagnana, nelle quale erano stati commessi molti omicidi, dalle accuse formulate contro di essi.

[3197] VIII, c. 33r

1344 dicembre 15

Si delibera di eleggere i popolani che faranno parte del consiglio del Popolo per i prossimi sei mesi. Su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato si stabiliscono le modalità di nomina dei quarantotto popolani che verranno aggiunti al consiglio (segue *ad indicem* l'elenco dei nomi).

[3198] VIII, c. 34r

1344 dicembre 18

Si eleggono i capitani, i *pedites* e i Torrigiani del contado per i prossimi due mesi. Su proposta del consigliere Taddeo di Lippo si discutono le modalità della loro elezione.

[3199] VIII, c. 34r

1344 dicembre 18

Si autorizza il Camarlingo del Comune a pagare i salari dei quarantotto *pedites* inviati dal Comune di Cireglio ed incaricati di custodire la città di Pistoia.

[3200] VIII, c. 34v

1344 dicembre 18

Si eleggono Vannuccio di Baldera di Arrigo Acconciati e Lapo di messer Niccolò Forteguerra capitani della rocca nuova, e ser Iacopo di Bindo Armaleoni e ser Vanni di ser Donato capitani della rocca vecchia di Serravalle.

[3201] VIII, c. 34v

1344 dicembre 22

Si autorizza il Camarlingo del Comune a pagare alcune persone per i servizi da loro svolti.

[3202] VIII, c. 35r

1344 dicembre 22

Si delibera, su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato, che gli Anziani e il Gonfaloniere di Giustizia procedano alla nomina di alcuni sapienti che provvedano alla custodia della terra e delle rocche di Serravalle.

[3203] VIII, c. 35r

1344 dicembre 27

Si delibera di eleggere i quattro notai dei malefici del Comune di Siena.

[3204] VIII, c. 35v

1344 dicembre 27

Si elegge ser Marcovaldo di Guido capitano della rocca vecchia di Serravalle in luogo di ser Vanni di ser Donato.

[3205] VIII, c. 35v

1344 dicembre 27

Su proposta del consigliere ser Lippo di Monte Verrini si delibera di affidare agli Anziani, al Gonfaloniere di Giustizia e agli ufficiali delle Spese il compito di eleggere i sindaci incaricati di giudicare l'operato del Camarlingo del Comune ed il loro notaio.

[3206] VIII, c. 36r

1344 dicembre 27

Giuramento di messer Pietro di messer Gaddo degli Accorimboni da Gubbio come Podestà.

[3207] VIII, c. 36r

1344 dicembre 28

Si eleggono vari ufficiali della città e del contado, i cui nomi sono elencati nel testo.

[3208] VIII, c. 37r

1344 dicembre 29

Si discutono e si deliberano le norme redatte da alcuni sapienti del Comune e relative alla custodia di Serravalle, il cui contenuto non è descritto nel testo.

[3209] VIII, c. 37v

1344 dicembre 29

Si delibera di derogare alla rubrica statutaria *De electone Sindicorum dominorum Potestatis et Capitanei et familiarium suarum et eorum sindicamento*.

[3210] VIII, c. 37v

1344 dicembre 29

Su proposta del consigliere ser Paolo di ser Landetto Acconciati si nominano i sindaci del Comune, messer Marco di messer Vanni, Iacopo di Angelo, ser Parmigiano di Puccio Sedogi, Baldassino di Rosso Foresi, e il loro notaio, ser Giovanni di ser Gino, con l'incarico di giudicare l'operato del Podestà, messer Iacopo Novello da Montepulciano, e di attribuirgli un'onorificenza non meglio definita.

[3211] VIII, c. 38r

1344 dicembre 30

Si eleggono ser Rosso di messer Lapo Rossi, ser Lapo di messer Corrado da Montemagno, Iacopo di Neri di messer Lotto, Baldassino di Rosso Foresi sindaci del Comune con l'incarico di giudicare l'operato di frate Matteo, Camarlingo del Comune, e ser Lazzaro di Vanni Ferraguti, loro notaio.

[3212] VIII, c. 38r

1345 gennaio 3

Si elegge ser Niccolò di Deo Novelli ufficiale dei Castelli in luogo di ser Iacopo di ser Cancelliero. Giuramento del detto ser Niccolò come ufficiale dei Castelli.

[3213] VIII, c. 38r

1345 gennaio 3

Si delibera di affidare la revisione degli ordinamenti sui beni dei ribelli ad una apposita commissione di sapienti che dovrà essere nominata dagli Anziani e dal Gonfaloniere di Giustizia.

[3214] VIII, c. 38v

1345 gennaio 3

Si delibera, su proposta del consigliere ser Mazzeo di ser Giovanni Bellebuoni, di eleggere alcuni sapienti ai quali conferire l'incarico della custodia della città, dal momento che molti di coloro che erano stati designati alla guardia delle porte cittadine erano morti oppure assenti per rispondere alle cavallate del Comune.

[3215] VIII, c. 38v

1345 gennaio 3

Si delibera che i sindaci dei camarlinghi del Comune debbano controllare e rivedere anche l'operato degli operai di San Iacopo.

[3216] VIII, c. 39r

1345 gennaio 3

Proscioglimento del Podestà, messer Iacopo Novello da Montepulciano, dal sindacato cui è stato sottoposto.

[3217] VIII, c. 39r

1345 gennaio 7

Si delibera, su proposta del consigliere Simone di Francesco del Guercio Ferraguti, che gli Anziani e il Gonfaloniere di Giustizia procedano alla nomi-

na di alcuni sapienti con l'incarico della custodia delle rocche di Serravalle e di nominarne i capitani.

[3218] VIII, c. 39v

1345 gennaio 7

Gli abitanti della comunità di Lizzano avanzano una serie di richieste relative alla gestione dei beni dei ribelli posti nel loro territorio. Fra le altre cose, si richiede la stima di quei beni e il pagamento di una somma da parte di coloro che li occupano o ne usufruiscono. Su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato, si ratifica, poi, che gli Anziani e il Gonfaloniere di Giustizia eleggano il Consiglio del Popolo di Lizzano.

[3219] VIII, c. 40r

1345 gennaio 10

Si delibera che gli stimatori dei cavalli delle cavallate del Comune, procedano alla valutazione del cavallo presentato da Pagno di Truffa.

[3220] VIII, c. 40r

1345 gennaio 14

In considerazione del fatto che mancano i nominativi dei cittadini abilitati all'ufficio di capitani delle rocche di Serravalle, e che di conseguenza non è possibile estrarre i detti ufficiali per il mese di febbraio, su proposta del consigliere Conte di Bonaccorso Ferraguti si deliberano nuove modalità di elezione dei detti capitani. Si eleggono Chele di Lippo di Passera Pacini e ser Simone di ser Francesco di ser Rosso Ammannati capitani della rocca vecchia di Serravalle, e ser Niccolò di Deo Novelli e Cremonese di messer Francesco Cremonesi capitani della rocca nuova.

[3221] VIII, c. 40v

1345 gennaio 14

Si delibera di annullare le pene comminate ai cittadini pistoiesi residenti o recantisi nel territorio di Prato stabilite dalla delibera del 14 novembre 1340 in conseguenza della discordia sorta tra il Comune di Pistoia e quello di Prato in merito ai confini dei rispettivi territori.

[3222] VIII, c. 40v

1345 gennaio 14

Si autorizzano i Camarlinghi Minori del Comune a pagare la somma di 50 lire a Baldinaccio di ser Nuccio detto Turino, a Morgella di Covero e a Mignada San Mommè, come ricompesa per aver catturato Bartolo della curia di Luicciana ladro e *malandrino*.

[3223] VIII, c. 41r

1345 gennaio 17

Lettera dei Cinque Governatori del Comune di Montepulciano inviata al Comune di Pistoia con la quale si comunica l'elezione di ser Candeloro di Bene all'ufficio di notaio dei malefici, ma anche la sua indisponibilità ad esercitare il detto ufficio a causa di una malattia. Su proposta del consigliere ser Cancelliero di ser Giovanni si delibera di affidare nuovamente ai detti Cinque Governatori del Comune di Montepulciano il compito di eleggere uno dei notai dei malefici.

[3224] VIII, c. 41v

1345 gennaio 17

Si delibera che gli Anziani, il Gonfaloniere di Giustizia e i Ventiquattro delle Spese provvedano alla nomina dei custodi delle carceri.

[3225] VIII, c. 41v

1345 gennaio 17

Giovanni di Andrea di Forte avanza una petizione affinché gli vengano assegnati alcuni pezzi di terra che erano stati erroneamente inseriti fra i beni dei ribelli del Comune.

[3226] VIII, c. 42r

1345 gennaio 17

Donna Contessa di Spigliato di Bonoste e vedova di Lapo di Giovanni di messer Uguccone, chiede ed ottiene la restituzione della sua dote, del valore di 400 lire, confiscata dal Comune ed inserita fra i beni dei ribelli.

[3227] VIII, c. 42v

1345 gennaio 19

Si autorizza il Camarlingo del Comune a pagare a messer Giovanni di messer Astancollo Taviani una somma di denaro da questi prestata al Comune per i servizi svolti da alcune persone.

[3228] VIII, c. 42v

1345 gennaio 19

Si delibera, su proposta del consigliere ser Lippo di Monte Verrini, che Lucchese di Tura da Serravalle possa esercitare per un altro anno l'*ars notarie, gramaticae, dictaminis et scripture*, con un compenso annuo di 25 lire.

[3229] VIII, c. 43r

1345 gennaio 21

Si delibera di derogare alla rubrica *De modo et forma deroganti statutis* contenuta nel terzo libro degli Statuti del Capitano del Popolo.

[3230] VIII, c. 43v

1345 gennaio 21

Si delibera di assegnare al Capitano del Popolo e ai suoi ufficiali la facoltà di catturare e punire i ribelli del Comune, i ladri e i malandrini.

[3231] VIII, c. 43v

1345 gennaio 21

Si discutono e si deliberano alcune norme relative agli ornamenti delle donne, il cui contenuto non è descritto nel testo. Su proposta del consigliere ser Parmigiano di Puccio Sedogi si stabiliscono alcune modifiche, tra le quali la possibilità per le donne pistoiesi di portare anelli con perle e altre gemme.

[3232] VIII, c. 86r

1345 gennaio 26

Si delibera di concedere agli Anziani, al Gonfaloniere di Giustizia e al loro notaio il permesso di portare armi da offesa e da difesa, stabilendo altresì di obbligarli all'esibizione di una cedola attestante l'elezione al loro ufficio. Su proposta del consigliere Arrigo di ser Stefano si stabilisce inoltre di affidare al Cancelliere del Comune la scrittura della detta cedola, e di comminare a chiunque portasse armi senza autorizzazione una multa di dieci lire per ogni arma portata.

[3233] VIII, c. 44r

1345 gennaio 28

Si delibera di derogare alla rubrica statutaria *De electione domini Capitanei* per consentire al Capitano del Popolo di assentarsi da Pistoia per sei giorni.

[3234] VIII, c. 44v

1345 gennaio 28

Si autorizza il Capitano del Popolo Ciampolo di Gano Viviani da Siena ad assentarsi per sei giorni da Pistoia.

[3235] VIII, c. 44v

1345 gennaio 28

Estrazione dei Camarlinghi Minori, Bartolomeo di Lose di Guidaloste Vergiolesi, Giovanni di Puccio Fioravanti e Filippo di Lanfranco di messer Asta Astesi.

[3236] VIII, c. 44v

1345 gennaio 28

Si elegge Baronto di Vanni Cremonesi coadiutore del Camarlingo del Comune.

[3237] VIII, c. 44v

1345 gennaio 30

In seguito ai disordini presenti in *Tuscia* e in Lombardia, si delibera che nessun magnate della città di Pistoia possa andare al servizio di signori o tiranni senza il permesso del Consiglio del Popolo. Si stabilisce, inoltre, su proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli che chiunque contravverrà tali ordini dovrà essere considerato ribelle del Comune.

[3238] VIII, c. 45r

1345 gennaio 31

Con riferimento ad una delibera del giorno 26 gennaio scorso in cui si dichiarava che chiunque avesse portato armi sarebbe stato punito con una pena di 10 lire per ogni arma sequestrata si stabilisce che questa norma non debba in nessun modo ostacolare l'operato dell'Inquisitore della provincia di *Tuscia*, frate Pietro da L'Aquila dell'Ordine dei Minori, e dei suoi collaboratori nella lotta contro l'eretica pravit .

[3239] VIII, c. 45v

1345 gennaio 31

Estrazione e giuramento degli Anziani, Mannino di Mone, Gentile di Gentile Forteguerra, Franchino di Gherardino, ser Neri di Gualandino, Donato di Ghimo di Donato Donati, ser Iacopo di ser Cecco, Baldinello di Drudo Cellesi, Francesco di Nicola di Bandino, del Gonfaloniere di Giustizia, ser Rosso di messer Lapo Rossi, e del loro notaio, ser Iacopo di ser Vanni di Berto Panciatichi.

[3240] VIII, c. 45v

1345 febbraio 3

Estrazione e giuramento dei Ventiquattro delle Spese e dei Dodici ufficiali dei Castelli, i cui nomi sono elencati nel testo.

[3241] VIII, c. 46r

1345 febbraio 6

Si discutono e si deliberano le modalit  di elezione del nuovo Podest . Su proposta del consigliere ser Fredo di Ghimo di Donato Donati si stabilisce di eleggere due sindaci del Comune e un notaio incaricati di eleggere il detto Podest .

[3242] VIII, c. 46r

1345 febbraio 6

Si eleggono Bandino di messer Braccio e Taviano di Bartolomeo Braccio-

lini sindaci incaricati di eleggere il Podestà, e ser Lando di Donato di Filippo Bondacchi, loro notaio.

[3243] IX, c. 29v

1345 febbraio 6

Estrazione dei magnati membri dei Ventiquattro delle Spese, Baronto di ser Leonello Ricciardi, Pandragone di Dore Cancellieri, Meo di messer Bertino Visconti, Zarino di messer Vanni Lazzari, Agnolo di Berlinguccio Panciatichi, messer Andrea di Vanni Muli, Simone di messer Cione Rossi, Lapo di messer Gherardo Gualfreducci, e dei magnati membri degli ufficiali dei Castelli, Francesco di Bartolomeo di messer Barletto Cancellieri, Bartolomeo di messer Vinciguerra Panciatichi, messer Astancollo di messer Guelfo Taviani, Neri di messer Baschiera Rossi.

[3244] VIII, c. 46v

1345 febbraio 11

Su proposta del consigliere Giovanni di Muccio si delibera di informare per mezzo dei banditori i candidati all'ufficio di capitani dei castelli del contado dell'obbligo di presentare i loro nominativi al notaio degli Anziani, stabilendo altresì di votare i detti nominativi. Su proposta di messer Giovanni Armaleoni si stabilisce inoltre di affidare agli Anziani, al Gonfaloniere di Giustizia e agli ufficiali dei Castelli il compito di eleggere i *pedites* e i Torrigiani dei castelli.

[3245] VIII, c. 46v

1345 febbraio 11

Su proposta del consigliere Piero di Fino di Milanese Cantasanti si delibera di affidare agli operai di San Iacopo e ai Camarlinghi Minori del Comune il compito di far stimare i beni dei ribelli di Serravalle e di affittarli.

[3246] VIII, c. 47r

1345 febbraio 11

Si eleggono Lapo di Riccobene, Lapo di messer Niccolò Forteguerra, Bindo di Meo di ser Bindino Acconciati, Cremonese di messer Francesco Cremonesi, Cecco di Notte, Francia di Lapo, Iacopo di Neri di messer Lotto, Bartolomeo di Turinghella Otto delle Vie, e ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi, loro notaio.

[3247] VIII, c. 47r

1345 febbraio 11

Si eleggono Iacopo di Meo di ser Tano e Giovanni di Ranieri Fioravanti

capitani della rocca nuova di Serravalle, e ser Andrea di Fortino e Mazzeo di Meo capitani della rocca vecchia.

[3248] VIII, c. 47r

1345 febbraio 17

Su proposta del consigliere Giovanni di Muccio si delibera di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia l'elezione di un nuovo *ratiocinator* del Camarlingo del Comune e degli operai di San Iacopo in sostituzione di ser Rosso di messer Lapo Rossi, da poco eletto Gonfaloniere di Giustizia. Si elegge infine ser Simone di ser Pace di Ugucione come *ratiocinator* del Camarlingo del Comune e degli operai di San Iacopo.

[3249] VIII, c. 47r

1345 febbraio 17

Si autorizza il Camarlingo del Comune a rimborsare a messer Giovanni di messer Astancollo Taviani una somma di denaro da questi prestata al Comune, per i servizi svolti ad alcune persone.

[3250] VIII, c. 47v

1345 febbraio 17

Si discutono e si deliberano alcune norme relative alla custodia della città, il cui contenuto non è descritto nel testo.

[3251] VIII, c. 47v

1345 febbraio 17

Si deliberano alcune norme relative all'Arte della Lana, il cui contenuto non è descritto nel testo.

[3252] VIII, c. 48r

1345 febbraio 21

Si discutono e si deliberano alcune norme relative alla custodia dei castelli del contado, il cui contenuto non è descritto nel testo.

[3253] VIII, c. 48v

1345 febbraio 21

Si delibera di stanziare un finanziamento di 400 lire destinato alla riparazione e fortificazione del castello e delle rocche di Serravalle. Su proposta del consigliere Simone di Zenone si stabilisce inoltre di eleggere un operaio incaricato dei lavori di riparazione, eleggendo infine ser Lose di Braccio.

[3254] VIII, c. 49r

1345 febbraio 25

Si eleggono ser Lapo di messer Corrado da Montemagno Podestà di Serravalle, Baschiera di Vanni di messer Baschiera Rossi Podestà di Luicciana e Val di Bisenzio, e Simone di messer Cione Rossi Capitano della Montagna Superiore.

[3255] VIII, c. 49r

1345 febbraio 25

Su proposta del consigliere Conte di Bonaccorso Ferraguti si delibera di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggere alcuni sapienti incaricati di custodire il castello di Serravalle.

[3256] VIII, c. 49r

1345 marzo 2

In considerazione del fatto che messer Simone di Conte da Battifolle e i Comuni di San Gimignano e di Montepulciano si sono rifiutati di eleggere sessanta *pedites* incaricati della custodia dei castelli del contado, su proposta del consigliere Niccolò di Deo Novelli si delibera di affidare agli Anziani, al Gonfaloniere di Giustizia e ad alcuni sapienti il compito di eleggere sessanta *pedites* originari del territorio pistoiese.

[3257] VIII, c. 49r

1345 marzo 2

Si autorizza il Camarlingo del Comune a rimborsare a Baronto di Vanni Cremonesi una somma di denaro da questi prestata al Comune per i servizi svolti da alcune persone.

[3258] VIII, c. 49v

1345 marzo 2

Si delibera di procedere con il pagamento dei salari dei custodi di Porta San Pietro.

[3259] VIII, c. 50r

1345 marzo 4

Su proposta del consigliere Ghiandolfino di Berto Verrini si delibera di eleggere alcuni sapienti incaricati di modificare la delibera del 21 gennaio 1345 relativa alla balìa conferita al Capitano del Popolo e ai suoi ufficiali di poter catturare e condannare i malfattori e ribelli del Comune.

[3260] VIII, c. 50r

1345 marzo 4

Si delibera di assolvere la comunità di Larciano condannata dal Podestà di

Pistoia messer Gaddo da Gubbio per le percosse e le ferite inferte da Senso di Pardo a Chele di Morettino.

[3261] VIII, c. 50v

1345 marzo 8

Con riferimento alla delibera del 4 marzo 1345 concernente l'elezione di alcuni sapienti incaricati di rivedere la delibera del 21 gennaio 1345 relativa alla balìa conferita al Capitano del Popolo e ai suoi ufficiali di poter catturare e condannare i malfattori e ribelli del Comune, si stabilisce di approvare la decisione dei detti sapienti con la quale si modifica la proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato la quale concedeva la detta balìa al Capitano del Popolo.

[3262] VIII, c. 51r

1345 marzo 8

Si eleggono Bartolomeo di ser Vanni di Berto Ascolini, Chele di Lippo di Passera Pacini, Niccolò di ser Mone, ser Baronto di ser Arrigo Acconciati, Bartolomeo di Turingo, Guglielmo di Gavazza, Corrado di Deo di Novello e Soldo di Tancredo come *superstites*, e Giovanni di Stefano detto Ciofa, Bartolomeo di Roffino, Paolo di Cetto e ser Giovanni di ser Puccingone come *comanderii* del Comune.

[3263] VIII, c. 51r

1345 marzo 11

Si delibera, su proposta del consigliere ser Lippo di Monte Verrini, che gli ordinamenti relativi alla custodia di Serravalle, dei quali non è riportato il testo, siano sottoposti alla valutazione dei consiglieri e quindi approvati.

[3264] VIII, c. 51r

1345 marzo 11

Si autorizza il Camarlingo del Comune a stanziare un finanziamento di 5 lire in favore di Puccino di Fortino Fioravanti, di ser Iacopo di Bindo Armaleoni, di ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli e di ser Simone di ser Francesco di ser Rosso Ammannati, sapienti *super spiis*.

[3265] VIII, c. 51v

1345 marzo 11

Si autorizza il Camarlingo del Comune a stanziare un finanziamento di 30 lire per la riparazione del palazzo comunale di Serra, ove sono soliti risiedere il capitano e i suoi *pedites*.

[3266] VIII, c. 52r

1345 marzo 15

Si delibera, su proposta del consigliere Ghiandolfino di Berto Verrini, che gli Anziani, il Gonfaloniere di Giustizia e gli ufficiali delle Spese procedano alla nomina del nuovo ufficiale del Divieto e dell'Abbondanza.

[3267] VIII, c. 52r

1345 marzo 15

Matteo, Piero, Giovanni e Francesco, figli di Meglio di Ciucco chiedono ed ottengono la restituzione di 26 lire, loro dovute da ser Marcovaldo di Simone, adesso ribelle del Comune, per aver preso in *deposito seu accomandisia* due buoi da Meglio, loro padre.

[3268] VIII, c. 52r

1345 marzo 18

Giunta di Mico di Giunta chiede ed ottiene che gli venga restituita una casa di sua proprietà, posta nella Cappella di San Leonardo, confiscata dal Comune a causa della condanna ingiustamente comminata a suo padre Mico di Giunta.

[3269] VIII, c. 53r

1345 marzo 18

Su proposta del consigliere Conte di Bonaccorso Ferraguti si delibera di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggere quattro sapienti per ogni porta cittadina incaricati di provvedere alla custodia notturna della città.

[3270] VIII, c. 53r

1345 marzo 18

Si autorizza il Camarlingo del Comune a rimborsare a Baronto di Vanni Cremonesi la somma di 106 lire, 11 soldi e 3 denari da questi prestata al Comune per i servizi svolti da varie persone.

[3271] VIII, c. 53r

1345 marzo 18

In seguito ad una petizione di Andrea di Puccino Baglioni e su proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli, si delibera la spartizione del possesso di due pezzi di terra fra il suddetto Andrea, donna Lippa vedova di Goccio di messer Tancredo e Caterina vedova di Bertino di messer Tancredi Vergiolesi, i cui mariti erano stati dichiarati ribelli del Comune.

[3272] VIII, c. 53v

1345 marzo 18

Si eleggono Maruccio di Mazzeo e ser Bartromino di messer Buonaccorso capitani della rocca nuova, e Chele di Riccobene e Iacopo di Mone di Vanni Fabbroni capitani della rocca vecchia di Serravalle per il mese di aprile.

[3273] VIII, c. 54r

1345 marzo 21

Si approva la petizione degli uomini della comunità di Masiano relativa alla concessione degli stessi diritti e condizioni fiscali dei cittadini, ed alla conseguente abrogazione delle norme deliberate fra il giugno e il luglio 1344.

[3274] VIII, c. 54r

1345 marzo 21

Si approva la petizione di Piero di Lippo Trinciavelli da Buggiano relativa alla concessione della dote di 400 lire a lui promessa dal padre di sua moglie Lippa, Bartolomeo di Bricciardo, dichiarato ribelle del Comune.

[3275] VIII, c. 54v

1345 marzo 23

Si delibera di eleggere il nuovo Massaio del Comune per i prossimi sei mesi, stabilendo di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggerlo.

[3276] VIII, c. 54v

1345 marzo 23

Su proposta del consigliere ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi si delibera di concedere a tutti gli abitanti di porta Sant'Andrea che abbiano già esercitato gli uffici di Anziano o di Gonfaloniere di Giustizia il permesso di partecipare all'elezione degli ufficiali delle Spese e degli ufficiali dei Castelli della detta porta.

[3277] VIII, c. 55r

1345 marzo 23

Si autorizza il Camarlingo del Comune a rimborsare a Boncio di Vannello la somma di 50 lire come risarcimento per la demolizione della sua casa situata sul poggio di Serravalle ad opera del Comune.

[3278] VIII, c. 55r

1345 marzo 23

Si delibera di eleggere il nuovo notaio del Camarlingo del Comune in luogo di ser Lazzaro di Vanni Ferraguti, defunto.

[3279] VIII, c. 55v

1345 marzo 30

Si delibera di modificare il quarto capitolo degli ordinamenti che regolamentavano le cavallate del Comune.

[3280] VIII, c. 55v

1345 marzo 30

Si delibera di modificare il nono capitolo degli ordinamenti relativi alle cavallate del Comune, nella parte in cui si stabilivano i tempi di assenza degli Anziani e del Gonfaloniere di Giustizia, estendendo il periodo da due a otto giorni.

[3281] VIII, c. 55v

1345 marzo 30

Si delibera, su proposta del consigliere Simone di Francesco del Guercio Ferraguti, che il gabelliere della gabella delle prostitute provveda a spostare le loro abitazioni ad una distanza di almeno 100 braccia dalle mura urbane, per rendere più sicura la custodia della città. Si stabilisce, inoltre, il divieto assoluto di tenere scale nei pressi delle circule della città, se non ad una distanza di almeno 20 braccia.

[3282] VIII, c. 56r

1345 marzo 30

Con riferimento alla delibera del 18 marzo 1345, si elegge Francesco di Muccio detto Pancia sindaco del Comune con l'incarico di dividere in modo equo alcune proprietà fra Andrea di Puccino Baglioni, donna Lippa moglie di Goccio di messer Tancredo e donna Caterina moglie di Bertino di messer Tancredi Vergiolesi.

[3283] VIII, c. 56v

1345 marzo 31

Estrazione e giuramento degli Anziani, Simone di Francesco del Guercio Ferraguti, Arrighetto di Lenzo, Puccino di Tuccio, Lapo di Fredo di Bertuccio, Bartolomeo di Soldo, Leonardo di ser Bonifacio, ser Giovanni di ser Mazzeo Dondori, il quale risulta assente, e Lapo di Luto, del Gonfaloniere di Giustizia, Dinarello di Loste, e del loro notaio, ser Parmigiano di ser Mino Massimini.

[3284] VIII, c. 57r

1345 aprile 4

Si delibera di procedere alla nomina dei tre notai dei malefici, i quali, fra le altre cose, dovranno avere almeno 30 anni e dovranno essere forestieri, residenti ad una distanza di almeno cinquanta miglia da Pistoia.

[3285] VIII, c. 57r

1345 aprile 4

Estrazione e giuramento dei Ventiquattro delle Spese e dei Dodici ufficiali dei Castelli (*ad indicem* l'elenco dei nomi degli ufficiali eletti).

[3286] VIII, c. 57v

1345 aprile 6

Si autorizza il Camarlingo del Comune a rimborsare a Baronto di Vanni Cremonesi la somma di 110 lire, 7 soldi e 5 denari da questi prestata al Comune, per i servizi svolti da varie persone.

[3287] VIII, c. 57v

1345 aprile 11

Si delibera di derogare alla rubrica statutaria *De electione Syndicorum dominorum Potestatis et Capitanei et famulorum suorum et eorum sindicamento*.

[3288] VIII, c. 58r

1345 aprile 11

Si delibera, su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato, di eleggere i sindaci e il notaio incaricati di rivedere l'operato del Capitano del Popolo e della sua famiglia.

[3289] VIII, c. 58v

1345 aprile 11

Si autorizza il Camarlingo del Comune a rimborsare a Baronto di Vanni Cremonesi la somma di 135 lire e 16 soldi, da questi prestata al Comune per il pagamento dei venticinque *pedites* che hanno fatto la custodia al castello di Serravalle nei mesi di febbraio e di marzo.

[3290] VIII, c. 58v

1345 aprile 13

Si autorizza il Camarlingo del Comune a rimborsare a Baronto di Vanni Cremonesi una somma di denaro da questi prestata al Comune, per i servizi svolti da varie pesone.

[3291] VIII, c. 59r

1345 aprile 14

Si delibera di derogare alla rubrica statutaria *De electione domini Capitanei*.

[3292] VIII, c. 59v

1345 aprile 14

In considerazione della richiesta dei Nove Governatori del Comune di Sie-

na di eleggere Tangarello Tanghi conte di Sommaregia, attualmente Capitano del Popolo del Comune di Siena, come Capitano del Popolo del Comune di Pistoia, su proposta del consigliere Cremonese si delibera di ottemperare alla detta richiesta.

[3293] VIII, c. 59v

*1345 aprile 14*

Si eleggono Matteo di Nicola Bracciolini e Marco di ser Lanfranco capitani della rocca nuova, e Iacopo di Angelo e Giovanni di messer Drudo Cellesi capitani della rocca vecchia di Serravalle.

[3294] VIII, c. 59v

*1345 aprile 20*

Si delibera di eleggere i capitani della rocca della Sambuca. Su proposta del consigliere Simone di Baronto Ambrogi si stabilisce di affidare agli Anziani del Popolo e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggere i detti capitani della rocca della Sambuca per sei mesi.

[3295] VIII, c. 60r

*1345 aprile 22*

Si autorizza il Camarlingo del Comune a rimborsare a Baronto di Vanni Cremonesi una somma di denaro da questi prestata al Comune, per i servizi svolti da varie persone.

[3296] VIII, c. 60r

*1345 aprile 22*

Estrazione dei Camarlinghi Minori, Chele di Saraceno, ser Rosso di messer Lapo Rossi e ser Neri di Buoninsegna, per i prossimi tre mesi.

[3297] VIII, c. 60v

*1345 aprile 26*

Si delibera, su proposta del consigliere ser Mazzeo di ser Giovanni Bellebuoni, che l'ufficio del coadiutore del Camarlingo del Comune debba avere una durata di sei mesi.

[3298] VIII, c. 60v

*1345 aprile 26*

Si delibera, su proposta del consigliere ser Chele Armaleoni, che uno dei notai dei malefici debba sedere al banco del Capitano del Popolo e registrare tutti i processi criminali, con la sola eccezione delle condanne comminate ai magnati che hanno commesso ingiustizie contro i popolani.

[3299] VIII, c. 61r

1345 aprile 26

Si eleggono messer Ranuccio di Giovanni, messer Filippo di Ciantore, ser Simone di ser Francesco di ser Rosso Ammannati, Meo di ser Bindino Acconciati sindaci del Comune con l'incarico di giudicare l'operato del Capitano del Popolo e della sua famiglia, e ser Lando di Donato di Filippo Bondacchi, loro notaio.

[3300] VIII, c. 61r

1345 aprile 26

Giuramento di Tangarello Tanghi conte di Sommaregia come Capitano del Popolo, in carica dal prossimo mese di maggio.

[3301] VIII, c. 61r

1345 aprile 28

Si delibera che la commissione dei sindaci incaricata di rivedere l'operato del Capitano del Popolo di Pistoia, messer Ciampolo di Gano Viviani da Siena, non si occupi di alcuni libelli contenenti accuse.

[3302] VIII, c. 61v

1345 aprile 29

Su proposta del consigliere Arrigo di ser Stefano si delibera di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggere i dodici sapienti incaricati di contrastare l'azione dei ladri, degli omicidi e dei malandrini pistoiesi per due mesi.

[3303] VIII, c. 61v

1345 aprile 29

Si autorizza il Camarlingo del Comune a rimborsare a Baronto di Vanni Cremonesi una somma di denaro da questi prestata al Comune, per i servizi svolti da varie persone.

[3304] VIII, c. 87v

1345 aprile 29

Si approvano alcuni ordinamenti relativi alla Camera del Comune e ad altri uffici non specificati, dei quali però non è riportato il testo nel dispositivo.

[3305] VIII, c. 62r

1345 maggio 3

Dal momento che il Capitano del Popolo Ciampolo di Gano Viviani, che ha appena terminato il suo incarico, ha lasciato molti processi pendenti, si

delibera di concedere una proroga al nuovo Capitano del Popolo per poter esaminare tutti i processi inevasi.

[3306] VIII, c. 62r

1345 maggio 3

Su richiesta di molti cittadini pistoiesi si discutono le situazioni in cui è possibile giungere a compromessi con consorti e familiari. Su proposta del consigliere ser Iacopo di Bindo Armaleoni si delibera che gli Anziani e il Gonfaloniere di Giustizia procedano alla nomina di una commissione di sapienti che si occupi della questione in modo che sia ben definita la procedura per la risoluzione delle controversie familiari.

[3307] VIII, c. 63r

1345 maggio 6

Si delibera, su proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli, che gli Anziani, il Gonfaloniere di Giustizia e i Ventiquattro delle Spese procedano alla nomina del nuovo Camarlingo dei Beni dei Ribelli.

[3308] VIII, c. 63r

1345 maggio 6

La comunità di Marliana avanza una petizione per la ristrutturazione della casa che apparteneva agli eredi di Giovanni di maestro Buldrone, da utilizzare quale abitazione per il capitano e i *pedites* addetti alla custodia del castello di Marliana.

[3309] VIII, c. 63v

1345 maggio 6

Si eleggono Bertino di Piero di Goccio Bottingori, Bartolomeo di ser Pe-sce, Gentile di Arrigo Forteguerra, ser Guglielmo di messer Neri da Montemagno, Franchino di Giusto, Franchino di Gherardino, Biagio di Muccio, maestro Bartolomeo di Vanni Otto delle Vie, e ser Piero di ser Vitacchino, loro notaio.

[3310] VIII, c. 63v

1345 maggio 9

Si elegge Niccolò di ser Bindino di Chiazzante Acconciati Camarlingo dei Beni dei Ribelli.

[3311] VIII, c. 64r

1345 maggio 13

Si autorizza il Camarlingo del Comune a rimborsare a Baronto di Vanni

Cremonesi una somma di denaro da questi prestata al Comune, per i servizi svolti da varie persone.

[3312] VIII, c. 64r

1345 maggio 13

Si delibera di procedere alla nomina del capitano e dei *pedites* incaricati di custodire il territorio della comunità di Gavinana. Su proposta del consigliere Simone di Baronto Ambrogi si stabiliscono le modalità della loro elezione.

[3313] VIII, c. 64r

1345 maggio 13

Si approva la petizione di Bindo di Giunta, gabelliere della gabella delle prostitute, relativa ad un risarcimento per il danno subito a seguito della delibera del marzo 1344, con la quale si imponeva al gabelliere della gabella delle prostitute il compito di trovare un'abitazione per le prostitute distante almeno 100 braccia dalle mura della città. Su proposta del consigliere Arrigo di ser Stefano si delibera di eleggere alcuni sapienti incaricati di risolvere la vertenza.

[3314] VI, c. 65v

1345 maggio 18

Si eleggono ser Francesco di Riccobene e ser Migliore di Pagno Capitani della rocca vecchia di Serravalle, e Foligno di messer Piero e Iacopo di Nicola Bracciolini Capitani della rocca nuova.

[3315] VIII, c. 65r

1345 maggio 18

Si discutono e si deliberano alcune norme relative al risarcimento di Bindo di Giunta, gabelliere della gabella delle prostitute, secondo quanto stabilito dalla delibera del 13 maggio 1344. Su proposta del consigliere ser Piero di Alessandro Ambrogi si stabilisce inoltre di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggere alcuni sapienti incaricati di trovare un posto idoneo per la residenza delle prostitute.

[3316] VIII, c. 65r

1345 maggio 18

La comunità di Casore del Monte avanza una petizione per reclamare una riduzione del compenso che doveva versare ogni sei mesi al Podestà, in seguito anche al forte spopolamento cui era andata soggetta. Su proposta del consigliere ser Parmigiano di Puccio Sedogi, si delibera di ridurre il compenso da trentuno a venti lire.

[3317] VIII, c. 65r

1345 maggio 18

Donna Pacina chiede ed ottiene che i beni del marito Zeo di Gianni vengano cancellati dal registro dei beni dei ribelli.

[3318] VIII, c. 66r

1345 maggio 20

Si delibera di eleggere alcuni sapienti incaricati di occuparsi dell'omicidio di Francesco di Vanni di Gardo da Serravalle, ucciso da alcuni uomini di Monsummano.

[3319] VIII, c. 66r

1345 maggio 20

Si approva la petizione di Vanni di Strinato da Lamporecchio venditore di olio, pane e formaggio relativa alla concessione della cittadinanza e del conseguente permesso di esercitare il suo lavoro in città. Su proposta del consigliere ser Andrea di Fortino si delibera inoltre di vietare al detto Vanni ed ai suoi figli l'elezione agli uffici degli Anziani, del Gonfaloniere di Giustizia e del loro notaio per i prossimi venticinque anni.

[3320] VIII, c. 66r

1345 maggio 20

Si approva la petizione di Bonagiunta di Guerruccio da Collodi residente in città da sei anni relativa alla concessione della cittadinanza. Su proposta del consigliere ser Andrea di Fortino si delibera inoltre di vietare al detto Vanni ed ai suoi figli l'elezione agli uffici degli Anziani, del Gonfaloniere di Giustizia e del loro notaio per i prossimi venticinque anni.

[3321] VIII, c. 66v

1345 maggio 21

Con riferimento alla delibera del 20 maggio 1345 si stabilisce di condannare Niccolò di Piero, Francesco di Ceo e Giovanni di Giano, tutti originari di Monsummano, colpevoli dell'omicidio di Francesco di Vanni di Gardo da Serravalle, ad una pena esemplare, e di pagare un premio di 300 lire a chiunque catturerà uno di loro, ed un premio di 150 lire a chiunque ucciderà uno di loro.

[3322] VIII, c. 67r

1345 maggio 21

Si delibera di affidare a maestro Guido *Boçça* dal Mugello l'incarico annuale di maniscalco addetto alla cura dei cavalli iscritti alle cavallate del Comune.

[3323] VIII, c. 67r

1345 maggio 21

Si approva la petizione di Cecco di Ricco di Nardo da Bacchereto, residente con la sua famiglia in città da più di quattordici anni relativa alla concessione della cittadinanza. Su proposta del consigliere messer Giovanni Armaleoni si delibera inoltre di vietare al detto Cecco ed ai suoi figli l'elezione agli uffici degli Anziani, del Gonfaloniere di Giustizia e del loro notaio per i prossimi venticinque anni.

[3324] VIII, c. 67v

1345 maggio 23

Si autorizza il Camarlingo del Comune a rimborsare a Baronto di Vanni Cremonesi una somma di denaro da questi prestata al Comune, per i servizi svolti da varie persone.

[3325] VIII, c. 68r

1345 maggio 23

Si delibera di procedere alla nomina dei *superstites* e dei *comanderii* del Comune (*ad indicem* l'elenco degli ufficiali eletti).

[3326] VIII, c. 88r

1345 maggio 23

Si discutono e si deliberano alcune norme relative alla riduzione delle uscite del Comune, stabilendo altresì di affidare al Camarlingo del Comune il compito di consegnare ai notai e agli altri ufficiali i materiali di cancelleria necessari per i loro uffici, quali cartapecora, inchiostro, e membrane di cera, nonché il compito di registrare i nominativi dei detti ufficiali destinatari dei detti materiali.

[3327] VIII, c. 68r

1345 maggio 27

Si autorizza il Camarlingo del Comune a rimborsare a Baronto di Vanni Cremonesi una somma di denaro da questi prestata al Comune, per i servizi svolti da varie persone.

[3328] VIII, c. 68r

1345 maggio 27

Si delibera, su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato, che gli Anziani e il Gonfaloniere di Giustizia procedano alla nomina di dieci cavalieri, iscritti alle cavallate del Comune, i quali dovranno custodire il territorio di Serravalle, con un compenso di 10 soldi al giorno da aggiungersi a quello delle cavallate.

[3329] VIII, c. 68r

1345 maggio 27

Si delibera che il frumento e le biade prodotti nei possedimenti dei ribelli del Comune debbano essere valutati dai camarlinghi del Comune e venduti ai fornai della città.

[3330] VIII, c. 68r

1345 maggio 27

Si delibera, su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato, che il Podestà di Serravalle e il Capitano della Montagna Superiore possano tenere per tutta la durata del loro ufficio, uno dei cavalli iscritti alle cavallate del Comune.

[3331] VIII, c. 69r

1345 maggio 27

Si elegge ser Iacopo di ser Vanni di Berto Panciatichi notaio degli ufficiali dei Castelli in luogo di ser Giordano di Muccio, defunto.

[3332] VIII, c. 69r

1345 maggio 31

Estrazione e giuramento degli Anziani, Piero di Goccio Bottingori, Iacopo di Meo di ser Tano, Bartolomeo di Turingo, Oliverio di Morando, ser Lippo di Monte Verrini, ser Lose di Braccio, ser Cancelliero di ser Giovanni, Michele di Lone, del Gonfaloniere di Giustizia, ser Lapo di messer Corrado da Montemagno, e del loro notaio, ser Simone di ser Bartolomeo di Berto Verrini.

[3333] VIII, c. 69v

1345 giugno 3

Si delibera di procedere alla nomina del nuovo Capitano del Popolo di Pistoia che dovrà essere eletto da alcuni sindaci addetti a questo incarico.

[3334] VIII, c. 69v

1345 giugno 3

Si eleggono Filippo di Lanfranco di messer Asta Astesi, Baldassino di Rosso Foresi e ser Francesco di ser Vanni di messer Grazia Odaldi sindaci incaricati di eleggere il nuovo Capitano del Popolo.

[3335] VIII, c. 70r

1345 giugno 3

Si eleggono messer Bonifacio Ricciardi Podestà di Serravalle, ser Fredo di Ghimo di Donato Donati Capitano della Montagna Superiore, Gherardo di Lapo di messer Corrado da Montemagno Podestà di Luicciana e Val di Bisenzio.

[3336] VIII, c. 70r

1345 giugno 3

Estrazione e giuramento dei Ventiquattro delle Spese e dei Dodici ufficiali dei Castelli in carica nei prossimi due mesi.

[3337] VIII, c. 70v

1345 giugno 6

Si discutono e si deliberano alcune norme relative alla custodia di Serravalle, tra le quali l'affidamento a dieci dei cavalieri delle cavallate del Comune del compito di custodire il territorio di Serravalle per dieci giorni.

[3338] VIII, c. 70v

1345 giugno 6

Si delibera di prorogare le norme relative al divieto di esportazione del frumento, delle biade e dei legumi per un altro anno. Su proposta del consigliere Piero di ser Bertino si deliberano le modalità di elezione dei nuovi ufficiali del Divieto e dell'Abbondanza e dei loro notai.

[3339] VIII, c. 70v

1345 giugno 6

Su proposta del consigliere ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi si delibera di definire le modalità di elezione dei nuovi ufficiali delle Spese e dei nuovi ufficiali dei Castelli.

[3340] VIII, c. 71r

1345 giugno 10

Si delibera di derogare alla rubrica statutaria *De electione Syndicorum domini Potestatis et Capitanei et familiarium suarum et eorum sindicamento*.

[3341] VIII, c. 71v

1345 giugno 10

Su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato si delibera di stabilire i tempi entro i quali deve essere giudicato l'operato del Podestà, messer Pietro di Gaddo degli Accorrimboni da Gubbio.

[3342] VIII, c. 71r

1345 giugno 10

Si delibera di eleggere il Consiglio Generale per un anno. Su proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli si stabilisce un limite minimo di venti anni di età per eleggere i consiglieri magnati. Si stabilisce inoltre di consentire ad ognuno dei consiglieri uscenti di eleggere un consigliere popolano, i cui nomi sono elencati nel testo.

[3343] VIII, c. 71v

1345 giugno 10

Messer Ricciardo di Lazzaro Cancellieri chiede ed ottiene di portare con sé sei dei cavalli iscritti alla cavallate del Comune, durante il tempo del suo ufficio di Capitano della Taglia di Perugia (*Capitaneatus Tallie Perusii*).

[3344] VIII, c. 73v

1345 giugno 13

Si delibera di procedere alla nomina dei Torrigiani e dei *pedites* dei castelli del contado. Su proposta del consigliere Ghiandolino di Berto Verrini sono specificate le modalità della loro elezione.

[3345] VIII, c. 73v

1345 giugno 13

Si delibera di rinnovare a Vota da Pratovecchio l'ufficio di capitano dei *fanuli* degli Anziani e del Gonfaloniere di Giustizia.

[3346] VIII, c. 74r

1345 giugno 17

Si delibera di eleggere il Camarlingo del Comune.

[3347] VIII, c. 74r

1345 giugno 17

Si delibera di rinnovare a ser Andrea da Gubbio l'ufficio di ufficiale del Divieto e dell'Abbondanza.

[3348] VIII, c. 74v

1345 giugno 17

Si elegge Baronto di Vanni Cremonesi coadiutore del Camarlingo del Comune.

[3349] VIII, c. 74v

1345 giugno 20

Si autorizza il Camarlingo del Comune a rimborsare a Baronto di Vanni Cremonesi una somma di denaro da questi prestata al Comune.

[3350] VIII, c. 74v

1345 giugno 20

Si discute e si delibera di ratificare alcune norme relative al Danno Dato stabilite da una delibera del giorno 6 luglio 1341, il cui contenuto è descritto nel testo. Su proposta del consigliere ser Mazzeo di ser Giovanni Bellebuoni si stabilisce di affiancare i rettori delle cappelle agli ufficiali del Danno Dato nelle indagini sui responsabili di danni e guasti nelle proprietà altrui.

[3351] VIII, c. 75r

1345 giugno 20

Si approvano le petizioni di Francesco di Lazzarino di ser Bonagiunta setaiolo e di Bartolomeo di ser Francesco da Lucca tintore relative alla concessione della cittadinanza e del permesso di trasportare i drappi di stoffa e tutti gli attrezzi necessari per la loro colorazione dentro e fuori dalla città senza pagare alcuna gabella.

[3352] VIII, c. 75r

1345 giugno 20

Si autorizza Giovanni di ser Bartolomeo Armaleoni, eletto vicario di messer Taddeo, Conservatore della città di Bologna, a portare con sé, per tutta la durata del suo incarico il cavallo di ser Piero, suo fratello, anche se iscritto alle cavallate del Comune.

[3353] VIII, c. 76r

1345 giugno 23

Si delibera di procedere alla nomina dei sindaci e del notaio incaricati di rivedere l'operato del Camarlingo del Comune.

[3354] VIII, c. 76r

1345 giugno 23

Elenco dei nominativi dei candidati all'ufficio di consiglieri del Consiglio del Popolo. Su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato si definiscono le modalità della loro elezione.

[3355] VIII, c. 77v

1345 giugno 24

Alcuni rappresentanti della famiglia Tebertelli avanzano una petizione per consentire ai membri del lignaggio maggiori di venti anni l'ingresso nel Consiglio del Popolo, metà per i prossimi sei mesi e l'altra metà per quelli successivi.

[3356] VIII, c. 77v

1345 giugno 24

Su petizione di Giugno, Niccolò, Cellino, Lenzo e Andreuccio fratelli e figli di Giugno della cappella di San Pietro in Strada si discute e si delibera che siano annullati tutti i provvedimenti presi contro di loro dai Dodici contro i malandrini, in seguito al rapimento di Lapo di Gino che avevano condotto nel castello di Cesarana.

[3357] VIII, c. 79r

1345 giugno 24

Si delibera di procedere alla nomina di alcuni ufficiali della città e del contado di Pistoia.

[3358] VIII, c. 78v

1345 giugno 25

Si delibera di derogare alla rubrica statutaria *De electione Camerarii Communis et eius officio*.

[3359] VIII, c. 78v

1345 giugno 25

Su proposta del consigliere Conte di Bonaccorso Ferraguti si delibera di affidare agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia il compito di eleggere il Camarlingo del Comune, scegliendolo tra gli appartenenti all'ordine religioso che riterranno opportuno.

[3360] VIII, c. 78v

1345 giugno 25

Si delibera, su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato, di procedere alla nomina di alcuni capitani e Torrigiani da inviare nelle comunità del contado, in seguito alla rinuncia da parte di alcuni ufficiali già eletti.

[3361] VIII, c. 80r

1345 giugno 26

Si eleggono messer Giovanni di Carlino Sighibuldi, messer Giovanni di Errigo, Simone di Francesco del Guercio Ferraguti e ser Rosso di messer Lapo Rossi sindaci del Comune, e ser Neri di Venuto loro notaio, con l'incarico di giudicare l'operato del Podestà, messer Pietro di messer Gaddo Accorrimboni da Gubbio.

[3362] VIII, c. 80r

1345 giugno 26

Giuramento di messer Averardo da Montesperello come nuovo Podestà.

[3363] VIII, c. 80v

1345 giugno 27

Si delibera di eleggere i *ratiocinatores* e il notaio incaricati di giudicare l'operato di frate Matteo dell'Ordine dei Servi di Santa Maria, Camarlingo del Comune, eleggendo infine ser Francesco di Lapo Tonti, ser Simone di ser Francesco di ser Rosso Ammannati, Arrigo di ser Stefano, Baldinaccio di Catenaccio come *ratiocinatores* e ser Bonizo di Mese come loro notaio.

[3364] VIII, c. 80v

1345 luglio 15

Lunardo di Andrea, date le condizioni di povertà nelle quali versava, avanza una petizione al Comune per ottenere un incarico, ricevendo la nomina di naccherino per un anno con un compenso di 20 soldi.

[3365] VIII, c. 81r

1345 luglio 20

Si autorizza il Camarlingo del Comune a rimborsare a Baronto di Vanni Cremonesi una somma di denaro da questi prestata al Comune per i servizi svolti da varie persone, tra cui la riparazione della chiesa di Serra e la costruzione di un ponte sulla Bure a San Rocco.

[3366] VIII, c. 81r

1345 luglio 20

In considerazione della petizione dei macellai, dei beccai e dei venditori di formaggio relativa al permesso di coprire i loro banchi di vendita posti sulla piazza della Sala con delle tende, e di uccidere le bestie nelle abitazioni di loro proprietà poste intorno alla detta piazza, si deliberano alcune norme relative ai detti banchi. Su proposta del consigliere Ghiandolino di Berto Verrini si stabilisce di imporre ai gestori dei detti banchi posti nella detta piazza della Sala l'obbligo di coprirli con tavole di abete, e di far dipingere sulle dette tavole le armi del Re Roberto e del Comune di Pistoia. Su proposta dei consiglieri Incontro di Neri e Simone di Francesco del Guercio Ferraguti si discutono alcune norme specifiche per i macellai.

[3367] VIII, c. 82r

1345 luglio 27

Si delibera di prorogare i termini di alcuni processi lasciati pendenti dal Podestà di Pistoia, messer Pietro di messer Gaddo Accorrimboni da Gubbio.

[3368] VIII, c. 82r

1345 luglio 27

Si eleggono i *superstites* e i *comanderii* del Comune, i cui nomi sono elencati nel testo, per i mesi di agosto e settembre.



## IX.

Contiene le delibere dal luglio 1345 al novembre 1348. Si tratta di un codice pergamenaceo, composto da quattro quaderni rilegati in assi e cuoio, ciascuno con proprio repertorio coevo, per un totale di 193 carte recentemente numerate a matita.

[3369] IX, c. 3r

1345 luglio 29

Si delibera di concedere al notaio ser Agnolo di ser Neri da San Gimignano il permesso di redigere in pubblica forma le cedole non autenticate lasciate dal defunto notaio del Podestà ser Rodolfo di ser Iacopo da San Ginesio.

[3370] IX, c. 3r

1345 luglio 29

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[3371] IX, c. 3r

1345 luglio 29

Estrazione dei Camarlinghi Minori, Simone di Francesco del Guercio Ferraguti, Dinarello di Loste e ser Soldo di Moddino.

[3372] IX, c. 3v

1345 luglio 29

Si eleggono Bartolomeo di Franco e di Michele di Tante *superstites custodie*.

[3373] IX, c. 3v

1345 luglio 29

Estrazione del Capitano di Serravalle, Francesco di messer Corrado.

[3374] IX, c. 173v

1345 luglio 29

Si delibera di concedere al Capitano del Popolo o al Podestà la facoltà di punire chi ha infranto le leggi durante la festa di San Iacopo, negli otto giorni precedenti e negli otto successivi, anche in quei casi non previsti dagli Statuti. Si stabilisce che l'importo della pena pecuniaria debba essere doppio rispetto a crimini commessi in altri giorni e la disposizione viene estesa anche alle festività di San Bartolomeo e di Santa Croce.

[3375] IX, c. 3v

1345 luglio 31

Estrazione e giuramento degli Anziani, ser Paolo di ser Landetto Acconciati, Neri di Lippo di Meo, Corrado di Deo Novelli, Iacopo di Mone di Vanni Fabbroni, Balduccio di Magio, Francesco di Baronto di messer Vanni, Iacopo di gino di taccolino, Deodato di Corsino Gualterotti, del Gonfaloniere di Giustizia, Arrigo di ser Stefano, e del loro notaio, ser Francesco di Pisano Pisani.

[3376] IX, c. 3v

1345 agosto 4

Ser Mascio di Giolo da Gubbio e ser Galgano *Pucciare* da Montalcino, eletti notai dei malefici di Pistoia, non possono accettare l'incarico. Si stabilisce che, finché non verrà eletto il nuovo notaio, restino in vigore le scritture lasciate da quello precedente.

[3377] IX, c. 4r

1345 agosto 7

Estrazione e giuramento dei sindaci incaricati dell'elezione del Podestà, Bartolomeo di Lose di Guidaloste Vergiolesi, Andrea di ser Paolo e ser Simone di ser Francesco di ser Rosso Ammannati.

[3378] IX, c. 4v

1345 agosto 9

In considerazione del fatto che la proposta di eleggere gli ufficiali delle Spese e gli ufficiali dei Castelli soltanto tra i popolani qualora i candidati magnati non raggiungano i due terzi dei voti è stata respinta, si delibera di eleggere i detti ufficiali secondo le modalità consuete, stabilendo altresì di non eleggere i candidati magnati per i prossimi due mesi qualora non ricevano la

maggioranza dei voti. Si eleggono ser Fresco di ser Lanfranco, Tano di Meo di ser Tano, Iacopo di Nicola Bracciolini, ser Iacopo di ser Vanni di Berto Panciatichi, Giovanni di Michele, ser Balduccio di messer Arrigo Forteguerri, ser Salvi di Lapo di Salvi, ser Lapo di ser Puccino, ser Iacopo di Bindo Armaleoni, Mazzeo di Meo, messer Giovanni di Carlino Sighibuldi, Franchino di Gherardino, ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli, ser Andrea di ser Tano di Giovanni, Lenzo di ser Lapo di Bonaccorso di messer Lapo, ser Giovanni di ser Gino, messer Giovanni di messer Vinciguerra Panciatichi, Sinibaldo di Vanni di messer Sinibaldo Cancellieri, ser Cecco di Lese Ricciardi, Zarino di Datuccio Lazzari, messer Guelfo di messer Astancollo Taviani, Piero di Baronto Rossi, Soldo di Tancredi Tebertelli, Filippo di messer Meo Ughi ufficiali delle Spese; Giovanni di Baldo Fioravanti, ser Francesco di ser Vanni di messer Grazia Odaldi, ser Simone di ser Francesco di ser Rosso Ammannati, Chele di Barto di Saraceno, Bartolomeo di Soldo, Gherardino di Giano Imbarcati, Iacopo di Chele Baccellieri, Nardino di Puccio di Nardo, Gherardino di messer Bertino Visconti, ser Leonello di Giacchino Ricciardi, Baschiera di Vanni di messer Baschiera Rossi e Stancollo di ser Francesco Taviani ufficiali dei Castelli, e ser Rosso di messer Lapo Rossi loro notaio.

[3379] IX, c. 5r

1345 agosto 9

In considerazione della controversia sorta tra il Comune di San Marcello e quello di Gavinana in merito ai rispettivi confini, su proposta del consigliere ser Vanni di messer Gualando si delibera di applicare le norme stabilite in passato in simili occasioni, stabilendo altresì di affidare agli Anziani il compito di eleggere otto sapienti incaricati di verificare i detti confini e di riferire i risultati della verifica al consiglio.

[3380] IX, c. 173v

1345 agosto 9

Si deliberano alcune norme concernenti i rapporti tra il Comune di Pistoia e quello di Carmignano, stabilendo di affidare agli ufficiali del Divieto il compito di censire tutti i beni di proprietà degli abitanti di Carmignano situati nel distretto di Pistoia, di impedire ai detti ufficiali di impiegare i detti beni senza il permesso degli Anziani, di vietare agli abitanti della città e del distretto di utilizzare la strada di Carmignano per andare a Firenze e di portare mercanzie e bestiame a Carmignano nei giorni di mercato, e di far coincidere i giorni del mercato di Quarrata con quelli del mercato di Carmignano.

[3381] VIII, c. 83v

1345 agosto 13

Si delibera che i notai addetti alla trascrizione dei provvedimenti con valore di norma statutaria dovranno eseguire la trascrizione stessa entro e non oltre quindici giorni dall'approvazione del consiglio.

[3382] IX, c. 174r

1345 agosto 16

In seguito alla necessità di prendere provvedimenti relativamente alla difesa e al rafforzamento del Popolo, su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato gli Anziani vengono incaricati di eleggere alcuni sapienti a cui affidare questo compito i quali che dovranno riferire le loro proposte nel Consiglio del Popolo.

[3383] IX, c. 174r

1345 agosto 16

Approvazione di alcuni provvedimenti letti in Consiglio relativi alla gabella del sale. Si stabilisce che debbano essere scritti da ser Soldo di Moddino nel libro degli Ordinamenti del Comune.

[3384] IX, c. 174v

1345 agosto 19

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De modo et forma derogandi statutis* contenuta nel terzo libro.

[3385] IX, c. 174v

1345 agosto 19

Approvazione di provvedimenti relativi alla regolamentazione dei rapporti tra magnati e popolani, proposti dalla commissione di sapienti nominata il 16 agosto 1345. Alcuni di questi ordinamenti sono stati successivamente cassati.

[3386] IX, c. 5r

1345 agosto 25

Si delibera di procedere all'elezione dei Torrigiani del distretto di Pistoia.

[3387] IX, c. 5r

1345 agosto 25

Su proposta di un consigliere si delibera di eleggere entro due giorni alcuni sapienti incaricati di valutare le modalità ed il costo dei lavori di ampliamento della sala del palazzo degli Anziani, la cui capienza è insufficiente ad accogliere le sedute del Consiglio del Popolo.

[3388] IX, c. 5v

1345 agosto 25

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[3389] IX, c. 5v

1345 agosto 25

Si eleggono ser Neri di Gualando, Duccio di Lanfranco, Simone di Baronto Ambrogi, Lapo di ser Puccino capitani delle rocche di Serravalle.

[3390] IX, c. 5v

1345 agosto 30

Con riferimento alla delibera del 25 agosto 1345 si stabiliscono i lavori di ristrutturazione per l'ampliamento della sala del palazzo degli Anziani.

[3391] IX, c. 6r

1345 agosto 30

Si eleggono Balduccio di Magio, ser Vanni di ser Donato, Fortino di Puccino di Fortino Fioravanti, Taviano di Bartolomeo Bracciolini, Donato di Meo di Alberto, ser Lando di Donato di Filippo Bondacchi, Lapo di messer Niccolò Forteguerra, Chele di Barto di Saraceno, ser Duccio di Lanfranco, ser Iacopo di Bindo Armaleoni, messer Marco degli Imbarcati, Baldassino di Rosso Foresi, Vannuccio di Baldera di Arrigo Acconciati, ser Baronto di ser Andrea, Maruccio di Mazzeo, Astalone di Bonaccorso di Alberto Ascolini, Biagio di Muccio, sedici *Praepositi*.

[3392] IX, c. 176v

1345 agosto 30

In conseguenza dei molti danni apportati a vigneti e ad altri alberi da frutto si delibera di confermare i provvedimenti stabiliti in data 26 agosto 1342 e relativi all'elezione dei Portigiani e dei notai del Danno Dato. Su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato si delibera di eleggere i detti ufficiali ogni anno a giugno per sei mesi, nel periodo da giugno a novembre.

[3393] IX, c. 176v

1345 agosto 30

Su proposta del consigliere ser Vanni di messer Gualando il giorno seguente devono essere lette in Consiglio le modifiche apportate da alcuni sapienti alle norme statutarie relative alla gabella delle porte. Si stabilisce che dopo eventuali correzioni proposte dai consiglieri sia effettuata la votazione.

[3394] IX, c. 177r

1345 agosto 31

Approvazione delle modifiche apportate da alcuni sapienti alle norme statutarie relative alla gabella delle porte.

[3395] IX, c. 6r

1345 settembre 2

Si eleggono Paolo di Bartolomeo dei Bracciolini, Capitano della Montagna, Astalone di Bonaccorso di Alberto Ascolini, Capitano della Sambuca, e Tano di Meo di ser Tano, Podestà di Luicciana e Valle del Bisenzio.

[3396] IX, c. 6r

1345 settembre 2

Si delibera di procedere all'elezione di persone che prendano provvedimenti circa la custodia di Serravalle.

[3397] IX, c. 6v

1345 settembre 2

Si eleggono ser Cino di ser Sinibaldo, Iacopo di Mazzeo di Franco, ser Conte di ser Puccino, Nardo di Bernardo, ser Barna di messer Signorante, Agostino di Cennello, ser Michele di ser Bonizo, Guglielmo di Pagano portigiani.

[3398] IX, c. 6v

1345 settembre 2

Estrazione degli Otto delle Vie, ser Piero di Alessandro Ambrogi, Piero di Goccio Bottingori, Bartolomeo di Turinghello, ser Francesco di Riccobene, ser Benvenuto di Mazzeo, ser Loste di Braccio, Iacopo di Chele Baccellieri, Taddeo di Lippo.

[3399] IX, c. 6v

1345 settembre 2

Si elegge ser Antonio di Pucchetto Picchiosi notaio del Divieto.

[3400] IX, c. 177r

1345 settembre 2

Agli ufficiali del Comune vengono presentati ordinamenti e statuti che non sono presenti nell'archivio del Comune, mentre da molta altra documentazione che di solito è conservata nella Camera del Comune o nella Cancelleria non si possono estrarre copie. Su proposta del consigliere ser Simone di ser Francesco di ser Rosso Ammannati ogni statuto, ordinamento o riforma che non sia conservato nella Cancelleria presso il Podestà, il Capitano del Popolo o

gli Anziani non deve essere considerato valido ed entro quindici giorni chiunque sia in possesso di documenti relativi ai beni dei ribelli deve restituirli pena la perdita della possibilità di ricoprire uffici.

[3401] IX, c. 7r

*1345 settembre 6*

Si delibera di eleggere dodici popolani aventi balìa di contrastare le violenze, gli omicidi e i rapimenti commessi nella Montagna Superiore per due mesi.

[3402] IX, c. 7r

*1345 settembre 6*

Si delibera di riparare le mura cittadine, che nella zona detta “al Poggio” sono pericolanti e minacciano di crollare.

[3403] IX, c. 7r

*1345 settembre 6*

Si approva la petizione di Firenze di Alberigo di Bellasta relativa al passaggio di proprietà di due suoi appezzamenti di terra posti nel territorio di Piuvisa a favore del futuro genero come dote per la figlia, per la quale il detto Firenze non può pagare una vera e propria dote in quanto senza denaro.

[3404] IX, c. 7v

*1345 settembre 9*

Si stabilisce di derogare alla delibera del 28 ottobre 1337 relativa alla data di inizio della vendemmia, e di spostare la detta data dal 15 al 26 settembre in quanto l'uva non è ancora maturata a causa delle abbondanti piogge.

[3405] IX, c. 7v

*1345 settembre 9*

Secondo quanto riferito dagli ufficiali del Divieto e dell'Abbondanza, dalla città e dal distretto vengono esportati frumento, fave e biade senza che loro possano punire i responsabili né inviare ufficiali nel contado per quantificare le derrate presenti. Si stabilisce di autorizzare il Camarlingo del Comune ad assegnare loro 50 lire e di vietare l'esportazione dal distretto di Pistoia di grano e biade privi dell'apposito sigillo.

[3406] IX, c. 7v

*1345 settembre 9*

Si eleggono ser Mazzeo di ser Giovanni Bellebuoni e Foligno di ser Piero ufficiali incaricati di dirimere una disputa confinaria sorta tra il Comune di Popiglio da una parte e quelli di Lizzano e Cutigliano dall'altra.

[3407] IX, c. 7v

*1345 settembre 9*

Approvazione di spese minute sostenute dal Comune, tra cui una di 14 lire per la costruzione del portico della Curia del Podestà e una di 20 lire per la riparazione della fornace del Comune.

[3408] IX, c. 8v

*1345 settembre 13*

Si delibera di riconfermare l'incarico per un anno a Puccino di Andruccio e a Bonaccorso di Gavilla Gavilli, campanai del Comune e a Michele di Stefano, Bartolo di messer Santo e Vannuccio di Useppo, custodi della città.

[3409] IX, c. 8v

*1345 settembre 16*

Si delibera di eleggere alcuni comitatini incaricati di difendere le rocche e i castelli del contado.

[3410] IX, c. 8v

*1345 settembre 16*

Si approva la petizione di Iacopo di Mone di Accorsino relativa alla tutela dei suoi beni e al riconoscimento del suo diritto a non essere molestato da ser Giubileo di ser Giovanni per una somma di 24 fiorini prestati dal detto ser Giubileo a ser Agnolo di ser Giusto di Bartolino, il quale era stato prima imprigionato come debitore insolvente ed in seguito liberato dopo aver fatto credere che il detto Iacopo era suo procuratore, scaricando in tal modo sul detto Iacopo l'obbligo di rimborsare il detto debito se ser Agnolo non si fosse costituito. Si stabilisce altresì di procedere in giudizio contro il detto ser Agnolo e di tutelare i diritti del detto ser Giubileo.

[3411] IX, c. 9r

*1345 settembre 16*

Ser Iacopo di Bindo Armaleoni, che ha acquistato un cavallo per il figlio Pietro, iscritto alla cavallata del Comune, chiede di potersi sostituire al figlio che ha dissipato il compenso. Viene invece approvata la proposta di uno dei consiglieri di lasciare il figlio iscritto alla cavallata e di dare a ser Lapo la metà del compenso affinché possa mantenere il cavallo.

[3412] IX, c. 9v

*1345 settembre 20*

I frati della compagnia di Santa Maria Vergine ottengono il permesso di edificare un ricovero per i poveri utilizzando due appezzamenti di terra sepa-

rati dal fiume Brana, che intendono collegare per mezzo di un ponte largo 20 braccia.

[3413] IX, c. 9v

*1345 settembre 20*

Approvazione di spese minute sostenute dal Comune e del pagamento di alcuni salari.

[3414] IX, c. 10r

*1345 settembre 20*

Si eleggono Bonaccorso di Gavilla Gavilli e Puccino di Andruccio campanai del Comune, Vannuccio di Useppo, Francesco di Lippo, e Inghiramo di ser Chele custodi della città.

[3415] IX, c. 10r

*1345 settembre 20*

Si elegge ser Lapo di ser Piero notaio del Podestà di Serravalle.

[3416] IX, c. 10r

*1345 settembre 20*

Estrazione dei capitani delle rocche di Serravalle, Lapo di messer Niccolò Forteguerra, Ranuccio di messer Piero, Corrado di Deo Novelli, Iacopo di Chele Baccellieri.

[3417] IX, c. 10r

*1345 settembre 26*

Viene accolta la richiesta di abolire il pagamento di gabelle e pedaggi nel territorio di Carmignano.

[3418] IX, c. 10r

*1345 settembre 26*

Con riferimento alla delibera del 16 luglio 1344, durante la quale si era deliberato di stanziare un finanziamento di 140 lire in favore degli Anziani e dei Camarlinghi Minori affinché provvedessero alla fortificazione delle mura della città, iniziando dal tratto Porta San Pietro-Porta Carratica, e in considerazione del fatto che i lavori per la detta fortificazione non sono iniziati, si stabilisce di affidare agli Anziani, ai Camarlinghi Minori e ad altri sapienti il compito di valutare il costo dei detti lavori e di quelli necessari al palazzo degli Anziani, incaricandoli altresì di riferirne in Consiglio.

[3419] IX, c. IOV

1345 settembre 26

Si concede agli acquirenti di fossi di far passare l'acqua negli stessi soltanto nei giorni festivi.

[3420] IX, c. IIR

1345 settembre 29

Si eleggono Giovanni di Nuccio Acconciati, Andrea di ser Mone, ser Andrea di ser Mino Massimini, Cecco di Notte, Neri di Lenzo, Guglielmo di Vanni del Gavazza, Neri di Incontro, Andrea di ser Bonaccorso di Alessandro Ambrogi *Superstes*, e Matteo di Duccio detto Zocchio, Barone di ser Denai, Dino di Cetto, Baronto di Michele detto Romano, Pietro di Nuccio *Chomanderii custodie*.

[3421] IX, c. IIR

1345 settembre 30

Estrazione e giuramento degli Anziani, Zomino di Barone, Conte di Ambrogio, Giovanni di ser Donato di Filippo Bondacchi, Giovanni di Fredo di Bertuccio, messer Marco degli Imbarcati, ser Soldo di Moddino, ser Bonizo di Mese, ser Giovanni di Sandro di Prospero, del Gonfaloniere di Giustizia, Francesco di Meo di Franco, e del loro notaio, ser Neri di Boninsegna.

[3422] IX, c. IIR

1345 ottobre 3

Secondo quanto stabilito nella seduta del 16 settembre 1345 relativa all'elezione di persone originarie del contado di Pistoia che ne difendano le rocche e i castelli, si accetta la proposta di dare questo incarico, per sei mesi, ai *pedites* del contado.

[3423] IX, c. IIV

1345 ottobre 3

Si delibera di procedere all'elezione del nuovo Massaio del Comune che, dopo avere effettuato la votazione, risulta essere Andrea di Mato.

[3424] IX, c. IIV

1345 ottobre 3

Si delibera di riparare e fortificare le mura cittadine e di iniziare i lavori necessari al palazzo degli Anziani.

[3425] IX, c. IIV

1345 ottobre 3

Si delibera di eleggere un terzo dei membri degli ufficiali delle Spese e

degli ufficiali dei Castelli tra i magnati per i prossimi due mesi. Estrazione dei popolani membri degli ufficiali delle Spese, ovvero Federico di Carfantone Carfantoni, Andrea di Mato, ser Neri di Gualandino, ser Carlino di ser Spada Picchiosi, Cecco di Notte, ser Cancelliero di ser Giovanni, ser Baronto di ser Andrea, Taddeo di Lippo, Giovanni di Ranieri Cancellieri, Piero di Goccio Bottingori, messer Ranuccio di Giovanni, Matteo di Nicola Bracciolini, ser Ventura di ser Iacopo, ser Fredo di Ghimo di Donato Donati, ser Francesco di ser Puccino e ser Parmigiano di ser Mino Massimini, e degli ufficiali dei Castelli, ovvero maestro Piero di Grandebene, Bonagiunta di Lese, Piero di Guglielmo, Marco di Chele Pagnini, Mannino di Mone, Lenzo di Meo da Celle, ser Mazzeo di ser Giovanni Bellebuoni, Donato di Meo di Alberto, ser Iacopo di ser Cancelliero.

[3426] IX, c. 12r

*1345 ottobre 7*

In considerazione del fatto che nello scrutinio per l'ufficio dei quattro operai incaricati di eseguire i lavori del palazzo degli Anziani e di riparare e fortificare le mura cittadine soltanto Chele di Barto di Saraceno ha ottenuto i due terzi dei voti necessari all'elezione, si delibera di eleggere anche gli scrutinati che abbiano ottenuto la maggioranza relativa dei voti, ovvero ser Loste di Braccio, Lapo di Luto e Piero di Fino di Milanese Cantasanti.

[3427] IX, c. 12r

*1345 ottobre 7*

L'Opera di San Iacopo e la chiesa di San Giovanni Battista chiedono e ottengono il prolungamento, per altri due anni, della concessione della metà del ricavato della gabella dei contratti per la costruzione della chiesa.

[3428] IX, c. 12r

*1345 ottobre 7*

In considerazione del fatto che nello scrutinio per l'ufficio dei due operai incaricati di eseguire i lavori del palazzo degli Anziani e dei due operai incaricati di riparare e fortificare le mura cittadine soltanto Chele di Barto di Saraceno ha ottenuto i due terzi dei voti necessari all'elezione, si delibera di eleggere il solo Chele.

[3429] IX, c. 12v

*1345 ottobre 8*

Estrazione dei magnati membri dell'ufficio dei Ventiquattro delle Spese, messer Bonifacio Ricciardi, messer Gualfredo Cancellieri, Moncino di

messer Vanni Taviani, ser Giovanni di messer Meo Ughi, ser Cione Rossi, Schiattino Sighibuldi, Gualtiero di messer Vinciguerra Panciatichi, Francesco di messer Vanni Lazzari, e dei magnati membri dell'ufficio degli ufficiali dei Castelli, Iacopo di Bertino di messer Forese Cancellieri, Andrea di messer Baschiera Rossi, Caroso di Datuccio Lazzari, Giovanni di ser Leonello Ricciardi.

[3430] IX, c. 12v

*1345 ottobre 11*

Si elegge Arrigo di ser Stefano operaio incaricato di eseguire i lavori del palazzo e di riparare e fortificare le mura cittadine in luogo di ser Lose di ser Braccio, eletto il giorno 7 ottobre 1345, ma rinunciante.

[3431] IX, c. 12v

*1345 ottobre 14*

Si discute e si delibera la riduzione della durata dell'ufficio dei Camarlinghi Minori da tre a due mesi, modificando la riforma stabilita nella seduta del 22 ottobre 1344.

[3432] IX, c. 12v

*1345 ottobre 14*

Schiatta di messer Iacopo di messer Schiatta Cancellieri ottiene di poter essere sostituito nella cavallata del Comune dal fratello Neri.

[3433] IX, c. 18r

*1345 ottobre 14*

Si delibera di rinnovare a Consiglio di Vanni l'incarico di maestro di grammatica per due anni, con il salario annuo di 25 lire.

[3434] IX, c. 18r

*1345 ottobre 14*

Si approva la petizione di donna Agnese di Cortese, vedova di Marco di Riccio da Casale, relativa alla restituzione dei beni confiscati al marito, dichiarato ribelle dal Comune, come pagamento della sua dote.

[3435] IX, c. 18r

*1345 ottobre 14*

Si autorizza il Camarlingo del Comune a stanziare un finanziamento di 50 lire ad alcuni rappresentanti del comune di Calamecca, colpito da un incendio che ha ridotto in povertà molti dei suoi abitanti.

[3436] IX, c. 13r

1345 ottobre 17

Si delibera eleggere i Torrigiani.

[3437] IX, c. 13r

1345 ottobre 17

Secondo quanto contenuto nella relazione presentata da coloro che sono stati inviati nel contado per verificare le condizioni delle rocche e dei castelli, è necessaria la somma di 240 lire per effettuare le riparazioni e le fortificazioni. Su proposta del consigliere Taddeo di Lippo si autorizzano i camarlinghi a concedere questo denaro, del cui utilizzo vengono incaricati uno o più operai che ogni mese devono rendere conto delle spese. Il loro operato deve essere controllato dal Massaio del Comune, il quale dovrà inoltre compilare un inventario di tutti gli arnesi e masserizie di proprietà del Comune custoditi nelle rocche, torri e fortilizi. Questo sarà consegnato a ciascun capitano che provvederà a trasmetterlo al successore.

[3438] IX, c. 13v

1345 ottobre 17

Votazione dei nominativi per l'elezione del Capitano della rocca di Sambuca e imborsazione di quelli che hanno ottenuto il maggior numero di voti.

[3439] IX, c. 13v

1345 ottobre 21

Si delibera di autorizzare ser Soldo di Moddino, Simone di Francesco del Guercio Ferraguti e Dinarello di Lose, Camarlinghi Minori del Comune, ad acquistare fino a 3500 omine di sale provenzale, ed ad accendere prestiti fino alla somma di 2.000 lire con un interesse del quindici per cento annuo.

[3440] IX, c. 13v

1345 ottobre 21

Approvazione di spese minute sostenute dal Comune tra cui una di 21 lire per la riparazione di alcuni ponti sulla strada per Firenze.

[3441] IX, c. 14r

1345 ottobre 21

Estrazione dei Camarlinghi Minori, ser Francesco di ser Arrigo, Ranieri di Forese Simiglianti e ser Neri di Venuto.

[3442] IX, c. 14r

1345 ottobre 21

Estrazione dei custodi della rocca di Sambuca, Vannuccio di Baldera di

Arrigo Acconciati e Bartolomeo di ser Vanni di Berto Ascolini, e dei custodi della rocca di Serravalle, Lapo di Fredo di Bertuccio, Baldassino di Rosso Forresi e ser Rosso di messer Lapo Rossi.

[3443] IX, c. 14r

1345 ottobre 22

Si elegge Taddeo di Lippo coadiutore dei Camarlinghi Minori del Comune.

[3444] IX, c. 177v

1345 ottobre 24

Si stabilisce di derogare ad alcune delibere del 16 agosto 1345 relative alla difesa e al rafforzamento del Popolo.

[3445] IX, c. 78v

1346 ottobre 25

Ormanno di messer Guelfo Taviani, il cui cavallo, iscritto alla cavallata del Comune è morto, ottiene come risarcimento la somma di 25 fiorini, pari al valore dell'animale.

[3446] IX, c. 14r

1345 ottobre 27

In riferimento a una delibera del 6 giugno 1345 si stabilisce che tra i partecipanti alla cavallata del Comune di Pistoia siano estratti i dieci custodi della rocca di Serravalle.

[3447] IX, c. 14r

1345 ottobre 27

Donna Fiorita, vedova di Rosticcio di Galdo da Crespole detto Scarpa, chiede e ottiene che le venga restituita come dote parte dei beni confiscati al marito, dichiarato ribelle del Comune.

[3448] IX, c. 15r

1345 ottobre 28

Alcuni abitanti della città e del contado chiedono sussidi al Comune per poter partecipare a una crociata contro i turchi. Su proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli i loro nominativi, raccolti da un notaio appositamente incaricato dagli Anziani, devono essere trasmessi a Bandino di Conte Ciantori, cittadino pistoiese dimorante a Venezia, il quale darà loro 10 lire ciascuno soltanto quando si saranno imbarcati. Si approva inoltre la spesa di 20 lire per la realizzazione del gonfalone del Comune, che i crociati dovranno condurre con sé.

[3449] IX, c. 15r

1345 ottobre 28

Ser Iacopo di Baronto di messer Giovanni di maestro Boldrone, iscritto alla cavallata del Comune, chiede e ottiene di poter essere sostituito dal fratello Stefano, volendosi dedicare soltanto allo studio dell'*ars notarie*.

[3450] IX, c. 15r

1345 ottobre 28

Si eleggono Dinarello di Loste, Tommaso di Bonvassallo, ser Iacopo di Bindo Armaleoni, ser Francesco di ser Arrigo sindaci con l'incarico di giudicare l'operato del Capitano del Popolo, e ser Chele di ser Armaleone Armaleoni, loro notaio.

[3451] IX, c. 15v

1345 ottobre 29

Si eleggono messer Mergugliese di messer Andrea Bracciolini, Giovanni di Puccio Fioravanti, Iacopo di Neri di messer Lotto, Bartolomeo di Loste di Guidaloste Vergiolesi, ser Lippo di Monte Verrini, Foligno di messer Piero, ser Chele di ser Armaleone Armaleoni, Gherardino di Giano Imbarcati, Bandino di messer Braccio, ser Parmigiano di Puccio Sedogi, Tommaso di Bonvassallo, Andrea di ser Paolo, ser Niccolò di Deo Novelli, ser Franco di ser Arrigo, Taddeo di Lippo, Iacopo di Tarato *Praepositi*.

[3452] IX, c. 15v

1345 novembre 4

Gli abitanti di Vinacciano ottengono la ricompensa di 50 lire per aver catturato Luparello di Andrea, Coluccio di Antuccio detto Terchio da Capanori e Niccolò di Bartolo da Lucca, ladri e malandrini giustiziati nel mese di maggio 1345.

[3453] IX, c. 178v

1345 novembre 4

Secondo quanto previsto da una delibera del 26 aprile 1345 uno dei tre notai dei malefici alle dipendenze del Podestà può essere incaricato dagli Anziani di scrivere tutti i processi pertinenti al Capitano del Popolo, tranne quelli relativi a crimini commessi da magnati contro popolani. Poiché due notai dei malefici non sono sufficienti, si accoglie la proposta di ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli di aumentarne il numero a quattro e quella di ser Vanni di ser Donato di affidarne l'elezione agli incaricati della nomina del Capitano del Popolo.

[3454] IX, c. 178v

1345 novembre 4

La gabella sulla prostituzione non può essere venduta perché in città non c'è un posto nel quale le prostitute possano abitare e praticare la loro attività. Su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato alcuni sapienti eletti dagli Anziani devono proporre dei luoghi idonei, dai quali si esclude la città vecchia, e presentarli in Consiglio.

[3455] IX, c. 178v

1345 novembre 4

Alcuni fornai che vendono pane al minuto protestano perché gli ufficiali preposti al controllo del peso del pane, quando trovano pani pesanti un quarto in meno rispetto al dovuto, infliggono pene che non sono previste dagli Statuti. Su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato viene cassato il divieto di esercitare la loro arte e si stabilisce che alcuni sapienti eletti dagli Anziani vengano incaricati di prendere provvedimenti in merito.

[3456] IX, c. 15v

1345 novembre 7

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *Quod gabella meretricium vendi non possit* contenuta nel ventiseiesimo capitolo del secondo libro e relativa ai luoghi di residenza delle prostitute.

[3457] IX, c. 16r

1345 novembre 7

Andrea di Marretto, debitore del comune di 60 lire, ottiene di poter saldare il proprio debito effettuando lavori in muratura.

[3458] IX, c. 16r

1345 novembre 7

Giovanni di Bartolo da Cantagallo e Spigliato di Puccino da Sezzana, che sono stati per un anno custodi della torre di Castel Averardi, presso Luicciana, chiedono e ottengono la riconferma della carica.

[3459] IX, c. 16r

1345 novembre 7

Si approva che la gabella sulla prostituzione, messa all'asta, venga venduta a quello tra gli offerenti che proporrà un luogo idoneo in cui possano abitare e praticare la loro attività le prostitute.

[3460] IX, c. 16v

1345 novembre 8

In considerazione delle proteste dei custodi generali, e del fatto che alcuni di essi si sono rifiutati di esercitare il loro ufficio sostenendo di essere stati eletti in modo irregolare, su proposta del consigliere ser Duccio di Lanfranco si delibera di redigere un elenco dei cittadini abilitati al detto ufficio e pronti ad esercitarlo, stabilendo altresì di eleggere alcuni sapienti incaricati di eleggere i detti custodi generali.

[3461] IX, c. 16v

1345 novembre 8

Si approva la petizione dei rappresentanti del Comune di Calamecca e di quello di Serra, posti al confine con il territorio del Comune di Lucca, relativa ad un maggior controllo del loro territorio, spesso rifugio di ladri e malandrini. Si eleggono Puccino di Migliuccio da Calamecca e Pagnino di Voso da Serra, già incaricati della custodia del detto territorio e mutilati di un piede a seguito di un attacco dei Fiorentini contro i Pisani in difesa del Comune di Lucca, come *solicitatores custodie* per un anno, con un salario mensile di 2 lire.

[3462] IX, c. 16v

1345 novembre 8

Si approva la petizione di donna Iacopa di Nucchino di Berto detto Migliuccio da Popiglio, vedova di Rainuccino di Faio detto Fainuccio da Popiglio, relativa alla restituzione della sua dote sotto forma di concessione di una parte dei beni confiscati al marito, dichiarato ribelle dal Comune.

[3463] IX, c. 17r

1345 novembre 11

Si approva la petizione di Bartolomeo di Carlino di messer Gualfredo Cancellieri, eletto Podestà del Comune di Perugia, relativa alla concessione del titolo di *miles populi*.

[3464] IX, c. 17r

1345 novembre 11

Si approva la petizione dei fratelli Carlo e Matteo di Giacchino del conte Nerone di Vernio relativa al saldo di un prestito acceso anni prima da ser Meo di Puccino di Parigi, dichiarato ribelle dal Comune.

[3465] IX, c. 17r

1345 novembre 11

Approvazione di spese minute sostenute dal Comune e del pagamento di alcuni salari.

[3466] IX, c. 17v

1345 novembre 11

Si delibera di eleggere un sindaco del Comune con l'incarico di investire Bartolomeo di Carlino di messer Gualfredo Cancellieri del titolo di *miles*.

[3467] IX, c. 179r

1345 novembre 11

Approvazione dei provvedimenti presi dai sapienti che da una delibera del 4 novembre 1345 erano stati incaricati di provvedere circa i fornai che vendono il pane al minuto. Tra le altre cose si stabilisce che nessuno di questi, se trovato in possesso di una quantità di pane il cui peso sia minore di un quarto rispetto al dovuto possa essere condannato. Per gli ufficiali che non rispettano questi provvedimenti è prevista la pena pecuniaria di 25 lire.

[3468] IX, c. 18v

1345 novembre 16

Si deliberano alcune norme relative all'Abbondanza e al Divieto e si stabilisce di affidare al Podestà il compito di eleggere i notai forestieri.

[3469] IX, c. 18v

1345 novembre 16

Si approva la petizione di ser Lucchese di Tura da Serravalle relativa al rinnovo del suo incarico di maestro di grammatica.

[3470] IX, c. 19r

1345 novembre 18

In riferimento a una delibera del 7 novembre 1345, nessuna delle proposte presentate relativamente ai luoghi dove far stare le prostitute è stata approvata. Su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato si stabilisce che coloro che hanno messo all'asta la suddetta gabella debbano trovare luoghi adatti.

[3471] VIII, c. 83v

1345 novembre 19

Si deliberano aggiunte e correzioni alla rubrica statutaria *De approbatoribus Communis*, fra le quali quella che stabilisce che gli approvatori devono essere cittadini pistoiesi, popolani, di almeno 30 anni.

[3472] VIII, c. 84v

1345 novembre 24

Si delibera, su proposta del consigliere Giovanni di Muccio, che i camarlinghi del Comune procedano al pagamento dei capitani, *pedites* e Torrigiani dei castelli i compensi stabiliti, prima che questi partano per i luoghi di destinazione dell'ufficio.

[3473] IX, c. 19r

1345 novembre 28

Approvazione di spese minute sostenute dal Comune

[3474] IX, c. 19r

1345 novembre 28

Si eleggono Guglielmo di messer Ranieri Podestà di Serravalle, e Andrea di Vanni di Milanese Cantasanti Podestà di Luicciana e Valle del Bisenzio.

[3475] IX, c. 19v

1345 novembre 28

Si eleggono Pucetto di Spada Picchiosi, Bartolomeo di Baronto di Alessandro Ambrogi, Folcaretto di Comando, Zommeo di ser Mazzeo di Guiduccio, ser Landino di ser Albizo Imbarcati, Piero di ser Magio, Lapo di ser Andrea, Soldo di Tancredi *Superstites*, e di Giovanni di Stefano, Bartolomeo di Roffino, ser Giovanni di messer Puccino di Gone, Paolo di ser Chele di Paolo *Chomanderii custodie*.

[3476] IX, c. 19v

1345 novembre 30

Estrazione e giuramento degli Anziani, ser Fresco di ser Lanfranco, Bartolomeo di Lapo di Neri di messer Odaldo Odaldi, ser Francesco di Riccobene, ser Neri di Mannello Mannelli, Giovanni di Gherardino, Domenico di Tura, Iacopo di Tarato, Paolo di Fortino, del Gonfaloniere di Giustizia, Iacopo di Agnolo, e del loro notaio, ser Francesco di ser Puccino.

[3477] IX, c. 26r

1345 dicembre 3

Si eleggono ser Cancelliere di ser Giovanni, ser Rosso di messer Lapo Rossi, ser Neri di Venuto, Lapo di Luto, Andrea di ser Bonaccorso di Alessandro Ambrogi, Giovanni di Baldo Fioravanti, Francesco di ser Vanni di messer Grazia Odaldi, Iacopo di Meo di ser Tano, maestro Stefano di ser Giovanni Bellebuoni, ser Lapo di messer Corrado da Montemagno, ser Simone di ser Bonaccorso di messer Landino Imbarcati, Cola di Napoleone, ser Simone di

Bindo, Piero di ser Bertino, ser Paolo di ser Landetto Acconciati, ser Simone di Bartolomeo come *Praepositi*.

[3478] IX, c. 19v

1345 dicembre 5

Ser Chele di ser Armaleone Armaleoni, eletto Anziano del Popolo, viene sostituito da Giovanni di Gherardino.

[3479] IX, c. 19v

1345 dicembre 5

Estrazione e giuramento dei sindaci incaricati dell'elezione del Capitano del Popolo, Giovanni di Alessandro, Dinarello di Loste e ser Soldo di Moddino.

[3480] IX, c. 20r

1345 dicembre 5

Si delibera di eleggere un terzo dei membri degli ufficiali delle Spese e degli ufficiali dei Castelli tra i magnati per i prossimi due mesi. Estrazione dei popolani membri degli ufficiali delle Spese, ovvero Iacopo di Gualando, Andrea di ser Bonaccorso di Alessandro Ambrogi, Incontro di Neri, Giovanni di Schiatta di Cepparello, Guglielmo di messer Braccio di Bandino, Tommaso di Bonvassallo, messer Vanni di messer Gualando, Giovanni di Montino Taviani, Puccino di Cozzo, Iacopo di Nuto, ser Marcoaldo di Guido, Baronto di Vanni Cremonesi, Iacopo di Mone di Vanni Fabbroni, Berto di Lapo Ascolini, ser Bartolomino di messer Bonaccorso e Michele di Lone, e degli ufficiali dei Castelli, ovvero Simone di Baldo Fioravanti, Arrighetto di Lenzo, ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi, ser Duccio di Lanfranco, Datuccio di Adamo Boddi, Piero di Maso Sighibuldi, Biagio di Muccio e Corrado di Deo Novelli, e del loro notaio, ser Cino di ser Sinibaldo.

[3481] IX, c. 20v

1345 dicembre 7

Si eleggono Bartolomeo di Loste di Guidaloste Vergiolesi e Piero di Fino di Milanese Cantasanti operai di San Iacopo, e ser Lando di Donato di Filippo Bondacchi e Neri di messer Cremona operai di San Zeno.

[3482] IX, c. 20v

1345 dicembre 7

Estrazione dei magnati membri dell'ufficio dei Ventiquattro delle Spese, messer Bocca Rossi, Soffredo di Sinibaldo Tebertelli, Arrigo di messer Geri Della Torre, Iacopo di messer Bartolomeo Ricciardi, Iacopo di ser Fredi Ughi, Iacopo di ser Nuccio Taviani, Barna di Puccino Panciatichi, Carlino di Lan-

do Cancellieri, e dei magnati membri dell'ufficio degli ufficiali dei Castelli, Guglielmo di messer Novo Cancellieri, Angelo di Datuccio Lazzari, Fredo di Guarduccio Ricciardi, Tolomeo di Ghetto di Ottaviano Taviani.

[3483] IX, c. 20v

1345 dicembre 12

Le borse contenenti i nominativi tra i quali estrarre i Capitani della Montagna Superiore e di Serravalle e il Podestà di Luicciana e Valle del Bisenzio, sono rimaste in parte vuote e in parte con poche cedole. Si approva la proposta di incaricare alcune persone, i cui nomi non siano contenuti in quelle borse, che provvedano a ciò e ne riferiscano al Consiglio.

[3484] IX, c. 21r

1345 dicembre 12

Estrazione dei nominativi dei popolani ammessi a far parte, per i successivi sei mesi, del Consiglio del Popolo.

[3485] IX, c. 17v

1345 dicembre 13

Si delibera di eleggere il vescovo di Pistoia sindaco con l'incarico di investire Bartolomeo di Carlino di messer Gualfredo Cancellieri del titolo di *miles populi*.

[3486] IX, c. 17v

1345 dicembre 13

Si elegge il vescovo di Pistoia sindaco del Comune con l'incarico di investire Bartolomeo di Carlino di messer Gualfredo Cancellieri del titolo di *miles populi*.

[3487] IX, c. 21r

1345 dicembre 14

Si delibera di eleggere dodici cittadini popolani aventi balìa di perseguire i furti e gli omicidi, e di comminare bandi e condanne.

[3488] IX, c. 21v

1345 dicembre 14

Si delibera di derogare alla rubrica *De electione Camerarii Communis et eius officio* contenuta nel terzo libro degli Statuti del Popolo limitatamente alla parte relativa al divieto di eleggere Camarlingo del Comune un religioso appartenente allo stesso ordine del Camarlingo precedente prima che siano trascorsi sei mesi dalla fine del suo ufficio.

[3489] IX, c. 21v 1345 dicembre 14

Si delibera di procedere all'elezione del Camarlingo del Comune.

[3490] IX, c. 21v 1345 dicembre 14

Estrazione dei Camarlinghi Minori, ser Vanni di ser Donato, Gaio di Corrado, ser Simone di ser Francesco di ser Rosso Ammannati, e del loro coadiutore, Giovanni di Stancollo.

[3491] IX, c. 22r 1345 dicembre 16

Su proposta di Taddeo dei Pepoli, Conservatore di Bologna, si stabilisce di inviare il Podestà, Averardo di Montesperello, eletto Podestà di Bologna, come ambasciatore del Comune a Bologna, dove presterà giuramento.

[3492] IX, c. 22r 1345 dicembre 19

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De electione Consilii Generalis* contenuta nell'ottavo capitolo del secondo libro.

[3493] IX, c. 22r 1345 dicembre 19

Si eleggono i consiglieri del Consiglio Generale del Comune.

[3494] IX, c. 23v 1345 dicembre 20

Si delibera di procedere allo scrutinio dei nominativi tra i quali eleggere i custodi di rocche e fertilizi del distretto.

[3495] IX, c. 23v 1345 dicembre 20

Si approva la petizione di Bartolomeo di Carlino di messer Gualfredo Cancellieri, eletto Podestà di Perugia, relativa alla richiesta di poter condurre con sé fino a quattro cavalli iscritti nei registri delle cavallate del Comune, e di far iscrivere nei detti registri Lorenzo di Neri di Incontro in luogo di ser Andrea di ser Lapo di Giusto, scelto come *socius* dal detto Bartolomeo.

[3496] IX, c. 17v 1345 dicembre 21

Si investe Bartolomeo di Carlino di messer Gualfredo Cancellieri del titolo di *miles populi*.

[3497] IX, c. 17v

1345 dicembre 21

Si investe Bartolomeo di Carlino di messer Gualfredo Cancellieri del titolo di *miles populi*.

[3498] IX, c. 24r

1345 dicembre 23

Si approva la petizione di Bartolomeo di Carlino di messer Gualfredo Cancellieri, eletto Podestà di Perugia, relativa alla richiesta di non concedere diritti di rappresaglia contro il Comune di Perugia per tutta la durata del suo ufficio.

[3499] IX, c. 24r

1345 dicembre 23

Approvazione di spese minute sostenute dal Comune.

[3500] IX, c. 24r

1345 dicembre 23

Si eleggono ser Francesco di ser Vanni di messer Grazia Odaldi, Gentile di Gentile Forteguerra, Conte di Bonaccorso Ferraguti, Franchino di Giusto, ser Baronto di ser Andrea sindaci incaricati di giudicare l'operato del Camarlingo del Comune.

[3501] VIII, c. 85r

1345 dicembre 27

Si approva la petizione dei rappresentanti dell'Arte dei notai relativa a varie materie, tra le quali l'elezione di due notai incaricati di custodire gli atti consegnati al Comune, e l'obbligo per tutti i notai esercitanti il loro ufficio nelle comunità del contado di copiare tutti gli atti da essi rogati in un registro, e di consegnare ai camarlinghi delle dette comunità il detto registro quindici giorni prima del termine del loro ufficio. Su proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli si delibera di eleggere i notai incaricati della custodia degli atti ogni due anni.

[3502] IX, c. 24v

1345 dicembre 28

Si eleggono vari ufficiali del Comune e del distretto di Pistoia, i cui nomi sono elencati nel testo.

[3503] IX, c. 25r

1345 dicembre 30

Su proposta di un consigliere si delibera di eleggere un ufficiale straniero incaricato di provvedere alla difesa della Montagna Superiore.

[3504] IX, c. 25v

1345 dicembre 30

Si eleggono ser Piero di Alessandro Ambrogi, ser Simone di ser Bonaccorso di messer Landino Imbarcati, Foligno di messer Pietro Foresi, ser Baronto di messer Andrea, ser Matteo di Vanni di Baldo sindaci con l'incarico di giudicare l'operato del Podestà.

[3505] IX, c. 25v

1345 dicembre 30

Si elegge ser Pace di ser Salvi Verrini notaio del Podestà di Serravalle.

[3506] XIV, c. 1r

1346

Dichiarazione dei notai incaricati dagli Anziani di definire i confini fra il Comune di Pistoia, il Poggio di Belvedere, il Poggio di Solaio, il castello di Cecina ed il castello di Larciano da una parte, ed il Comune di Lucca e quello di Montevettolini dall'altra, con la quale i detti ufficiali certificano i risultati dell'inchiesta relativa ai detti confini svolta fra gli abitanti dei detti territori, i cui resoconti sono descritti nel testo. Elenco di contratti di compravendita di terreni acquistati da membri della famiglia Ammannati e da altri cittadini pistoiesi nei territori di Cecina e di Montevettolini tra gli anni 1271 e 1296.

[3507] IX, c. 25v

1346 gennaio 2

Su proposta di un consigliere si delibera di ripetere lo scrutinio per eleggere un notaio dei sindaci incaricati di giudicare l'operato del Camarlingo del Comune in luogo di ser Francesco di ser Vanni di messer Grazia Odaldi, eletto in data 23 dicembre 1345 ed impossibilitato a svolgere l'incarico in quanto eletto notaio delle cause civili.

[3508] IX, c. 25v

1346 gennaio 2

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[3509] IX, c. 25v

1346 gennaio 2

Si elegge ser Piero di ser Meo di Armaleone notaio dei sindaci incaricati di giudicare l'operato del Camarlingo del Comune.

[3510] IX, c. 26r

1346 gennaio 5

Si eleggono Ugolino di Pacino, Lazzaro di Nuccio Acconciati, Giovanni di Muccio custodi delle carceri.

[3511] IX, c. 26r

1346 gennaio 5

Si autorizza il Camarlingo del Comune a dare a messer Giovanni di messer Astancollo Taviani 50 lire da utilizzare per la difesa della Montagna Superiore.

[3512] IX, c. 26r

1346 gennaio 5

Si eleggono messer Marco di messer Vanni, ser Baronto di ser Andrea, Simone di Francesco del Guercio Ferraguti, Dinarello di Loste, ser Simone di ser Francesco di ser Rosso Ammannati, Giovanni di Muccio, messer Marco degli Imbarcati, Bartolomeo di Soldo ufficiali del Divieto.

[3513] IX, c. 26r

1346 gennaio 5

Si eleggono Giovanni di Alessandro, ser Vanni di messer Gualando, ser Piero di Vitacchino, Ranieri di Forese Somiglianti *exgravatores gravatorum a gabellariis vel nuptiis*.

[3514] IX, c. 26v

1346 gennaio 17

Approvazione di spese minute sostenute dal Comune.

[3515] IX, c. 26v

1346 gennaio 17

I frati eremiti dell'ordine di Sant'Agostino e San Lorenzo, non essendo state sufficienti le elemosine per edificare la loro chiesa, ottengono dal Comune la somma di 330 lire da utilizzare per l'acquisto di due statue di cavalli da mettere sul tetto della chiesa.

[3516] IX, c. 26v

1346 gennaio 20

Si elegge messer Piero di messer Francesco Panciaticchi Capitano della Montagna Superiore.

[3517] IX, c. 27r

1346 gennaio 20

Si autorizza il Camarlingo del Comune a dare la somma di 50 lire ai frati

del convento dei Servi di Santa Maria come sussidio per completare il nuovo coro della chiesa.

[3518] IX, c. 27r

1346 gennaio 20

Ser Biagio e ser Corrado di ser Lapo di messer Giovanni di Bonfigliolo, che hanno ereditato dalla madre un terreno iscritto per errore tra i beni dei ribelli, ottengono di entrarne in possesso.

[3519] IX, c. 27r

1346 gennaio 20

Frate Giovanni, rettore dell'ospedale di San Iacopo di Pistoia, ottiene che gli venga concessa la possibilità di rivalersi sui debitori di Andrea di Cino di Filippo, erede di Giovanni di Filippo di Ranuccio la cui vedova ha donato la propria dote all'ospedale. Ottiene inoltre che venga multato chiunque, di fronte a un giudice o a un ufficiale del Comune, metta in dubbio il ruolo del rettore e del notaio dell'ospedale.

[3520] IX, c. 28r

1346 gennaio 23

Si delibera di eleggere uno o due cittadini cui affidare il compito di pesare le 3500 omine di sale acquistate per il Comune. Si stabilisce inoltre di custodire sotto chiave il detto sale e di affidare le chiavi agli Anziani, ai Camarlinghi Minori e agli operai di San Iacopo.

[3521] IX, c. 179r

1346 gennaio 23

In considerazione del fatto che la delibera del 14 maggio 1344 relativa alla discussione di alcune modifiche agli statuti proposte da alcuni sapienti appositamente eletti e alla loro eventuale approvazione con i due terzi dei voti è stata applicata solo ad alcuni statuti, su proposta del consigliere ser Parmigiano di Puccio Sedogi si stabilisce di affidare agli Anziani il compito di convocare il Consiglio del Popolo e di applicare la detta delibera a tutti gli statuti, stabilendo altresì di iniziare dagli Statuti del Comune e di affidare ai notai ser Soldo di Moddino e ser Bonizo di Mese il compito di leggerli e trascriverli. Su proposta di Taddeo di Lippo si stabilisce inoltre di redigere tre copie per ogni statuto, delle quali due in latino e una in volgare, e quest'ultima priva di *fides*.

[3522] VIII, c. 85v

1346 gennaio 24

Con riferimento alla delibera del 27 dicembre 1345 si deliberano alcune modifiche alle proposte dei rappresentanti dell'Arte dei Notai, quale ad esempio il divieto ai notai della custodia degli Atti di accettare altri incarichi durante i due anni del loro ufficio, sotto pena di una condanna pecuniaria di 25 lire ai contravventori.

[3523] IX, c. 28r

1346 gennaio 27

Si approvano la petizione dei dodici cittadini popolani aventi balìa di perseguire i furti e gli omicidi e la proposta degli Anziani relativa al rafforzamento della famiglia del Capitano della Montagna, messer Piero di messer Francesco Panciatichi, con sei *famuli* per quindici giorni motivata dai ripetuti disordini occorsi nel distretto, deliberando altresì di inviare venticinque *famuli* in montagna e altri venticinque in Val di Forfora agli ordini di quattro capitani, con un salario di 50 soldi a testa per i *famuli* e di 100 soldi a testa per i capitani. Su proposta dei consiglieri Simone di Zenone e Simone di Francesco del Guercio Ferraguti si stabilisce di processare penalmente i cittadini i quali rifiutassero i detti incarichi.

[3524] IX, c. 28v

1346 gennaio 30

Approvazione di spese minute sostenute dal Comune.

[3525] IX, c. 28v

1346 gennaio 30

Si eleggono ser Franco di ser Arrigo, ser Baronto di ser Andrea, Ranieri di Forese Simiglianti, Conte di Bonaccorso Ferraguti operai con l'incarico di eseguire i lavori del palazzo degli Anziani.

[3526] IX, c. 28v

1346 gennaio 30

Si eleggono Simone di Giovanni di messer Drudo Cellesi, Francesco *Massaritie*, ser Tura di ser Arrigo *Accorreluomini*, Iacopo di Tancredi di Guittoncino Tebertelli, Meo di Lippo di Mula Acconciati, ser Giovanni di ser Bonaiuto, Nardo di Bernardo, Filippo di Puccio di Gottolo come *Superstites* e Agnolo di Manetto, Francesco di Lippo detto Sorico, Paolo di Baronto, Paolo di Mazzeo di Paolo come *Chomanderii custodie*.

[3527] IX, c. 28v

1346 gennaio 31

Estrazione e giuramento degli Anziani, ser Niccolò di Marco di ser Lanfranco Ferraguti, ser Andrea di ser Lapo di Giusto, Bonaiuto di Vanni di Buto, ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi, Fortino di Begolotto, ser Lapo di ser Totto, Astalone di Bonaccorso di Alberto Ascolini, Vitello di Andrea, del Gonfaloniere di Giustizia, ser Simone di ser Francesco di ser Rosso Ammannati, e del loro notaio, ser Geri di messer Bartolomeo.

[3528] IX, c. 29r

1346 febbraio 5

Si delibera di eleggere il Podestà di Pistoia, stabilendo che debba portare con sé un terzo *miles* incaricato dell'ufficio dei Divieto, oltre ai due *militēs* membri consueti della famiglia del detto Podestà. Estrazione e giuramento degli ufficiali incaricati della detta elezione, Enrico di ser Stefano, Piero di Guglielmo e ser Baronto di ser Andrea.

[3529] IX, c. 29r

1346 febbraio 6

Estrazione di due Anziani, Simone di Giovanni di messer Drudo Cellesi e Meo di Bernardino, in luogo di ser Andrea di ser Lapo di Giusto e Vitello di Andrea, estratti il giorno 31 gennaio.

[3530] IX, c. 29v

1346 febbraio 6

In considerazione della delibera secondo la quale un terzo degli ufficiali delle Spese e degli ufficiali dei Castelli debbono essere magnati, si procede all'estrazione degli ufficiali delle Spese popolani, ovvero Iacopo di Neri di messer Lotto, Zomino di Barone, Chele di Lippo di Passera Pacini, Schiatta di Lanfranco di messer Asta Astesi, Francesco di messer Corrado, Conte di Bonaccorso Ferraguti, Filippo di Puccio di Gottolo, ser Francesco di Riccobene, Arrigo di ser Stefano, ser Guglielmo di ser Ghimo Sighibuldi, Ghiandolfino di Berto Verrini, Ranuccio di messer Piero, ser Giovanni di ser Mazzeo Dondori, Francesco di Vanni di Ottavante, Certerio di Cattano e Giovanni di Buggerino, e degli ufficiali dei Castelli popolani, ovvero Iacopo di Meo di ser Tano, Gentile di Gentile Forteguerrri, ser Simone di ser Bonaccorso di messer Landino Imbarcati, ser Lapo di messer Corrado da Montemagno, Cremonese di messer Francesco Cremonesi, Angelo di ser Arrigo di Fuccio Acconciati, Maruccio di Mazzeo e Baldinello di Drudo Cellesi, e del loro notaio, ser Perozzo di ser Meo Armaleoni.

[3531] IX, c. 30r

1346 febbraio 9

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *Quod regimen teneatur absolvere vel condemnare de mallefitiis commissis in mensem*.

[3532] IX, c. 30r

1346 febbraio 9

Si approva che non decadano i termini di alcuni processi relativi ad accordi presi per l'occupazione dei castelli di Sicurana e di Lucchio.

[3533] IX, c. 30r

1346 febbraio 10

Si approva la proposta di eleggere alcune persone che provvedano alla custodia della città.

[3534] IX, c. 30r

1346 febbraio 10

Approvazione di spese minute e del pagamento di alcuni salari.

[3535] IX, c. 30v

1346 febbraio 10

Guglielmo di Lapo, il cui cavallo iscritto alla cavallata del Comune è morto, ottiene come risarcimento una somma pari a due terzi del valore dell'animale, essendone stata riconosciuta la morte dovuta a cause naturali e non a sua negligenza.

[3536] IX, c. 30v

1346 febbraio 13

Si approva la proposta di eleggere i custodi delle torri del distretto e altre persone che provvedano alla custodia e alla fortificazione dei castelli.

[3537] IX, c. 30v

1346 febbraio 13

In considerazione di una lettera degli Anziani del Comune di Pisa con la quale si comunicava che messer Guglielmo di Savorigi degli Antelminelli da Lucca è creditore del Comune di Pistoia per una parte del suo salario, su proposta di un consigliere si delibera di eleggere alcuni ufficiali incaricati di valutare la detta controversia.

[3538] IX, c. 179v

1346 febbraio 13

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De modo et forma derogandi statutis* contenuta nel trentesimo capitolo del terzo libro.

[3539] IX, c. 179v

1346 febbraio 13

Molti provvedimenti e norme statutarie non sono ritenuti validi perché, prima di approvarli, non si è derogato ad altri ordinamenti ad essi contrari. La richiesta di riconoscere la validità di tutte le norme contenute negli statuti viene modificata per intervento del consigliere messer Marco degli Imbarcati che limita questo provvedimento agli ordinamenti riguardanti i malefici e i delitti. Si stabilisce inoltre che le norme relative alla regolamentazione delle vendette, debbano essere inserite tra gli Statuti.

[3540] IX, c. 180r

1346 febbraio 13

In considerazione del fatto che si devono leggere e modificare gli statuti, secondo quanto stabilito dalla delibera del giorno 23 gennaio 1346, su proposta di un consigliere si stabilisce di non procedere secondo l'ordine dei libri e delle rubriche, ma di dare la precedenza alle rubriche ritenute più importanti, ovvero quelle relative agli appelli, ai malefici, e quelle *de abbreviatione causarum civilium*.

[3541] IX, c. 31r

1346 febbraio 15

In considerazione del fatto che i Camarlinghi del Comune si sono rifiutati di restituire la somma di 3469 lire, 5 soldi e 10 denari, come stabilito dai sindaci incaricati di giudicare il loro operato, su proposta di un consigliere si delibera di eleggere alcuni ufficiali incaricati di giudicare nuovamente l'operato dei detti ufficiali.

[3542] IX, c. 31r

1346 febbraio 15

Su proposta di un consigliere si delibera di affidare agli Anziani e agli ufficiali delle Spese il compito di stabilire le modalità di vendita della gabella sulla prostituzione.

[3543] IX, c. 31v

1346 febbraio 17

In considerazione del fatto che gli ufficiali eletti il giorno 15 febbraio 1346 e incaricati di valutare le richieste degli Anziani del Comune di Pisa in merito a messer Guglielmo di Savarigio degli Antelminelli da Lucca, creditore di una parte del suo salario dal Comune di Pistoia, non ha ancora espresso un parere, su proposta di un consigliere si delibera di eleggere altri ufficiali con il detto incarico.

[3544] IX, c. 31v

1346 febbraio 17

Lettera del Consiglio del Popolo di Città di Castello inviata al Comune di Pistoia con la quale si comunica che Guido di messer Donodeo *de Ebbis*, Capitano del Popolo di Pistoia, condannato per aver portato con sé una famiglia meno numerosa del dovuto, non ha potuto pagare la pena pecuniaria comminatagli in quanto aveva dovuto pagare la pena comminata al suo socio, ser Iacopo di Vanni da Montone. Si delibera di eleggere alcuni ufficiali incaricati di provvedere in merito alla detta questione.

[3545] IX, c. 32r

1346 febbraio 17

Messer Ricciardo dei Cancellieri, il cui cavallo iscritto alla cavallata del Comune è morto, ottiene un risarcimento da parte del Comune, essendo stata riconosciuta la morte dovuta a cause naturali e non a sua negligenza.

[3546] IX, c. 32r

1346 febbraio 27

Su proposta di un consigliere si delibera di affidare al Capitano del Popolo il compito di eleggere un *magister* incaricato di dirigere i lavori del palazzo degli Anziani e quelli di riparazione e fortificazione delle mura cittadine per un anno, con un salario giornaliero di 15 soldi.

[3547] IX, c. 32r

1346 febbraio 27

Si delibera di autorizzare il pagamento di alcune spese e di alcuni salari.

[3548] IX, c. 32v

1346 febbraio 27

Si approva la petizione di Banduccio di Pietro di messer Francesco, procuratore di Carlo di Banduccio e Francesco di Pietro, eredi di messer Giovanni di Iacopo del Guercio e creditori degli eredi di Giandonato e Cione Picchiosi della Compagnia dei Reali, relativa alla vendita di alcuni beni di Lapo di Giandonato Picchiosi detto Busbacca, in passato ribelle del Comune, ed al versamento dei proventi della detta vendita ai suoi rappresentanti.

[3549] IX, c. 32v

1346 febbraio 28

Si eleggono Conte di Bonaccorso Ferraguti, Francesco di messer Corrado, Donato di Ghimo di Donato Donati, Guglielmo di messer Braccio di Bandino, Andrea di ser Bonaccorso di Alessandro Ambrogi, Simone di Zenone,

Giovanni di Ranieri Cancellieri, Piero di Fino di Milanese Cantasanti, ser Giovanni di ser Mazzeo Dondori, Certerio di Cattano, Lenzo di ser Lapo, Iacopo di Nicola Bracciolini, Meo di ser Bindino Acconciati, Vincente di ser Mone di Bindo Armaleoni, Ghiandolfino di Berto Verrini, Federico di Carfantone Carfantoni come *Praepositi*.

[3550] IX, c. 33r

1346 marzo 3

Si delibera di riconfermare per un anno l'incarico a Andrea di Mato, Massaio del Comune.

[3551] IX, c. 33r

1346 marzo 3

Si approva la petizione di messer Bonifacio Ricciardi, eletto Podestà di Todi, relativa alla richiesta di condurre con sé tre cavalli iscritti nei registri della cavallata del Comune.

[3552] IX, c. 33v

1346 marzo 3

Si eleggono messer Filippo *ciantorius*, ser Bonizo di Mese, ser Iacopo di Bindo Armaleoni, ser Soldo di Moddino, ser Simone di ser Bonaccorso di messer Landino Imbarcati, Tommaso di Bonvassallo ufficiali del Divieto.

[3553] IX, c. 33v

1346 marzo 3

Si eleggono Andrea di Vanni di Milanese Cantasanti, Andrea di ser Bonaccorso di Alessandro Ambrogi, ser Lapo di ser Puccino, Iacopo di Giovanni di Comando, Iacopo di Nuto, Piero di Maso Sighibuldi, ser Baronto di ser Andrea e Iacopo di Guglielmo di Ranieri di Ranieri ufficiali delle Vie, e ser Cino di ser Sinibaldo loro notaio.

[3554] IX, c. 180v

1346 marzo 3

Approvazione di alcuni ordinamenti relativi alla custodia della città, tra cui il divieto di cancellare i nominativi dal libro nel quale sono scritti coloro che sono deputati alla custodia. Inoltre, se uno di questi venisse condannato a una pena superiore a 100 soldi e non la pagasse entro un mese, deve essere tolto dall'incarico e denunciato entro quindici giorni dal *chomanderius custodie* della relativa porta. Tutte le norme degli statuti riguardanti la custodia devono essere scritte su un apposito volume dal quale devono essere tratte due

copie in pergamena, una delle quali stia presso gli ufficiali di Custodia e una presso il Cancelliere del Comune.

[3555] VIII, c. 86v

*1346 marzo 4*

Sono deliberate numerose correzioni ed aggiunte alle rubriche statutarie che disciplinavano l'operato dei vari ufficiali soggetti a sindacato e le pene previste per i sindaci incaricati di rivedere l'operato.

[3556] IX, c. 33v

*1346 marzo 6*

Giovanni di Baldo Fioravanti, il cui cavallo stimato 30 fiorini e iscritto alla cavallata del Comune è morto ottiene come risarcimento una somma pari a due terzi del valore dell'animale essendo stata riconosciuta la morte dovuta a cause naturali e non a sua negligenza.

[3557] IX, c. 33v

*1346 marzo 6*

Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli, il cui cavallo stimato 30 fiorini e iscritto alla cavallata del Comune è morto, ottiene come risarcimento una somma pari a due terzi del valore dell'animale, essendo stata riconosciuta la morte dovuta a cause naturali e non a sua negligenza.

[3558] IX, c. 33v

*1346 marzo 6*

Secondo quanto riferito da coloro che sono stati incaricati di provvedere alla fortificazione dei castelli, per apportare le modifiche necessarie occorrono 1.400 lire. Su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato si autorizza il Camarlingo del Comune ad affidare questa somma a quattro persone elette da almeno due terzi dei consiglieri.

[3559] IX, c. 33v

*1346 marzo 6*

Si delibera di eleggere quattro consiglieri incaricati di provvedere alla fortificazione di rocche e fortilizi, e di stanziare un finanziamento di 1.400 lire in loro favore, eleggendo infine Simone di Francesco del Guercio Ferraguti, Dinarello di Lose, ser Vanni di messer Gualando e Chele di Barto.

[3560] IX, c. 33v

*1346 marzo 6*

I lavoratori dell'Arte della lana intendono rinnovare i propri Statuti e su

proposta del consigliere Ghiandolino di Berto Verrini viene nominata una commissione composta da otto popolani per redigere le norme insieme ai lanaioli.

[3561] IX, c. 33v

1346 marzo 6

Si concede di poter spendere fino a 100 lire per l'acquisto di armi e attrezzi e per la riparazione di quelli custoditi nella Camera del Comune. Su proposta del consigliere Bandino di messer Braccio questi oggetti dovranno essere trascritti in un inventario sul quale dovrà essere indicato ogni volta che vengono fatti uscire dalla Camera del Comune.

[3562] IX, c. 34r

1346 marzo 10

Con riferimento a una precedente delibera relativa all'invio di 40 *famuli* incaricati di accompagnare il capitano per la custodia delle terre del contado, su proposta del consigliere Simone di Francesco del Guercio Ferraguti si delibera di eleggere un ufficiale incaricato di recarsi in Val di Forfora, dove sta l'esercito pisano. Si elegge Corbolo Taviani ufficiale con il detto incarico.

[3563] IX, c. 34v

1346 marzo 10

Si elegge Neri di messer Baschiera Rossi Capitano della Montagna Superiore.

[3564] IX, c. 34v

1346 marzo 10

Si approva la petizione di ser Vanni di Neri da Gricigliana, agente anche a nome dei suoi nipoti Leonello e Bartolo, relativa alla richiesta di tornare in possesso dei beni confiscati al detto ser Vanni e al fratello Vitale in conseguenza di alcune condanne comminate loro ed ora scontate.

[3565] IX, c. 34v

1346 marzo 10

Si delibera di pagare alcune spese minute e alcuni salari.

[3566] IX, c. 35r

1346 marzo 10

Estrazione del Podestà di Serravalle, messer Ricciardo dei Cancellieri.

[3567] IX, c. 35r

1346 marzo 13

In considerazione della richiesta dei rappresentanti del Comune di Arezzo di eleggere un cittadino pistoiese come ufficiale del Danno Dato, si delibera di ottemperare alla detta richiesta, eleggendo infine ser Soldo di ser Aldo-brandino Tebertelli.

[3568] IX, c. 35v

1346 marzo 13

Gli eredi di Giandonato e di Cione Picchiosi della Compagnia dei Reali e i loro creditori chiedono e ottengono che alcune terre vengano cancellate dal libro dei beni dei ribelli del Comune. Su proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli, inoltre, alla vedova di Lapo di Giandonato viene data la facoltà di opporsi.

[3569] IX, c. 36r

1346 marzo 15

Il priore di Santa Maria del Monte Carmelo, privo di mezzi per provvedere ai necessari lavori di ristrutturazione del convento, chiede aiuti economici al Comune. Viene accolta la proposta del consigliere Giovanni di Muccio di eleggere tre cittadini pistoiesi ai quali dare 50 lire da spendere per restaurare il convento.

[3570] IX, c. 36r

1346 marzo 15

Donna Sempre, unica erede del defunto Corrado di Braccino dichiarato ribelle del Comune, chiede e ottiene che venga dichiarato autentico l'atto notarile relativo alla dote della madre, anch'essa defunta, per poterne entrare in possesso.

[3571] IX, c. 180v

1346 marzo 15

Esponenti delle arti dei setaioli, farsettai, stracciaioli e *copertorarii* chiedono l'approvazione di alcuni loro statuti che, dopo essere stati letti in Consiglio, vengono approvati. Su proposta di ser Vanni di ser Donato nessun cittadino o distrettuale può farsi garante nel caso di acquisto, affitto o prestito di letti, materassi o simili masserizie. Si approva inoltre la proposta di ser Mazzeo di ser Giovanni Bellebuoni di far precedere gli Statuti di queste arti da un capitolo in cui si prescrive l'obbligo di giurare fedeltà alla parte guelfa.

[3572] IX, c. 36v

1346 marzo 16

L'esercito pisano ha subito attacchi a Pontito da parte di alcuni abitanti del distretto di Pistoia. Si propone di prendere provvedimenti in merito, poiché tali episodi possono turbare i pacifici rapporti tra Pisa e Lucca da una parte e il Comune di Pistoia dall'altra. Si approva la proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato di considerare ribelli del Comune tutti i cittadini o distrettuali di Pistoia che si trovino a Pontito e di inviare uno dei *socii* dei rettori per indagare e trovare i responsabili.

[3573] IX, c. 36v

1346 marzo 16

Alcuni Comuni della Val di Forfora - Crespole, Serra, Calamecca, Lanciole - si trovano in grande difficoltà a causa dello scarso raccolto di castagne. Si approva la proposta di dare loro derrate di proprietà del Comune di Pistoia e di concedere al Camarlingo dei Beni dei Ribelli la facoltà di vendere grano, legumi e castagne del Comune e con il ricavato della vendita acquistare altre derrate.

[3574] IX, c. 181r

1346 marzo 16

Con riferimento alla delibera del giorno 6 marzo 1346 relativa all'affidamento agli Anziani del compito di eleggere otto ufficiali popolani incaricati di affiancare gli artefici dell'Arte della Lana nella redazione degli statuti della detta corporazione, su proposta di ser Vanni di ser Donato si delibera di imporre ai rettori della detta corporazione l'obbligo di denunciare chiunque eserciti la detta arte senza autorizzazione al Podestà o al Capitano del Popolo.

[3575] IX, c. 37r

1346 marzo 24

In considerazione del fatto che alcuni *equites* pisani diretti in Lombardia stanno per passare da Serravalle, si delibera di effettuare alcuni lavori di muratura presso la rocca di Serravalle, stabilendo altresì di destinare i proventi della vendita del grano del Comune da parte del Camarlingo dei Beni dei Ribelli alle spese necessarie per i detti lavori.

[3576] IX, c. 37r

1346 marzo 24

Nonostante la proposta di un consigliere, si delibera di non assumere provvedimenti in merito alla difficoltà di rivedere la contabilità della Camera del Comune.

[3577] IX, c. 37r

1346 marzo 24

Si delibera di pagare alcune spese minute.

[3578] IX, c. 37v

1346 marzo 24

Estrazione dei Camarlinghi Minori, ser Vanni di messer Gualando, Agnolo di Lapo di Salvi, Andrea di ser Paolo.

[3579] IX, c. 37v

1346 marzo 24

Si elegge ser Simone di ser Vanni Cancellieri notaio del Podestà di Serravalle.

[3580] IX, c. 181r

1346 marzo 24

Si delibera di effettuare la revisione della gestione dei camarlinghi del Comune ogni tre mesi anziché ogni sei. Su proposta del consigliere Simone di Francesco del Guercio Ferraguti il notaio della Camera del Comune, ogni tre mesi, deve iniziare dei nuovi libri di entrata e uscita.

[3581] IX, c. 181v

1346 marzo 27

Lettura e successiva approvazione di provvedimenti relativi alla fortificazione di castelli e rocche e alla custodia degli strumenti e degli oggetti in essi custoditi.

[3582] IX, c. 181v

1346 marzo 27

La gabella del vino viene venduta secondo modalità stabilite dal Comune di Firenze, nelle quali tuttavia non si fa alcuna menzione del Comune di Pistoia. Su proposta del consigliere ser Soldo di Moddino devono essere redatti degli ordinamenti in cui siano copiate le norme statutarie relative alla gabella del vino nei quali il termine "Firenze" sia sostituito con "Pistoia". La redazione è affidata a ser Geri di messer Bartolomeo.

[3583] IX, c. 37v

1346 marzo 29

Si stabilisce che il Camarlingo dei Beni dei Ribelli invii 50 omine di pane biscotto al castello di Sicurana, come sostentamento per la difesa e la fortificazione del luogo.

[3584] IX, c. 37v

1346 marzo 29

Approvazione di alcuni pagamenti dei quali non viene fornita alcuna precisazione.

[3585] IX, c. 38r

1346 marzo 29

Si eleggonoser Bartolomeo di messer Bonaccorso, Mazzotto di Andrea, Neri di Lenzo, Giovanni di Ghimo di Donato Donati, Salvi di Vincente, Niccolò di ser Mone, Baronto di Dino, Bartolomeo di ser Vanni di Bertino come *Superstites* e Bartolomeo di Franco, Michele di Tante, Mone di Magio, Ghinello di Bartolomeo come *Chomanderii custodie*.

[3586] IX, c. 38r

1346 marzo 31

Estrazione e giuramento degli Anziani, Andrea di ser Bonaccorso di Alessandro Ambrogi, ser Giovanni di Meo di Vitale, ser Vanni di messer Gualando, Lapo di messer Niccolò Forteguerra, messer Giovanni di ser Meo Armaleoni, Piero di ser Lapo di ser Bindo, Francesco di Andrea di Puccio Baccellieri, Baronto di Vanni Cremonesi, Bartolomeo di Cattano, del Gonfaloniere di Giustizia, ser Leo di Chele di Fuccio Acconciati, e del loro notaio, ser Andrea di ser Stefano.

[3587] VIII, c. 87r

1346 aprile 4

Si delibera di imporre ad ogni comunità del contado l'obbligo di eleggere due sindaci incaricati di presentarsi dinanzi ai rettori e ufficiali della città ogni volta che lo richiederanno e dinanzi al Podestà e al Capitano del Popolo entro otto giorni dall'inizio del loro ufficio per far annotare i nomi delle loro comunità.

[3588] IX, c. 38r

1346 aprile 7

Si delibera di estrarre un Gonfaloniere di Giustizia in luogo di ser Leo di ser Chele di Fuccio Acconciati, defunto. Su proposta del consigliere Lapo di Baldo Fioravanti si stabilisce di non eleggerlo qualora il suo nominativo venisse estratto in quanto suo figlio Piero è Anziano. Si estrae Baldassino di Rosso Foresi.

[3589] IX, c. 38r

1346 aprile 7

Si delibera di rinnovare a Corbolo Taviani l'ufficio di Capitano della Val di Forfora per un mese con un salario di 50 lire.

[3590] IX, c. 38r

1346 aprile 7

Su proposta del consigliere ser Rosso di messer Lapo Rossi si delibera di scegliere due membri per ciascuna famiglia magnatizia, purché guelfa, e di affidare loro il compito di presentare agli Anziani i nominativi di tutti i membri di almeno 30 anni delle dette famiglie magnatizie abilitati ad esercitare gli uffici degli ufficiali delle Spese e degli ufficiali dei Castelli, ai quali destinare un terzo dei posti dei detti uffici.

[3591] IX, c. 38v

1346 aprile 7

Si delibera di eleggere ser Rosso di messer Lapo Rossi notaio degli Anziani in luogo di ser Andrea di ser Stefano, risultato assente.

[3592] IX, c. 39r

1346 aprile 10

Su proposta di un consigliere si delibera che i Camarlinghi Minori possano accendere un prestito di 1.200 lire con un interesse del dodici per cento per effettuare i lavori del palazzo degli Anziani e quelli di ristrutturazione delle mura cittadine, stabilendo altresì che per i detti lavori possa essere destinato parte dell'introito della gabella delle Porte.

[3593] IX, c. 39r

1346 aprile 10

L'incarico dato ad alcuni *pedites* del contado per la difesa di rocche e castelli sta per scadere e si accetta la proposta di imborsare i nominativi di tutti i *pedites* del contado, purché non provenienti da terre murate, tra cui ogni mese effettuare l'estrazione. Si stabilisce inoltre di concedere la possibilità di effettuare scambi solo a persone sole o senza figli.

[3594] IX, c. 39r

1346 aprile 10

Su proposta di un consigliere si delibera di confermare l'incarico ai sindaci incaricati di giudicare l'operato del Camarlingo del Comune, stabilendo altresì che ai detti ufficiali debbano affiancarsi i Camarlinghi Minori.

[3595] IX, c. 39v

1346 aprile 10

Estrazione dei magnati ufficiali delle Spese, Piero di Baronto Rossi, Gualtiero di messer Vinciguerra Panciaticchi, messer Guelfo di messer Astancollo Taviani, messer Taddeo di Visconte Lazzari, Bertino di messer Forese Cancellieri, Doffo di Lante Muli, Lippo di messer Meo Ughi e messer Gualterotto Gualfreducci, e dei magnati ufficiali dei Castelli, Iacopo di Amadore Cancellieri, Andrea di messer Baschiera Rossi, Bertino di messer Gherardo Gualfreducci e Filippo di messer Ottaviano Lazzari.

[3596] IX, c. 39v

1346 aprile 12

Si delibera di eleggere i Torrigiani dei castelli, delle rocche e dei fortilizi.

[3597] IX, c. 39v

1346 aprile 12

Si approva la petizione del Camarlingo del Comune, frate Matteo dei Servi di Santa Maria, e dei Camarlinghi Minori, ser Iacopo di Bindo Armaleoni, Arrigo di ser Stefano e ser Francesco di Lapo Tonti, tutti in carica dal giugno all'ottobre 1344, relativa al riconoscimento ufficiale di un errore compiuto dai sindaci incaricati di giudicare il loro operato, i quali omisero di calcolare una certa somma annotata a margine del registro dei detti ufficiali.

[3598] IX, c. 39v

1346 aprile 12

Ser Nerozzo di Soldo, il cui cavallo stimato 25 fiorini e iscritto alla cavallata del Comune è morto, ottiene la restituzione di una somma pari a due terzi del valore dell'animale, essendone stata riconosciuta la morte dovuta a cause naturali e non a sua negligenza.

[3599] IX, c. 39v

1346 aprile 12

In seguito a disordini nella montagna, e in particolare a causa dell'uccisione di Bertinello di ser Lando da Lizzano e del ferimento di Mazzeo di ser Vanni di Bonvassallo, si stabilisce di eleggere due cittadini che in Val di Forfora e a Cireglio reclutino duecento *famuli* da condurre in montagna insieme a uno dei *socii* e a dieci familiari del Podestà per cercare i responsabili dei crimini. Si concede inoltre ai cittadini di Lizzano di *facere Communem* purché giurino di essere fedeli al Comune di Pistoia e alla parte guelfa.

[3600] IX, c. 40r

1346 aprile 18

Si stabilisce che i *pedites* dei Comuni del contado custodiscano i castelli e le rocche.

[3601] IX, c. 40r

1346 aprile 21

Si approva la petizione di ser Soldo di ser Aldobrandino Tebertelli, eletto ufficiale del Danno Dato del Comune di Arezzo, relativa alla richiesta di poter portare con sé il suo cavallo iscritto nella cavallata del Comune.

[3602] IX, c. 41r

1346 aprile 21

Giuramento di Giovanni di Cantuccio dei Gabrielli da Gubbio come Capitano del Popolo.

[3603] VIII, c. 87v

1346 aprile 22

Si delibera di approvare e ritenere validi i capitoli sulla custodia della città redatti da ser Giovanni di Tuccerino e già ratificati nella seduta consiliare del 23 aprile 1344. Su proposta del consigliere Franchino di Giusto si apportano alcune aggiunte relative ad alcune funzioni del notaio della custodia.

[3604] IX, c. 40v

1346 aprile 24

I Priori del Popolo di Arezzo chiedono che venga eletto un capitano accompagnato da *socci armati* nessuno dei quali sia stato *familiaris* o *stipendiarius* dei nobili di Pietramala. Si approva la proposta di procedere alla nomina di nove cittadini tra i quali viene eletto Niccolò di ser Mone di Bindo Armaleari.

[3605] IX, c. 40v

1346 aprile 24

Poiché la commissione nominata per occuparsi della custodia di Serravalle non ha preso alcun provvedimento, si stabilisce di affidare questo incarico ai *milites* partecipanti alla cavallata del Comune.

[3606] IX, c. 40v

1346 aprile 24

Approvazione di alcune spese minute, della retribuzione di alcuni salari e della restituzione di 47 lire e 10 soldi a ser Simone di ser Ruffino che aveva

chiesto al Papa, per conto del Comune di Pistoia, l'autorizzazione a coniare monete.

[3607] IX, c. 181v

1346 aprile 24

Si deliberano alcune norme relative alla custodia della Montagna, e in particolare del Comune di Lizzano.

[3608] IX, c. 41r

1346 aprile 26

In considerazione del fatto che le borse contenenti i nominativi dei cittadini abilitati all'ufficio dei capitani delle rocche e dei fortilizi sono vuote, su proposta del consigliere Vannuccio di Baldera di Arrigo Acconciati, si delibera di affidare agli Anziani e agli ufficiali dei Castelli il compito di eleggere i detti capitani.

[3609] IX, c. 41v

1346 aprile 28

Si eleggono Bartolomeo di Lose di Guidaloste Vergiolesi, ser Lapo di messer Corrado da Montemagno, messer Marco degli Imbarcati, Taddeo di Lippo, ser Giovanni di ser Mazzeo Dondori sindaci del Capitano del Popolo.

[3610] IX, c. 41v

1346 aprile 29

Si eleggono Paolo di ser Gerino di Gherardetto, Bartolomeo di Turingo, ser Balduccio di messer Arrigo Forteguerri, Iacopo di ser Cecco, Angelo di ser Arrigo di Fuccio Acconciati, Cremonese di messer Francesco Cremonesi, messer Giovanni di Carlino Sighibuldi, Paolo di ser Andrea di Barone, Giovanni di Alessandro, ser Niccolò di Marco di ser Lanfranco Ferraguti, Tano di Meo di ser Tano, Matteo di Nicola Bracciolini, ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli, Iacopo di Chele Baccellieri, Biagio di Muccio, Iacopo di Mone di Accorsino come sedici *Praepositi*.

[3611] IX, c. 49r

1346 maggio 1

Dichiarazione degli Anziani, maestro Antonio di Lapo Gualfreducci, Tomaso di Niccolò mercante, maestro Giovanni di Paolo e Mazzeo di Fortino di Giovanni di Puccio Fioravanti ritagliatore, e del Gonfaloniere di Giustizia, ser Filippo di messer Marco Tedaldi, con la quale certificano di custodire le chiavi della cassa contenente il sigillo del Comune.

[3612] IX, c. 41v

1346 maggio 5

Si delibera di rinnovare a Simone di Francesco del Guercio Ferraguti, a Di-narello di Loste, a ser Vanni di messer Gualando ed a Chele di Barto l'ufficio di provvedere alla fortificazione di rocche e fortilizi, secondo quanto stabilito in data 6 marzo 1346, per due mesi.

[3613] IX, c. 41v

1346 maggio 5

Su proposta di un consigliere si delibera di affidare al Camarlingo dei Beni dei Ribelli il compito di vendere grano e biada, e di destinare i proventi della detta vendita all'acquisto di sale.

[3614] IX, c. 41v

1346 maggio 5

Si eleggono Soffredo di Sinibaldo Tebertelli, ser Neri di Venuto, Nuccio di Boldrone di Consolino, Simone di Baronto Ambrogi, Gentile di Arrigo Forteguerrri, Gherardo di Lapo di messer Corrado da Montemagno, Giovanni di ser Marcoaldo ufficiali del Divieto e dell'Abbondanza.

[3615] IX, c. 182r

1346 maggio 5

In considerazione delle lamentele dei rettori dell'Arte dei Calzolai relative all'impossibilità di disporre del cuoio proveniente da Pisa, da Firenze, da Venezia e da Bologna a causa del divieto di introdurre cuoio straniero in città, su proposta del consigliere ser Parmigiano di Puccio Sedogi si delibera di annullare il detto divieto a condizione che il cuoio importato sia conciato bene, e che paghi all'ingresso in città la stessa gabella pagata all'uscita.

[3616] IX, c. 42r

1346 maggio 8

In considerazione del fatto che Niccolò di ser Bindino di Chiazzante Acconciati ha terminato il suo ufficio di Camarlingo dei Beni di Ribelli, si delibera di eleggere un altro Camarlingo dei Beni di Ribelli.

[3617] IX, c. 42r

1346 maggio 8

Si delibera di pagare alcune spese minute.

[3618] IX, c. 42r

*1346 maggio 8*

Giovanni di Piero Rossi, il cui cavallo iscritto alla cavallata del Comune è morto chiede e ottiene la restituzione di parte del valore dell'animale, essendone stata riconosciuta la morte dovuta a cause naturali e non a sua negligenza.

[3619] IX, c. 42r

*1346 maggio 8*

Filippo di Lanfranco di messer Asta Astesi, il cui cavallo iscritto alla cavallata del Comune è morto, chiede e ottiene la restituzione di parte del valore dell'animale, essendone stata riconosciuta la morte dovuta a cause naturali e non a sua negligenza.

[3620] IX, c. 42r

*1346 maggio 10*

Si elegge Conte di Ambrogio Camarlingo dei Beni dei Ribelli.

[3621] IX, c. 42v

*1346 maggio 12*

Riconferma dell'incarico a Fede di Cambio detto Vota da Pratovecchio, capitano della famiglia degli Anziani.

[3622] IX, c. 42v

*1346 maggio 15*

La proposta di eleggere quattro notai stranieri che redigano gli atti dei processi criminali pertinenti al Capitano del Popolo e li copino nella curia sia del Capitano sia del Podestà è modificata per intervento del consigliere ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi, il quale ritiene sufficiente che i notai siano tre e che debbano scrivere gli atti dei processi come facevano in passato.

[3623] IX, c. 43r

*1346 maggio 17*

Con riferimento alla delibera del giorno 13 settembre 1344 relativa alle modalità della cavallata del Comune, su proposta di un consigliere si delibera di aumentare il numero dei popolani fino a centocinquanta e di diminuire il loro salario a 90 lire, stabilendo altresì che la loro iscrizione duri per tre anni.

[3624] IX, c. 43r

*1346 maggio 17*

In considerazione dell'aumento del numero dei popolani partecipanti alla cavallata del Comune a centocinquanta, si delibera di definire le modalità di iscrizione alla cavallata. Si stabilisce di affidare agli Anziani il compito di sce-

gliere tra trentaquattro nominativi di candidati all'iscrizione, e di affidare al Capitano del Popolo il compito di accertare che i detti candidati siano guelfi e popolani.

[3625] IX, c. 43v

*1346 maggio 18*

Con riferimento alla delibera del giorno 17 maggio 1346 relativa all'aumento del numero dei popolani partecipanti alla cavallata del Comune, si stabilisce di rinnovare agli iscritti la loro iscrizione per tre anni.

[3626] IX, c. 43r

*1346 maggio 18*

Con riferimento alla delibera del giorno 17 maggio 1346 relativa all'aumento del numero dei popolani partecipanti alla cavallata del Comune, si stabilisce di sottoporre a scrutinio i nominativi di tutti i popolani intenzionati ad iscriversi alla detta cavallata.

[3627] IX, c. 43r

*1346 maggio 19*

Si scelgono trentaquattro popolani da iscrivere alla cavallata del Comune.

[3628] IX, c. 44r

*1346 maggio 22*

Su proposta di un consigliere si delibera di corrispondere ai cinquanta magnati iscritti alla cavallata del Comune lo stesso compenso corrisposto ai popolani, ovvero 90 lire per ciascuna cavallata, stabilendo altresì di istituire un limite di età per l'iscrizione, ovvero da 20 a 60 anni, per chi non è nato da legittimo matrimonio. Si stabilisce inoltre di imporre ai magnati di prestare giuramento.

[3629] IX, c. 44r

*1346 maggio 22*

Giuramento dei popolani partecipanti alla cavallata del Comune.

[3630] IX, c. 45r

*1346 maggio 24*

Si stabilisce di riconfermare l'incarico per un anno a a ser Francesco di Giolo da Casule, notaio del Divieto e dell'Abbondanza.

[3631] IX, c. 45r

*1346 maggio 24*

Approvazione di alcune spese minute sostenute dal Comune.

[3632] IX, c. 45r

1346 maggio 24

Si eleggono ser Piero di Vitacchino, Tommaso di Bonvassallo, Franchino di Gherardino e ser Neri di Venuto operai con l'incarico di eseguire i lavori del palazzo degli Anziani e quelli di riparazione e fortificazione delle mura cittadine.

[3633] IX, c. 45r

1346 maggio 26

In considerazione delle lettere dei Nove Governatori del Comune di Siena inviata al Comune di Pistoia con le quali si comunicava di aver affidato ai destinatari l'elezione di quattro notai incaricati di affiancare i giudici dei malefici in città e nel contado, si delibera di affidare agli Anziani il compito di scegliere diciotto notai candidati al detto ufficio tra i quali eleggere i detti quattro notai con il detto incarico. Si eleggono ser Iacopo di ser Vanni di Berto Panciatichi, ser Iacopo di Meo di Grandebene, ser Andrea di ser Tano di Giovanni e ser Arrighetto di Soffredo Tebertelli notai del Comune di Siena incaricati di affiancare i giudici dei malefici in città e nel contado.

[3634] IX, c. 45v

1346 maggio 30

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De non procedendo contra Ançianos et Vexilliferum Iustitie Populi pistoriensis et eorum notarium vel aliquem eorum per dominum Potestatem vel Capitaneum* contenuta nel secondo capitolo del decimo libro, e alle rubriche degli Statuti del Comune *De arbitrio seu balia regiminis super maleficiis* contenuta nel primo capitolo del quarto libro, *De offitio iudicis maleficiorum* contenuta nel secondo capitolo del quarto libro, *De casibus in quibus permissum est regimini per inquisitiones procedere* contenuta nel terzo capitolo del quarto libro, e *De arbitrio non petendo per Potestatem vel Capitaneum* contenuta nel capitolo trentanovesimo del primo libro.

[3635] IX, c. 45v

1346 maggio 30

Approvazione di spese minute sostenute dal Comune.

[3636] IX, c. 46r

1346 maggio 30

Bartolo di Tone da Cantagallo, insieme ai figli Giovanni, Andrea e Meo ha ucciso Benuccio di Ghino, il cui fratello ha ucciso a sua volta la moglie di Bartolo. Poiché dopo la cattura sono riusciti a fuggire, si accetta la proposta che il Podestà e il giudice dei malefici possano procedere contro coloro che li hanno aiutati nella fuga.

[3637] IX, c. 46r

1346 maggio 30

Si eleggono Soldo di Tancredi, Meo di Bernardino, Andrea di Conte di Bonaccorso Ferraguti, Guglielmo di Vanni del Gavazza, Giovanni di Neri di Conforto, ser Pace di ser Salvi Verrini, Bartolomeo di Baronto di Alessandro Ambrogi, Francesco *Massaritie* come *Superstites* e Vannuccio di Barone, Iacopo di Lottino, Mazzeo di Duccio detto Zocco, Simoncino di Vanni come *Chomanderii custodie*.

[3638] IX, c. 46r

1346 maggio 31

Estrazione degli Anziani, Piero di Fino di Milanese Cantasanti, Fortino di Puccino di Fortino Fioravanti, Tommaso di Bonvassallo, Chele di Barto, Vincente di ser Mone di Bindo Armaleoni, Vanni di Boddo Boddi, ser Bartolomino di messer Bonaccorso, Giovanni di Meo di Ricco, Lapo di ser Andrea di Amadino, del Gonfaloniere di Giustizia, Piero di Guglielmo, e loro notaio, ser Corrado di ser Vanni.

[3639] IX, c. 46v

1346 giugno 2

In considerazione del fatto che risulta impossibile raccogliere la somma di 6.000 lire annue per il finanziamento stanziato dalla delibera del 3 ottobre 1345 e destinato ai lavori del palazzo degli Anziani e alla riparazione e fortificazione delle mura cittadine, si delibera di accendere un prestito di 2.000 lire con un interesse del quindici per cento.

[3640] IX, c. 46v

1346 giugno 2

In considerazione del fatto che ser Piero di Vitacchino e Tommaso di Bonvassallo, eletti operai con l'incarico di eseguire i lavori del palazzo degli Anziani e di riparazione e fortificazione delle mura cittadine, non possono accettare il detto ufficio in quanto sono il primo custode della rocca di Serravalle e il secondo Anziano del Popolo, su proposta del consigliere Vannuccio di Baldera di Arrigo Acconciati si delibera di affidare agli Anziani il compito di eleggere i sostituti.

[3641] IX, c. 46v

1346 giugno 2

Estrazione degli ufficiali delle Spese, Iacopo di Agnolo, Francesco di Pietro, Mazzeo di Gualando, Simone di Zenone, Piero di Bello, ser Soldo di Moddino, Giovanni di ser Marcoaldo, ser Bartolomeo di ser Arrigo di

Fuccio Acconciati, Cola di Napoleone, ser Parmigiano di Puccio Sedogi, ser Vanni di ser Chiarino, Deodato di Corsino Gualterotti, Iacopo di Bertino Cancellieri, Meo di ser Bertino Visconti, Arrigo di Lapo Muli, Ormanno di messer Guelfo Taviani, Rustichele di messer Lazzaro Lazzari, Bandino di Guccio di Pazzo Panciatichi, messer Bocca Rossi, Bertino di ser Leonello Ricciardi, e degli ufficiali dei Castelli, Bertino di Piero di Goccio Bottingori, Balduccio di Maso, Chele di Riccobene, Oliviero di Morando, ser Paolo di ser Landetto Acconciati, Neri di Lippo di Meo, Lapo di messer Gherardo Gualfreducci, Bartolomeo di Conte di messer Massimo Visconti, ser Giovanni di messer Meo Ughi, Andrea di Tice Cancellieri, e del loro notaio, ser Iacopo di ser Cecco di ser Enzo.

[3642] IX, c. 182r

*1346 giugno 2*

Secondo quanto previsto da una delibera del 23 gennaio 1346 gli Anziani sono tenuti a convocare due volte la settimana il Consiglio per la lettura dei vecchi Statuti e delle modifiche apportate da un'apposita commissione. Si approva la richiesta di riunirlo soltanto una volta la settimana su proposta del consigliere ser Cancelliere di ser Giovanni in quel giorno non devono essere trattati altri argomenti.

[3643] IX, c. 47r

*1346 giugno 5*

Si approva la proposta di procedere all'elezione del nuovo Capitano del Popolo.

[3644] IX, c. 47r

*1346 giugno 5*

In considerazione del fatto che le borse contenenti i nominativi degli ufficiali delle Spese del Comune e degli ufficiali dei Castelli per Porta Sant'Andrea sono rimaste vuote, si accetta la proposta di imborsarne altri ed effettuare l'estrazione.

[3645] IX, c. 47r

*1346 giugno 5*

Si eleggono Bartolomeo di ser Vanni di Berto Ascolini, Giovanni di ser Giovanni di Passera Pacini, Federigo di ser Vanni, Guglielmo di Vanni di Gavazza, ser Antonio di Puccetto Picchiosi, ser Tommaso di Balduccio di Maso, ser Puccio di Pacino, ser Guittoncino di Bartolomeo Tedaldi come portigiani.

[3646] IX, c. 115r

1346 giugno 6

Estrazione dei popolani incaricati di sostituire gli ufficiali delle Spese magnati, ovvero di Niccolò di ser Berto, di Puccino di Cozzo, di ser Iacopo di ser Cancelliero e di Lenzo di Meo da Celle, e di un popolano incaricato di sostituire un ufficiale dei Castelli magnate, ovvero di ser Andrea di ser Lapo di Giusto.

[3647] IX, c. 47r

1346 giugno 7

Estrazione degli ufficiali delle Spese, Francesco di Vanni di Ottavante, ser Rosso di messer Lapo Rossi, Certerio di Cattano e Cecco di Notte, e degli ufficiali dei Castelli, Giovanni di Buggerino e Baldinello di Drudo Cellesi, per porta Sant'Andrea.

[3648] IX, c. 47r

1346 giugno 9

Su proposta di un consigliere si delibera di affidare agli Anziani il compito di eleggere dodici cittadini popolani aventi balìa di perseguire i furti e gli omicidi commessi nel distretto e nel contado di Pistoia per due mesi.

[3649] IX, c. 47v

1346 giugno 9

Si delibera di eleggere un operaio incaricato di eseguire i lavori del palazzo degli Anziani in luogo di Nuccio di Boldrone di Consolino, che ha rinunciato al detto ufficio.

[3650] IX, c. 47v

1346 giugno 14

Si delibera di derogare alla rubrica statutaria *De electione Camerarii Communis et eius offitio*.

[3651] IX, c. 47v

1346 giugno 14

Estrazione dei Camarlinghi Minori, Mannino di Mone, Bandino di messer Braccio e Simone di Baldo Fioravanti Camarlinghi Minori del Comune, e del loro coadiutore, Baronto di Vanni Cremonesi.

[3652] IX, c. 48r

1346 giugno 14

Estrazione dei consiglieri popolani da aggiungere al Consiglio del Popolo.

[3653] IX, c. 48r

1346 giugno 14

Ser Perozzo di ser Meo Armaleoni, il cui cavallo iscritto alla cavallata del Comune è morto, chiede e ottiene il risarcimento di due terzi del valore dell'animale, essendone stata riconosciuta la morte dovuta a cause naturali e non a sua negligenza.

[3654] IX, c. 48r

1346 giugno 17

Le borse contenenti i nominativi tra i quali estrarre il Podestà di Larciano, quello di Serravalle e il Capitano della Montagna Superiore sono rimaste vuote. Si accetta la proposta di imborsare i sessanta nominativi proposti dagli Anziani che riceveranno più voti.

[3655] IX, c. 48r

1346 giugno 17

Le borse contenenti i nominativi tra cui estrarre i Capitani di castelli, rocche e fertilizi sono rimaste vuote. Si accoglie la proposta di affidarne l'elezione agli Anziani.

[3656] IX, c. 48r

1346 giugno 17

Carlo e Matteo figli di Giacchino del conte Nerone di Vernio, in riferimento a una delibera dell'11 novembre 1345 che concedeva loro il saldo di un debito contratto anni prima da ser Meo di Puccino di Parigi, dichiarato ribelle del Comune, ottengono che gli operai di San Iacopo facciano la stima di alcuni beni posti nella Valle del Bisenzio, a Castiglione e Migliana.

[3657] IX, c. 48v

1346 giugno 19

Si delibera di derogare alla rubrica *De electione Consilii generalis* contenuta nel secondo libro degli Statuti del Popolo.

[3658] IX, c. 49r

1346 giugno 19

A messer Giovanni di messer Astancollo Taviani viene restituita la somma da questi anticipata per sostenere le spese della sepoltura di Fortino di Puccino di Fortino Fioravanti, Anziano del Popolo.

[3659] IX, c. 49r

1346 giugno 19

Si eleggono i consiglieri del Consiglio del Comune.

[3660] IX, c. 50r

1346 giugno 22

Si eleggono vari ufficiali del Comune e del distretto.

[3661] IX, c. 51v

1346 giugno 26

In considerazione della penuria di grano e biade, si delibera di vietare l'esportazione del grano e si stabilisce di affidare agli Anziani il compito di eleggere alcuni sapienti incaricati di provvedere in merito.

[3662] IX, c. 51v

1346 giugno 26

In considerazione del fatto che ser Rosso di messer Lapo Rossi, l'unico cittadino scelto dagli Anziani e scrutinato ad aver raggiunto il numero sufficiente dei voti per essere eletto sindaco del Comune incaricato di giudicare l'operato del Camarlingo dei Beni dei Ribelli, ha rinunciato al detto ufficio, su proposta di un consigliere si delibera di eleggere sindaci i quattro scrutinati che hanno ottenuto la maggioranza relativa dei voti.

[3663] IX, c. 51v

1346 giugno 26

I fraticelli di Santa Maria della Vergine avendo ricevuto l'anno precedente aiuti dal Comune per sostentare gli indigenti, ottengono 30 lire per poter pagare la gabella della farina per i poveri.

[3664] IX, c. 51v

1346 giugno 26

Si estrae il Podestà di Serravalle, Salimbene di Loste Cancellieri.

[3665] IX, c. 52r

1346 giugno 26

Giuramento di messer Andrea di messer Filippo di messer Iacopo da Paganio come Podestà.

[3666] IX, c. 52r

1346 giugno 26

Si eleggono Lapo di Baldo Fioravanti, Bandino di messer Braccio, ser Cancelliero di ser Giovanni, Cremonese di messer Francesco Cremonesi sindaci del Comune, e ser Bonizo di Mese loro notaio, con l'incarico di giudicare l'operato del Podestà, messer Baligano di messer Rainaldo di Zino da Staffoli.

[3667] IX, c. 52r

1346 giugno 26

Approvazione della nomina del Podestà di Serravalle, ser Iacopo di ser Taddeo.

[3668] IX, c. 52r

1346 giugno 29

Si eleggono Dinarello di Loste, Simone di Baldo Fioravanti, ser Andrea di Fortino, Mannino di Mone, ser Neri di Mannello Mannelli, ser Fredo di Ghimo di Donato Donati, Giovanni di ser Donato di Filippo Bondacchi, Giovanni di Fredo di Bertuccio, Arrigo di ser Stefano, ser Perozzo di ser Meo Armaleoni, Franchino di Giusto, ser Simone di Bartolomeo, ser Simone di ser Pace di Uguccone, Taddeo di Lapo, ser Taddeo di Lapo, ser Franco di ser Arrigo come sedici *Praepositi*.

[3669] IX, c. 52r

1346 luglio 3

Non essendo ancora stata presentata nessuna proposta per l'elezione del Capitano del Popolo né dei tre notai dei malefici, si stabilisce di imborsare i nominativi tra cui scegliere coloro che dovranno effettuare l'elezione. Si approva inoltre la proposta di concedere la possibilità a ciascuno degli eletti di rinunciare all'incarico e di eliminare i nominativi degli assenti anziché rimmetterli nelle borse.

[3670] IX, c. 52v

1346 luglio 3

Estrazione degli Otto delle Vie, Giovanni di messer Drudo Cellesi, Simone di Baronto Ambrogi, ser Lapo di messer Corrado da Montemagno, ser Fredo di Ghimo di Donato Donati, messer Marco di messer Guido Imbarcati, ser Carlino di ser Spada Picchiosi, Michele di Lone, Maruccio di Mazzeo, ser Rosso di messer Lapo Rossi.

[3671] IX, c. 52v

1346 luglio 5

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De electione Camerarii Communis et eius officio* contenuta nel libro terzo.

[3672] IX, c. 52v

1346 luglio 5

Approvazione di spese minute sostenute dal Comune.

[3673] IX, c. 52v

1346 luglio 5

In considerazione del fatto che nessun religioso è disposto ad esercitare l'ufficio di Camarlingo del Comune, su proposta di un consigliere si delibera di affidare ai Camarlinghi Minori il detto ufficio fino al mese di gennaio.

[3674] IX, c. 53r

1346 luglio 6

Si approva la petizione dei dodici cittadini popolani aventi la balia di perseguire i furti e gli omicidi commessi nel contado e nel distretto, come stabilito dalla delibera del 9 giugno 1346, relativa all'ampliamento dei loro poteri.

[3675] IX, c. 53r

1346 luglio 6

Vengono riconfermati per un anno banditori, tubatori e naccarini. Si stabilisce inoltre che uno dei banditori durante il giorno debba stazionare sulla piazza del Comune *cum uno ronczino et tubecta*.

[3676] IX, c. 53r

1346 luglio 6

Si delibera di riconfermare per un anno l'incarico a ser Francesco di Giolo da Casore, notaio del Divieto.

[3677] IX, c. 53v

1346 luglio 6

Si eleggono ser Vanni di ser Donato, Iacopo di Meo di ser Tano, Andrea di ser Paolo, Cola di Napoleone, ser Loste di Braccio, Meo di ser Bindino Acconciati, ser Rosso di messer Lapo Rossi, ser Giovanni di ser Mazzeo Dondori ufficiali del Divieto.

[3678] IX, c. 53v

1346 luglio 7

In considerazione dell'urgenza di eleggere i sindaci del Capitano del Popolo e dei notai dei malefici, e nonostante la necessità di approvare gli statuti, si delibera di eleggere i detti ufficiali. Si eleggono Giovanni di Montino Taviani, Ranuccio di messer Piero e ser Neri di Venuto sindaci del Capitano del Popolo e dei notai dei malefici.

[3679] IX, c. 54r

1346 luglio 10

In considerazione del fatto che il Comune è ancora debitore di ser Chele di Vanni di Scaccerio da Pisa, mercante pisano, di una parte della somma di

2.100 lire per la quale il detto ser Chele ha venduto 3.500 omine di sale al procuratore del Comune Taddeo di Lippo in data 28 ottobre 1345, si delibera di affidare ai Camarlinghi del Comune il compito di accendere un prestito con un interesse annuo del dieci per cento.

[3680] IX, c. 54v

*1346 luglio 10*

Simone di Francesco del Guercio Ferraguti, Dinarello di Lose, ser Vanni di messer Gualando e Chele di Barto - incaricati di prendere provvedimenti circa la fortificazione di rocche e castelli - vengono confermati per altri due mesi.

[3681] IX, c. 54v

*1346 luglio 10*

Si delibera di eleggere i custodi delle carceri.

[3682] IX, c. 182r

*1346 luglio 10*

In seguito a dubbi avanzati dal Podestà e dalla sua famiglia, viene riconfermato il diritto di portare qualsiasi arma per coloro che abbiano rivestito la carica, a partire dal 1331, di Anziani, Gonfaloniere di Giustizia e loro notaio.

[3683] IX, c. 54v

*1346 luglio 12*

Donna Contessa di Spigliato di Bonoste chiede e ottiene che sia riconosciuta la validità di un atto notarile in cui si attesta che il defunto marito Lapo di Giovanni di messer Ugucione, dichiarato ribelle del Comune, aveva già saldato metà dei propri debiti e solo per l'altra parte aveva impegnato gli eredi e i beni.

[3684] IX, c. 55r

*1346 luglio 12*

Ser Giovanni di ser Mazzeo Dondori, il cui cavallo iscritto alla cavallata del Comune è morto, ottiene la restituzione di parte del valore dell'animale, essendone stata riconosciuta la morte dovuta a cause naturali e non a sua negligenza.

[3685] IX, c. 182v

*1346 luglio 12*

Corradino di Iacopo da Bologna, stracciaiolo abitante a Pistoia, ottiene di poter godere dei privilegi concessi dal Comune agli stranieri nonostante sia

stato registrato dal notaio degli Anziani anziché dal Cancelliere del Comune, secondo quanto previsto dagli Statuti. Su proposta del consigliere ser Matteo di Vanni di Baldo le registrazioni effettuate dagli stranieri presso i due notai vengono equiparate.

[3686] IX, c. 55v

1346 luglio 13

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Comune *Quod regimen teneatur absolvere vel condempnare de maleficiis commissis in mensem* contenuta nel trentunesimo capitolo del quarto libro, e *De reassignatione actorum fienda per regimen Camerario Communis per quindecim dies ante exitium sui officii* contenuta nel capitolo cinquantaduesimo del primo libro.

[3687] IX, c. 55v

1346 luglio 13

In considerazione del fatto che vi è penuria di grano, si delibera di eleggere quattro cittadini (in seguito divenuti otto) incaricati del rifornimento di grano, stabilendo altresì di far fronte alla spesa relativa autorizzando i Camarlinghi del Comune ad accendere un prestito fino a 10.000 lire con un interesse del quindici per cento annuo.

[3688] IX, c. 55v

1346 luglio 13

In considerazione della richiesta del Comune di Città di Castello di eleggere un cittadino pistoiese come Maggior Sindaco del detto Comune, si delibera di affidare agli Anziani il compito di scegliere i nominativi di tre giurisperiti, di sottoporre i detti nominativi a scrutinio, e di eleggere il giurisperito che avrà ottenuto la maggioranza dei voti al detto ufficio, eleggendo infine messer Astancollo dei Taviani.

[3689] IX, c. 56r

1346 luglio 13

Si approva la richiesta di prorogare i termini dei processi lasciati pendenti dal Podestà messer Baligano di messer Rainaldo di Zino da Staffoli.

[3690] IX, c. 56v

1346 luglio 17

Nuccino di ser Vanni di Porcellino, che ha costruito *scirancios* nei fossati intorno alle mura cittadine spendendo oltre 400 lire, chiede al Comune la restituzione di questa somma. Si accetta la proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli di restituirgli 263 lire dilazionate in cinque anni.

[3691] IX, c. 56v

1346 luglio 17

Si approva la petizione di Agnolo di Niccolò da Arezzo residente relativa alla concessione della cittadinanza, stabilendo altresì di vietare al detto Agnolo ed ai suoi discendenti l'elezione agli uffici degli Anziani, del Gonfaloniere di Giustizia e del loro notaio rispettivamente per venti e per dieci anni.

[3692] IX, c. 56v

1346 luglio 17

In considerazione del fatto che al Comune di Tizzana, già gravato da notevoli spese per l'impiego di uomini nella custodia del castello, è stato imposto di fornire altri quattro uomini per custodire alcune rocche del distretto, su proposta di un consigliere si delibera di affidare ai *pedites* inviati a Tizzana il compito di servire i comuni che avessero bisogno di loro.

[3693] IX, c. 57r

1346 luglio 19

Approvazione di spese minute sostenute dal Comune.

[3694] IX, c. 57r

1346 luglio 19

Si approva la petizione di ser Arrighetto di messer Iacopo di Arriguccio e di Bernardo di Cecco di Arrighetto, entrambi originari di Prato, relativa alla concessione della cittadinanza, stabilendo altresì di vietare ai detti ser Arrighetto e Bernardo l'elezione agli uffici degli Anziani e del Gonfaloniere di Giustizia per i prossimi venti anni, ed all'ufficio di consigliere del Comune per i prossimi dieci anni, e di imporgli la residenza continua in città, l'acquisto di un terreno per ognuno, ed ivi la costruzione di una casa.

[3695] IX, c. 57r

1346 luglio 19

Si delibera di sostituire Ghiandolfino di Berto Verrini nell'ufficio di Podestà di Luicciana e Valle del Bisenzio.

[3696] IX, c. 57v

1346 luglio 19

Si eleggono Manfredi di Schiatta Ascolini e Francesco di Lippo detto Sorico custodi delle carceri.

[3697] IX, c. 57v

1346 luglio 31

In considerazione della carenza di grano su proposta di un consigliere si

delibera di eleggere due ufficiali incaricati di accendere prestiti fino alla somma massima di 30.000 lire destinata all'acquisto di frumento.

[3698] IX, c. 59r

*1346 luglio 31*

Estrazione degli Anziani, Balduccio di Puccino di Fortino Fioravanti, Ranieri di Forese Simiglianti, Giovanni di Montino Taviani, ser Francesco di ser Arrigo, Truffa di Pagno, ser Giovanni di Bonaccorso Massimini, Nardo di Bernardo, ser Marcoaldo di Guido, del Gonfaloniere di Giustizia, Giovanni di Ranieri Fioravanti, e del loro notaio, ser Salvi di Lapo di Salvi.

[3699] IX, c. 59v

*1346 luglio 31*

Elenco dei cinquantuno nominativi dei partecipanti alla cavallata del Comune per i prossimi tre anni.

[3700] XII, c. 145r

*1346 luglio 31*

Si autorizza la spesa di 100 lire per i festeggiamenti in seguito alla vittoria dell'esercito fiorentino su quello pisano e per il vestiario dei nunzi che hanno riferito la notizia.

[3701] XII, c. 145r

*1346 luglio 31*

Estrazione e giuramento degli Anziani, ser Francesco di Lazzarino, Iacopo di ser Nerone, Matteo di Vanni di Riccobene, Niccolò di ser Betto, Martello di Michele, Berto di ser Vanni Ascolini, Bertino di Nicola, Andrea di Chele di Notte, del Gonfaloniere di Giustizia, Franceschino di Baronto, e del loro notaio, ser Tommaso di Balduccio. Successivamente, in luogo di Bertino di Nicola, debitore del Comune, si estrae Taddeo di ser Guglielmo di Deo Novelli.

[3702] IX, c. 63v

*1346 agosto 1*

Giuramento di Anziani, Gonfaloniere di Giustizia e loro notaio.

[3703] IX, c. 63v

*1346 agosto 2*

In considerazione del fatto che Manfredi di Schiatta Ascolini si è rifiutato di esercitare l'ufficio di custode delle carceri, su proposta di un consigliere si delibera di eleggere il candidato al detto ufficio che ha ottenuto il maggior numero di voti.

[3704] IX, c. 63v

1346 agosto 2

In considerazione del fatto che non sono stati eletti i quattro *Exgravatores* delle gabelle nel mese di luglio, secondo quanto stabilito dagli statuti, su proposta di un consigliere si delibera di eleggere i detti ufficiali nel mese di agosto.

[3705] IX, c. 64r

1346 agosto 2

Estrazione degli ufficiali delle Spese, ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli, Lapo di ser Andrea di Amadino, Iacopo di Mone di Vanni Fabbroni, messer Marco di messer Vanni, ser Vanni di ser Donato, Taviano di Bartolomeo Bracciolini, Vantino di Nuto, Giovanni di Alessandro, Gentile di Arrigo Forteguerrri, Niccolò di ser Betto, Donato di Ghimo di Donato Donati, Lapo di messer Niccolò Forteguerrri, ser Mazzeo di Pasqualino, Franchino di Giusto, Baldassino di Rosso Foresi, Bindo di Meo di ser Bindino Acconciati, Agnolo di Nuccio Taviani, Lenzo di messer Vanni di Cino Cancellieri, Leonello di messer Rodolfo Panciatichi, Tottino di Vanni Gualfreducci, Francesco di Vanni di messer Baschiera Rossi, Ciappettino di messer Azzolino di messer Guglielmo Ughi, Fredo di Guarduccio Ricciardi, Nuccio di Lante di Mula Muli, e degli ufficiali dei Castelli, Marco di Chele Pagnini, Lenzo di Lapo di ser Bonaccorso, Andrea di Vanni di Milanese Cantasanti, Mazzeo di Tano, Gherardo di Lapo di messer Corrado da Montemagno, Folcaretto di Comando, ser Matteo di Vanni di Baldo, Paolo di ser Andrea di Barone, ser Cecco di Lapo dei Ricciardi, Morgiano di Cino Cancellieri, Iacopo di Mannaia Panciatichi, ser Michele di Simone di messer Cione Rossi, e del loro notaio, ser Lippo di Monte Verrini.

[3706] IX, c. 64r

1346 agosto 2

Si eleggono Giovanni di ser Giovanni di Passera Pacini, Banduccio di Pietro, Folcaretto di Comando, Federigo di ser Vanni di Bonvassallo, Spina di messer Giandonato, Andrea di ser Mone di Bindo, Leonardo di Schiatta, Guglielmo di Pagano come *Superstites* e Iacopo di Giovanni di Inghiramo, Barone di ser Denai, ser Giovanni di messer Puccino di Gone, Luca di Puccino, Bartolomeo di Rufino come *Chomanderii custodie*.

[3707] IX, c. 64r

1346 agosto 6

Si stabilisce l'estrazione dei sindaci incaricati di eleggere il Podestà. Su proposta del consigliere ser Iacopo di Bindo Armaleoni si delibera che il Podestà non debba essere originario di terre confinanti con il distretto di Pistoia.

[3708] IX, c. 64v

1346 agosto 7

Approvazione di alcune norme relative alla cavallata del Comune proposte da un'apposita commissione eletta dagli Anziani.

[3709] IX, c. 64v

1346 agosto 7

Francesco di Pistoiesino e Manetto di Pistorese, entrambi della Sambuca e custodi della strada di Ponte Mezzano che dalla Sambuca conduce a Bologna, vengono riconfermati per un anno. Viene inoltre data loro la facoltà, al pari di capitani, Torrigiani e *pedites* del distretto, di infliggere eventuali pene.

[3710] IX, c. 64v

1346 agosto 7

Si stabilisce che coloro ai quali è stata annullata la condanna a ribelli del Comune debbano pagare 14 soldi ogni omnia di castagne.

[3711] IX, c. 64v

1346 agosto 7

I Camarlinghi Minori del Comune, che al momento svolgono anche i compiti del camarlingo maggiore - non avendo trovato nessun religioso disposto a ricoprire la carica - chiedono che si prendano provvedimenti in merito, non desiderando ulteriormente svolgere questo incarico. Si approva la proposta di procedere alla nomina del camarlingo.

[3712] IX, c. 65r

1346 agosto 9

In considerazione del fatto che Andrea di Vanni di Milanese Cantasanti, Franchino di Gherardino e ser Corrado di ser Vanni di ser Donato si sono rifiutati di esercitare l'ufficio di sindaci incaricati di eleggere il Podestà, ed in considerazione del fatto che Ranieri di Forese Simiglianti e Balduccio di Puccino di Fortino Fioravanti, estratti in luogo dei detti Andrea, Franchino e ser Corrado, sono impossibilitati ad esercitare il detto ufficio in quanto Anziani, si delibera di estrarre altri nominativi di cittadini abilitati all'ufficio dei detti sindaci.

[3713] IX, c. 65r

1346 agosto 9

In considerazione del fatto che i termini della balia conferita a dodici cittadini popolari per perseguire i furti e gli omicidi commessi nel contado e nel distretto sono scaduti, su proposta di un consigliere si delibera di affidare ad altri ufficiali un'altra balia per due mesi.

[3714] IX, c. 65r

1346 agosto 9

Si accetta la proposta di spostare da settembre a gennaio il termine ultimo per iscrivere il proprio cavallo alla cavallata del Comune, inoltre, per i maniscalchi del Podestà e del Capitano del Popolo che devono stimare i cavalli, viene stabilito il salario mensile di 25 soldi.

[3715] IX, c. 65v

1346 agosto 9

Ser Bartolomeo di ser Puccino il cui cavallo iscritto alla cavallata del Comune è morto, chiede e ottiene la restituzione di parte del valore dell'animale, essendone stata riconosciuta la morte dovuta a cause naturali e non a sua negligenza.

[3716] IX, c. 66r

1346 agosto 14

Le borse da cui estrarre i nominativi dei capitani e Torrigiani del distretto sono quasi vuote. Si accetta la proposta del consigliere Paolo di Landetto di raccogliere i nomi di tutti coloro che vorrebbero esercitare questo incarico e, dopo averli votati, imborsare quelli che avranno ottenuto un numero maggiore di voti. Su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato, inoltre, si stabilisce che i Torrigiani debbano essere originari del distretto di Pistoia.

[3717] IX, c. 66r

1346 agosto 14

Guglielmo di Bartolomeo Bracciolini, per conto del fratello Lesino il cui cavallo iscritto alla cavallata del Comune è morto mentre prestava servizio per la custodia della città durante la festa di San Iacopo, chiede e ottiene la restituzione di parte del valore dell'animale, essendone stata riconosciuta la morte dovuta a cause naturali e non a sua negligenza.

[3718] IX, c. 66r

1346 agosto 14

Approvazione di spese minute sostenute dal Comune.

[3719] IX, c. 66v

1346 agosto 14

Estrazione dei sindaci incaricati di eleggere il Podestà, Chele di Lippo di Passera Pacini, Piero di Nicola Bracciolini e ser Giovanni di Meo di Vitale.

[3720] IX, c. 66v

1346 agosto 16

I *milites* iscritti alla cavallata del Comune chiedono di poter avere a loro disposizione un maestro *frenarius* in grado di fare o riparare freni, briglie e staffe dei cavalli, da retribuire a loro spese con il salario di 30 lire l'anno al quale venga data, come luogo di lavoro, una casa facente parte del patrimonio dei beni dei ribelli. Le loro richieste vengono accolte ma per la casa, anziché averla a titolo gratuito come da loro richiesto, dovrà pagare un affitto di 10 lire l'anno.

[3721] IX, c. 66v

1346 agosto 16

Benricordato di messer Bartolomeo Acconciati, maestro *fixicus*, chiede e ottiene di poter essere iscritto alla cavallata del Comune al posto del figlio ser Geri.

[3722] IX, c. 183r

1346 agosto 16

Si stabiliscono le pene per offese recate a cittadini e distrettuali da persone non originarie degli stessi luoghi. Nel caso di popolani la condanna deve essere pari al doppio di quella che, per quello stesso crimine, sarebbe stata inflitta a un cittadino o a un distrettuale, mentre nel caso di magnati devono essere applicate le norme che regolamentano i rapporti tra magnati e popolani. Una copia di questi ordinamenti, nei quali si precisano inoltre gli obblighi degli abitanti in simili circostanze, deve essere inviata alle comunità del distretto e i rettori locali sono tenuti a darne pubblica lettura.

[3723] IX, c. 67r

1346 agosto 17

In considerazione delle due lettere dei Nove Governatori del Comune di Siena inviate al Comune di Pistoia relative all'invio di aiuti per sedare alcuni disordini, su proposta di un consigliere, si delibera di inviare ventisette *equites* iscritti alla cavallata del Comune, centocinquanta *pedites* armati, uno dei *socci* e due *equites* della famiglia del Capitano del Popolo, a Siena.

[3724] IX, c. 67v

1346 agosto 21

In considerazione delle molte lamentele per i danni causati alle vigne, su proposta di un consigliere si delibera di far leggere a uno o due dei notai del Danno Dato le norme statutarie più rigide relative alla detta materia, stabi-

lendo altresì di applicare le dette norme. Si stabilisce inoltre di ordinare ai *famuli* del Capitano del Popolo disposti presso le porte della città di impedire ai *robaldos* e ai *baracterios* di uscire dalla città, e di consentire a chiunque di catturare i detti *robaldos* e *baracterios* trovati al di fuori della strada pubblica e di condurli dagli ufficiali del Danno Dato.

[3725] IX, c. 67v

1346 agosto 21

In considerazione del fatto che i Camarlinghi Minori del Comune non sono riusciti ad accendere prestiti per raccogliere il denaro necessario al pagamento dei salari degli *equites* e dei *pedites* inviati in aiuto a Siena, si delibera di consentire ai detti Camarlinghi Minori del Comune di destinare fondi del Comune stanziati per altre spese al pagamento dei detti salari.

[3726] IX, c. 67v

1346 agosto 21

Si delibera di rinnovare a Puccino di Andruccio e Bonaccorso di Gavilla Gavilli l'ufficio di campanai del Comune per un anno.

[3727] IX, c. 68r

1346 agosto 21

Donato di Meo di Alberto, il cui cavallo iscritto alla cavallata del Comune è morto, ottiene la restituzione di parte del valore dell'animale, essendone stata riconosciuta la morte dovuta a cause naturali e non a sua negligenza.

[3728] IX, c. 68r

1346 agosto 25

In considerazione del fatto che solo uno dei due maniscalchi incaricati di stimare i cavalli iscritti alla cavallata del Comune, e chiamati dal Podestà e dal Capitano del Popolo da un luogo distante almeno 30 miglia dalla città, secondo quanto stabilito dalla delibera del giorno 7 agosto 1346, è arrivato, su proposta del consigliere Meo di Lippo di Mula Acconciati si delibera di rinunciare al secondo maniscalco.

[3729] IX, c. 68v

1346 agosto 28

Su proposta di un consigliere si delibera di pagare la restante parte del compenso dovuto agli *equites* e ai *pedites* inviati in aiuto della città di Siena, i quali sono stati già pagati per i primi dieci giorni. Si stabilisce inoltre di affidare ai Camarlinghi del Comune il compito di accendere prestatiti qualo-

ra mancasse il denaro per il detto pagamento, e di affidare agli ambasciatori incaricati di portare il detto denaro il compito di informare gli *equites* iscritti alla cavallata del Comune ed inviati a Siena del fatto che debbono ritenersi iscritti alla detta cavallata per tutto il tempo che si tratteranno fuori Pistoia.

[3730] IX, c. 68v

1346 agosto 30

Si delibera di prorogare la stima dei cavalli iscritti alla cavallata del Comune, la quale deve essere fatta entro i primi dodici giorni del mese di settembre.

[3731] IX, c. 69r

1346 agosto 30

Niccolò di Bocca, il cui cavallo iscritto alla cavallata del Comune è morto, ottiene la restituzione di parte del valore dell'animale, essendone stata riconosciuta la morte dovuta a cause naturali e non a sua negligenza.

[3732] IX, c. 69r

1346 agosto 30

Estrazione degli ufficiali delle Vie, Baronto di messer Domenico Aveduto, Giovanni di Puccio Fioravanti, Mazzeo di Meo di Iacopo, Ghiandolfino di Berto Verrini, Filippo di Bonaccorso di messer Aldobrandino Ferraguti, Donato di Ghimo di Donato Donati, Baldinello di Drudo Cellesi, ser Lapo di Luto, ser Francesco di Puccino di Bonato.

[3733] IX, c. 69r

1346 agosto 30

Si eleggono ser Corrado di ser Vanni di ser Donato, Simone di Francesco del Guercio Ferraguti, Gentile di Gentile Forteguerra, Iacopo di Meo di ser Tano, Andrea di ser Paolo, Gentile di Arrigo Forteguerra, Cola di Napoleone, Lapo di Riccobene, messer Marco degli Imbarcati, Bartolomeo di Soldo, Mazzeo di Meo di Iacopo, Ranuccio di messer Piero, ser Baronto di ser Andrea, Astalone di Bonaccorso di Alberto Ascolini, ser Rosso di messer Lapo Rossi, Piero di Guglielmo, come sedici *Praepositi*.

[3734] IX, c. 69r

1346 agosto 30

Si discutono alcune norme relative alla custodia di Serravalle, il cui contenuto non è descritto nel testo, e si delibera di ratificare quelle che ottengano i due terzi dei voti.

[3735] IX, c. 69r

1346 agosto 30

Si approva la petizione del Podestà relativa al permesso di eleggere ser Iacopo di Giovanni da Verrucola di Lunigiana come notaio del detto Podestà in luogo di ser Luca di Ceccolo da *Trevio*.

[3736] IX, c. 69v

1346 agosto 30

Scrutinio di centosette nominativi di candidati all'ufficio di capitano di rocche, castelli e fortilizi, e imborsazione di quelli che hanno ottenuto la maggioranza dei voti.

[3737] IX, c. 69v

1346 settembre 4

In considerazione della richiesta dei Priori delle Arti del Comune di Firenze di liberare alcuni abitanti del Comune di Montevettolini arrestati mentre trasportavano a Firenze diciotto salme di lupini e tre di frumento da ufficiali pistoiesi e condotti in prigione, si delibera di ottemperare alla detta richiesta.

[3738] IX, c. 69v

1346 settembre 4

Si approva la petizione di Simone di Giovanni di messer Drudo Cellesi, iscritto nei ruoli della cavallata del Comune ma desideroso di applicarsi all'*ars notarie*, relativa al permesso di essere sostituito dal fratello Tolomeo.

[3739] IX, c. 69v

1346 settembre 4

Si delibera di affidare l'elezione dei Torrigiani del distretto agli Anziani e agli ufficiali dei Castelli.

[3740] IX, c. 70r

1346 settembre 4

Si eleggono Baldassino di Rosso Foresi, Cremonese di messer Francesco Cremonesi, Taddeo di Lippo, Certerio di Cattano, Iacopo di Neri di messer Lotto, Giovanni di Baldo Fioravanti, Donato di Ghimo di Donato Donati, ser Lando di Donato di Filippo Bondacchi ufficiali del Divieto e dell'Abbondanza.

[3741] IX, c. 70r

1346 settembre 4

Estrazione del Podestà di Serravalle, Iacopo di Amadore Cancellieri, del

Podestà di Larciano, Bertino di Piero di Goccio Bottingori, e del Capitano della Montagna Superiore, Foligno di messer Piero.

[3742] IX, c. 70r 1346 settembre 6

Si delibera di effettuare alcune spese minute.

[3743] IX, c. 70r 1346 settembre 6

Il Capitano del Popolo, ammalatosi, non può effettuare con il Podestà la stima dei cavalli iscritti alla cavallata del Comune. Su proposta del consigliere ser Mazzeo di ser Giovanni Bellebuoni l'incarico viene dato a uno dei *socii* del Capitano.

[3744] IX, c. 70v 1346 settembre 11

Si delibera di rinnovare la balia conferita in data 13 luglio 1346 a otto cittadini, chiamati gli "Otto dell'Abbondanza", e relativa al rifornimento di grano, per un anno.

[3745] IX, c. 70v 1346 settembre 11

Si delibera di stanziare un finanziamento di 630 lire in favore dei dodici cittadini popolani aventi balia di perseguire i furti e gli omicidi.

[3746] IX, c. 70v 1346 settembre 11

Si delibera di rinnovare ai quattro consiglieri incaricati della fortificazione del distretto la balia conferita loro in data 6 marzo 1346 per due mesi.

[3747] IX, c. 71r 1346 settembre 11

A messer Mergugliese di messer Andrea Bracciolini, il cui cavallo iscritto alla cavallata del Comune è *macagnatus*, viene concessa parte della somma corrispondente al valore dell'animale.

[3748] IX, c. 71v 1346 settembre 11

In considerazione del fatto che gli ambasciatori del Comune inviati a Pisa per acquistare frumento hanno comunicato di aver bisogno di altri 8.000 fiorini oltre alla somma già stanziata, senza contare il costo del trasporto, si delibera di esentare il detto frumento dal pagamento delle gabelle

consuete nel tragitto da Pisa a Pistoia, e di eleggere alcuni procuratori incaricati di raccogliere il denaro necessario accendendo prestiti a Firenze, a Siena, o altrove.

[3749] IX, c. 72r

1346 settembre 11

Elenco dei centodiciassette nominativi dei consiglieri partecipanti all'odierna seduta del consiglio.

[3750] IX, c. 72r

1346 settembre 13

Contrariamente a quanto stabilito da una delibera del 28 ottobre 1337, l'inizio della vendemmia viene spostato dal 15 al 23 di settembre, non essendo ancora matura l'uva. Si stabilisce inoltre di considerare i due giorni precedenti l'inizio della vendemmia *ferie et tempus feriatum*.

[3751] IX, c. 72r

1346 settembre 13

Ser Lapo di messer Corrado da Montemagno, iscritto alla cavallata del Comune, ottiene di poter essere sostituito dal figlio Ottaviano.

[3752] IX, c. 72r

1346 settembre 13

Maestro Bartolomeo di ser Lapo di Spina da Firenze, avendo iniziato dei lavori a *Civita Allegronis*, nel distretto di Pistoia, per ricavarne un *locum balnei* dove curare le infermità, chiede aiuti economici al Comune. Si approva la richiesta di fissare per ciascun bagno la tariffa di 6 denari, a partire da ottobre e per otto anni. Si stabilisce inoltre che se il Comune concederà a maestro Bartolomeo una somma fino a 100 fiorini, il ricavato del *balneum* dovrà spettare al Comune stesso.

[3753] IX, c. 72v

1346 settembre 13

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *Quod regimen teneatur absolvere vel condemnare de maleficiis commissis infra mensem* contenuta nel trentunesimo capitolo del quarto libro.

[3754] IX, c. 73r

1346 settembre 13

In considerazione del fatto che Parigi di Arrigo di ser Mascarino da Lizzano, capo di una banda di ladri ed accusato di aver rapito e derubato Giovanni

di Neri di Incontro a San Marcello, si è dichiarato innocente nel processo intentatogli, si delibera di sospendere il detto processo.

[3755] IX, c. 73v

1346 settembre 20

Estrazione dei Camarlinghi Minori, Vanni di Milanese Cantasanti, Simone di Baronto Ambrogi e Pietro di Guglielmo.

[3756] IX, c. 73v

1346 settembre 20

Ser Simone di Paolo di Tegrino e suo fratello ser Giovanni, avendo ricevuto dei beni come saldo di un credito del loro padre, ottengono che questi vengano cancellati dal libro dei ribelli del Comune.

[3757] IX, c. 74r

1346 settembre 25

Si approva la proposta di eleggere sindaci e procuratori incaricati di provvedere alla pena pecuniaria di 200 fiorini inflitta al mercante messer Venturino *Bozzinghe* da Levanto, che non ha consegnato entro i termini stabiliti 600 salme di grano siciliano acquistate dal Comune di Pistoia.

[3758] IX, c. 74r

1346 settembre 25

In considerazione del fatto che alcuni *gentilotti*, *captani* e *comiticelli* del contado e del distretto danno rifugio a ladri e a malandrini nelle loro terre, su proposta del consigliere ser Fredo di Ghimo di Donato Donati si delibera di affidare agli Anziani e ai dodici cittadini popolani aventi balìa di perseguire i furti e gli omicidi il compito di contrastare tale pratica.

[3759] IX, c. 74r

1346 settembre 25

Approvazione di spese minute sostenute dal Comune e del pagamento di alcuni salari.

[3760] IX, c. 74r

1346 settembre 25

Filippo di Puccino da Carmignano, Puccino di Cecco di Vita da Lizzano e Antonio di ser Talento da Fucecchio, che hanno catturato e portato a Pistoia Balduccio di Balduccio da Lizzano, capo di una banda di ladri, ottengono la ricompensa di 100 lire.

[3761] IX, c. 74v

1346 settembre 25

Doffo di Lante Muli, il cui cavallo iscritto alla cavallata del Comune si è infortunato alla spalla destra sulla strada tra Pistoia e Serravalle, ottiene la restituzione essendo stata riconosciuta l'infermità dovuta a cause naturali e non a sua negligenza.

[3762] IX, c. 74v

1346 settembre 25

Si elegge ser Giovanni di ser Bonaiuto notaio del Podestà di Serravalle.

[3763] IX, c. 74v

1346 settembre 25

Si eleggono Andrea di ser Paolo, ser Rosso di messer Lapo Rossi, Filippo di Lanfranco di messer Asta Astesi, Arrigo di ser Stefano e Bonizo di Mese sindaci incaricati di giudicare l'operato del Camarlingo del Comune.

[3764] IX, c. 75r

1346 settembre 25

Andrea di messer Bandino Gualfreducci e Tice di messer Andrea Rossi vengono incaricati di prendere provvedimenti in merito alla mancata consegna, da parte del mercante messer Venturino *Bozzinghe* da Levanto, di 600 salme di grano siciliano acquistato dal Comune.

[3765] IX, c. 75r

1346 settembre 27

Si delibera di riconfermare l'incarico a Francesco di Lippo, Inghiramo di ser Chele e Vannuccio di Ueseppe, custodi del campanile di San Zeno.

[3766] IX, c. 75r

1346 settembre 27

Si accetta la proposta di abolire la carica dei camarlinghi addetti alla custodia degli oggetti di proprietà del Comune che si trovano nel contado. Si stabilisce che l'incarico debba passare ai Capitani delle rocche e dei castelli, i quali dovranno compilare un inventario delle masserizie e farne registrare da un notaio la consegna ai successori.

[3767] IX, c. 75v

1346 settembre 27

Si eleggono Chele di Lippo di Passera Pacini, Bartolomeo di Pietro di messer Francesco, Giovanni di Ghimo di Donato Donati, Filippo di Puccio di Gottolo, Bartolomeo di ser Vanni di Berto Ascolini, Iacopo di Tancre-

di di Guittoncino Tebertelli, Iacopo di Nuto, Braccino di Braccio Verrini come *Superstites* e Paolo di Baronto detto Falepiagge, Iacopo di ser Denai, Agnolo di Manetto, Francesco di Vanni di Dimeldiede come *Chomanderii custodie*.

[3768] IX, c. 75v

1346 settembre 30

Estrazione e giuramento degli Anziani, Iacopo di Chele Baccellieri, Piero di Talino, Simone di Zenone, Tano di Meo di ser Tano, messer Zato di Mannello Mannelli, Puccino di Cozzo, Paolo di ser Andrea, Simone di Ciallo di Tuccio, del Gonfaloniere di Giustizia, maestro Stefano di ser Giovanni Bellebuoni, e del loro notaio, ser Perozzo di ser Meo Armaleoni.

[3769] IX, c. 75v

1346 ottobre 4

Messer Zato di Mannello Mannelli, eletto Anziano del Popolo, non può ricoprire la carica perché ammalato. Viene sostituito da Giorgio di Cianfo.

[3770] IX, c. 76r

1346 ottobre 4

Il Comune necessita urgentemente di 1300 fiorini per pagare del grano proveniente da Pisa. Non essendo riusciti a trovare prestiti, si accoglie la proposta di utilizzare i proventi delle gabelle e il denaro stanziato per il pagamento dei salari, tranne quelli dei *militēs* iscritti alla cavallata del Comune e dei custodi di rocche e fertilizi.

[3771] IX, c. 76r

1346 ottobre 4

Estrazione degli ufficiali delle Spese, Vincente di ser Mone di Bindo Armaleoni, Piero di ser Bertino, ser Loste di Braccio, Maruccio di Mazzeo, ser Cancelliero di ser Giovanni, ser Neri di Venuto, Meo di Bernardino, Dinarello di Loste, Lapo di Baldo Fioravanti, Lippo di Meo di Ciato Iacopini, messer Mergugliese di messer Andrea Bracciolini, Nardo di Bernardo, Neri di Lenzo, Iacopo di Gino di Taccolino, ser Giovanni di Bonaccorso Massimini, Astancollo di ser Francesco dei Taviani, Nuccio di Vanni di Astancollo Panciatichi, Angelo di Datuccio Lazzari, Iacopo di ser Fredi Ughi, messer Bartolomeo di Carlino di messer Gualfredo Cancellieri, Neri di messer Baschiera Rossi, messer Andrea di Vanni Muli, Giovanni di Tottino Gualfreducci, e degli ufficiali dei Castelli, ser Bartolomino di messer Bonaccorso, Astalone di Bonaccorso di Alberto Ascolini, ser Neri di Boninsegna, ser Piero di ser Vitacchino, ser Gu-

glielmo di messer Neri da Montemagno, Paolo di ser Gerino di Gherardetto, messer Piero di messer Francesco Panciatichi, Moncino di messer Vanni dei Taviani, Baschiera di Vanni di messer Baschiera Rossi, messer Gherardo di Lapo di messer Corrado da Montemagno.

[3772] IX, c. 183r

*1346 ottobre 4*

Si approva che gli Anziani vengano esentati dalla revisione degli Statuti che sono tenuti a fare una volta alla settimana. Su proposta del consigliere Ghiandolfino di Berto Verrini il compito viene affidato ad alcuni sapienti che dovranno riferire in Consiglio i loro provvedimenti.

[3773] IX, c. 76v

*1346 ottobre 6*

In considerazione dei sospetti di tradimento relativi agli abitanti del castello di Serravalle, si delibera di eleggere alcuni ufficiali incaricati di affiancare il Capitano del Popolo nell'adottare i provvedimenti opportuni.

[3774] IX, c. 76v

*1346 ottobre 6*

In considerazione del fatto che la borsa di Porta Guidi contenente i nominativi degli abilitati agli uffici degli ufficiali delle Spese e degli ufficiali dei Castelli ne contiene meno di quanti ne siano necessari, e che quella contenente i nominativi dei notai abilitati agli uffici di notaio dei detti ufficiali contiene soltanto quello di ser Andrea di ser Lapo di Giusto, risultato assente dalla città, si delibera di imborsare i nominativi degli Anziani, dei Gonfalonieri di Giustizia e dei loro notai a partire dal 1331 e di estrarre tra questi i nominativi degli ufficiali delle Spese e degli ufficiali dei Castelli. Si stabilisce altresì di affidare agli Anziani il compito di eleggere i notai dei detti ufficiali.

[3775] IX, c. 76v

*1346 ottobre 9*

Si approva la proposta di ricompensare chiunque fornisca notizie utili circa il sospetto di tradimento nei confronti dei castellani di Serravalle. I camarlinghi sono autorizzati a concedere fino a 1.000 lire.

[3776] IX, c. 77r

*1346 ottobre 9*

Molti di coloro che hanno in affitto beni dei ribelli non possono fornire al Comune la quantità di grano stabilita a causa dello scarso raccolto. Si accoglie

la proposta di concedere loro la possibilità di dare 24 soldi per ogni omina di grano che avrebbero dovuto consegnare.

[3777] IX, c. 77r

1346 ottobre 9

Si eleggono Cremonese di messer Francesco Cremonesi e Tommaso di Bonvassallo operai con l'incarico di eseguire i lavori del palazzo degli Anziani.

[3778] IX, c. 77r

1346 ottobre 9

Si estraggono Franchino di Gherardino ufficiale delle Spese, ser Mazzeo di Pasquarino e Mazzeo di Meo di Iacopo ufficiali dei Castelli, e ser Andrea di Fortino loro notaio, secondo quanto stabilito dalla delibera del giorno 6 ottobre 1346.

[3779] IX, c. 77r

1346 ottobre 16

Con riferimento alla delibera del giorno 10 aprile 1346, su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato si stabilisce di eleggere alcuni *pedites* del contado incaricati di custodire le rocche e i castelli.

[3780] IX, c. 77v

1346 ottobre 16

In considerazione del fatto che i termini della balia conferita ai dodici cittadini popolari per perseguire i furti e gli omicidi sono scaduti, su proposta di un consigliere si delibera di affidare ad altri ufficiali un'altra balia per due mesi.

[3781] IX, c. 77v

1346 ottobre 16

Si approva la petizione di messer Ricciardo dei Cancellieri, eletto Podestà di Gubbio, relativa alla richiesta di non concedere diritti di rappresaglia contro il Comune di Gubbio per tutta la durata del suo ufficio.

[3782] IX, c. 78r

1346 ottobre 17

Approvazione di alcuni provvedimenti presi dagli ufficiali dell'Abbondanza relativamente alla distribuzione del grano ai fornai e ai loro obblighi e divieti.

[3783] IX, c. 78v

1346 ottobre 21

Si approva la proposta di concedere a uno di coloro che sono stati banditi dal Comune la possibilità di tornare in città.

[3784] IX, c. 183v

1346 ottobre 21

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Comune *Quod qui offendiderit exbanditum sit sine pena* contenuta nel quarantunesimo capitolo del quarto libro, e *Quod non fiat ius in bampnito vel condemnato per mallefitio* contenuta nel quarantaquattresimo capitolo del quarto libro.

[3785] IX, c. 183v

1346 ottobre 21

Si delibera di inserire tra gli Statuti del Popolo un provvedimento relativo alla possibilità di richiamare in città alcuni banditi dal Comune.

[3786] IX, c. 78v

1346 ottobre 25

Approvazione di alcune spese minute sostenute dal Comune e del pagamento di alcuni salari.

[3787] IX, c. 184r

1346 ottobre 25

Essendo quasi completata la revisione degli Statuti, su proposta del consigliere Ghiandolino di Berto Verrini alcuni sapienti nominati dagli Anziani, entro quindici giorni dalla loro elezione, devono rivedere i capitoli che non sono stati approvati e quelli non ancora esaminati. Una volta terminata la revisione, gli Statuti entro tre giorni devono essere presentati al Consiglio del Popolo ed entro un anno trascritti in sei volumi, quattro dei quali devono stare *ad catenam* nella Camera del Comune, nel palazzo del Podestà, nel palazzo del Capitano del Popolo, nella Cancelleria del Comune. Gli altri due, invece, possono essere spostati e portati dove ce ne sia bisogno. I notai incaricati della redazione, ser Soldo di Moddino e ser Bonizo di Mese, devono inoltre farne almeno due copie.

[3788] IX, c. 79r

1346 ottobre 27

Giuramento di Nolfo di Giovanni dei Michelozzi da Perugia come Capitano del Popolo.

[3789] IX, c. 79r

1346 ottobre 30

Si eleggono Conte di Bonaccorso Ferraguti, Giovanni di Puccio Fioravanti, Piero di Guglielmo, maestro Piero di Grandebene, ser Francesco di ser Vanni di messer Grazia Odaldi, sindaci incaricati di giudicare l'operato del Capitano del Popolo, e ser Francesco di ser Vanni Odaldi, loro notaio.

[3790] IX, c. 79r

1346 ottobre 30

Si approva la petizione di Rodolfo dei Panciatichi, eletto Podestà di Perugia, relativa alla richiesta di non concedere diritti di rappresaglia contro il Comune di Perugia per tutta la durata del suo ufficio.

[3791] IX, c. 79v

1346 ottobre 31

Si eleggono Balduccio di Puccino di Fortino Fioravanti, Piero di Fino di Milanese Cantasanti, Piero di Nicola Bracciolini, Giovanni di messer Drudo Cellesi, Bandino di messer Braccio, Francesco di messer Corrado, Giovanni di Muccio, Iacopo di Gino di Taccolino, ser Iacopo di Bindo Armaleoni, Baldassino di Rosso Foresi, ser Lippo di Monte Verrini, ser Paolo di ser Landetto Acconciati, ser Francesco di ser Mazzeo Novelli, Lapo di Luto, Francesco di Andrea di Puccio Baccellieri, Cecco di Notte come *Praepositi*.

[3792] IX, c. 79v

1346 novembre 3

Si eleggono ser Francesco di ser Arrigo, Iacopo di Mone di Vanni Fabbro-  
ni, Ghiandolfino di Berto Verrini, Ranieri di Forese Simiglianti, ser Fredo  
di Ghimo di Donato Donati, Neri di Lenzo, Gentile di Gentile Forteguerra,  
Mannino di Mone ufficiali del Divieto e dell'Abbondanza.

[3793] IX, c. 79v

1346 novembre 3

I fornai che vendono pane al minuto chiedono di poter tenere nelle proprie case frumento da cui ricavare pane per sé stessi e per le proprie famiglie. Si delibera di eleggere un ufficiale a cui affidare il compito di quantificare frumento, fave e segale posseduti dai fornai e, in base al numero dei componenti delle loro famiglie, stabilire per quanto tempo è sufficiente. Chi otterrà l'autorizzazione non potrà fare più di due omine di pane al giorno e questo dovrà essere contraddistinto da un apposito segno.

[3794] IX, c. 8or

1346 novembre 3

Si delibera di concedere un finanziamento di 25 lire alle suore del monastero di Santa Maria Maddalena, le quali, non avendo possedimenti e vivendo di carità, chiedono sussidi al Comune poiché a causa dello scarso raccolto non hanno ricevuto molte elemosine.

[3795] IX, c. 8or

1346 novembre 3

Arriguccio di Spagna, detto Arriguccio da Coltellini, chiede e ottiene il riconoscimento della validità di alcuni atti notarili attestanti un credito di sua moglie, donna Lambra di Carlino di Arrigo di Iacopo.

[3796] IX, c. 8or

1346 novembre 3

Si approva la petizione di Giovanni di Broccardo da Balla residente in città relativa alla concessione della cittadinanza, stabilendo altresì di vietare al detto Giovanni ed ai suoi discendenti l'elezione agli uffici degli Anziani, del Gonfaloniere di Giustizia e del loro notaio per i prossimi trenta anni.

[3797] IX, c. 8ov

1346 novembre 8

Si delibera di discutere e votare alcune norme contro i malandrini e contro i *captanei de auriga* e di ratificare quelle che ottengano i due terzi dei voti.

[3798] IX, c. 8ov

1346 novembre 8

Si delibera di stanziare alcuni finanziamenti, tra i quali uno di 25 lire destinato alla costruzione di un ponte sulla strada nuova sopra Brusigliano e alla riparazione di un ponte di legno sull'Ombrone.

[3799] IX, c. 8ov

1346 novembre 8

Si approva la petizione di Dotto di Benedetto da Prato fornaio residente in città da diciassette anni relativa alla concessione della cittadinanza, stabilendo altresì di vietare al detto Dotto ed ai suoi discendenti l'elezione agli uffici di Anziano, di Gonfaloniere di Giustizia e del loro notaio per i prossimi venticinque anni.

[3800] IX, c. 81r

1346 novembre 10

Si approva la petizione dei rappresentanti del Comune di Calamecca e di

quello di Serra, posti al confine con il territorio del Comune di Lucca, relativa ad un maggior controllo del loro territorio, spesso rifugio di ladri e malandrini, stabilendo altresì di rinnovare a Puccino di Migliuccio da Calamecca e a Pagnino di Voso da Serra l'ufficio di *solicitatores custodie* di quelle terre per un anno.

[3801] IX, c. 81r

1346 novembre 10

Giannino di Stefano da Como, maestro muratore abitante da cinque anni nella villa di Quarrata, ottiene di essere equiparato agli altri distrettuali del Comune di Pistoia.

[3802] IX, c. 184v

1346 novembre 10

I sapienti incaricati della revisione degli Statuti hanno terminato il loro compito. Su proposta del consigliere ser Lippo di Monte Verrini i capitoli modificati devono essere letti in Consiglio e ogni consigliere può presentare proposte di modifica, ognuna delle qual deve essere sottoposta a votazione prima di essere approvata. Si stabilisce di cominciare dai capitoli relativi al Danno Dato.

[3803] IX, c. 81v

1346 novembre 14

Messer Astancollo dei Taviani, eletto sindaco di Città di Castello, ottiene di poter condurre con sé un suo cavallo iscritto alla cavallata del Comune. Su proposta del consigliere ser Iacopo di ser Cecco, una volta che messer Astancollo sarà tornato a Pistoia, dovrà far stimare il suo cavallo prima di poterlo nuovamente iscrivere alla cavallata del Comune.

[3804] IX, c. 81v

1346 novembre 17

Gli ufficiali del Divieto e dell'Abbondanza, nonostante le richieste di molti cittadini di poter vendere biade ai biadaioi, ottengono che venga stabilito il divieto per i biadaioi di acquistare grano, legumi e biade in città e nel distretto di Pistoia, poiché mettendoli in vendita a un prezzo troppo alto, fanno aumentare la carestia.

[3805] IX, c. 82r

1346 novembre 17

Si approva la petizione di Piero di Geri da Catugnano residente in città da sedici anni relativa alla concessione della cittadinanza, stabilendo altresì di vietare al detto Piero ed ai suoi discendenti l'elezione agli uffici degli Anziani, del Gonfaloniere di Giustizia e del loro notaio per i prossimi venti anni.

[3806] IX, c. 82r

1346 novembre 17

Si delibera di corrispondere ad alcuni uomini del Comune di Lizzano un compenso di 150 lire per aver catturato Iacopo di Giovanni da *Auriga* e Schiavo di Lucchesello da *Serazzone*, due ladri catturati sulla strada per Serra, e per averli condotti a Pistoia.

[3807] IX, c. 82v

1346 novembre 19

In considerazione della lettera di messer Enrico, pievano della pieve di Sant'Andrea e giudice delegato del vescovo di Pistoia, a sua volta delegato papale, inviata al Comune di Pistoia, si stabilisce di sospendere l'applicazione di una norma deliberata il giorno 29 luglio 1342 e destinata ad essere inserita negli Statuti del Popolo per quindici giorni.

[3808] IX, c. 82v

1346 novembre 21

Lettera del pievano della chiesa di Sant'Andrea e del Vescovo di Pistoia inviata al Consiglio del Popolo con la quale si comunica la richiesta di revoca della condanna comminata a Uberto di Corrado di Marco, rettore della chiesa di Santa Maria di Collina, per aver ferito un uomo in difesa di Bandino di Chele di Aldobrandino, contenuta in una bolla di Papa Clemente VI inviata al detto Vescovo di Pistoia. Su proposta del consigliere ser Chele di ser Armaleone Armaleoni si delibera di affidare agli Anziani il compito di eleggere alcuni ufficiali incaricati di provvedere in merito alla detta richiesta.

[3809] IX, c. 83r

1346 novembre 24

In considerazione delle lamentele del Capitano del Popolo relative all'insufficienza dei tre notai incaricati di affiancare il giudice dei malefici, su proposta del consigliere Simone di Baronto Ambrogi, si delibera di affidare al detto Capitano del Popolo il compito di eleggere un quarto notaio, stabilendo altresì di affidare ai sindaci incaricati di eleggere il suo successore il compito di eleggere gli altri tre notai.

[3810] IX, c. 83v

1346 novembre 29

Si delibera di confermare le norme deliberate il giorno 17 ottobre 1346 e relative alla distribuzione del grano ai fornai e al prezzo di vedita fino al mese di gennaio.

[3811] IX, c. 83v

1346 novembre 29

In considerazione della richiesta dei Priori del Popolo del Comune di Arezzo di inviare loro un *conestabilis pedestris* con un *ragaccino* e otto *pedites* armati si delibera di ottemperare alla detta richiesta.

[3812] IX, c. 83v

1346 novembre 30

Estrazione e giuramento degli Anziani, ser Vanni Cancellieri, ser Duccio di Lanfranco, Niccolò di ser Bindino di Chiazzante Acconciati, Piero di Bello, Certerio di Cattano, Iacopo di Guglielmo di Ranieri, Iacopo di Gualando, ser Piero di Alessandro Ambrogi, del Gonfaloniere di Giustizia, ser Iacopo di Bindo Armaleoni, e del loro notaio, ser Giovanni di ser Gino.

[3813] IX, c. 84r

1346 dicembre 4

Si delibera di estrarre i nominativi dei sindaci incaricati di eleggere il Capitano del Popolo e si accoglie la proposta di aggiungere alla norma degli Statuti del Popolo *De electione domini Capitanei* la frase *et si fuerit de provincia Spoletini ducatus Marchie anconetane, Masse Trabarie, Romandiole vel Patrimonii vel aliqua alia terra supposita alicui dominio vel rectori, predicta, omnia et singula, ut dictum est, similiter faciet per dominum vel rectorem provincie de qua fuerit terra sua provideri constitui et decerni*. Si stabilisce inoltre che i sindaci incaricati dell'elezione del Capitano del Popolo ricevano 40 soldi al giorno.

[3814] IX, c. 84v

1346 dicembre 4

Estrazione e giuramento dei sindaci incaricati di giudicare l'operato del Capitano del Popolo, Matteo di Nicola Bracciolini, Vincente di ser Mone di Bindo Armaleoni e ser Parmigiano di ser Mino Massimini.

[3815] IX, c. 84v

1346 dicembre 4

Estrazione dei nominativi del Capitano della Montagna Superiore, del Podestà di Serravalle e del Podestà di Larciano che risultano essere rispettivamente Filippo di Lapo di messer Tolomeo, Leonello di messer Dego Cancellieri, e ser Cancellero di ser Giovanni.

[3816] IX, c. 85r

1346 dicembre 12

Estrazione degli ufficiali delle Spese, ser Lando di Donato di Filippo Bon-

dacchi, Lapo di Fredo, Andrea di ser Paolo, Tosco di Puccio, Bartolomeo di Lapo di Neri di messer Odaldo Odaldi, Taddeo di Lippo, Biagio di Bene, Piero di Talino, Bartolomeo di ser Spinello, Gherardino di Giano Imbarcati, ser Pace di ser Salvi Verrini, Cremonese di messer Francesco Cremonesi, Iacopo di Nuccio Taviani, Iacopo di Sinibaldo Cancellieri, Piero di Berlinguccio Panciatichi, Zarino di Datuccio Lazzari, Chele di messer Broccardo Ricciardi, Andrea di Puccio di Ranieri Rossi, Niccolò di Bertino Visconti, Angelo di Lapo di messer Ugolino Ughi detto Frescura, e degli ufficiali dei Castelli, Bartolomeo di messer Neri, ser Migliore di Caccialoste, Bartolomeo di Turingo, Giovanni di Donato di Filippo Bondacchi, Baronto di Vanni Cremonesi, Piero di Mato, ser Niccolò di Deo Novelli, Iacopo di Chele Baccellieri, Francesco di Piero di Berlinguccio Panciatichi, Sinibaldo di Vanni di messer Sinibaldo Cancellieri, Giovanni di Franchino Rossi, Gherardo di messer Bertino Visconti.

[3817] IX, c. 85r

1346 dicembre 7

In considerazione del fatto che frate Matteo dei Servi di Santa Maria ha terminato il suo ufficio di Camarlingo del Comune, si delibera di eleggere un nuovo Camarlingo del Comune.

[3818] IX, c. 85r

1346 dicembre 7

Si delibera di rinnovare a Fede di Cambio detto Vota da Pratovecchio l'ufficio di capitano della famiglia degli Anziani.

[3819] IX, c. 85r

1346 dicembre 7

Si eleggono i consiglieri del Consiglio Generale del Comune.

[3820] IX, c. 85r

1346 dicembre 7

Si approva che per il pagamento del frumento proveniente da Pisa sia utilizzato per un anno l'intero ricavato della gabella del vino e che i salari del Podestà e del Capitano del Popolo, per i quali di solito si attingeva a quella gabella, siano prelevati da alcune multe ancora non pagate. Verrà reso pubblico che chiunque abbia bisogno di grano o biade deve indicare entro cinque giorni il proprio nome e la quantità di grano di cui necessita a notai appositamente eletti dagli Aziani del Popolo. Si approva inoltre di eleggere una commissione che si occupi del sostentamento dei distrettuali fino al prossimo raccolto.

[3821] IX, c. 87r

1346 dicembre II

Si delibera di sottoporre a scrutinio i nominativi di tutti i candidati all'ufficio di Torrigiani.

[3822] IX, c. 87r

1346 dicembre II

Con riferimento alla delibera del giorno 7 dicembre 1346 relativa all'elezione di alcuni ufficiali incaricati di provvedere al sostentamento dei distrettuali fino al prossimo raccolto, su proposta del consigliere ser Mazzeo di ser Giovanni Bellebuoni si delibera di affidare agli Anziani il compito di eleggere otto ufficiali con il detto incarico.

[3823] IX, c. 87r

1346 dicembre II

In considerazione del fatto che gli statuti affidano agli Anziani il compito di rivedere e correggere i *brevia* del contado ogni anno nel mese di dicembre, su proposta di un consigliere si delibera di esaminare gli statuti e i *brevia* mai emendati prima, nonché gli Statuti di Serravalle.

[3824] IX, c. 87r

1346 dicembre II

In considerazione del fatto che alcuni rappresentanti della famiglia dei Mazzinghi da Campi, sostenuti dagli ufficiali della Mercanzia e dell'arte dei mercanti di Firenze hanno rivendicato il diritto di ricevere ogni anno uno sparviero in dono dal Comune, si delibera di affidare ad alcune persone il compito di dirimere la vertenza.

[3825] IX, c. 87v

1346 dicembre II

Si eleggono ser Mazzeo di ser Giovanni Bellebuoni, ser Parmigiano di Puccio Sedogi, ser Chele di ser Armaleone Armaleoni e ser Matteo di Vanni di Baldo rappresentanti del Comune nella vertenza contro la famiglia Mazzinghi da Campi relativa al presunto diritto della detta famiglia di ricevere ogni anno uno sparviero in dono dal Comune.

[3826] IX, c. 88r

1346 dicembre II

Si elegge Francesco di messer Novo Cancellieri ufficiale delle Spese.

[3827] IX, c. 88r

1346 dicembre 11

Si eleggono Giovanni di Puccio Fioravanti e ser Vanni di ser Donato operai di San Iacopo e ser Vanni di messer Gualando e Giovanni di Donato di Filippo Bondacchi operai di San Zeno.

[3828] IX, c. 84v

1346 dicembre 12

Estrazione dei consiglieri popolani da aggiungere al Consiglio del Popolo.

[3829] IX, c. 88r

1346 dicembre 15

Su proposta di un consigliere si delibera di rinnovare la balia conferita a dodici cittadini popolani per perseguire i furti e gli omicidi omicidi per due mesi.

[3830] IX, c. 88r

1346 dicembre 15

Maestro Bartolomeo di Vanni ottiene che il proprio cavallo venga iscritto alla cavallata del Comune.

[3831] IX, c. 184v

1346 dicembre 15

Si delibera di eleggere due Torrigiani che stazionino sopra la torre di porta Santa Maria nel castello di Serravalle.

[3832] IX, c. 88v

1346 dicembre 20

In considerazione del fatto che i lavori del palazzo degli Anziani procedono lentamente, e che prima del termine dell'appalto concesso a maestro Michele di ser Memmo da Siena devono essere costruite le scale e le volte nel chiostro, e che occorre trovare denaro per i detti lavori, si delibera di destinarvi parte dei proventi della gabella delle porte e si autorizzano i Camarlinghi del Comune a chiedere prestiti ad un interesse non superiore al quindici per cento annuo.

[3833] IX, c. 88v

1346 dicembre 20

Approvazione di spese minute sostenute dal Comune.

[3834] IX, c. 89r

1346 dicembre 20

Su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato si delibera di concedere

a Santino di Corso da Larciano, ribelle del Comune condannato al bando, alla confisca dei beni e alla decapitazione, di tornare in possesso dei suoi beni e di poter entrare liberamente in città per un periodo di venticinque anni.

[3835] IX, c. 89r

*1346 dicembre 20*

Estrazione dei Camarlinghi Minori, Lapo di Baldo Fioravanti, Taviano di Bartolomeo Bracciolini e ser Simone di ser Bonaccorso di messer Landino Imbarcati, e del loro coadiutore, Baronto di Vanni Cremonesi.

[3836] IX, c. 89v

*1346 dicembre 20*

Con riferimento alle norme proposte il giorno 15 febbraio 1345 e deliberate il successivo 4 luglio 1345 e relative all'incremento dell'Arte della Lana, si stabilisce di concedere a Matteo di Meglio lanaiolo il permesso di far parte del Consiglio Generale del Comune, e di corrispondergli la somma di 1.000 lire.

[3837] IX, c. 89v

*1346 dicembre 21*

Si eleggono alcuni ufficiali del Comune e del distretto.

[3838] IX, c. 90r

*1346 dicembre 22*

Si eleggono ser Piero di ser Vitacchino, Gherardo di Lapo di messer Corrado da Montemagno, ser Loste di Braccio, Lapo di Luto sindaci incaricati di giudicare l'operato dei Camarlinghi del Comune, e ser Neri di Venuto loro notaio.

[3839] IX, c. 90v

*1346 dicembre 27*

Giuramento di messer Ercolano di messer Giovanni degli Scotti da Siena come Podestà.

[3840] IX, c. 90v

*1346 dicembre 29*

In considerazione del fatto che la famiglia dei Mazzinghi da Campi rivendica il diritto di ricevere ogni anno uno sparviero in dono dal Comune, nonostante siano già stati presi provvedimenti in materia, si delibera di stanziare un finanziamento di 150 lire per le spese necessarie, stabilendo altresì di inviare alcuni ambasciatori a Firenze con l'incarico di discutere la detta vertenza, nonché di informare in merito all'occupazione del territorio di Cecina da parte degli uomini di Montevettolini e ad altri fatti accaduti a Serravalle.

[3841] IX, c. 90v

1346 dicembre 29

Vengono confermate per due mesi le disposizioni approvate da una delibera del 29 novembre 1346 relativamente alla distribuzione del grano ai fornai e al prezzo di vendita del pane. Si stabilisce che il pane venduto dai fornai debba pesare sette once e una quarra e avere il prezzo di 4 denari.

[3842] IX, c. 90v

1346 dicembre 29

Si stabilisce di riconfermare l'incarico per sei mesi a ser Francesco di Giolo da Casule, notaio del Divieto.

[3843] IX, c. 91r

1346 dicembre 29

Si eleggono Guglielmo di messer Braccio di Bandino, Bartolomeo di Soldo e ser Niccolò di Deo Novelli sindaci, e ser Guglielmo di ser Ghimo Sighibuldi loro notaio, con l'incarico di giudicare l'operato del Podestà.

[3844] IX, c. 91r

1346 dicembre 29

Si elegge ser Iacopo di ser Guglielmo di Deo Novelli notaio del Podestà di Serravalle.

[3845] IX, c. 91r

1346 dicembre 31

Si autorizzano gli Anziani a spendere la somma di 631 lire.

[3846] IX, c. 91v

1347 gennaio 1

Si eleggono maestro Stefano di ser Giovanni Bellebuoni, ser Simone di ser Francesco di ser Rosso Ammannati, ser Simone di ser Bonaccorso di messer Landino Imbarcati, Donato di Ghimo di Donato Donati, Lapo di Fredo di Bertuccio, Andrea di Vanni di Milanese Cantasanti, Giovanni di Baldo Fioravanti, Andrea di ser Bonaccorso di Alessandro Ambrogio, Meo di Bernardino, Iacopo di Mone di Vanni Fabbroni, ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi, Iacopo di Tarato, Vannuccio di Baldera di Arrigo Acconciati, Ghian-dolfino di Berto Verrini, Paolo di ser Andrea di Barone, Gherardino di Giano Imbarcati come *Praepositi*.

[3847] IX, c. 91v

1347 gennaio 3

Si delibera di procedere all'elezione dei custodi delle carceri.

[3848] IX, c. 91v

1347 gennaio 3

Approvazione di spese minute sostenute dal Comune e del pagamento di alcuni salari.

[3849] IX, c. 92r

1347 gennaio 5

Gli *equites* partecipanti alla cavallata del Comune chiedono di poter avere a loro disposizione un maestro *frenarius* in grado di costruire e riparare freni, briglie e staffe dei loro cavalli. Si stabilisce di affidare l'incarico per due anni ad Andrea di maestro Guglielmo da Siena, il quale riceverà ogni anno dai camarlinghi la somma di 10 lire (prelevate dalle casse del Comune) e 3 soldi (prelevati dal salario degli *equites* iscritti alla cavallata) da utilizzare per l'affitto della casa.

[3850] IX, c. 92r

1347 gennaio 5

A Ranuccio di messer Piero è concesso di poter essere sostituito nella cavallata del Comune da suo cugino Forese del Rosso dei Foresi.

[3851] IX, c. 92r

1347 gennaio 5

A Guittoncino di Bartolomeo Tedaldi è concesso di poter essere sostituito nella cavallata del Comune dal fratello Chiaravilla.

[3852] IX, c. 92v

1347 gennaio 5

Si eleggono Arrigo di ser Stefano, Mazzeo di Meo di Iacopo, Lapo di Luto, Biagio di Muccio, Giovanni di messer Drudo Cellesi, Bartolomeo di Lose di Guidaloste Vergiolesi, Chele di Barto di Saraceno, ser Nerozzo di Soldo ufficiali del Divieto.

[3853] IX, c. 92v

1347 gennaio 5

Si eleggono messer Marco degli Imbarcati, ser Mazzeo di ser Giovanni Bellebuoni, Gaio di Corrado, Giovanni di Puccio Fioravanti come *exgravatores gravatorum a gabbellariis vel mutuis*.

[3854] IX, c. 92v

1347 gennaio 10

Simone di Baldo Fioravanti, il cui cavallo iscritto alla cavallata del Comune è morto, ottiene come risarcimento due terzi del valore dell'animale, essendone stata riconosciuta la morte dovuta a cause naturali e non a sua negligenza.

[3855] IX, c. 92v

1347 gennaio 12

Si delibera di imporre ai cittadini di notificare ad appositi ufficiali la quantità di frumento e di biade di cui sono in possesso e il numero dei componenti della loro famiglia entro cinque giorni, sotto pena di sanzioni pecuniarie per i contravventori differenziate a seconda dell'atto omesso, stabilendo altresì di estendere la detta imposizione agli ecclesiastici della città e del contado, secondo quanto richiesto al Vescovo di Pistoia.

[3856] IX, c. 93r

1347 gennaio 12

Si approva la petizione di Puccinello di Giovanni da Lucca residente in città da diciotto anni relativa alla concessione della cittadinanza, stabilendo altresì di vietare al detto Puccinello ed ai suoi discendenti l'elezione agli uffici degli Anziani, del Gonfaloniere di Giustizia e del loro notaio per i prossimi trenta anni.

[3857] IX, c. 93r

1347 gennaio 16

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Comune *Quod regimen teneatur reicere et punire rebelles et eorum familias* contenuta nel venticinquesimo capitolo del terzo libro, per consentire ai ribelli del Comune e ai loro discendenti di contrarre matrimonio.

[3858] IX, c. 93v

1347 gennaio 16

In considerazione del fatto che alcuni giurisperiti sono in disaccordo nell'interpretazione di una rubrica statutaria approvata in consiglio il 13 luglio 1344 e relativa alla *oblatio carceratorum*, e specificatamente nell'interpretazione del comma *quod qui oblatus fuerit semel numquam in perpetuum amplius offerri debeat nec possit*, considerata a seconda dei pareri retroattiva o meno, si delibera di considerare il detto comma vigente solo a partire dal giorno dell'approvazione dello Statuto.

[3859] IX, c. 93v

1347 gennaio 16

Si stabilisce di abolire le norme ratificate dalla delibera del giorno 13 agosto 1344 relative al divieto di contrarre matrimonio con i ribelli del Comune. Si stabilisce inoltre di imporre alle casate magnatizie l'obbligo di ottenere l'assenso dei consiglieri del Consiglio del Popolo per concordare un matrimonio con i ribelli del Comune.

[3860] IX, c. 94r

1347 gennaio 16

Francesco di Meo di Franco, il cui cavallo iscritto alla cavallata del Comune è morto, ottiene come risarcimento una somma pari a due terzi del valore dell'animale, essendone stata riconosciuta la morte dovuta a cause naturali e non a sua negligenza.

[3861] IX, c. 94r

1347 gennaio 19

L'atto notarile presentato dal Podestà di Pistoia messer Arcolano di messer Giovanni degli Scotti da Siena, attestante l'avvenuta *reformatio* al cospetto di un Consiglio della sua città, non è stato accettato perché non conforme agli Statuti del Comune. Avendone fatto redigere un altro, se ne chiede e ottiene l'approvazione.

[3862] IX, c. 94r

1347 gennaio 19

Si approva la petizione di Consiglio di Vanni, maestro di grammatica del Comune da trent'anni, relativa al pagamento di un salario annuale, come avveniva in passato. Su proposta del consigliere ser Andrea di ser Baronto si stabilisce di corrispondere al detto Consiglio un salario annuale di 25 lire.

[3863] IX, c. 94v

1347 gennaio 22

Su proposta del consigliere Taddeo di Lippo si delibera di affidare agli Anziani il compito di eleggere sei ambasciatori incaricati di affiancare il vescovo di Pistoia in un'ambasceria a Firenze incaricata di rappresentare il Comune di Pistoia nella vertenza contro la famiglia dei Mazzinghi da Campi, la quale rivendica il diritto di ricevere ogni anno uno sparviero in dono dal Comune.

[3864] IX, c. 94v

1347 gennaio 22

Approvazione di spese sostenute dal Comune tra cui il pagamento dell'affitto di una bottega in cui è conservato il sale.

[3865] IX, c. 95r

1347 gennaio 26

Con riferimento ad alcune norme deliberate in precedenza, si stabilisce di corrispondere a Guido di Lippo, a Vita di Puccio e a Luporo di Amadore, tutti originari di Castellina, un compenso di 150 lire per la cattura di Corsoro di Balsimino da Groppoli.

[3866] IX, c. 95r

1347 gennaio 26

Si eleggono Giovanni di Tommaso di Bonvassallo, Giorgio di Cianfo, Iacopo di Bertuccio di Bertuccio, Rometto di ser Vanni di Rometto, Meo di Bernardino, Guglielmo di Pagano, Niccolò di ser Mone, Vannuccio di Baldera di Arrigo Acconciati come *Superstites* e Michele di Tante, Donato di Vanni della Castagnaccia, Dino di Cetto, Puccino di Vanni come *Chomanderii custodie*.

[3867] IX, c. 95v

1347 gennaio 31

Estrazione e giuramento degli Anziani, Nardino di Puccio di Nardo, Giovanni di Ruggerino, Lenzo di Meo da Celle, ser Giovanni di ser Corbolo Taviani, Filippo di Puccio di Gottolo, Tosco di Puccio, Vannuccio di Baldera di Arrigo Acconciati, Borghese di Cristiano, Niccolò di Bocca di Corrado, del Gonfaloniere di Giustizia, Taddeo di Lippo, e del loro notaio, ser Migliore di Pagno.

[3868] IX, c. 95v

1347 febbraio 4

Estrazione e giuramento dei sindaci incaricati di giudicare l'operato del Podestà, Giorgio di Cianfo, ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi e Mazzeo di Meo di Iacopo.

[3869] IX, c. 96r

1347 febbraio 6

In seguito alla morte di Ugolino di Pacino, custode delle carceri, si elegge come successore Bartolomeo di Soldo.

[3870] IX, c. 96r

1347 febbraio 6

In considerazione del fatto che le borse contenenti i nominativi dei candidati di Porta Carratica agli uffici degli ufficiali delle Spese e degli ufficiali dei Castelli sono vuote, su proposta di un consigliere si delibera di effettuare una nuova imborsazione dei nominativi dei detti candidati.

[3871] IX, c. 96v

1347 febbraio 6

Si elegge ser Piero di ser Vitacchino operaio con l'incarico di eseguire i lavori del palazzo degli Anziani.

[3872] IX, c. 96v

1347 febbraio 6

Estrazione degli ufficiali delle Spese, ser Andrea di Fortino, Truffa di Pagno, Bonaccorso di Vantino, Filippo di Lanfranco di messer Asta Astesi, Iacopo di Guglielmo di Ranieri, ser Giovanni di ser Ghino, ser Simone di ser Pace di Uguccione, Biagio di Muccio, Domenico di Tura, ser Carlino di ser Spada Picchiosi, Pacino di Vitale, ser Lose di Braccio, Caroso di Datuccio Lazzari, Vanni di Mannaia Panciatichi, Guasta di Giandonato Visconti, messer Gualfredo Cancellieri, ser Leonello di Giacchino Ricciardi, Baronto di Sinibaldo Rossi, Tolomeo di Ghetto di Ottaviano Taviani, ser Iacopo di Ponino, ser Parmigiano di Puccio Sedogi, ser Lapo di ser Puccino, Deodato di Corsino Gualterotti, e degli ufficiali dei Castelli, ser Piero di Alessandro Ambrogi, Bartolomeo di Lose di Guidaloste Vergiolesi, ser Taddeo di Lapo, ser Francesco di ser Mazzeo Novelli, Vanni di Boddo Boddi, Bindo di Meo ser Bindino Acconciati, Iacopo di Simone Rossi, Giovanni di Puccino Panciatichi, Corbolo Taviani, Gualfredo di messer Rinaldo dei Cancellieri, ser Francesco di Riccobene, Iacopo di Giovanni di Comando, e del loro notaio, ser Perozzo di ser Meo Armaleoni.

[3873] IX, c. 96v

1347 febbraio 9

In considerazione del fatto che molte delle persone che acquistano il pane vengono ingannate sul peso e sul prezzo, si delibera di abrogare la delibera del giorno 29 dicembre 1346 relativa al peso e al prezzo del pane.

[3874] IX, c. 96v

1347 febbraio 9

Si delibera di pagare alcune spese minute e alcuni salari.

[3875] IX, c. 97r

1347 febbraio 12

In considerazione della penuria di grano, si delibera di fissare i prezzi del grano, delle fave, del miglio, della segale, del panico, della saggina, e della semola, stabilendo altresì di comminare una pena pecuniaria di 50 lire ai contravventori del detto calmiere. Su proposta del consigliere Piero di Fino di Milanese Cantasanti si stabilisce inoltre di comminare la detta pena pecuniaria ai religiosi contravventori del detto calmiere, estendendone gli effetti ai loro parenti più prossimi.

[3876] IX, c. 97v

1347 febbraio 15

In considerazione del fatto che i Comuni guelfi della *Tuscia*, ovvero Firen-

ze, Perugia, Siena, Arezzo, Pistoia, Volterra, Prato, San Miniato, San Gimignano e Colle Val d'Elsa, hanno costituito una Lega della durata di cinque anni e dotata di un'esercito di tremila *equites* armati, si delibera di inviare due rappresentanti del Comune ad Arezzo.

[3877] IX, c. 97v

1347 febbraio 15

In considerazione del fatto che i termini della balia conferita a dodici cittadini popolari per perseguire i furti e gli omicidi commessi nel contado e nel distretto sono scaduti, su proposta di un consigliere si delibera di affidare ad altri ufficiali un'altra balia per due mesi.

[3878] IX, c. 97v

1347 febbraio 15

Bartolomeo di Soldo e Lenzo di ser Lapo di Bonaccorso di messer Lapo, eletti il 7 febbraio 1347 custodi delle carceri, non hanno fornito le garanzie necessarie a causa della mancanza di fideiussori. Si approva la richiesta di effettuare una nuova elezione.

[3879] IX, c. 98r

1347 febbraio 15

Si eleggono ser Iacopo di Bindo Armaleoni e ser Piero di Alessandro Ambrogi ufficiali incaricati di rappresentare il Comune e di andare ad Arezzo in occasione della costituzione dell'esercito di 3.000 *equites* armati per cinque anni da parte dei comuni guelfi della *Tuscia*, ovvero Firenze, Pistoia, Arezzo, Siena, Volterra, Prato, San Miniato, San Gimignano, Colle Val d'Elsa, Perugia.

[3880] IX, c. 98r

1347 febbraio 16

In considerazione del fatto che occorrono provvedimenti per contrastare gli effetti della penuria di grano, si delibera di eleggere otto *canovarii* incaricati della costruzione di alcune *canove* ove custodire il pane, eleggendo infine Conte di Bonaccorso Ferraguti, Bandino di messer Braccio, ser Vanni di ser Donato, Dinarello di Loste, ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli, ser Rosso di messer Lapo Rossi, Gaio di Corrado e Cremonese di messer Francesco Cremonesi.

[3881] IX, c. 98v

1347 febbraio 20

Si delibera di leggere in Consiglio alcuni provvedimenti proposti dai

sapienti incaricati di risolvere il problema della penuria del grano e, dopo eventuali aggiunte o modifiche da parte dei consiglieri, metterli ai voti. Segue votazione e successiva approvazione. Tra le altre cose viene stabilito che si costruiscano cinque *canove* dove vendere il pane, si danno disposizioni ai *canovarii* e si stabilisce che i mugnai, quando escono dalla città per andare a macinare il grano, debbano passare da porta al Borgo, porta San Marco e porta Lucchese dove stazionano due frati incaricati di pesare e sigillare il grano e la farina.

[3882] IX, c. 98v

1347 febbraio 20

Si delibera di procedere all'elezione dei Torrigiani del distretto di Pistoia.

[3883] IX, c. 99v

1347 febbraio 23

Le disposizioni prese nella seduta del 20 gennaio 1347 relativamente alla vendita del pane non specificano la provenienza dei cereali con cui fare il pane. Si stabilisce che una volta esaurite le riserve del Comune, tutti coloro che ne hanno in quantità maggiore rispetto alle loro necessità debbano venderlo ai *canovarii*.

[3884] IX, c. 99v

1347 febbraio 23

Si delibera di riconfermare l'incarico per sei mesi ad Andrea di Mato, Masnaio del Comune.

[3885] IX, c. 99v

1347 febbraio 23

Si delibera di aumentare il salario dei custodi delle carceri da 6 a 8 lire al mese.

[3886] IX, c. 99v

1347 febbraio 23

Si delibera di rimborsare la somma di 297 lire, 14 soldi e 3 denari a messer Baronto Ricciardi, vescovo di Pistoia, e a messer Giovanni di messer Vinciguerra Panciaticchi, messer Bartolomeo Cancellieri, messer Ranuccio di Giovanni di Ranuccio, Meo di ser Bindino Acconciati e messer Bocca Rossi, ambasciatori inviati a Firenze per rappresentare il Comune nella vertenza contro la famiglia dei Mazzinghi da Campi.

[3887] IX, c. 100r

1347 febbraio 23

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[3888] IX, c. 100r

1347 febbraio 26

Su richiesta dei sapienti incaricati di esaminare la conduzione della gabella del pane si approva il pagamento di 283 lire, 16 soldi e 8 denari a coloro che hanno avuto in appalto la gabella. Si stabilisce inoltre di abolire l'appalto della gabella, che torna a essere gestita dal Comune.

[3889] IX, c. 100r

1347 febbraio 26

In riferimento alla richiesta di revoca di una condanna inflitta a Uberto di Corrado di Marco, avanzata dal vescovo di Pistoia per conto di Papa Clemente VI, si approva di eleggere una commissione che esegua quanto richiesto.

[3890] IX, c. 100v

1347 febbraio 28

Si delibera di concedere 300 lire a Vanni di Puccio per aver catturato e condotto a Pistoia tre ladri condannati a morte, Puccino di Miglioruccio da Cutigliano detto Mocco, Vanni di Cino detto Vanninaccio e Paolo di Cino entrambi di Lizzano.

[3891] IX, c. 100v

1347 febbraio 28

Si eleggono Bartolomeo di Soldo Podestà di Serravalle, Simone di Baldo Fioravanti Podestà di Larciano, e Taviano di Bartolomeo Bracciolini Capitano della Montagna Superiore.

[3892] IX, c. 101r

1347 febbraio 28

Si eleggono ser Andrea di ser Lapo di Giusto, Giovanni di Boldrone, Giovanni di Ranieri dei Fioravanti, ser Piero di Alessandro Ambrogi, Gherardo di Lapo di messer Corrado da Montemagno, ser Fredo di Ghimo di Donato Donati, Guglielmo di messer Braccio di Bandino, ser Lando di Donato di Filippo Bondacchi, Meo di ser Bindino Acconciati, Vincente di ser Mone di Bindo Armaleoni, Arrigo di ser Stefano, Piero di Maso Sighibuldi, ser Niccolò di Deo Novelli, Maruccio di Mazzeo, ser Taddeo di Lapo, ser Franco di ser Arrigo come sedici *Praepositi*.

[3893] IX, c. 185r

1347 febbraio 28

Si stabilisce che chi non abiti con la sua famiglia in città per la maggior parte dell'anno non possa essere eletto a nessuna carica del Comune (*beneficium elevandi apolittias*).

[3894] IX, c. 101r

1347 marzo 2

Bandino di Chele di messer Aldobrandino, che aveva preso in appalto per un anno la gabella del pane per la somma di 3123 lire, è stato danneggiato dall'abolizione dell'appalto deliberato nella seduta del 26 febbraio 1347 e chiedono risarcimenti al Consiglio, affermando di aver perso più di 1.500 lire. Si stabilisce di concedergli 300 lire.

[3895] IX, c. 101r

1347 marzo 2

In considerazione della richiesta del Comune di Perugia e di quello di Siena di stanziare un finanziamento di 750 lire in favore di frate Piero della Vergine, si delibera di ottemperare alla detta richiesta.

[3896] IX, c. 101v

1347 marzo 5

In considerazione del fatto che soltanto ser Piero di ser Vitacchino ha ottenuto due terzi dei voti nello scrutinio del 6 febbraio 1347 per l'ufficio dei due operai incaricati di eseguire i lavori del palazzo degli Anziani, si delibera di eleggere lo scrutinato che ha ottenuto il maggior numero di voti dopo il detto ser Piero, eleggendo infine Lapo di Fredo di Bertuccio.

[3897] IX, c. 101v

1347 marzo 5

Si delibera di concedere ad alcuni condannati e banditi dal Comune, i cui nomi sono elencati nel testo, il permesso di ritornare in città e di rientrare in possesso dei propri beni.

[3898] IX, c. 185r

1347 marzo 5

Secondo quanto previsto dagli Statuti chi non paga una multa entro un certo periodo di tempo è soggetto a un'ulteriore condanna ma questa norma viene ritenuta ambigua. Si approva che il computo del ritardo nel pagamento debba partire dal momento in cui i responsabili sono stati condotti alla presenza degli ufficiali del Comune ai quali spetta la loro condanna e non prima.

[3899] IX, c. 102r

1347 marzo 7

Si eleggono Iacopo di Agnolo, Tano di Meo di ser Tano, ser Baronto di ser Andrea, Piero di Guglielmo, Giovanni di Muccio, ser Simone di ser Francesco di ser Rosso Ammannati, ser Paolo di ser Landetto Acconciati, Ranuccio di messer Piero ufficiali del Divieto.

[3900] IX, c. 102r

1347 marzo 7

Si delibera di riconfermare l'incarico per tre mesi a maestro Michele di ser Memmo da Siena, *magister caporalis* del Comune.

[3901] IX, c. 102v

1347 marzo 16

Matteo di Bonaiuto di Mazzeo di Spagna calzolaio, il cui padre nel 1334 fu erroneamente dichiarato ribelle del Comune, ottiene di tornare in possesso di una sua casa.

[3902] IX, c. 102v

1347 marzo 19

Approvazione del pagamento di alcuni salari e di spese minute sostenute dal Comune, tra cui una di 15 lire per la costruzione di un ponte sulla strada nuova per Brusigliano.

[3903] IX, c. 103r

1347 marzo 19

Tre vedove di Lizzano - donna Pregiata, donna Giovanna e donna Pasquese - ottengono di tornare in possesso di alcuni beni di proprietà dei loro mariti, erroneamente iscritti tra i beni dei ribelli del Comune.

[3904] IX, c. 103r

1347 marzo 19

Si delibera di stanziare un finanziamento di 130 lire in favore degli uomini del Comune di Momigno, colpiti da un incendio che ne ha ridotto molti in povertà, stabilendo altresì di affidare agli operai di San Iacopo il compito di distribuire il detto finanziamento alle persone bisognose.

[3905] IX, c. 103v

1347 marzo 19

Si elegge ser Michele di ser Bonizo notaio del Podestà di Serravalle.

[3906] IX, c. 103v

1347 marzo 19

Estrazione dei Camarlinghi Minori, ser Baronto di ser Andrea, Paolo di Bartolomeo, Piero di Fino di Milanese Cantasanti.

[3907] IX, c. 103v

1347 marzo 21

Si deliberano alcune norme relative alle modalità di elezione dei capitani delle rocche di Serravalle.

[3908] IX, c. 104r

1347 marzo 21

Si eleggono ser Simone di ser Francesco di ser Rosso Ammannati, Dinarello di Lose, Piero di Guglielmo, Meo di ser Bindino Acconciati, ser Taddeo di Lapo di Matteo sindaci incaricati di giudicare l'operato del Camarlingo del Comune.

[3909] IX, c. 185v

1347 marzo 21

I rappresentanti di alcune terre del contado, Isola, Vergiole, Sarripole, Pia-streto, Gello e Scappato, protestano poiché a cento uomini di quelle zone è stata imposta ogni sei mesi una tassa di 20 lire per pagare il salario dei loro Podestà, nonostante sia stato stabilito che la somma doveva essere di 10 lire. Poiché per molti di loro questa cifra è insostenibile, tantoché alcuni hanno dovuto abbandonare i villaggi, si approva di fissare la somma a 10 lire.

[3910] IX, c. 185v

1347 marzo 23

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De modo et forma derogandi Statutis* contenuta nel capitolo trentesimo del terzo libro.

[3911] IX, c. 186r

1347 marzo 23

Si approva che alcuni ordinamenti relativi agli Appelli, all'elezione del Maggior Sindaco e al giudice *rationum* entrino a far parte degli Statuti del Popolo. Si accoglie inoltre la proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli di considerare cassate tutte le altre norme relative agli appelli criminali, mentre su proposta di Piero di ser Bertino, essendo stata tolta al Podestà e al Capitano del Popolo la facoltà di decidere le pene da infliggere - che non sono chiaramente indicate negli Statuti - gli Anziani sono incaricati di eleggere dei sapienti a cui affidare questo compito.

[3912] IX, c. 104r

1347 marzo 24

Ser Lapo di ser Bindo e ser Piero di Alessandro Ambrogi, ambasciatori diretti ad Arezzo per rappresentare il Comune di Pistoia nella costituzione di una Lega con Firenze, Siena e altri comuni guelfi della *Tuscia*, ricevono due cavalli, un *famulus* e il compenso di 3 lire e 10 soldi al giorno.

[3913] IX, c. 104r

1347 marzo 26

Si eleggono Nardo di Bernardo, Piero di Giuntarello, Iacopo di Giovanni di Inghiramo, Giovanni di Nuto di Sanna, Francesco di Chele di Notte, Berto di ser Vanni Ascolini, ser Landino di ser Albizo Imbarcati, Lippo di Guccio di Sbirra come *Superstites custodie*, Bartolomeo di Rufino, Simone di Vanni, Paolo di Cetto, ser Giovanni di messer Puccino di Gone come *Chomanderii custodie*.

[3914] IX, c. 104r

1347 marzo 28

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[3915] IX, c. 104v

1347 marzo 29

Secondo quanto previsto da alcuni ordinamenti del 15 febbraio 1347 relativamente all'incremento dell'Arte della Lana, Niccolò di Lotto di Anselmo Chiarenti lanaiolo viene ammesso a far parte del Consiglio Generale del Comune. Gli viene data inoltre la somma di 1.000 lire.

[3916] IX, c. 104v

1347 marzo 31

Estrazione e giuramento degli Anziani, Filippo di Lanfranco di messer Asta Astesi, ser Andrea di Fortino, Conte di Bonaccorso Ferraguti, ser Lapo di ser Puccino, ser Mone di Bindo Armaleoni, Datuccio di Adamo Boddi, Cecco di Notte, Francia di Lapo, del Gonfaloniere di Giustizia, Giovanni di Puccio Fioravanti, e del loro notaio, ser Vanni di ser Chiarino.

[3917] IX, c. 104v

1347 aprile 3

Si delibera di eleggere sindaci e procuratori che rappresentino il Comune in ogni controversia civile e criminale nella Curia romana e altrove.

[3918] IX, c. 104v

1347 aprile 3

Si approvano alcune modifiche apposte da ser Oddone degli Altoviti, ambasciatore del Comune di Firenze, al sindacato di ser Iacopo di Bindo Armaleoni e ser Piero di Alessandro Ambrogi, ambasciatori incaricati di rappresentare ad Arezzo il Comune nella costituzione di una Lega con Firenze, Siena, Perugia e altri Comuni guelfi della *Tuscia*.

[3919] IX, c. 105r

1347 aprile 3

In seguito alla morte di ser Vanni di ser Chiarino, eletto notaio degli Anziani, si approva di eleggere un sostituto. Dopo aver effettuato la votazione, viene eletto ser Simone di ser Vanni Cancellieri.

[3920] IX, c. 105r

1347 aprile 3

Ser Iacopo di Bindo Armaleoni e ser Piero di Alessandro Ambrogi sono nominati ambasciatori incaricati di rappresentare il Comune di Pistoia nella costituzione di una Lega con altri Comuni guelfi della *Tuscia*.

[3921] IX, c. 105r

1347 aprile 16

I magnati eletti ufficiali delle Spese del Comune e ufficiali dei Castelli sono soltanto sei anziché otto, poiché nelle borse non sono rimasti altri nominativi. Si stabilisce che i due magnati mancanti debbano essere sostituiti da popolani.

[3922] IX, c. 105v

1347 aprile 16

Estrazione degli ufficiali delle Spese, Iacopo di Tarato, Paolo di Fortino, Corrado di Deo Novelli, ser Andrea di ser Tano, ser Giovanni di ser Corbolo Taviani, Giovanni di Ranieri Fioravanti, Balduccio di Maso, Conte di Ambrogio, ser Corrado di ser Vanni di ser Donato (sostituito poi da Chele di Lippo di Passera Pacini), ser Mazzeo di ser Giovanni Bellebuoni, Lapo di Fredo, Puccino di Tuccio, ser Iacopo di ser Cecco, Bandino di messer Braccio, ser Simone di Bartolomeo, Niccolò di ser Bindino di Chiazzante Accinciati, Piero di ser Bertino, Piero di ser Iacopo di Bindo Armaleoni, Detto di Cibicchio Cancellieri, Vallerano di messer Rodolfo Panciatichi, Michele di Piero di messer Banchiera Rossi, Francesco di messer Vanni Lazzari, messer Giovanni di messer Astancollo Taviani, Iacopo di messer Bartolomeo Ric-

ciardi, e degli ufficiali dei Castelli, Michele di Lone, Lapo di Luto, Paolo di ser Andrea, Ranuccio di messer Piero, ser Salvi di Lapo di Salvi, Andrea di ser Paolo, Piero di Fino di Milanese Cantasanti, ser Francesco di ser Vanni di messer Grazia Odaldi, del loro notaio, ser Simone di ser Bonaccorso di messer Landino Imbarcati.

[3923] IX, c. 105v

1347 aprile 18

In considerazione del fatto che i termini della balia conferita a dodici cittadini popolari per perseguire i furti e gli omicidi commessi nel contado e nel distretto sono scaduti, su proposta di un consigliere si delibera di affidare ad altri ufficiali un'altra balia per due mesi.

[3924] IX, c. 105v

1347 aprile 18

Si delibera di procedere all'elezione di un ufficiale del Danno Dato, che sia straniero ed esperto nell'*ars notarie*. Verrà retribuito, nei sei mesi della durata del suo incarico, con la somma di 450 lire.

[3925] IX, c. 106r

1347 aprile 20

Si approva la proposta di affidare ai *pedites cerne* la difesa dei castelli del contado e di eleggere i Torrigiani.

[3926] IX, c. 106r

1347 aprile 20

Si stabilisce che l'elezione del Maggior Sindaco, deliberata il giorno 23 marzo 1347, sia affidata agli ufficiali incaricati di eleggere il Podestà e il Capitano del Popolo, che il salario del detto Maggior Sindaco assommi a 500 lire, e che la sua residenza sia nei pressi della piazza del Comune. Estrazione di Chele di Riccobene, Franchino di Giusto e ser Simone di Bartolomeo di Berto.

[3927] IX, c. 106v

1347 aprile 23

Si delibera di riconfermare l'incarico per due mesi ai *canovarii* eletti nel Consiglio del 16 febbraio 1347.

[3928] IX, c. 106v

1347 aprile 23

In seguito ad una lettera degli Anziani del Comune di Lucca inviata al Comune di Pistoia con la quale si chiede di pagare una parte del salario di Gu-

glielmo di Savorigi degli Antelminelli da Lucca, su proposta di un consigliere si delibera di eleggere alcuni ufficiali incaricati di valutare la detta controversia.

[3929] IX, c. 107r

*1347 aprile 23*

Si delibera di autorizzare alcune spese, tra le quali una di 48 lire per la riparazione di un ponte sulla strada per Candeglia.

[3930] IX, c. 107r

*1347 aprile 23*

In considerazione del fatto che Chele di Riccobene, Franchino di Giusto e ser Simone di Bartolomeo si sono rifiutati di esercitare l'ufficio di sindaci incaricati di eleggere il Maggior Sindaco e l'ufficiale del Danno Dato, si eleggono maestro Stefano di ser Giovanni Bellebuoni, Gherardino di Giano Imbarcati e ser Mone di Bindo Armaleoni sindaci incaricati di eleggere i detti ufficiali.

[3931] IX, c. 107r

*1347 aprile 23*

Si elegge ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi notaio degli Anziani in luogo di ser Simone di ser Vanni Cancellieri, impossibilitato ad esercitare il detto ufficio in quanto ammalatosi.

[3932] IX, c. 107v

*1347 aprile 24*

Dichiarazione di ser Musciatto di ser Rustico da Artimino, notaio e procuratore di Rodolfo di Vanni di messer Tegrino dei Mazzinghi da Campi, con la quale il detto notaio e procuratore certifica di pretendere dal Comune di Pistoia la somma di 300 lire come risarcimento per non aver ottemperato per trenta anni all'obbligo di donare ogni anno uno sparviero alla famiglia del suo rappresentato.

[3933] IX, c. 107v

*1347 aprile 25*

In considerazione della richiesta avanzata da ser Musciatto di ser Rustico da Artimino, notaio e procuratore di Rodolfo di Vanni di messer Tegrino dei Mazzinghi da Campi, a nome e per conto del detto Rodolfo, si delibera di stanziare un finanziamento di 300 lire per risarcire il detto Rodolfo della mancata ottemperanza per trenta anni da parte del Comune di Pistoia dell'obbligo di donare ogni anno uno sparviero alla famiglia Mazzinghi da Campi.

[3934] IX, c. 108r

1347 aprile 30

In considerazione del fatto che messer Cozzo da Rocca, eletto Capitano del Popolo a partire dal mese di maggio, non ha rispettato l'obbligo di presentarsi in città quattro giorni prima dell'inizio del suo ufficio, si delibera di annullare la sua elezione. Si stabilisce di eleggere un nuovo Capitano del Popolo e di controllare che il candidato eletto in passato abbia rispettato il detto obbligo. Si eleggono ser Mazzeo di ser Giovanni Bellebuoni, Iacopo di Meo di ser Tano e ser Balduccio di messer Arrigo Forteguerrri sindaci incaricati di eleggere il detto ufficiale.

[3935] IX, c. 108v

1347 aprile 30

Giuramento di Iacopo di Meo di ser Tano, di ser Balduccio di messer Arrigo Forteguerrri, e di ser Mazzeo di ser Giovanni Bellebuoni come ufficiali incaricati della nomina del Capitano del Popolo.

[3936] IX, c. 108v

1347 aprile 30

Si eleggono maestro Bartolomeo di Vanni, ser Vanni di messer Gualando, Tano di Meo di ser Tano, Franchino di Gherardino, ser Iacopo di ser Bonacorso di Alessandro Ambrogi sindaci incaricati di giudicare l'operato del Capitano del Popolo, Nolfo dei Michelozzi da Perugia.

[3937] IX, c. 108v

1347 maggio 3

Si eleggono ser Parmigiano di Puccio Sedogi, Chele di Riccobene, ser Lapo di messer Corrado da Montemagno, Donato di Meo di Alberto, Nuccio di Boldrone di Consolino, Chele di Lippo di Passera Pacini, Bartolomeo di Loste di Guidaloste Vergiolesi, Matteo di Nicola Bracciolini, ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli, ser Rosso di messer Lapo Rossi, Piero di Guglielmo, ser Cancelliero di ser Giovanni, messer Marco degli Imbarcati, Piero di ser Iacopo di Bindo Armaleoni, Foligno di messer Piero, Franchino di Giusto come *Praepositi*.

[3938] IX, c. 109r

1347 maggio 4

Si stabiliscono le modalità in base alle quali effettuare l'imborsazione dei nominativi tra cui eleggere gli Anziani.

[3939] IX, c. 109v

1347 maggio 4

Si eleggono quaranta sapienti incaricati di affiancare gli Anziani e il Gonfaloniere di Giustizia nello stabilire quali tra i popolani guelfi che non hanno mai esercitato l'ufficio di Anziano possano far parte del Consiglio del Popolo.

[3940] IX, c. 109r

1347 maggio 4

Si approva che coloro i cui nominativi sono contenuti nelle borse da cui vengono estratti i sostituti degli Anziani facciano parte del Consiglio del Popolo.

[3941] IX, c. 109v

1347 maggio 8

Imborsazione di Bartolomeo di Moriano, Baronto di Berlinguccio, Iacopo di Giovanni di Comando, Iacopo di Nuto, Francesco di Vanni di Ottavante, Bonaccorso di Vantino, Iacopo di Pierino, Pacino di Vitale per l'ufficio degli Anziani.

[3942] IX, c. 110r

1347 maggio 15

Si delibera di riconfermare l'incarico per sei mesi a Donato di Talento da Pratovecchio, Capitano della famiglia degli Anziani.

[3943] IX, c. 110r

1347 maggio 15

Si delibera di eleggere ser Cecco da Sassoferrato, in passato *miles socius* del Capitano del Popolo, Suppolo da Gubbio, ufficiale di Custodia.

[3944] IX, c. 110r

1347 maggio 15

Approvazione di spese sostenute dal Comune e del pagamento di alcuni salari.

[3945] IX, c. 110v

1347 maggio 15

Si eleggono maestro Bartolomeo di Vanni, Astalone di Bonaccorso di Alberto Ascolini, Giovanni di Ranieri Fioravanti, Paolo di Bartolomeo, ser Giovanni di messer Arrigo Bottingori, Guglielmo di messer Braccio di Bandino, ser Soldo di Moddino, ser Simone di Bartolomeo ufficiali dei Divieto.

[3946] IX, c. II0V

1347 maggio 17

Secondo quanto affermato dai *canovarii*, i fornai restituiscono pane di grano straniero piuttosto che quello di grano nostrano, affermando che il secondo pesa meno del primo. Si stabilisce che i fornai vengano obbligati a fornire la quantità di pane di grano nostrano richiesta loro dai *canovarii*.

[3947] IX, c. II0V

1347 maggio 17

Ser Andrea di Fortino, abitante sulla Sala, non potendo ospitare nell'orto della propria abitazione il suo cavallo, iscritto alla cavallata del Comune, ottiene di poterlo tenere in un'altra sua casa posta in borgo *Soppedanerii*.

[3948] IX, c. II0V

1347 maggio 17

Essendo rimasti soltanto trenta nunzi del Comune, si ottiene di poterne eleggere altri fino ad arrivare al numero di cinquanta, previsto dagli Statuti.

[3949] IX, c. II0V

1347 maggio 17

Si accoglie la richiesta di frate Giovanni di ser Vanni, rettore dell'ospedale dell'Opera di San Iacopo detto ospedale di San Matteo, e si autorizza il Camarlingo del Comune a concedergli la somma di 100 lire.

[3950] IX, c. IIII

1347 maggio 18

Si approva la petizione di Francia di Lapo di Rannemo, creditore di Giovanni di Datino, relativa all'impiego dei libri contabili come prova giudiziaria, con riferimento ad una precedente delibera in favore di Giovanni, cambiatore e prestatore, il quale aveva chiesto di impiegare il libro dei suoi crediti e debiti come prova a carico dei suoi debitori. Estratto del libro contabile del detto Francia relativo ad un credito di 82 fiorini e 25 soldi.

[3951] IX, c. IIIV

1347 maggio 18

Si deliberano alcune norme relative all'approvvigionamento delle biade. Si stabilisce di affidare agli ufficiali del Divieto e dell'Abbondanza il compito di censire tutte le terre lavorative e coltivate dei Comuni di Montale, di Agliana, di Santomato, di Vignole, di Tizzana, di Quarrata, di Montemagno, di Casale, di Vinacciano, di Lamporecchio, di Orbignano, di Larciano, di Piuvisa, di Buriano e di Cecina, rilevandone l'estensione e la quantità di biade seminata, ed

ancora di eleggere i pesatori e di destinare tutti i proventi dei beni dei ribelli spettanti al Comune all'acquisto di miglio per cinque anni.

[3952] IX, c. 112r *1347 maggio 22*

Scrutinio e successiva imborsazione dei nominativi tra i quali eleggere il Gonfaloniere di Giustizia.

[3953] IX, c. 112v *1347 maggio 23*

Scrutinio e successiva imborsazione dei nominativi tra i quali eleggere i notai degli Anziani.

[3954] IX, c. 112v *1347 maggio 23*

Accoppiatura e successiva imborsazione dei nominativi tra i quali eleggere gli Anziani.

[3955] IX, c. 112v *1347 maggio 28*

Si delibera di eleggere il successore di Conte di Ambrogio, Camarlingo dei Beni dei Ribelli, il cui mandato è terminato.

[3956] IX, c. 112v *1347 maggio 28*

In riferimento a una delibera del 18 maggio 1347 circa le modalità dell'elezione dei pesatori, si approva la proposta del consigliere ser Vanni di messer Gualando di eleggerne due per ciascuna porta.

[3957] IX, c. 112v *1347 maggio 28*

Ser Francesco di Neri da Volterra, eletto Maggior Sindaco, accetta l'incarico purché sia possibile prorogarne l'inizio di quindici giorni. Su proposta del consigliere ser Andrea di ser Lapo di Giusto viene fissato il termine del 16 giugno.

[3958] IX, c. 112v *1347 maggio 28*

Approvazione di spese minute sostenute dal Comune.

[3959] IX, c. 113r *1347 maggio 30*

Autorizzazione alla vendita del grano e del miglio di proprietà del Comune conservati presso la Camera dei Beni dei Ribelli.

[3960] IX, c. 113r

1347 maggio 30

Si eleggono Salvi di Vincente, Fortino di Begolotto, Comando di Giovanni di Comando, Francesco di Lapo di Giacco, ser Simone di Giovanni di messer Drudo Cellesi, Tommaso di Francesco di Boldrone, Giovanni di Pagano, Fredo di Nuto come *Superstites custodie*, e Mazzeo di Duccio, Pino di Piero di Perfetto, Meo di Maso, Miniato di Dolcifico come *Chomanderii custodie*.

[3961] IX, c. 186r

1347 maggio 30

Alcuni cittadini proprietari di terre nel contado, avendo più volte rifornito di biade e denaro i propri contadini affinché le terre non restassero incolte, ottengono di avere la priorità nel saldo dei debiti rispetto ad altri creditori di quei contadini.

[3962] IX, c. 113v

1347 maggio 31

Estrazione e giuramento degli Anziani, Matteo di Gualando, Giovanni di Boldrone, Cola di Napoleone, Neri di Lenzo, Gherardino di Giano Imbarcati, Mazzeo di Meo, ser Franco di ser Arrigo, Bartolomeo di Cattano, del Gonfaloniere di Giustizia, Lapo di Riccobene, e del loro notaio, ser Marcoaldo di Guido.

[3963] IX, c. 114r

1347 maggio 31

Si eleggono Andrea di Vanni di Milanese Cantasanti e Cremonese di messer Francesco Cremonesi operai con l'incarico di eseguire i lavori del palazzo degli Anziani.

[3964] IX, c. 114r

1347 maggio 31

Si eleggono ser Piero di Alessandro Ambrogi Podestà di Serravalle, messer Bartolomeo dei Cancellieri Podestà di Larciano, Balduccio di Puccino di Fortino Fioravanti Capitano della Montagna Superiore.

[3965] IX, c. 114r

1347 maggio 31

Estrazione degli ufficiali delle Spese, Donato di Ghimo di Donato Donati, ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi, ser Parmigiano di ser Mino Massimini, ser Lando di Donato di Filippo Bondacchi, ser Niccolò di ser Lanfranco, messer Giovanni di Carlino Sighibuldi, Vannuccio di Baldera di Arrigo

Acconciati, ser Benvenuto di Mazzeo, ser Migliore di Pagno, Andrea di ser Bonaccorso di Alessandro Ambrogi, ser Cino di ser Sinibaldo, ser Giovanni di Schiatta Sighibuldi, Francesco di Andrea di Puccio Baccellieri, Francia di Lapo, Berto di Lapo di Berto Ascolini, Francesco di Nicola di Bandino, messer Astancollo dei Taviani, Carlino di Lando Cancellieri, Mannaia di Vanni di Astancollo Panciatichi, Tice di messer Andrea Rossi, e degli ufficiali dei Castelli, Nardo di Bernardo, ser Guglielmo di messer Neri da Montemagno, Vincente di ser Mone di Bindo Armaleoni, Federico di Carfantone Carfantoni, Vannino di Spinello, maestro Bartolomeo di Vanni, ser Andrea di Fortino, Arrighetto di Lenzo, Fulcerio di Vincino di messer Gualfredo Cancellieri, Cino di ser Asta Panciatichi, Simone di messer Cione Rossi. Loro notaio viene eletto ser Niccolò di Deo Novelli.

[3966] IX, c. 113v

1347 giugno 4

Si delibera di riconfermare l'incarico per un mese a Cecco di Fante da Sasoferrato, ufficiale della custodia.

[3967] IX, c. 113v

1347 giugno 4

Si delibera di riconfermare l'incarico per quattro mesi a maestro Michele di ser Memmo da Siena, *caporalis magister* del Comune.

[3968] IX, c. 113v

1347 giugno 4

Alcuni Comuni del distretto di Pistoia, contrariamente a una delibera del Comune, non hanno presentato gli elenchi di tutte le terre coltivate e lavorative. Si stabilisce di eleggere dei sapienti che si occupino delle pene da infliggere a quei Comuni, mentre altri si devono recare in ogni Comune del contado per far rispettare queste disposizioni. Si approva inoltre che il grano e le biade di quelle terre debbano essere considerati di proprietà di ciascun Comune.

[3969] IX, c. 114r

1347 giugno 6

Approvazione di alcuni ordinamenti sul Divieto proposti dai sapienti incaricati di prendere provvedimenti nei confronti di quei Comuni che non hanno presentato gli elenchi di tutte le terre coltivate e lavorative, come previsto da una delibera del 4 giugno 1346.

[3970] IX, c. 114v

1347 giugno 6

Le borse contenenti i nominativi dei magnati tra cui eleggere gli ufficiali delle Spese del Comune e dei castelli sono rimaste vuote. Si accoglie la proposta di eleggere dei popolani al posto dei magnati.

[3971] IX, c. 114v

1347 giugno 6

In considerazione del fatto che Andrea di Vanni di Milanese Cantasanti e Cremonese di messer Francesco Cremonesi hanno rinunciato all'ufficio di operai incaricati di eseguire i lavori del palazzo degli Anziani, si delibera di eleggere in luogo dei detti Andrea e Cremonese quei cittadini che nello scrutinio per il detto ufficio hanno ottenuto la maggioranza relativa dei voti.

[3972] IX, c. 114v

1347 giugno 6

Si delibera di affidare agli Anziani il compito di eleggere i notai dei mafefici, stabilendo altresì che i detti notai debbano essere originari di comuni distanti cinquanta miglia da Pistoia e non sottomessi ad alcuna signoria, e che non possano essere eletti notai di Volterra, di San Gimignano, o che abbiano la stessa provenienza del Capitano del Popolo in carica.

[3973] IX, c. 115r

1347 giugno 6

Si eleggono ser Simone di ser Bonaccorso di messer Landino Imbarcati e ser Arrigo di ser Stefano operai con l'incarico di eseguire i lavori del palazzo degli Anziani.

[3974] IX, c. 115r

1347 giugno 6

Alberto di Vanni di Arrigo Cancellieri, il cui cavallo iscritto alla cavallata del Comune è morto, ottiene come risarcimento da parte del Comune una somma pari a due terzi del valore dell'animale, essendone stata riconosciuta la morte dovuta a cause naturali e non a sua negligenza.

[3975] IX, c. 115r

1347 giugno 9

Si approva la petizione di Agnolino di Datuccio dei Lazzari, eletto *Capitaneus tallie* del Comune di Perugia, relativa alla richiesta di poter condurre con sé e tenere per un mese quattro cavalli iscritti nei ruoli dela cavallata del Comune.

[3976] IX, c. 115v

1347 giugno 9

Messer Bartolomeo dei Cancellieri e Balduccio di Puccino di Fortino Fioravanti, eletti rispettivamente Podestà di Larciano e Capitano della Montagna Superiore, hanno rinunciato all'incarico. Sono sostituiti da Francesco di messer Nuovo dei Cancellieri e da ser Niccolò di Deo Novelli.

[3977] IX, c. 115v

1347 giugno 11

Si delibera di eleggere il successore di frate Andrea dell'ordine degli Umiliati, Camarlingo del Comune il cui mandato è terminato.

[3978] IX, c. 115v

1347 giugno 11

Si autorizza l'acquisto di 12.000 omine di sale.

[3979] IX, c. 115v

1347 giugno 11

In considerazione delle norme relative al Divieto e all'Abbondanza secondo le quali uno o due ufficiali incaricati di registrare le quantità di frumento, di biada e di legumi importate in città devono stazionare presso ogni porta cittadina, si delibera che i detti ufficiali debbano essere due e di corrispondere loro un salario di 4 lire e 10 soldi.

[3980] IX, c. 115v

1347 giugno 11

Si elegge Arrighetto di Lenzo di Cino Podestà di Larciano in luogo di Francesco di messer Novo Cancellieri, il quale ha rinunciato al detto ufficio.

[3981] IX, c. 116r

1347 giugno 14

In considerazione del fatto che i termini della balìa conferita a dodici cittadini popolani per perseguire i furti e gli omicidi commessi nel contado e nel distretto sono scaduti, su proposta di un consigliere si delibera di affidare ad altri ufficiali un'altra balìa per due mesi.

[3982] IX, c. 116r

1347 giugno 14

Estrazione dei Camarlinghi Minori, Giovanni di Baldo Fioravanti, ser Giovanni di ser Corbolo Taviani e Guglielmo di messer Braccio di Bandino, e del loro coadiutore, Baronto di Vanni Cremonesi.

- [3983] IX, c. 116r 1347 giugno 14  
Estrazione dei consiglieri popolani del Consiglio del Popolo.
- [3984] IX, c. 116r 1347 giugno 20  
Approvazione di spese minute sostenute dal Comune e del pagamento di alcuni salari.
- [3985] IX, c. 116v 1347 giugno 20  
Si eleggono i consiglieri del Consiglio Generale del Comune.
- [3986] IX, c. 186v 1347 giugno 20  
Si riconferma quanto stabilito da una delibera del 23 marzo 1347, che il Maggior Sindaco sia anche giudice delle gabelle, con il compito, su richiesta dei gabellieri, di costringere al pagamento gli insolventi.
- [3987] IX, c. 118r 1347 giugno 22  
Si eleggono vari ufficiali della città e del contado.
- [3988] IX, c. 118v 1347 giugno 25  
In seguito alla rinuncia all'incarico da parte di alcuni ufficiali, se ne nominano i sostituti.
- [3989] IX, c. 119r 1347 giugno 25  
Si delibera di derogare alla rubrica statutaria *De electione Camerarii Communis et eius officio* contenuta nel terzo libro limitatamente alla parte relativa al divieto di eleggere come Camarlingo del Comune un religioso appartenente allo stesso ordine del predecessore, prima che siano trascorsi sei mesi dalla fine dell'ufficio del detto predecessore.
- [3990] IX, c. 119r 1347 giugno 25  
Si delibera di eleggere i Torrigiani del distretto.
- [3991] IX, c. 119r 1347 giugno 25  
Essendo scaduto il mandato del Camarlingo del Comune, frate Andrea

dell'ordine degli Umiliati, si approva di nominarne il successore.

[3992] IX, c. 119r

1347 giugno 25

Si eleggono Baldinaccio di Catenaccio, Filippo di Lapo Tonti, Iacopo di Michele di Aringhieri Arrigucci, Gaio di Corrado e ser Soldo di Moddino sindaci incaricati di giudicare l'operato del Camarlingo del Comune.

[3993] IX, c. 119v

1347 giugno 25

Si eleggono ser Nerozzo di Soldo, Iacopo di Meo di ser Tano operai delle mura cittadine.

[3994] IX, c. 119v

1347 giugno 25

Si conferma l'elezione di ser Forese di ser Ambrogio di messer Lotaringo come notaio del Podestà di Serravalle.

[3995] IX, c. 119v

1347 giugno 26

Giuramento di messer Francesco di messer Bernardo da Assisi come Capitano del Popolo.

[3996] IX, c. 119v

1347 giugno 26

Giuramento di messer Bonifacio di messer Ranieri da Orvieto come Podestà.

[3997] IX, c. 119v

1347 giugno 28

Il mandato dei *canovarii* è scaduto e si accoglie la proposta di prolungarlo fino alla metà di luglio. Si stabilisce inoltre che a partire dall'inizio del mese il prezzo del pane scenda da quattro a tre soldi e che la gabella del pane venga venduta al miglior offerente o messa all'asta.

[3998] IX, c. 119v

1347 giugno 28

Neri di messer Cremonese di Ranieri Cremonesi e donna Fiorenza, vedova di Simone di Ranieri, mettono per un anno a disposizione del Comune, che necessita di una abitazione per il Maggior Sindaco, una loro casa situata nella via detta Calzoria. Si accoglie la proposta di fissare l'affitto a 40 lire annue, comprensivo, oltre che della casa, di una bottega ad essa adiacente. Si auto-

rizza inoltre la costruzione di alcune case presso il palazzo del Capitano del Popolo, per le quali si mette a disposizione la somma di 1.000 lire.

[3999] IX, c. 120r

1347 giugno 28

Si eleggono messer Francesco di Pagno, ser Taddeo di Lapo, Giovanni di Muccio e Franchino di Giusto sindaci, e ser Francesco di ser Puccino loro notaio, con l'incarico di giudicare l'operato del Podestà.

[4000] IX, c. 120r

1347 luglio 1

Si eleggono Baronto di Berlinguccio, Conte di Bonaccorso Ferraguti, ser Iacopo di ser Cecco, Simone di Baronto Ambrogi, ser Vanni di ser Donato, Piero di Fino di Milanese Cantasanti, Filippo di Lapo Tonti, Simone di Zenone, Vannino di Spinello, Taddeo di Lippo, Iacopo di Nicola Bracciolini, Biagio di Muccio, Franchino di Gherardino, Giovanni di ser Marcoaldo, ser Soldo di Moddino, ser Paolo di ser Landetto Acconciati *Praepositi*.

[4001] IX, c. 120r

1347 luglio 2

Estrazione degli ufficiali delle Vie, Schiatta di Lanfranco di messer Asta Astesi, Balduccio di Maso, Bartolomeo di Moriano, Iacopo di Gino di Taccolino, Federico di Carfantone Carfantoni, Datuccio di Adamo Boddi, ser Giovanni di ser Mazzeo Dondori, Mazzotto di Andrea, ser Soldo di Moddino.

[4002] IX, c. 186v

1347 luglio 2

Approvazione di alcuni provvedimenti relativi alla gabella del pane, proposti dai sapienti nominati dagli Anziani, secondo quanto previsto da una delibera dell'8 giugno 1347. Vengono stabiliti gli obblighi dei fornai e inoltre l'importo della gabella per chi vende il pane al minuto viene fissato a 2 soldi per ogni omnia di pane di grano e 1 soldo e 4 denari per quello di miglio o di altro cereale.

[4003] IX, c. 186v

1347 luglio 2

Si delibera di aggiungere i coltellini appuntiti tra le armi vietate dalla rubrica *De pena portantis arma vetita* (Statuti del Comune, capitolo VI). Su proposta del consigliere ser Andrea di ser Lapo di Giusto viene fissata la lunghezza di un terzo di braccio comprendente manico e lama, mentre sono permessi quelli affilati solo da una parte. La pena viene raddoppiata, passando da 5 a 10

lire e da questi provvedimenti sono esclusi coloro che hanno il privilegio di portare le armi.

[4004] IX, c. 120r

1347 luglio 4

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De electione Camerarii Communis et eius officio* contenuta nel primo capitolo del terzo libro.

[4005] IX, c. 120r

1347 luglio 4

La borsa contenente i nominativi tra i quali estrarre i Capitani delle rocche del distretto è rimasta vuota e su proposta del consigliere Franchino di Giusto vengono incaricati dell'elezione gli Anziani e i dodici preposti alla manutenzione dei castelli.

[4006] IX, c. 120v

1347 luglio 4

Gli otto ufficiali dell'Abbondanza, in possesso di una certa quantità di denaro, chiedono di poterla conservare in un luogo sicuro e utilizzarne una parte per il pagamento di 12.000 omine di sale, il cui acquisto è stato approvato dal Comune. Si accoglie la proposta di custodire il denaro, aggiunto al credito di 1.000 lire che devono ricevere dai Camarlinghi Minori del Comune, nella sacrestia dell'Opera di San Iacopo e che debba essere utilizzato solo per l'acquisto di sale e biade.

[4007] IX, c. 120v

1347 luglio 4

In considerazione del fatto che nessun religioso è disposto ad esercitare l'ufficio di Camarlingo del Comune, su proposta di un consigliere si delibera di affidare ai Camarlinghi Minori il compito di esercitare il detto ufficio per sei mesi.

[4008] IX, c. 121r

1347 luglio 4

Si eleggono ser Iacopo di Bindo Armaleoni, messer Ranuccio di Giovanni, ser Vanni di ser Donato e Lapo di Luto come *Exgravatores ad exgravandum gravatos a gabellariis*.

[4009] IX, c. 121r

1347 luglio 9

Secondo quanto stabilito da una delibera del 6 giugno 1347 deve essere eletto un ufficiale del Divieto e dell'Abbondanza per il contado, accompa-

gnato da un notaio, dieci familiari e un cavallo. Si delibera che tale compito debba essere svolto da uno dei *militēs* del Podestà e da uno dei *militēs* del Capitano del Popolo.

[4010] IX, c. 121r

1347 luglio 9

Approvazione di alcuni ordinamenti relativi all'elezione di banditori, tubatori e *naccharini*, tra cui la conferma per un anno di quelli attualmente in carica e l'obbligo per ciascuno di essi di avere un cavallo del valore di 30 lire. Si stabilisce inoltre debbano portare uno scudo con le insegne del Comune.

[4011] IX, c. 121v

1347 luglio 13

In considerazione del fatto che gli uffici degli otto *Canovarii panis blavi* e dei quattro *Canovarii panis grani*, eletti il giorno 15 febbraio 1347, si delibera di eleggere otto cittadini popolani tra i quali eleggerne quattro come sindaci incaricati di affiancare il Maggior Sindaco e il giudice e vicario del Capitano del Popolo nel giudicare l'operato dei detti *canovarii*.

[4012] IX, c. 121v

1347 luglio 13

A Piero di Guglielmo e Larino di Buto, frati della compagnia di Santa Maria Vergine, vengono date 30 lire per pagare la gabella della farina dei poveri e 400 omine di farine per il sostentamento dei poveri.

[4013] IX, c. 121v

1347 luglio 13

Faldo e Francesco, figli di Iacopo di messer Francesco Cremonesi, chiedono di poter succedere al padre nella cavallata del Comune, pur non avendo ancora 20 anni. Si accorda il consenso soltanto a Faldo.

[4014] IX, c. 122r

1347 luglio 13

Approvazione di spese minute sostenute da Comune.

[4015] IX, c. 122v

1347 luglio 13

Si eleggono ser Piero di ser Vitacchino, Marco di ser Lanfranco, Oliviero di Morando, Guglielmo di Lapo di Giacco, messer Marco degli Imbarcati, messer Giovanni degli Armaleoni, messer Filippo dei Ciantori, ser Cancelliero di ser Giovanni ufficiale del Divieto.

[4016] IX, c. 122v

1347 luglio 18

A seguito del trattato di pace stipulato tra il Comune di Serravalle e quello di Monsummano, si approva la petizione di alcuni uomini di Monsummano banditi e condannati relativa al permesso di recarsi nei loro comuni di origine e a Pistoia.

[4017] IX, c. 123r

1347 luglio 18

Si eleggono Iacopo di Neri di messer Lotto, ser Lando di Donato di Filippo Bondacchi, Meo di ser Bindino Acconciati, Lapo di Luto, ser Taddeo di Lapo sindaci incaricati di giudicare l'operato dei *Canovarii*.

[4018] IX, c. 123r

1347 luglio 20

A frate Martino da Borgo, rettore dell'ospedale dei Santi Iacopo e Lorenzo da Brana, vengono date 50 lire per il sostentamento dei poveri.

[4019] IX, c. 123v

1347 luglio 27

Con riferimento alla delibera del 9 luglio 1347, secondo la quale uno dei *militēs* del Podestà e uno di quelli del Capitano del Popolo devono essere ufficiali del Divieto e dell'Abbondanza nel contado, si delibera di concedere ai detti *militēs* di avere un cavallo e sei berrovieri ciascuno, con un salario mensile di 36 lire.

[4020] IX, c. 187r

1347 luglio 27

Si vieta che i notai, sia quelli operanti in città sia nel contado, possano portare i loro atti, *scede*, abbreviature o protocolli fuori dal luogo ove esercitano il loro ufficio. Si stabilisce che nel caso debbano assentarsi per un mese o più, prima della partenza affidino le loro carte a uno dei notai della città, che potrà disporne liberamente.

[4021] IX, c. 123v

1347 31 luglio

Approvazione di spese sostenute dal Comune, tra cui il pagamento di alcuni salari e la concessione di 60 lire per la riparazione di ponte Asinaio.

[4022] IX, c. 124r

1347 luglio 31

Si elegge Meo di ser Bindino Acconciati Camarlingo Minore in luogo di Giovanni di Baldo Fioravanti, deceduto.

[4023] IX, c. 124r

1347 luglio 31

Si eleggono Iacopo di Bertuccio, ser Meglio di Caccialoste, Nardo di Bernardo, Agolante di ser Paolo, Iacopo di Nuto, ser Landino di ser Albizo Imbarcati, ser Bartolomeo di messer Bonaccorso, Marco di Chele Pagnini come *Superstites* e Pino di Lenzo, Pietro di Nuccio, Giovanni di Andrea di Forte, Bartolomeo di Franco come *Chomanderii custodie*.

[4024] IX, c. 124r

1347 luglio 31

Estrazione degli Anziani, Matteo di Nicola Bracciolini, ser Meglio di Caccialoste, Guglielmo di Lapo di Giacco, Paolo di ser Gerino di Gherardetto, Angelo di ser Arrigo di Fuccio Acconciati, ser Carlino di ser Spada Picchiosi, ser Niccolò di Deo Novelli, Iacopo di Nicola Bracciolini, del Gonfaloniere di Giustizia, ser Chele di ser Armaleone Armaleoni, e del loro notaio, ser Bonizo di Mese.

[4025] IX, c. 124r

1347 luglio 31

Si elegge Andrea di Vanni di Milanese Cantasanti sindaco del Comune incaricato di giudicare l'operato dei *canovarii*, in luogo di Iacopo di Neri di messer Lotto.

[4026] IX, c. 124r

1347 luglio 31

Si elegge Niccolò di ser Bindino di Chiazante Acconciati operaio delle mura cittadine.

[4027] IX, c. 126v

1347 agosto 1

Estrazione e giuramento degli Anziani, Matteo di Nicola Bracciolini, ser Meglio di Caccialoste, Guglielmo di Lapo di Giacco, Paolo di ser Gerino di Gherardetto, Angelo di ser Arrigo di Fuccio Acconciati, ser Carlino di ser Spada Picchiosi, ser Niccolò di Deo Novelli, Iacopo di Nicola Bracciolini, del Gonfaloniere di Giustizia, ser Chele di ser Armaleone Armaleoni, e del loro notaio, ser Bonizo di Mese. (anche vol. IX, c. 124r).

[4028] IX, c. 126v

1347 agosto 6

Si eleggono Vantino di Bonaccorso, ser Lippo di Monte Verrini e Simone di Baronto Ambrogi sindaci del Capitano del Popolo.

[4029] IX, c. 126v

1347 agosto 6

Messer Francesco di Giacoppo da Montelupone, giudice e vicario del Podestà di Pistoia, ottiene il permesso di potersi assentare per diciotto giorni dalla città per recarsi nelle Marche per recuperare *quandam salmam librorum*.

[4030] IX, c. 127r

1347 agosto 6

Estrazione degli ufficiali delle Spese, Cola di Napoleone, Gherardo di Lapo di messer Corrado da Montemagno, Tuccio di Puccio, ser Vanni di messer Gualando, Andrea di Mato, messer Giovanni degli Armaleoni, ser Soldo di Moddino, ser Marcoaldo di Guido, ser Francesco di Pisano Pisani, Francesco di Meo di Franco, ser Bonizo di Mese, Piero di Guglielmo, Zomino di Barone, Gentile di Gentile Forteguerra, Mazzeo di Tano, Bartolomeo di Lapo di Neri di messer Odaldo Odaldi, messer Ricciardo dei Cancellieri, Arrigo di Francuccio dei Panciatichi, e degli ufficiali dei Castelli, Chele di Barto, Francesco di messer Corrado, ser Guglielmo di ser Ghimo Sighibuldi, messer Marco Imbarcati, Bartolomeo di Cattano, ser Giovanni di ser Mazzeo Dondori, Piero di Nicola Bracciolini, Giovanni di Puccio Fioravanti, Bartolomeo di messer Vinciguerra Panciatichi, Salimbene di Loste Cancellieri, e del loro notaio, ser Andrea di ser Lapo di Giusto.

[4031] IX, c. 127v

1347 agosto 8

Si eleggono Giovanni di Boldrone, Bartolomeo di Soldo e ser Simone di ser Bonaccorso di messer Landino Imbarcati sindaci incaricati di giudicare l'operato del Podestà.

[4032] IX, c. 127v

1347 agosto 10

Si stabilisce di eleggere cinquanta *subsidiarii* degli Anziani.

[4033] IX, c. 128r

1347 agosto 10

Si approva la proposta di eleggere dei popolani al posto dei magnati che devono essere eletti ufficiali delle Spese del Comune e ufficiali dei Castelli, poiché le borse contenenti i nominativi di questi ultimi sono rimaste vuote.

[4034] IX, c. 128r

1347 agosto 10

Si delibera di eleggere due custodi della strada di Ponte Mezzano che,

affiancati da dodici *socii* e *famuli* armati, accompagnino chiunque transiti su quella strada.

[4035] IX, c. 128r

1347 agosto 10

In considerazione del fatto che il cavallo di messer Taddeo di Visconte Lazzari, iscritto alla cavallata del Comune e stimato 25 fiorini, è morto a Sovigliana mentre il detto messer Taddeo tornava a Pistoia da Siena su ordine del Comune, conducendo il detto cavallo a mano e senza appesantirlo con le armi, si delibera di versare la somma di 50 lire al detto messer Taddeo come risarcimento per la perdita del detto cavallo.

[4036] IX, c. 128v

1347 agosto 10

Estrazione dei restanti popolani ufficiali delle Spese, Dinarello di Lose, Iacopo di Agnolo, ser Francesco di ser Puccino, Lapo di Riccobene, Neri di Lippo di Meo e ser Bartolomeo di ser Arrigo di Fuccio Acconciati, e dei restanti popolani ufficiali dei Castelli, ser Franco di ser Arrigo e Nardo di Puccio.

[4037] IX, c. 128v

1347 agosto 13

In considerazione del fatto che le borse contenenti i nominativi dei candidati agli uffici dei capitani e dei Torrigiani del distretto, formate il giorno 14 agosto 1346, sono quasi vuote, su proposta del consigliere Ghiandolfino di Berto Verrini si delibera di affidare agli Anziani e agli ufficiali dei Castelli il compito di eleggere i detti capitani e Torrigiani per i prossimi mesi di settembre e ottobre.

[4038] IX, c. 129r

1347 agosto 13

In considerazione del fatto che le vie attorno alle mura della città, sia dalla parte esterna che da quella interna, sono state occupate, in danno del Comune, su proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli si delibera di affidare a uno degli ufficiali del Capitano del Popolo il compito di far liberare le dette vie e di completarle entro due mesi.

[4039] IX, c. 129r

1347 agosto 13

Si approva la petizione di Bartolomeo di Turingo, ingiustamente condannato al pagamento di una pena pecuniaria nel gennaio 1346, relativa alla sua riammissione all'esercizio di ogni ufficio, beneficio e balìa della città.

[4040] IX, c. 129r

1347 agosto 13

Si eleggono Bonaccorso di Vantino, ser Lippo di Monte Verrini e Simone di Baronto Ambrogi sindaci del Capitano del Popolo.

[4041] IX, c. 187v

1347 agosto 13

In seguito a una controversia sorta tra i giurisperiti relativamente all'interpretazione della norma *De oblatione carceratorum* contenuta negli Statuti del Popolo, e in particolare al divieto di liberare o assolvere chiunque sia stato bandito o condannato se non dietro pagamento di una multa, su proposta del consigliere ser Francesco di Lapo si stabilisce che tale disposizione riguarda soltanto le pene "solubili" e non quelle "privative".

[4042] IX, c. 129r

1347 agosto 20

Estrazione dei sindaci incaricati di giudicare l'operato del Podestà, Giovanni di Boldrone, Bartolomeo di Soldo e ser Simone di ser Bonaccorso di messer Landino Imbarcati.

[4043] IX, c. 129v

1347 agosto 25

Si eleggono ser Giovanni di ser Mazzeo Dondori, Iacopo di Tarato, Iacopo di Mone di Vanni Fabbroni, ser Simone di ser Pace di Uguccione, Lapo di messer Niccolò Forteguerreri, ser Simone di ser Francesco di ser Rosso Ammannati, Bandino di messer Braccio, Francesco di messer Corrado, messer Giovanni degli Armaleoni, Ranieri di messer Piero, ser Simone di Bartolomeo, Bartolomeo di Soldo, Lapo di Meo, ser Giovanni di Meo di Vitale, Incontro di Neri, ser Piero di ser Vitacchino come *Praepositi*.

[4044] IX, c. 129v

1347 agosto 27

Su proposta di un consigliere si delibera di affidare a quaranta popolani, aventi almeno 40 anni di età, i quali abbiano esercitato gli uffici degli Anziani, dei Gonfalonieri di Giustizia o dei loro notai, il compito di affiancare gli Anziani nella pacificazione delle discordie e delle inimicizie sorte tra i cittadini. Si eleggono i detti quaranta popolani.

[4045] IX, c. 130r

1347 agosto 27

In considerazione del fatto che i termini della balia conferita a dodici citta-

dini popolari per perseguire i furti e gli omicidi commessi nel contado e nel distretto sono scaduti, su proposta di un consigliere si delibera di affidare ad altri ufficiali un'altra balìa per due mesi.

[4046] IX, c. 130r

1347 agosto 27

Secondo quanto previsto da alcune disposizioni prese il 18 maggio 1347 relativamente all'approvvigionamento di biade, si approva la proposta del consigliere Ghiandolino di Berto Verrini di procedere all'acquisto di miglio utilizzando i proventi dei beni dei ribelli spettanti al Comune.

[4047] IX, c. 130v

1347 agosto 27

Estrazione degli Otto delle Vie, Meo di Bernardino, Iacopo di Mone di Vanni Fabbroni, messer Ranuccio di Giovanni, Giovanni di Schiatta di Ceparrello, Baronto di Berlinguccio, ser Vanni di messer Gualando, Andrea di Mato, Neri di Lippo di Meo, e del loro notaio, ser Francesco di Pisano Pisani.

[4048] IX, c. 187v

1347 agosto 27

Si stabilisce che l'ufficio di notaio esaminatore dei testimoni non sia sottoposto ad alcun divieto.

[4049] IX, c. 130v

1347 settembre 3

Si delibera di derogare alla rubrica statutaria *Quod regimen teneatur facere mostram de familia et equis* contenuta nel cinquantesimo capitolo del primo libro e relativa all'elezione del Podestà.

[4050] IX, c. 130v

1347 settembre 3

In considerazione del fatto che i sindaci incaricati di giudicare l'operato dei *canovarii*, eletti il giorno 13 luglio 1347, ovvero Andrea di Vanni di Milanese Cantasanti, ser Lando di Donato di Filippo Bondacchi, Meo di ser Bindino Acconciati, Lapo di Luto e ser Taddeo di Lapo, non hanno terminato il loro compito, che doveva essere concluso entro un mese, su proposta del consigliere Ghiandolino di Berto Verrini si delibera di prorogare ai detti sindaci il detto ufficio di un mese, stabilendo altresì che, qualora entro detto termine non abbiano terminato ancora il loro compito, siano passibili ciascuno di una condanna pecuniaria di 10 lire.

[4051] IX, c. 131r

1347 settembre 3

Messer Francesco di Giacoppo da Montelupone, giudice e vicario del Podestà di Pistoia, ha ottenuto dal Consiglio il permesso di allontanarsi dalla città per diciotto giorni ma, in seguito a problemi familiari, è costretto a prolungare ulteriormente la sua assenza. Al giudice dei malefici messer Antonio da Pavia, inoltre, è stato concesso di ritirarsi dall'incarico. Si approva la richiesta del Podestà di poterli sostituire rispettivamente con messer Martino di ser Bartolomeo da Amelia e con messer Andrea di Coso da Panicale.

[4052] IX, c. 131r

1347 settembre 3

Estrazione del Podestà di Serravalle, Bandino di messer Vinciguerra Panciatichi, del Podestà di Larciano, Guglielmo di messer Braccio di Bandino, e del Capitano della Montagna Superiore, Bertino di messer Forese Cancellieri.

[4053] IX, c. 118v

1347 settembre 6

Si eleggono ser Niccolò di Deo Novelli e ser Niccolò di Marco di ser Lanfranco Ferraguti notai esaminatori dei testimoni.

[4054] IX, c. 131v

1347 settembre 6

In considerazione del fatto che gli Anziani e i quaranta sapienti ai quali è stata conferita la balìa di pacificare le discordie e le inimicizie esistenti fra i cittadini hanno eletto quattro uomini incaricati di pacificare la famiglie di Taddeo di Lippo e quella di ser Neri di Venuto, e che per raggiungere tale scopo è necessario la liberazione di Giovanni di Simone da San Mommé, attualmente detenuto per aver ucciso Andreuccio di Vanni detto Branzallia, su proposta di un consigliere si delibera di non procedere in giudizio contro il detto Giovanni finché ha vigore la detta balìa.

[4055] IX, c. 131v

1347 settembre 6

Approvazione di spese minute sostenute dal Comune e del pagamento di alcuni salari.

[4056] IX, c. 187v

1347 settembre 6

Dopo averne data lettura in Consiglio si approvano alcune disposizioni re-

lative alla vendita del vino al minuto, che ha raggiunto un prezzo eccessivo. Su proposta del consigliere ser Andrea di ser Lapo di Giusto, poiché l'obbligo di esporre pubblicamente il vino in appositi contenitori, previsto dai provvedimenti, nuoce a coloro che non possiedono celle o non si dedicano continuativamente alla vendita, si stabilisce di affidare ad alcuni sapienti la soluzione del problema.

[4057] IX, c. 131v

1347 settembre 10

Contrariamente a quanto stabilito da una delibera del 28 ottobre 1337 l'inizio della vendemmia viene spostato dal 15 al 24 di settembre, non essendo ancora matura l'uva. Su proposta del consigliere ser Iacopo di Bindo Armaleoni, inoltre, dal 15 settembre fino al 1° novembre si stabilisce che sia periodo festivo.

[4058] IX, c. 131v

1347 settembre 10

Si approva la petizione di messer Piero dei Panciaticchi, eletto Podestà di Gubbio, relativa alla richiesta di non concedere diritti di rappresaglia contro il Comune di Gubbio per tutta la durata del suo ufficio.

[4059] IX, c. 132r

1347 settembre 10

Branca di Corso da San Marcello, derubato di 24 fiorini da Guido di Pucione da San Marcello, ha ricevuto come risarcimento dal Comune di Pistoia alcuni beni dello stesso Guido posti nel territorio di San Marcello. Poiché questi sono stati confiscati si approva la richiesta che vengano cancellati dal libro dei beni dei ribelli.

[4060] IX, c. 132r

1347 settembre 10

Estrazione dei Camarlinghi Minori, ser Lando di Donato di Filippo Bonacchi, Piero di Filippo di Mercioro, Iacopo di Meo di ser Tano.

[4061] IX, c. 132v

1347 settembre 12

Si delibera l'elezione del Maggior Sindaco del Comune.

[4062] IX, c. 132v

1347 settembre 12

Si delibera di raccogliere i nominativi di tutti i candidati all'ufficio di custode delle carceri e di eleggere i candidati che ottengano il maggior numero di voti al detto ufficio.

[4063] IX, c. 132v

1347 settembre 12

Si approva la petizione di Filippo di Bonaccorso di messer Aldobrandino Ferraguti, ingiustamente condannato al pagamento di una pena pecuniaria nel dicembre 1346, relativa alla sua riammissione all'esercizio di ogni ufficio, beneficio e balìa della città.

[4064] IX, c. 132v

1347 settembre 12

Si eleggono Gherardo di Lapo di messer Corrado da Montemagno, Cola di Napoleone, Meo di ser Bindino Acconciati, Franchino di Giusto, ser Neri di Venuto, Piero di Talino, Filippo di Lanfranco di messer Asta Astesi, Simone di Zenone ufficiale del Divieto.

[4065] IX, c. 132v

1347 settembre 12

Si elegge ser Simone di Bartolomeo notaio del Podestà di Serravalle.

[4066] IX, c. 133r

1347 settembre 15

Si approvano la petizione dei quaranta sapienti e la proposta degli Anziani aventi balìa di pacificare le discordie e le inimicizie tra i cittadini relativa all'elezione di un garante del Comune con l'incarico di pacificare le famiglie dei Ricciardi e dei Cancellieri.

[4067] IX, c. 133r

1347 settembre 15

Si delibera di riconfermare l'incarico per un anno a Puccino di Andruccio e Bonaccorso *Gaville*, campanai del Comune.

[4068] IX, c. 133r

1347 settembre 15

Si approva la petizione di Agnolo di Manetto, ingiustamente condannato al pagamento di una pena pecuniaria, relativa alla sua riammissione all'esercizio di ogni ufficio, beneficio e balìa della città.

[4069] IX, c. 133r

1347 settembre 15

Si approva la petizione di donna Agnola di Puccio di Coso, erede della metà di una casa iscritta tra i beni dei ribelli del Comune, relativa alla richiesta di ottenere la proprietà della metà della detta casa e di costituirla come dote della figlia.

[4070] IX, c. 133v

1347 settembre 15

Si elegge messer Giovanni di Carlino Sighibuldi garante del Comune con l'incarico di pacificare le discordie fra i cittadini.

[4071] IX, c. 133v

1347 settembre 19

Si delibera di stanziare un finanziamento massimo di 17 mila lire in favore degli Anziani e dei quaranta sapienti aventi balia di pacificare le discordie e le inimicizie tra i cittadini.

[4072] IX, c. 134r

1347 settembre 20

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De rebellibus et bonis eorum* contenuta nel capitolo trentaseiesimo del primo libro, e alla rubrica degli Statuti del Comune *Quod regimen teneatur reicere et punire rebelles et eorum familias* contenuta nel capitolo ventiquattresimo del quarto libro.

[4073] IX, c. 134r

1347 settembre 20

Si approva la proposta di eleggere tre gruppi di sapienti che insieme agli Anziani provvedano alla restituzione dei beni dei ribelli. Si accoglie la proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli secondo la quale ogni gruppo deve essere composto da sei persone per ciascuna porta e, dopo aver raggiunto un accordo comune, la proposta deve essere presentata al Consiglio, specificandone l'argomento nel bando di convocazione del Consiglio stesso. Su proposta del consigliere ser Andrea di ser Lapo di Giusto, inoltre, questi gruppi devono essere composti per due parti da popolani e per una terza da magnati.

[4074] IX, c. 134v

1347 settembre 30

Estrazione e giuramento degli Anziani, Corrado di Deo Novelli, Piero di Talino, ser Piero di ser Vitacchino, maestro Puccino di Picchio, Tommaso di Bonvassallo, Giovanni di Michele, Ghiandolfino di Berto Verrini, Leonardo di ser Bonifacio, del Gonfaloniere di Giustizia, messer Marco di messer Vanni, e del loro notaio, ser Migliore di Pagno.

[4075] IX, c. 134v

1347 ottobre 4

Messer Marco di messer Vanni, eletto Gonfaloniere di Giustizia e assente al giuramento, non si è presentato neppure nei successivi tre giorni perché Sindaco

a Borgo san Sepolcro. Si approva la richiesta di eleggere un sostituto, che dopo avere effettuato l'estrazione, risulta essere ser Cancelliero di ser Giovanni.

[4076] IX, c. 134v

1347 ottobre 4

Si delibera di eleggere il nuovo Massaio del Comune, successore di Andrea di Mato, stabilendo altresì che debba rispondere del proprio operato agli operai incaricati di eseguire i lavori del palazzo degli Anziani.

[4077] IX, c. 135r

1347 ottobre 8

In riferimento a una delibera del 27 agosto 1347, nella quale si stabiliva che tutti i proventi dei beni dei ribelli spettanti al Comune di Pistoia venissero utilizzati per l'acquisto di miglio, si approva la richiesta dei sapienti eletti in quell'occasione di eleggere dei popolani e incaricarli dell'acquisto. A questi, che su proposta del consigliere ser Iacopo di Bindo Armaleoni devono essere otto, viene concesso di poter spendere fino alla somma di 5.000 lire per acquistare 10.000 omine di miglio nel contado e nel distretto.

[4078] IX, c. 135r

1347 ottobre 8

Relativamente all'elezione degli ufficiali delle Spese del Comune e degli ufficiali dei Castelli, nelle borse da cui si estraggono i magnati sono rimasti soltanto due nominativi per ciascuna carica, e lo stesso per la borsa relativa a Porta San Andrea, mentre quella contenente i nominativi dei loro notai è completamente vuota. Su proposta del consigliere ser Matteo di Vanni Fabbroni al posto dei magnati vengono eletti dei popolani e vengono imborsati nuovi nominativi sia per Porta San Andrea sia per l'elezione dei notai.

[4079] IX, c. 135v

1347 ottobre 8

Si eleggono ser Paolo di ser Landetto Acconciati, Bartolomeo di Bonaiuto Dondori, Lapo di Luto, ser Vanni di ser Donato, ser Meglio di Caccialoste, ser Vanni di messer Gualando, ser Simone di ser Francesco di ser Rosso Ammannati, Chele di Riccobene come otto ufficiali popolani incaricati di acquistare 10.000 omine di miglio.

[4080] IX, c. 135v

1347 ottobre 8

Iacopo di Gualando di messer Pagano, il cui cavallo iscritto alla cavallata del Comune è morto, ottiene come risarcimento dal Comune una somma pari

a due terzi del valore dell'animale, essendone stata riconosciuta la morte dovuta a cause naturali e non a sua negligenza.

[4081] IX, c. 135v

1347 ottobre 8

Estrazione degli ufficiali delle Spese, Mannino di Mone, Tano di Meo di ser Tano, ser Piero di Alessandro Ambrogi, Bartolomeo di messer Neri, Puccino di messer Francesco Panciatichi, Cibicchio di messer Detto, Chele di Riccobene, Oliviero di Morando, Bartolomeo di Moriano, Folcaretto di Comando, ser Balduccio di messer Arrigo Forteguerra, ser Ventura di ser Iacopo, ser Chele di ser Armaleone Armaleoni, ser Niccolò di ser Lanfranco, Niccolò di ser Bindino di Chiazzante Acconciati, Francesco di Ventura, Giovanni di Gherardino, Giovanni di ser Marcovaldo, ser Bartolomeo di ser Andrea, Mazzotto di Andrea, ser Francesco di Pisano Pisani, Iacopo di Tarato, ser Franco di ser Arrigo, ser Andrea di ser Tano di Giovanni, e degli ufficiali dei Castelli, Lippo di Meo di Ciato Iacopini, ser Niccolò di Marco di ser Lanfranco Ferraguti, ser Giovanni di Meo di Vitale, Francesco di Pietro di messer Francesco, Filippo di Puccio di Gottolo, Neri di Lenzo, messer Giovanni Armaleoni, Meo di ser Bindino Acconciati, Cecco di Notte, Certerio di Cattano, Angelo di Berlinguccio Panciatichi, Lippo di messer Guglielmo Cancellieri.

[4082] IX, c. 188r

1347 ottobre 8

Si approva il divieto per ogni abitante della città e del contado di affittare o dare in qualsiasi altra forma di conduzione le proprie terre a persone provenienti da luoghi non controllati dal Comune di Pistoia, a meno che non risiedano con la loro famiglia e abbiano tutti i loro beni in città o nel contado.

[4083] IX, c. 135v

1347 ottobre 12

Si stabilisce di affidare la custodia dei castelli del contado ai *pedites* di quei luoghi. I nominativi di coloro che sono disposti a ricoprire l'incarico devono essere raccolti dal notaio degli Anziani il quale, dopo la votazione, imborserà quelli che avranno ottenuto il maggior numero di voti. Si approva inoltre di eleggere i Torrigiani.

[4084] IX, c. 135v

1347 ottobre 12

In seguito alla morte di ser Francesco di Giolo da Casule, notaio degli

ufficiale del Divieto, si approva la richiesta di nominarne il sostituto il quale, su proposta del consigliere ser Iacopo di Bindo Armaleoni, deve provenire da una luogo distante almeno quaranta miglia da Pistoia e non deve aver ricoperto alcuna carica del Comune negli ultimi cinque anni.

[4085] IX, c. 136r

1347 ottobre 12

Approvazione di alcuni provvedimenti circa la custodia di Serravalle, letti in consiglio dal notaio ser Simone di ser Bonaccorso di messer Landino Imbarcati.

[4086] IX, c. 136r

1347 ottobre 12

Ser Migliore di Pagno, il cui cavallo iscritto alla cavallata del Comune è morto, ottiene come risarcimento dal Comune una somma pari a due terzi del valore dell'animale, essendone stata riconosciuta la morte dovuta a cause naturali e non a sua negligenza.

[4087] IX, c. 136v

1347 ottobre 15

A seguito dei controllo effettuato dai sindaci incaricati di giudicare l'operato degli ufficiali dell'Abbondanza e dei *canovarii*, si approva la petizione dei detti ufficiali dell'Abbondanza e *canovarii* relativa al riconoscimento ufficiale che le somme di denaro depositate dai detti ufficiali dell'Abbondanza e *canovarii* presso l'Opera di San Iacopo erano state restituite.

[4088] IX, c. 136v

1347 ottobre 15

Si approva la petizione di messer Piero dei Panciatichi, eletto Podestà di Gubbio, relativa alla richiesta di portare con sé un suo cavallo iscritto nei registri della cavallata del Comune.

[4089] IX, c. 136v

1347 ottobre 15

Si approva la petizione di ser Bartolomeo di ser Giovanni, notaio del Comune di Cireglio, relativa alla richiesta di essere sostituito nel detto ufficio da Cireglio da ser Giovanni di Tuccerino, a seguito dell'offerta fattagli da messer Ricciardo dei Cancellieri, eletto Podestà di Ancona, di assumerlo come ufficiale al suo servizio per il detto incarico di Podestà.

[4090] IX, c. 136v

1347 ottobre 19

Maestro Michele di ser Memmo da Siena, *caporalis magister* del Comune, viene riconfermato per un anno, con il salario di 10 soldi al giorno.

[4091] IX, c. 136v

1347 ottobre 19

Approvazione del pagamento di salari e di spese del Comune, tra cui una di 25 lire a Bartolomeo di Soldo, Massaio del Comune, per aver riparato la fornace del Comune, che minacciava di crollare.

[4092] IX, c. 137r

1347 ottobre 23

I bandi nei quali si stabiliva che il grano del contado e del distretto eccedente le necessità degli abitanti doveva essere portato a Pistoia, non sono stati rispettati. Si stabilisce che il vescovo di Pistoia debba chiedere al clero di osservare gli ordinamenti relativi all'approvvigionamento del grano.

[4093] IX, c. 137v

1347 ottobre 24

Si delibera di derogare alla rubrica statutaria *De modo et forma derogandi statutis* contenuta nel terzo libro.

[4094] IX, c. 137v

1347 ottobre 24

Su proposta di un consigliere si delibera di imborsare i nominativi degli abilitati a numerosi uffici del Comune. Su proposta del consigliere messer Giovanni di ser Meo Armaleoni si stabilisce di imborsare i nominativi dei cittadini i quali hanno esercitato gli uffici degli Anziani, del Gonfaloniere di Giustizia o del loro notaio, *a tempore reassumptae libertatis*, ed ancora di eleggere alcuni ufficiali incaricati di affiancare gli Anziani nella detta imborsazione. Si stabilisce infine di imporre agli ufficiali che maneggiano denaro del Comune di presentare un fideiussore, e di vietare ai gabellieri e ai loro parenti diretti di esercitare l'ufficio del Camarlingo del Comune.

[4095] IX, c. 138r

1347 ottobre 29

Messer Mergugliese di messer Andrea Bracciolini e ser Chele di ser Armaleone Armaleoni, ambasciatori del Comune di Pistoia inviati a Pisa per trattare l'acquisto di 12.000 omine di sale, stabilito da una delibera dell'11 giugno 1347, fanno sapere che il prezzo fissato è di 10 lire pisane per uno staio grosso

di sale provenzale e di lire 8 pisane per uno staio grosso di sale valligiano. Si stabilisce di autorizzarli a comprare fino a 20.000 omine di sale e di incaricare dell'acquisto otto cittadini i quali potranno chiedere agli operai di San Iacopo una parte del denaro del Comune depositato presso di loro.

[4096] IX, c. 138r

1347 ottobre 29

Approvazione di spese minute sostenute dal Comune.

[4097] IX, c. 138v

1347 ottobre 31

In considerazione del fatto che i sapienti incaricati di provvedere in merito alla gabella del sale ne hanno vietata la vendita finché non sarà conclusa la trattativa dell'acquisto del sale, si delibera di fissare il prezzo massimo di un'omina di sale alla somma di 12 soldi, purché sia provenzale, e di consentirne l'acquisto massimo di 20.000 omine. Si eleggono ser Vanni di ser Donato, Dinarello di Loste, ser Iacopo di Bindo Armaleoni, Meo di ser Bindino Acconciati, ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli, Bartolomeo di Giunta Dondori, ser Lapo di messer Corrado da Montemagno e Bandino di messer Braccio di Bandino.

[4098] IX, c. 139r

1347 novembre 5

Si delibera di pagare alcuni salari e approvare alcune spese.

[4099] IX, c. 188r

1347 novembre 5

La balìa concessa a dodici popolani per prendere provvedimenti contro furti e omicidi è terminata. Si approva che da ora in poi l'elezione debba essere fatta tramite l'estrazione dei nominativi da un'apposita borsa. Su proposta del consigliere ser Simone di ser Francesco di ser Rosso Ammannati nessuno di coloro a cui viene dato questo incarico deve occuparsi dei processi né del rilascio dei condannati.

[4100] IX, c. 139r

1347 novembre 9

Si stabilisce di rivedere il *Liber custodiae* in quanto il numero dei custodi delle porte e di quelli preposti agli angoli delle strade non è ritenuto sufficiente.

[4101] IX, c. 139r

1347 novembre 9

Su richiesta degli abitanti del Comune e del distretto si stabilisce di rendere più sicura la strada che porta in montagna, e di ampliare l'ospedale della Croce Brandelliana in modo che possa ospitare dei custodi.

[4102] IX, c. 139v

1347 novembre 9

Giovanni di Piero di Consiglio, il cui cavallo iscritto alla cavallata del Comune è morto, ottiene come risarcimento dal Comune una somma pari a due terzi del valore dell'animale, essendone stata riconosciuta la morte dovuta a cause naturali e non a sua negligenza.

[4103] IX, c. 188v

1347 novembre 9

Su richiesta di frate Piero della società di Santa Maria del Ceppo, i cui privilegi sono stati messi in dubbio, si approva che chiunque non riconosca che la società può ricevere lasciti ereditari e eleggere sindaci e procuratori, venga punito con una multa di 100 lire.

[4104] IX, c. 139v

1347 novembre 12

Si delibera di derogare alle rubriche statutarie *Quod dicte appellationes et cause nullitatum debeant persequi diffiniri et terminari infra triginta dies* e *De appellationibus et officio Iudicis Appellationum in questionibus et causis criminalibus*.

[4105] IX, c. 139v

1347 novembre 12

Si concede una proroga di quindici giorni alla risoluzione di una causa tra ser Iacopo di Bindo Armaleoni e Spigliato di Credo.

[4106] IX, c. 140r

1347 novembre 14

Si approva la petizione degli abitanti del Comune di Calamecca relativa al rinnovo a Puccino di Migliuccio dell'ufficio di *solicitor custodie* del detto Comune per due anni.

[4107] IX, c. 140r

1347 novembre 14

Si delibera di riconfermare per due anni l'incarico a maestro Domenico di Aspettato da Bologna, insegnante di *ars notarie* e di eloquenza.

[4108] IX, c. 140r

1347 novembre 14

Si delibera di annullare la condanna inflitta nel settembre 1346 ad Agostino di Cennello.

[4109] IX, c. 140v

1347 novembre 14

Michele di Fredo di Guarduccio Ricciardi detto Noceba, il cui cavallo iscritto alla cavallata del Comune è morto, ottiene come risarcimento dal Comune una somma pari a due terzi del valore dell'animale, essendone stata riconosciuta la morte dovuta a cause naturali e non a sua negligenza.

[4110] IX, c. 1r

1347 novembre 16

Si approva la petizione di Sandro di Guglielmo da Arezzo fabbro residente in città da dieci anni relativa alla concessione della cittadinanza, stabilendo altresì di vietare al detto Sandro ed ai suoi discendenti l'elezione agli uffici degli Anziani, del Gonfaloniere di Giustizia e del loro notaio per i prossimi venti anni. Su proposta del consigliere ser Pace di ser Salvi Verrini si delibera inoltre di imporre al detto Sandro la costruzione di una casa del valore di 100 lire entro un anno.

[4111] IX, c. 140v

1347 novembre 16

In considerazione del fatto che nessun cittadino è disposto ad esercitare l'ufficio di custode delle carceri, su proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli si delibera di affidare agli Anziani e agli ufficiali delle Spese il compito di eleggere i detti ufficiali. Si stabilisce di corrispondere ai detti custodi delle carceri un salario mensile di 10 lire.

[4112] IX, c. 140v

1347 novembre 16

Approvazione di alcuni provvedimenti circa la fortificazione dell'ospedale della Croce Brandelliana sulla strada che porta in montagna. Si stabilisce inoltre che per la custodia della zona debba essere eletto un capitano con tre *pedites*, che stiano in carica due mesi e dieci *famuli* del contado, per un mese.

[4113] IX, c. 141r

1347 novembre 16

Si delibera di annullare la condanna inflitta nel dicembre 1347 ad Arrigo di Filippo di Mula Acconciati.

[4114] IX, c. 141V

*1347 novembre 16*

Estrazione del Podestà di Serravalle, Tommaso di Bonvassallo, del Podestà di Larciano, Gentile di Gentile Forteguerra, e del Capitano della Montagna Superiore, Filippo di Lanfranco di messer Asta Astesi.

[4115] IX, c. 141V

*1347 novembre 19*

In considerazione del fatto che i lavori di edificazione del palazzo che si è iniziato a costruire accanto a quello del Capitano del Popolo sono stati interrotti e che i materiali necessari ai detti lavori, ovvero legname, pietre e mattoni, rischiano di danneggiarsi, si delibera di affidare ai Camarlinghi Minori il compito di consegnare detti materiali a chiunque voglia portare avanti i detti lavori.

[4116] IX, c. 141V

*1347 novembre 19*

Approvazione di spese minute sostenute dal Comune, del pagamento di alcuni salari e della restituzione di 100 lire a Baronto di Vanni, che aveva anticipato questa somma per conto del Comune.

[4117] IX, c. 142r

*1347 novembre 21*

Geruccio di Done e Bartolomeo di Gratino, entrambi di San Mommé, ricevono 100 lire dal Comune per aver catturato Guglielmo *Pistoiuoli* da Sambuca, malandrino e ladro.

[4118] IX, c. 142r

*1347 novembre 21*

Ser Arrighetto di Soffredo Tebertelli, Iacopo di Donato da San Mommé, Guglielmo di Spinello e Turino di Covero, entrambi da Sambuca, ottengono dal Comune la ricompensa di lire 100 per aver catturato Lando di Vita da Cutigliano, malandrino e ladro.

[4119] IX, c. 142r

*1347 novembre 21*

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4120] IX, c. 189r

*1347 novembre 23*

Dopo averne data lettura in Consiglio si approvano alcuni provvedimenti

relativi a *malandrini* e ladri della città e del contado (che non vengono riportati) e si stabilisce che vengano scritti tra gli Statuti del Popolo.

[4121] IX, c. 142v

1347 novembre 26

In considerazione della richiesta del Comune di Siena di eleggere due notai pistoiesi come notai dei malefici del detto Comune di Siena, si delibera di ottemperare alla detta richiesta.

[4122] IX, c. 142v

1347 novembre 26

Secondo quanto previsto da alcuni ordinamenti del 15 febbraio 1345 relativamente all'incremento dell'Arte della Lana, Ammannato di Michele, lanaio-olo, viene ammesso a far parte del Consiglio Generale del Comune. Gli viene data inoltre la somma di 1.000 lire.

[4123] IX, c. 142v

1347 novembre 28

Si stabilisce di rivedere l'operato di ser Giovanni di Giolo da Casule, notaio del Danno Dato.

[4124] IX, c. 143r

1347 novembre 28

Si eleggono Chiarito di ser Vanni di Chiarito, ser Giovanni di messer Puccino detto Sveglia, Paolo di Cetto, Bartolomeo di Rofino come *Chomanderii custodie*.

[4125] IX, c. 143r

1347 novembre 30

Estrazione e giuramento degli Anziani, Simone di Baronto Ambrogi, Baronto di messer Aveduto, Simone di Ciallo, Baronto di Vanni Cremonesi, Borghese di Cristiano, Bartolomeo di Soldo, ser Simone di ser Pace di Ugucione, Berto di ser Pace Ascolini, del Gonfaloniere di Giustizia, ser Vanni di ser Donato, e del loro notaio, ser Simone di ser Vanni Cancellieri.

[4126] IX, c. 143r

1347 dicembre 4

Si delibera di sottoporre a scrutinio i nominativi dei candidati per l'ufficio di capitano dei castelli, delle rocche e dei fortilizi raccolti dal notaio degli Anziani, e di imborsare i nominativi che ottengano il numero maggiore di voti. Si stabilisce di affidare agli Anziani il compito di eleggere i Torrigiani oltre agli ufficiali dei Castelli.

[4127] IX, c. 143v

1347 dicembre 7

Si eleggono ser Lapo di messer Corrado da Montemagno e ser Simone di ser Francesco di ser Rosso Ammannati operai di San Iacopo, e Neri di messer Cremona e Lapo di Fredo di Bertuccio operai di San Zenò.

[4128] IX, c. 143v

1347 dicembre 10

Estrazione dei nominativi degli aggiunti al Consiglio del Popolo.

[4129] IX, c. 143v

1347 dicembre 10

Nelle borse contenenti i nominativi tra i quali eleggere gli ufficiali delle Spese del Comune e dei castelli sono rimasti soltanto quelli di alcuni esponenti delle famiglie dei Cancellieri e dei Panciatichi. Si approva la proposta di scegliere i nominativi da imborsare tra quelli precedentemente contenuti nella borsa.

[4130] IX, c. 144r

1347 dicembre 11

In considerazione del fatto che le borse dalle quali sono estratti i nominativi dei candidati all'ufficio di Anziani sono vuote, si delibera di affidare al Consiglio del Popolo il compito di eleggere i detti Anziani.

[4131] IX, c. 144r

1347 dicembre 14

Si eleggono i consiglieri del Consiglio Generale del Comune.

[4132] IX, c. 145v

1347 dicembre 19

In seguito ad una richiesta avanzata dall'ambasciatore del Comune di Pisa ser Niccolò di Chiaro in merito a un furto di bestiame avvenuto nella Valle dei Porci, si stabilisce di eleggere un giudice davanti al quale, a partire dal mese di gennaio e per un anno, Agnolo e Bandino Panciatichi e Guglielmo di Savorigi Antelminelli da Lucca possano presentare i loro diritti.

[4133] IX, c. 145v

1347 dicembre 19

In considerazione della richiesta dell'ambasciatore del Comune di Arezzo, ser Gianni di messer Giovanni, di inviare cinquanta *famuli* in quella città per un mese, si delibera di ottemperare alla detta richiesta. Su proposta del consigliere Francesco di messer Corrado si stabilisce altresì di inviare

anche due capitani ed un *tamburinus*, di corrispondere ai detti capitani un salario mensile di 6 lire al mese, e di consegnare loro i nuovi scudi del Comune di Pistoia.

[4134] IX, c. 146r

1347 dicembre 21

Secondo quanto stabilito da una delibera del 31 ottobre 1347 la gabella del sale non deve essere venduta finché il Comune non ha concluso la trattativa dell'acquisto del sale. Poiché tuttavia l'acquisto non è ancora stato effettuato e il termine per la vendita della gabella scade nel mese di gennaio, si approva di vietare la vendita della gabella del sale per un anno e di vendere il sale a peso. Si stabilisce inoltre che chiunque porterà del sale nella città o nel contado di Pistoia sia punito con una multa di 50 lire.

[4135] IX, c. 146v

1347 dicembre 23

Si eleggono vari ufficiali della città e del distretto di Pistoia.

[4136] IX, c. 147r

1347 dicembre 27

Giuramento di Francesco di messer Monaldo da Gubbio come Capitano del Popolo.

[4137] IX, c. 147r

1347 dicembre 27

Giuramento di messer Gentile dei Bianconi da Bevagna come Podestà.

[4138] IX, c. 147v

1347 dicembre 28

Si stabilisce di eleggere i notai dei malefici.

[4139] IX, c. 147v

1347 dicembre 28

A Mazzeo di Meo viene data la somma di 24 lire e 9 soldi come affitto annuale per una casa in cui abitano i notai dei malefici.

[4140] IX, c. 189r

1347 dicembre 29

Votazione e successiva approvazione di alcuni provvedimenti relativi alla Dogana del sale, dei quali non si riporta il testo.

[4141] IX, c. 147v

1347 dicembre 31

Si delibera di spendere fino a 125 lire per l'acquisto di due coppe e dodici *chuslerii* d'argento. Su proposta del consigliere ser Paolo di ser Landetto Acconciati i *chuslerii* devono essere diciotto e questi oggetti vengono assegnati al Gonfaloniere di Giustizia che deve custodirli e consegnarli al suo successore.

[4142] IX, c. 148r

1348 gennaio 1

Frate Bencio di Giunta riconosce pubblicamente davanti agli Anziani che l'ospedale della Misericordia di Tecciole, di cui egli è rettore, dipende dal Comune di Pistoia.

[4143] IX, c. 148r

1348 gennaio 4

Ai frati Armeni di Pistoia, che non dispongono dei mezzi necessari per ristrutturare la loro chiesa, viene data la somma di 100 lire.

[4144] IX, c. 148r

1348 gennaio 4

Si delibera di stanziare un finanziamento di 10 lire per ognuna delle case distrutte da un incendio divampato nel Comune di Lanciole, il quale ha ridotto molte persone in povertà, fino alla somma totale di 130 lire.

[4145] IX, c. 148v

1348 gennaio 4

Filippo di Pagnino Pagnini il cui cavallo iscritto alla cavallata del Comune è morto, ottiene come risarcimento dal Comune una somma pari a due terzi del valore dell'animale, essendone stata riconosciuta la morte dovuta a cause naturali e non a sua negligenza.

[4146] IX, c. 148v

1348 gennaio 9

Si stabilisce di eleggere un sostituto di ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi, notaio delle cause civili, che deve recarsi a Firenze per una questione relativa all'eredità del fratello.

[4147] IX, c. 189v

1348 gennaio 9

Si delibera di riconoscere Giovanni di Fede da Carmignano e suo figlio Michele colpevoli di aver incendiato una capanna di Domenico di Done da Agliana, detenuto in carcere per furto. Su proposta del consigliere ser Barto-

lomeo di ser Mazzeo Novelli si stabilisce di offrire una ricompensa di 100 lire per la cattura degli incendiari ed una di 50 lire per la loro uccisione.

[4148] IX, c. 148v

1348 gennaio II

Approvazione di alcuni provvedimenti relativi alla sicurezza della strada di Ponte Mezzano, che dalla Sambuca porta a Bologna. Su proposta del consigliere Maruccio di Mazzeo otto dei dodici *pedites* ai quali è affidata la custodia devono provenire dalla Sambuca e gli altri quattro da Piteccio o San Mommé. Sarà inoltre eletto Capitano di Ponte Mezzano colui che riceverà il maggior numero di voti tra sette candidati proposti dagli Anziani.

[4149] IX, c. 148v

1348 gennaio II

In considerazione del fatto che le fornaci del Comune sono state affittate per due anni e che è stata concessa agli affittuari un'esenzione dal pagamento della gabella delle porte per il trasporto del legname necessario alle dette fornaci, secondo quanto stabilito da una delibera del 19 marzo 1337, ed a seguito di una disputa sorta nel mese di novembre tra i detti affittuari e i gabellieri delle porte, i quali pretendono il pagamento della detta gabella essendo passati i due anni di esenzione, si delibera di rinnovare la detta esenzione limitandola però solo al legname utilizzato per le dette fornaci.

[4150] IX, c. 149r

1348 gennaio II

Faldo di Iacopo Cremonesi e ser Iacopo di ser Cino Amadori ottengono di potersi scambiare i cavalli, entrambi iscritti alla cavallata del Comune.

[4151] IX, c. 149r

1348 gennaio II

Si approva il pagamento di salari di ufficiali e di spese del Comune, tra le quali la somma di di 22 lire e 4 soldi per l'affitto di una bottega nella quale viene conservato il sale del Comune, la somma di 40 lire per la riparazione della torre di Crespole danneggiata da un fulmine, e la somma di 550 lire per l'acquisto dei materiali necessari alla costruzione del tetto del palazzo degli Anziani.

[4152] IX, c. 149v

1348 gennaio II

Si elegge Andrea di messer Baschiera Rossi Capitano di Ponte Mezzano.

[4153] IX, c. 149v

1348 gennaio 14

Si approva la petizione di ser Lucchese di Tura da Serravalle relativa al rinnovo del suo incarico di maestro di grammatica per due anni, respingendo tuttavia la sua richiesta di un aumento di salario, il quale rimane di 25 lire l'anno.

[4154] IX, c. 149v

1348 gennaio 14

In considerazione del fatto che la casa destinata ad abitazione del Capitano del Comune di Casore e costruita dagli abitanti del detto Comune a loro spese è stata distrutta da un incendio nel mese di agosto, su proposta del consigliere Bandino di messer Braccio si delibera di stanziare un finanziamento di 50 lire in loro favore destinato ai lavori di riparazione della suddetta casa.

[4155] IX, c. 150r

1348 gennaio 14

Si eleggono ser Simone di ser Bonaccorso di messer Landino Imbarcati, Tolomeo di Simone di Bertello approvatori dei fideiussori.

[4156] IX, c. 189v

1348 gennaio 14

Si delibera di aumentare da due a quattro il numero degli approvatori dei fideiussori.

[4157] IX, c. 150r

1348 gennaio 16

Si delibera di modificare la rubrica statutaria *De electione familie seu formularum (sic) dominorum Ançianorum*. La delibera è mancante della discussione e della votazione finale.

[4158] IX, c. 150r

1348 gennaio 16

In riferimento alla delibera del 4 gennaio 1348 in cui si stabiliva di dare 10 lire ciascuno agli abitanti di Lanciole le cui case fossero state distrutte dall'incendio, alcuni rappresentanti di quel Comune ottengono che sia approvata una lista dei nomi delle persone a cui spetta il risarcimento.

[4159] IX, c. 150r

1348 gennaio 16

Si approva la petizione di Iacopo di Selvo da Montemagno *magister vegetum* residente in città da dieci anni relativa alla concessione della cittadinanza,

stabilendo altresì di vietare al detto Iacopo ed ai suoi discendenti l'elezione agli uffici degli Anziani, del Gonfaloniere di Giustizia e del loro notaio per i prossimi venti anni, ed all'ufficio di consigliere del Consiglio del Popolo per i prossimi dodici anni. Su proposta del consigliere Lapo di messer Niccolò Forteguerra si delibera inoltre di imporre al detto Iacopo l'acquisto di una casa in città ed il giuramento.

[4160] IX, c. 150V

1348 gennaio 17

Si delibera di stanziare un finanziamento di 150 lire destinato alle spese necessarie per la redazione degli Statuti del Comune e del Popolo. Su proposta del consigliere Lapo di Baldo Fioravanti si delibera di fare una copia dei detti statuti per conservarla al posto degli originali nella sacrestia della cappella dell'opera di San Iacopo.

[4161] IX, c. 150V

1348 gennaio 17

Si eleggono Lapo di Baldo Fioravanti, Chele di Barto di Saraceno, ser Lando di Donato di Filippo Bondacchi, Ranieri di Forese Simiglianti ufficiali con l'incarico di esaminare i reclami concernenti le gabelle.

[4162] IX, c. 151R

1348 gennaio 21

Alcuni uomini di Buggiano ritengono di essere stati ingiustamente banditi dal Comune di Pistoia. Su proposta del consigliere ser Matteo di Vanni Fabbroni è concessa loro la possibilità di tornare in città.

[4163] IX, c. 151R

1348 gennaio 21

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Comune *De pena portantis arma vetita* contenuta nel sesto capitolo del quarto libro.

[4164] IX, c. 151R

1348 gennaio 21

Poiché alcuni membri delle famiglie del Podestà e del Capitano del Popolo sono stati trovati in possesso di armi vietate dagli statuti, ovvero di coltelli lunghi più di un terzo di braccio, si stabilisce che, qualora sia dimostrata la loro volontarietà nel violare i detti statuti, i trasgressori possano essere sottoposti a processo, ma con la possibilità per il Podestà e il Capitano del Popolo di sospendere le eventuali condanne o di commutarle in pene pecuniarie. Su

proposta del consigliere Bandino di messer Braccio, inoltre, si consente ai notai di utilizzare contenitori dalla forma appuntita per custodire i loro strumenti scrittori.

[4165] IX, c. 151v

1348 gennaio 21

Simone di Lante, pievano della Pieve di Vaiano e Giovanni di Nicola, entrambi della famiglia dei Muli, ottengono di poter rientrare nell'elenco degli esponenti della loro famiglia a cui è stato concesso dal Comune di portare con sé armi per un periodo di dieci anni a causa di una lite con alcuni forestieri, dal quale erano stati esclusi l'uno perché assente e l'altro per la giovane età.

[4166] IX, c. 151v

1348 gennaio 23

Si approva la richiesta di poter abbattere un muro di collegamento tra la vecchia Chiesa di San Francesco (dedicata anche a Santa Maria Maddalena) e la nuova, che, essendo obliquo e pieno di spigoli, costituisce un pericolo per i cavalli che corrono sul prato. Ai camarlinghi del Comune è concesso di poter spendere 300 lire nell'acquisto del terreno e su proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli gli operai che stanno costruendo la nuova chiesa devono prestare giuramento davanti agli Anziani di utilizzare quel denaro per distruggere il muro e edificarne un altro e per la costruzione del tetto della chiesa.

[4167] IX, c. 152r

1348 gennaio 25

Contrariamente alla delibera del 21 dicembre 1348 nella quale si vietava per un anno la vendita della gabella del sale, si approva la proposta di metterla all'asta. Poiché è necessario avere il consenso del Consiglio del Popolo, per 15 giorni è prorogata la vendita del sale al minuto. Su proposta del consigliere ser Vanni di messer Gualando, inoltre, devono essere stabilite le modalità secondo le quali deve avvenire la vendita.

[4168] IX, c. 152r

1348 gennaio 25

Si stabilisce che gli operai di San Iacopo, che in base a una delibera del 4 luglio 1347 devono custodire il denaro dato dal Comune agli ufficiali dell'Abbondanza per acquistare sale e biade, riconoscano di aver ricevuto dai loro predecessori 9762 lire 8 soldi e 6 denari.

[4169] IX, c. 152v

1348 gennaio 31

Estrazione e giuramento degli Anziani, messer Rainucco di Giovanni, messer Mergugliese di messer Andrea Bracciolini, Bartolomeo di Turinghella, Baldassino di Rosso Foresi, Bonagiunta di Lese, Iacopo di Tarato, Biagio di Bene *Calabrite*, del Gonfaloniere di Giustizia, Conte di Bonaccorso Ferraguti, e del loro notaio, ser Guglielmo di ser Ghimo Sighibuldi.

[4170] IX, c. 152v

1348 febbraio 4

Il collegio degli Anziani recentemente eletto è incompleto, in quanto è risultato che due degli estratti sono morti, mentre l'unico nominativo rimasto per porta Carratica non era accoppiato. Si approva la proposta che entro quindici giorni, poiché le borse da cui estrarre i sostituti sono vuote, siano estratti, da altre borse, i nominativi di tre persone a cui dare l'incarico che risultano essere Niccolò di ser Bindino di Chiazzante Acconciati, Domenico di Tura e Nardo di Bernardo.

[4171] IX, c. 153r

1348 febbraio 4

Si eleggono Mazzeo di Duccio, Bondo di Nuccio, Pino di Piero, Meo di Maso come *Chomanderii custodie*.

[4172] IX, c. 153r

1348 febbraio 6

Si stabilisce che entro due mesi venga fatta una proposta in merito all'elezione del Capitano del Popolo.

[4173] IX, c. 153r

1348 febbraio 6

Donato di Talento da Pratovecchio, capitano della famiglia degli Anziani, viene riconfermato nella carica per un mese. Su proposta del consigliere Simone di Baronto Ambrogi, una volta scaduto il mandato, l'incarico deve essere affidato a uno degli uomini del conte di Dovadola che dovrà condurre con sé a Pistoia trenta *famuli*.

[4174] IX, c. 153v

1348 febbraio 8

Estrazione dei sindaci incaricati di giudicare l'operato de Podestà, maestro Bartolomeo di Vanni Coltellini, Simone di Ciallo, ser Simone di Vanni dei Cancellieri.

[4175] IX, c. 154r

1348 febbraio 12

Approvazione di salari e di una spesa di 30 lire per la riparazione di bertesche e scale delle mura cittadine e delle vie circostanti.

[4176] IX, c. 154r

1348 febbraio 12

Molti di coloro che sono incaricati di provvedere alla custodia della città sono assenti, deceduti o in numero non sufficiente. Su proposta del consigliere ser Simone di ser Bonaccorso di messer Landino Imbarcati ad alcuni popolani nominati dagli Anziani deve essere affidato il compito, insieme ai *Chomanderii custodie*, di prendere provvedimenti in merito.

[4177] IX, c. 154r

1348 febbraio 12

Ser Giovanni di ser Corbolo Taviani e Lapo di Baldo Fioravanti, cui è stata affidata l'elezione del Podestà di Pistoia, hanno rinunciato all'incarico. Vengono sostituiti da ser Simone di ser Vanni Cancellieri e da Simone di Ciallo. [Probabilmente la data è sbagliata, in quanto il giuramento avviene l'8 febbraio 1348].

[4178] IX, c. 154v

1348 febbraio 20

Dovendosi rinnovare l'elezione dei Torrigiani del distretto, su proposta del consigliere Lapo di messer Niccolò Forteguerra questo compito viene affidato agli Anziani e agli ufficiali dei Castelli.

[4179] IX, c. 154v

1348 febbraio 20

Con riferimento alla delibera del 16 novembre 1347 relativa alla sicurezza della strada che da Pistoia conduce in montagna, si elegge Filippo di Cino Cancellieri capitano con l'incarico di custodire l'ospedale della Croce Brandedglia. In considerazione del fatto che nessun *pedes* è disposto a prestare la guardia sul campanile con il salario mensile di 3 lire e 10 soldi, su proposta di un consigliere si delibera di aumentare il detto salario a 4 lire e 10 soldi.

[4180] IX, c. 154v

1348 febbraio 20

Estrazione del Podestà di Serravalle, Vincente di ser Mone di Bindo Armaeoni, del Podestà di Larciano, Taddeo di Lippo, e del Capitano della Montagna Superiore, Iacopo di Agnolo.

[4181] IX, c. 154v

1348 febbraio 22

Si delibera di derogare alla rubrica *Quod omnes milites de domibus popularibus civitatis Pistorii sint et esse intelligantur Populares et de Populo dicte civitatis quo ad omnia, salvo quod non possint esse Anziani seu Vexillifer Iustitie vel de Consilio Populi seu in aliquo officio societatum Populi civitatis Pistorii* contenuta nel secondo libro degli Statuti del Popolo, affinché messer Mergugliese di messer Andrea Bracciolini, pur essendo *miles* e popolano, possa ugualmente esercitare gli uffici di Anziano, di Gonfaloniere di Giustizia e di consigliere del Consiglio del Popolo.

[4182] IX, c. 155r

1348 febbraio 22

In considerazione della lettera dei Nove Governatori del Comune di Siena inviata al Comune di Pistoia con la quale si chiede l'invio di aiuti militari, su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato si delibera di inviare *equites* e *milites* sotto il comando di uno dei *socci* del Capitano del Popolo a Siena.

[4183] IX, c. 155r

1348 febbraio 26

Si discutono e si deliberano alcune norme, il cui contenuto non è descritto, relative alla vendita della gabella del sale. Su proposta del consigliere Lapo di Luto si stabilisce di vietare la tassazione del sale in città, e di permetterla tuttavia nel contado.

[4184] IX, c. 155r

1348 febbraio 26

Messer Andrea di Vanni Muli, il cui cavallo iscritto alla cavallata del Comune è morto, ottiene il risarcimento di 25 fiorini, somma pari al valore dell'animale, essendone stata riconosciuta la morte dovuta a cause naturali e non a sua negligenza.

[4185] IX, c. 155r

1348 febbraio 26

In considerazione del fatto che il salario dovuto ai notai degli operai incaricati di eseguire i lavori del palazzo degli Anziani e di riparare e fortificare le mura cittadine non è stato ancora stabilito, su proposta del consigliere ser Giovanni di ser Meo Armaleoni si delibera di corrispondere ai detti ufficiali un salario mensile di 3 lire.

[4186] IX, c. 155v

1348 febbraio 26

In considerazione del fatto che Iacopo di Agnolo si è rifiutato di esercitare l'ufficio di Capitano della Montagna Superiore, e Taddeo di Lippo quello di Podestà di Larciano, si eleggono Andrea di ser Paolo di ser Mosca Capitano della Montagna e Niccolò di messer Alberto Podestà di Larciano.

[4187] IX, c. 155v

1348 febbraio 29

In considerazione della richiesta del Podestà di Pistoia di punire gli abitanti del Comune di Montale e del suo territorio per non avere catturato Aliotto di Tieri di Pacino, colpevole di aver ferito Scarlattino di Guccio detto Botta, si delibera di ottemperare alla detta richiesta. Su proposta del consigliere Lapo di messer Niccolò Forteguerra si stabilisce di limitare l'importo della pena pecuniaria da comminare ai detti abitanti del Comune di Montale e del suo territorio ad un massimo di 10 lire.

[4188] IX, c. 155v

1348 febbraio 29

Con riferimento ad una delibera precedente, secondo la quale uno degli uomini del Conte di Dovadola, accompagnato da trenta *famuli*, deve essere eletto capitano della famiglia degli Anziani dopo il termine del detto ufficio esercitato da Donato di Talento da Pratovecchio, ed in considerazione della lettera inviata dal detto Conte al Comune di Pistoia con la quale si comunica un ritardo nell'arrivo dei suoi uomini, e su proposta di un consigliere si delibera di rinnovare temporaneamente al detto Donato l'ufficio di capitano della famiglia degli Anziani, e di far slittare l'inizio dei sei mesi di durata dell'ufficio del nuovo capitano al momento del suo arrivo a Pistoia.

[4189] IX, c. 155v

1348 febbraio 29

Approvazione di spese minute sostenute dal Comune.

[4190] IX, c. 190r

1348 marzo 5

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De modo et forma derogandi Statutis* contenuta nel trentesimo capitolo del terzo libro.

[4191] IX, c. 190v

1348 marzo 5

Votazione e successiva approvazione di alcuni provvedimenti relativi ai

rapporti tra magnati e popolani, dei quali non è riportato il testo.

[4192] IX, c. 156r

1348 marzo 10

I frati Servi di Santa Maria, vivendo solo di elemosine, non hanno la possibilità di riparare la chiesa del loro convento. Su proposta del consigliere Gentile di Arrigo Forteguerrri viene loro data la somma di 100 lire.

[4193] IX, c. 156r

1348 marzo 10

Si approva la petizione di Consiglio di Vanni relativa al rinnovo del suo incarico di maestro di grammatica per un anno, con il salario annuo di 25 lire.

[4194] IX, c. 156v

1348 marzo 12

Si delibera di annullare la condanna comminata a Iacopo di Sinibaldo Cancellieri nel luglio 1346.

[4195] IX, c. 156v

1348 marzo 12

Si deliberano le modalità di elezione dei nuovi Camarlinghi del Comune in luogo di messer Marco di Vanni e di ser Giovanni di Sandro, eletti ma risultati assenti. Si stabilisce inoltre di eleggere alcuni sapienti incaricati di controllare le entrate e le uscite della Camera del Comune.

[4196] IX, c. 156v

1348 marzo 12

Si delibera di stanziare un finanziamento di 100 lire in favore dei frati di San Domenico per la costruzione della chiesa del loro convento.

[4197] IX, c. 157r

1348 marzo 14

Si delibera di affidare ai sindaci del Capitano del Popolo il compito di eleggere un ufficiale incaricato del Danno Dato.

[4198] IX, c. 157r

1348 marzo 14

Alle suore del convento di Santa Maria Maddalena, che in seguito alla diminuzione del numero delle elemosine, loro unica fonte di sostentamento, si trovano in grandi difficoltà, vengono date 75 omine di grano del Comune.

[4199] IX, c. 157v

1348 marzo 14

Si elegge ser Michele di ser Bonizo notaio del Podestà di Serravalle.

[4200] IX, c. 157v

1348 marzo 17

Si delibera di rinnovare a Donato di Talento da Pratovecchio l'ufficio di capitano della famiglia degli Anziani in attesa dell'arrivo degli uomini inviati dal conte di Dovadola.

[4201] IX, c. 157v

1348 marzo 17

In considerazione del fatto che i frati di Santa Maria del Carmelo non sono in grado di riparare l'edificio del loro convento, pericolante, a causa della loro estrema povertà, su proposta del consigliere Lapo di Luto si delibera di stanziare un finanziamento di 100 lire in favore dei detti frati.

[4202] IX, c. 157v

1348 marzo 17

Si delibera di rinnovare a Caleffo di Bonaccorso da Firenze l'ufficio di maestro di grammatica per due anni.

[4203] IX, c. 158r

1348 marzo 19

Ser Lapo di messer Corrado da Montemagno e suo figlio Ottaviano, il cui cavallo iscritto alla cavallata del Comune è morto, ottengono come risarcimento dal Comune una somma pari a due terzi del valore dell'animale, essendone stata riconosciuta la morte dovuta a cause naturali e non a loro negligenza.

[4204] IX, c. 158r

1348 marzo 21

Donna Dina di Pacino di Migliore ottiene che una casa spettante a sua figlia Gabriella venga cancellata dal libro dei beni dei ribelli del Comune.

[4205] IX, c. 158v

1348 marzo 21

Si delibera di derogare alle rubriche statutarie *Quod presens dominus Capitaneus Populi teneatur et debeat sollicitam et solertem inquisitionem facere videlicet occultam vel palam de omnibus et singulis civibus popularibus et magnatibus dicte civitatis et etiam de forensibus usque in numerum XXV qui male eorum vitam gererent*, e *Quod presens dominus Capitaneus Populi teneatur et debeat diligenter inquirere de hominibus principalioribus comitatus Pistorii per quelibet communia*

*qui de adunantiis fiendis essent diffamati*, nonché ad un'altra rubrica statutaria relativa al divieto di accogliere e favorire qualunque persona abbia violato la legge.

[4206] IX, c. 190v

1348 marzo 21

Si approva che dalle disposizioni prese nella seduta del 5 marzo 1348 relativamente ai rapporti tra magnati e popolani siano esentati gli ecclesiastici.

[4207] IX, c. 158v

1348 marzo 28

Si eleggono Pino di Lemmo, Paolo di Bono, Pietro di Nuccio, Luca di Puccino come *Chomanderii custodie*.

[4208] IX, c. 190v

1348 marzo 28

Approvazione di alcuni provvedimenti presi dai sapienti che in base a una delibera del 12 marzo 1348 erano stati incaricati di rivedere le gabelle e le entrate e le uscite della Camera del Comune. Su proposta del consigliere Gherardo di Lapo di messer Corrado da Montemagno queste disposizioni non vengono estese alle gabelle già vendute e inoltre, prima di effettuare la vendita della gabella della farina dovrà prima essere sentito il parere del Consiglio del Popolo.

[4209] IX, c. 191r

1348 marzo 28

Votazione e successiva approvazione di ordinamenti relativi al Danno Dato, dei quali non viene riportato il testo.

[4210] IX, c. 159r

1348 marzo 31

Estrazione e giuramento degli Anziani, ser Bartolomeo di ser Arrigo di Fuccio Acconciati, Iacopo di Nuto, Taddeo di Lippo, Lapo di Luto, Lapo di Baldo Fioravanti, Incontro di Neri, ser Parmigiano di ser Mino Massimini, Giovanni di Muccio, del Gonfaloniere di Giustizia, Ranuccio di messer Piero, e del loro notaio, ser Andrea di ser Tano di Giovanni.

[4211] IX, c. 159r

1348 aprile 4

Si eleggono Gentile di Gentile Forteguerra, Chele di Barto di Saraceno, ser Iacopo di ser Vanni di Berto Panciatichi sindaci del Capitano del Popolo di

Pistoia, con l'incarico di eleggere un ufficiale del Danno Dato.

[4212] IX, c. 159v

1348 aprile 7

Si eleggono Neri di Lenzo e Angelo di ser Arrigo di Fuccio Acconciati sindaci del Capitano del Popolo in luogo di Gentile di Gentile Forteguerra e Chele di Barto di Saraceno, eletti in data 4 aprile 1348.

[4213] IX, c. 159v

1348 aprile 23

Essendo giunto al termine l'incarico dei *pedites de cerna*, cui è stata affidata la difesa del contado, su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato l'estrazione dei nominativi dei loro successori, di competenza del Cancelliere del Comune, deve essere effettuata alla presenza degli Anziani e degli ufficiali dei Castelli, i quali vengono inoltre incaricati dell'elezione dei Torrigiani del contado.

[4214] IX, c. 159v

1348 aprile 23

Ser Biagio di Riccio da Volterra, notaio del Divieto, viene riconfermato nell'incarico per sei mesi. Si approva inoltre la proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato di vietare agli ufficiali del Divieto di eleggere un notaio cittadino da affiancare a quello straniero.

[4215] IX, c. 160r

1348 aprile 23

Con riferimento alla delibera del giorno 28 marzo 1348 relativa al compito affidato agli Anziani di eleggere un ufficiale del Divieto e dell'Abbondanza, si respinge la proposta relativa all'elezione del detto ufficiale. La delibera è mancante della votazione finale, e sul margine è scritto: *super qua non fuit obtentum de procedendo*.

[4216] IX, c. 160r

1348 aprile 23

Si delibera di pagare alcuni salari e di approvare alcune spese sostenute, tra le quali una di 100 lire per la stesura e la copia degli Statuti e una di 50 lire per la costruzione di un ponte sulla nuova strada tra Tizzana e Vignole.

[4217] IX, c. 160v

1348 aprile 28

Un cittadino pisano ha donato 100 lire per costruire un organo da porre

nella chiesa di San Zeno e si approva la richiesta di poterlo situare nel mezzo della chiesa, in modo che possa essere utilizzato anche dalla cappella dell'Opera di San Iacopo. Su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato si autorizzano inoltre i camarlinghi del Comune a dare 150 lire per la costruzione dell'organo che, su richiesta di Marco di ser Lanfranco, deve essere in stagno e non in piombo.

[4218] IX, c. 160v

1349 aprile 28

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4219] IX, c. 160v

1348 aprile 28

Dopo aver sottoposto a votazione i nominativi di tutti i *famuli* e *servienti* degli Anziani, vengono riconfermati nell'incarico per sei mesi i diciotto tra questi che hanno ricevuto il maggior numero di voti.

[4220] IX, c. 161r

1348 maggio 1

Giuramento di Mosè di Bonamico da Pratovecchio come capitano della famiglia degli Anziani.

[4221] IX, c. 119r

1348 maggio 2

Secondo quanto previsto dagli Statuti del Comune la pena prevista per chi pratica qualsiasi gioco con i dadi è di 5 lire, mentre per chi vi assiste è di 40 soldi ma poiché se viene ammessa la colpevolezza c'è la possibilità di dimezzare la pena, nonostante i divieti il gioco dei dadi è molto diffuso. La richiesta di aumentare le pene a 25 e 10 lire viene modificata su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato, che stabilisce la somma di 10 e 5 lire raddoppiabile nel caso si utilizzi denaro. Su proposta del consigliere ser Neri di Mannello Mannelli questa pena viene estesa anche a chi pratica il gioco "alla costuma" o "all'abate" e dello "scornabecco".

[4222] IX, c. 161r

1348 maggio 2

Filippo di Cino Cancellieri, custode della strada dell'ospedale della Croce Brandegliana, ha terminato il suo incarico. Su proposta del consigliere Bando di messer Braccio l'elezione del successore viene affidata agli Anziani e agli ufficiali dei Castelli.

[4223] IX, c. 191r

*1348 maggio 2*

Il gioco delle pugna, detto volgarmente “alle mescolate”, è sempre più frequente ma non è regolamentato da alcuna legge. Su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato si stabilisce che chi lo pratica, se di età compresa fra i dodici e i quindici anni, venga punito con la pena pecuniaria di 40 soldi, se di età superiore ai quindici anni debba pagare una somma da 100 soldi a 20 lire, stabilita dal Podestà o dal Capitano del Popolo. Coloro che assistono al gioco devono pagare 40 soldi.

[4224] IX, c. 191r

*1348 maggio 2*

Votazione e approvazione di provvedimenti relativi alla conservazione della salute del corpo e alla debellazione della pestilenza, dei quali non viene riportato il testo.

[4225] IX, c. 161r

*1348 maggio 7*

Si approva la petizione del Podestà, messer Gentile dei Bianconi da Beva-gna, relativa alla concessione a messer Angelo di Bartoluccio da Foligno, giudice dei malefici, della licenza di assentarsi dall’incarico per sottoporsi a bagni curativi necessari alla cura della gotta, ed a ser Andrea di maestro Francesco da Cannario, notaio del detto Podestà, della stessa licenza per accompagnare il detto messer Angelo, suo consanguineo, stabilendo altresì che prima della partenza dei detti ufficiali i loro sostituti, nominati dal Podestà, debbano prestare giuramento.

[4226] IX, c. 161r

*1348 maggio 7*

Approvazione del pagamento di salari e spese minute sostenute dal Comune, tra cui una di 25 lire per la riparazione della torre della Sambuca.

[4227] IX, c. 161v

*1348 maggio 7*

Si approva la petizione di messer Giovanni di Carlino Sighibuldi, scelto dal Marchese d’Este come Visconte di Modena, relativa al permesso di condurre con sé un proprio cavallo iscritto alla cavallata del Comune.

[4228] IX, c. 161v

*1348 maggio 19*

Messer Astancollo e Iacopo di Nuccio, entrambi della famiglia dei Ta-

viani, ottengono di poter scambiare i propri cavalli iscritti alla cavallata del Comune.

[4229] IX, c. 162r

1348 maggio 19

Si approva la petizione di Andrea di Nardo da Fucecchio residente in città relativa alla concessione della cittadinanza, stabilendo altresì di vietare al detto Andrea ed ai suoi discendenti l'elezione agli uffici degli Anziani e del Gonfaloniere di Giustizia per i prossimi venti anni. Su proposta di ser Iacopo di ser Cecco si delibera inoltre di imporre al detto Andrea l'acquisto di un *casamentum* ed ivi la costruzione di una casa.

[4230] IX, c. 162r

1348 maggio 19

Si delibera di pagare alcune spese minute del Comune.

[4231] IX, c. 162v

1348 maggio 21

Ser Chele di ser Armaleone Armaleoni, eletto dal Comune di Arezzo ad *officium plani*, deve condurre con sé un proprio cavallo iscritto alla cavallata del Comune e ottiene una proroga dei termini per la consegna dei cavalli.

[4232] IX, c. 162v

1348 maggio 21

Su proposta del consigliere Lapo di messer Niccolò Forteguerra si delibera di concedere ad Angelo di Datuccio Lazzari, eletto Podestà di Arezzo, di condurre con sé due dei cavalli iscritti nei registri della cavallata del Comune, nonostante la petizione del detto Angelo relativa al permesso di condurre tre dei cavalli iscritti nei detti registri.

[4233] IX, c. 191v

1348 maggio 21

Vengono confermate le disposizioni prese nella seduta del 2 maggio 1348 relativamente alla conservazione della salute del corpo e alla debellazione della pestilenza.

[4234] IX, c. 162v

1348 giugno 3

Giuramento di ser Iacopo di messer Vanni come Anziano.

[4235] IX, c. 162v

*1348 giugno 4*

L'acquisto di 20.000 omine di sale stabilito da una delibera del 31 ottobre 1347 non è ancora stato effettuato e su proposta del consigliere ser Vanni di ser Donato questo compito viene affidato agli Anziani, ai Camarlinghi Minori, agli operai di San Iacopo e ad altri otto sapienti.

[4236] IX, c. 163r

*1348 giugno 4*

Estrazione del Podestà di Serravalle, Iacopo di Meo di ser Tano, del Podestà di Larciano, Carlino di Lando Cancellieri, e del Capitano della Montagna Superiore, Bartolomeo di Conte di messer Massimo Visconti.

[4237] IX, c. 192r

*1348 giugno 4*

Si deliberano alcune norme relative alla sanità e all'eliminazione delle spese superflue per la sepoltura dei defunti, il cui contenuto non è descritto nel testo.

[4238] IX, c. 163v

*1348 giugno 13*

Si delibera di approvare alcune spese, di pagare alcuni salari, e di rimborsare la somma di 8 lire e 10 soldi ad Andrea di Mato e la somma di 6 lire e 5 soldi a Francesco di Michino da questi anticipate per conto del Comune e destinate alla sepoltura di ser Biagio di Riccio, notaio del Divieto, di Giusto, familiare degli Anziani, e di ser Francesco di Andriolo da Sassoforte, notaio dei malefici.

[4239] IX, c. 163r

*1348 giugno 13*

Si deliberano alcune norme relative alla custodia della città e del distretto. Su proposta del consigliere ser Iacopo di Bindo Armaleoni si stabilisce di mantenere le dette norme in vigore fino al mese di settembre.

[4240] IX, c. 163r

*1348 giugno 13*

In considerazione del fatto che il numero dei membri della famiglia degli Anziani è diminuito per le morti causate dalla peste, e che molti non sono disposti ad esercitare l'ufficio di familiare perché ritengono il salario troppo basso, su proposta del consigliere Simone di Baronto Ambrogi si delibera di corrispondere ai detti familiari un salario di 5 lire, e di eleggere i candidati al

detto ufficio i quali non sono stati riconfermati per non aver ottenuto i voti sufficienti.

[4241] IX, c. 163r

1348 giugno 13

In considerazione del fatto che ser Francesco di messer Andriolo da Sassoforte e ser Tommasino di Dino da Loco, notai dei malefici del Comune, hanno lasciato molti atti incompiuti e molti non li hanno copiati a causa della morte del detto ser Francesco e dell'infermità del detto ser Tommasino, si approva la petizione relativa alla conferma della validità dei detti atti. Su proposta del consigliere ser Iacopo di Bindo Armaleoni si stabilisce inoltre di non sigillare i detti atti negli ultimi quindici giorni del mese di giugno al fine di consentirne la copiatura da parte del terzo notaio dei malefici, ser Bonvicino di Niccolò da Cavagli. Su proposta di ser Giovanni di ser Meo Armaleoni si stabilisce di affidare a due dei notai dei Podestà il compito di sostituire i notai dei malefici fino a tutto il mese di luglio. Si stabilisce infine di affidare a tre Comuni scelti dagli Anziani il compito di eleggere i futuri notai dei malefici.

[4242] IX, c. 164r

1348 giugno 16

Si delibera di derogare alla rubrica statutaria *ad reddendum fraudibus* e alla rubrica degli Statuti del Popolo *De oblatione carceratorum*.

[4243] IX, c. 164r

1348 giugno 16

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De rebellibus et bonis eorum* contenuta nel trentaseiesimo capitolo del primo libro, e alla rubrica degli Statuti del Comune *Quod regimen teneatur reicere et punire rebelles et eorum familiares* contenuta nel venticinquesimo capitolo del quarto libro.

[4244] IX, c. 164v

1348 giugno 16

Dopo averne data lettura in Consiglio vengono approvati alcuni provvedimenti relativi alla restituzione dei beni ai ribelli del Comune.

[4245] IX, c. 164v

1348 giugno 16

Si elegge messer Mergugliese di messer Andrea Bracciolini Podestà di Larciano in luogo di ser Simone di Bartolomeo di Berto, defunto.

[4246] IX, c. 164v

*1348 giugno 18*

Secondo quanto stabilito da una delibera del 18 giugno 1345 ogni sei mesi vengono estratti da apposite borse i cinquanta nominativi di coloro che devono aggiungersi al Consiglio del Comune. Poiché le borse sono rimaste vuote, si approva la proposta di imborsare nuovamente gli stessi nominativi e, nel caso alcuni di questi fossero deceduti, di incaricare dell'elezione dei sostituti gli Anziani.

[4247] IX, c. 165r

*1348 giugno 18*

In considerazione del fatto che messer Mergugliese di messer Andrea Bracciolini si è rifiutato di esercitare l'ufficio di Podestà di Larciano, si elegge messer Bocca dei Rossi al detto ufficio, in luogo del detto messer Mergugliese. In considerazione del fatto che messer Bocca dei Rossi è impossibilitato ad esercitare il detto ufficio di Podestà di Larciano in quanto infermo, si elegge Andrea di messer Baschiera Rossi al detto ufficio in luogo del detto messer Bocca.

[4248] IX, c. 165v

*1348 giugno 20*

Su proposta di un consigliere si delibera di eleggere i consiglieri del Consiglio Generale del Comune.

[4249] IX, c. 165v

*1348 giugno 20*

Estrazione di cinquanta consiglieri aggiunti al Consiglio del Popolo.

[4250] IX, c. 165v

*1348 giugno 26*

Giuramento di messer Andrea Novello dei Benedetti da Assisi come Podestà.

[4251] IX, c. 165v

*1348 giugno 27*

A seguito della morte di due Anziani, maestro Andrea di Nuto e Gaio di Corrado, si delibera di estrarre dalle borse due cedole nelle quali uno dei nominativi appartenga a un defunto, di modo che i due restanti possano sostituire gli Anziani assenti, stabilendo altresì di fare altrettanto all'occorrenza per il Gonfaloniere di Giustizia e per il notaio degli Anziani, in considerazione del fatto che la mortalità potrebbe rendere frequenti situazioni di questo

genere. Su proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Mazzeo Novelli, inoltre, si stabilisce che i sostituti debbano essere estratti dalle borse della stessa porta di coloro che vengono sostituiti.

[4252] IX, c. 166r

1348 giugno 27

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De balia auctoritate et potestate Consilii Populi civitatis Pistorii*.

[4253] IX, c. 166r

1348 giugno 27

A causa della mortalità non è possibile riunire il Consiglio del Popolo al completo. Su proposta del consigliere ser Meglio di Caccialoste il numero dei partecipanti viene ridotto da cento a sessanta, con l'obbligo di partecipare almeno in cinquanta ad ogni riunione.

[4254] IX, c. 166v

1348 giugno 27

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De electione sindicorum dominorum Potestatis et Capitanei et familiarum suarum et eorum sindacamento*, e alla rubrica degli Statuti del Comune *De iuramento domini Potestatis et eius familie*.

[4255] IX, c. 166v

1348 giugno 27

Si approva la petizione del Podestà relativa alla richiesta di svolgere il consueto sindacato per giudicare il suo operato entro e non oltre tre giorni, essendo rischioso rimanere in città a causa della pestilenza.

[4256] IX, c. 166v

1348 giugno 27

Estrazione e giuramento di due Anziani, messer Marco degli Imbarcati e Simone di Baldo Fioravanti, in luogo di maestro Andrea di Nuto e Gaio di Corrado, Anziani defunti durante l'ufficio. Successivamente, in luogo di Simone di Baldo Fioravanti, non presentatosi al giuramento, si estrae Mazzeo di Tano.

[4257] IX, c. 166v

post 1348 ottobre 20

Dichiarazione con la quale si certifica che i notai degli Anziani, ser Francesco di ser Vanni di messer Grazia Odaldi, ser Neri di Mannello Mannelli

e ser Carlino di ser Spada Picchiosi, hanno esercitato le funzioni del Cancelliere del Comune in quanto il detto ufficio è rimasto vacante dall'ultimo giorno del mese di giugno fino al 20 ottobre 1348, e che di conseguenza gli atti del detto Cancelliere prodotti nel detto periodo sono scritti nei libri degli Anziani.

[4258] IX, c. 167r

1348 ottobre 23

Giuramento di messer Lando di maestro Gerardo da Montecatini come cittadino di Pistoia.

[4259] IX, c. 167r

1348 ottobre 28

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De modo et forma eligendi dominos Ançianos et Vexilliferum Iustitie et eorum notarium* contenuta nel primo capitolo del secondo libro.

[4260] IX, c. 167r

1348 ottobre 28

In considerazione del fatto che molti dei candidati all'ufficio degli Anziani sono morti durante la passata pestilenza, e che le borse contenenti i nominativi dei candidati all'ufficio del Gonfaloniere di Giustizia per porta Sant'Andrea e per porta Lucchese sono vuote, si deliberano le modalità di imborsazione dei nominativi dei candidati ai detti uffici, stabilendo altresì di affidare ai consiglieri il compito di proporre ognuno il nominativo di un candidato, e di accoppiare i detti nominativi immediatamente.

[4261] IX, c. 168v

1348 ottobre 31

Estrazione dei sindaci incaricati di giudicare l'operato del Capitano del Popolo, Iacopo di Gino di Taccolino, Filippo di Bonaccorso di messer Aldobrandino Ferraguti, ser Soldo di Moddino.

[4262] IX, c. 168v

1348 ottobre 31

Su proposta dei sapienti incaricati di provvedere alla diminuzione del salario del Podestà, secondo quanto stabilito dalla delibera del giorno 20 ottobre 1348, si stabilisce di definire tale diminuzione in 315 lire. Su proposta del consigliere ser Piero di Alessandro Ambrogi si stabilisce di affidare al Podestà il compito di approvare la detta diminuzione.

[4263] IX, c. 168r

*1348 ottobre 31*

Si delibera di affidare agli Anziani il compito di eleggere due ufficiali di almeno 25 anni di età incaricati di provvedere alla vendita del sale al minuto, con un salario mensile di 4 lire, secondo quanto stabilito da una delibera del giorno 10 ottobre 1348.

[4264] IX, c. 169r

*1348 novembre 2*

Dichiarazione del Podestà, messer Andrea Novello da Assisi, con la quale il detto ufficiale approva e ratifica la diminuzione del suo salario deliberata il giorno 31 ottobre 1348.

[4265] IX, c. 169r

*1348 novembre 5*

Secondo quanto stabilito da una delibera dell'ottobre 1348 è stata modificata la procedura per l'elezione dei Podestà di Serravalle e Larciano e del Capitano della Montagna: sessantaquattro nominativi di magnati e settanta-sette di popolani proposti dagli Anziani, dopo essere stati letti in Consiglio, vengono sottoposti a votazione. Di questi, a partire da chi ha ricevuto il maggior numero di voti, un quarto viene imborsato per l'elezione del Podestà di Serravalle, un quarto per il Capitano della Montagna e i restanti due quarti per il Podestà di Larciano.

[4266] IX, c. 169r

*1348 novembre 5*

Si eleggono ser Lando di Donato di Filippo Bondacchi e Gherardino di Giano Imbarcati operai di San Zeno.

[4267] IX, c. 192r

*1348 novembre 7*

Approvazione di provvedimenti contro gli artefici che pretendono di essere pagati più di quanto previsto dagli Statuti delle loro Arti. Si stabilisce che debbano rispettare i propri Statuti, ed esercitare la loro arte senza frodi o inganni.

[4268] IX, c. 192v

*1348 novembre 7*

Secondo quanto stabilito dagli Statuti, gli Anziani, il Gonfaloniere di Giustizia e il loro notaio non devono pagare la gabella del pane. Si delibera di estendere l'esenzione, per il pane non destinato alla vendita, anche i loro famigli.

[4269] IX, c. 169r

1348 novembre 10

Gli Anziani, incaricati di prendere provvedimenti circa la custodia delle rocche di Serravalle, non sono riusciti a trovare un accordo e hanno delegato il compito al Consiglio del Popolo. Su proposta del consigliere Ghiandolino di Berto Verrini la custodia viene affidata agli Anziani attualmente in carica mentre i successori di questi, nei primi quindici giorni del loro mandato, sono tenuti, sotto la pena di 10 lire ciascuno, a fare proposte in merito.

[4270] IX, c. 169r

1348 novembre 10

Si approva le petizione del vescovo di Pistoia, eletto marchese della Marca Anconetana, ove deve recarsi in breve tempo, relativa al permesso di condurre con sé uno dei banditori del Comune, Nofri di Pasquale di Piero, e sette dei cavalli iscritti nei ruoli della cavallata.

[4271] IX, c. 169v

1348 novembre 10

Si delibera di rimborsare a ser Iacopo di ser Cecco la somma di 26 fiorini valutata come equivalente ai due terzi del cavallo del detto ser Iacopo iscritto nei ruoli della cavallata e morto, secondo quanto stabilito dalla delibera del 26 settembre 1348, e nonostante il notaio del Registro, ser Guittoncino di Bartolomeo Tedaldi, si sia rifiutato di pagare il detto risarcimento in quanto il suo valore è inferiore alla somma di 30 fiorini.

[4272] IX, c. 170r

1348 novembre 14

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De modo et forma incantandi et vendendi gabellas et alios introitus Communis* (Statuti del Popolo, libro III, cap. XXV).

[4273] IX, c. 170v

1348 novembre 14

Giovanni di Tottino Gualfreducci è stato coinvolto in una lite tra il Comune di Pistoia e Iacopo di Opizzo Lazzari, il quale aveva acquistato per un anno la gabella delle porte e per questo è stato condannato dal Comune. Si stabilisce che Giovanni, per non essere gravato dalla gabella delle porte, debba dare entro due mesi ai Camarlinghi Minori del Comune la somma di 630 lire e per poter effettuare tale pagamento gli viene data una parte dei beni di Landino di Lippo. Su proposta di Ghiandolino di Berto Verrini, inoltre, deve presentare dei fideiussori.

[4274] IX, c. 170v

1348 novembre 14

Su richiesta di ser Arrighetto di Soffredo Tebertelli gli si concede di occuparsi, insieme ai suoi *famuli*, della custodia della strada di Ponte Mezzano, che da Pistoia conduce a Bologna e si stabilisce che debba anche provvedere alla riparazione del ponte.

[4275] IX, c. 171r

1348 novembre 17

Con riferimento alla delibera del 12 settembre 1348 relativa alla soluzione entro il mese di novembre della vertenza contro la famiglia Mazzinghi da Campi, la quale rivendica il diritto di ricevere ogni anno uno sparpiero in dono dal Comune, in considerazione del fatto che gli Anziani hanno stabilito che il Comune non ha alcun obbligo verso la detta famiglia Mazzinghi, su proposta del consigliere ser Piero di Alessandro Ambrogi si delibera di giungere ad un accordo con la detta famiglia Mazzinghi.

[4276] IX, c. 171v

1348 novembre 17

Rappresentanti dei frati del convento di San Francesco ottengono che vengano riconosciuti come loro procuratori gli operai di Santa Maria al Prato, per poter entrare in possesso dei molti lasciti testamentari e legati ricevuti in occasione della passata mortalità.

[4277] IX, c. 171v

1348 novembre 17

Si delibera di rinnovare a ser Lucchese di Tura da Serravalle l'incarico di maestro di grammatica per due anni, con un salario annuo di 70 lire.

[4278] IX, c. 192v

1348 novembre 17

I provvedimenti approvati il 19 agosto 1348 relativamente al rafforzamento del Popolo prevedono che l'estrazione e la lettura dei nominativi dei magnati venga effettuata da due degli Anziani e dal Cancelliere del Comune. Facendo riferimento alla norma *De capsis fiendis per Communem Pistorii* contenuta negli Statuti del Popolo, nella quale non è fatta menzione né degli Anziani né del Cancelliere, si ottiene che anche in questo caso possano essere esentati.



## X.

Contiene le delibere dal dicembre 1348 al maggio 1353. Si tratta di un codice pergamenaceo, composto da quattro quaderni rilegati in assi e pelli, senza repertorio, per un totale di 162 carte recentemente numerate a matita.

[4279] X, c. II

*1348 dicembre II*

In considerazione del fatto che solo uno dei sei preti che celebravano la messa nella chiesa di San Iacopo è sopravvissuto alla passata pestilenza, e che nessun'altro prete è disposto a svolgere il detto incarico in quanto il compenso annuale di 24 omine di grano e 30 lire è ritenuto troppo basso, si delibera di autorizzare gli operai di San Iacopo ad aumentare la quantità di grano dovuta per il detto compenso annuale a 100 omine, stabilendo altresì di affidare agli Anziani e ai detti operai di San Iacopo il compito di eleggere i detti cappellani.

[4280] X, c. II

*1348 dicembre II*

Si delibera di affidare agli Anziani il compito di provvedere alla custodia di Serravalle secondo quanto stabilito da una delibera del 10 novembre 1348.

[4281] X, c. IV

*1348 dicembre II*

Con riferimento ad una delibera del 21 novembre 1348 disponente la pesatura delle 500 omine di sale acquistate dal Comune a Pisa, la loro consegna ai venditori di sale al minuto, e il deposito del ricavato presso l'opera di San

Iacopo, su proposta del consigliere ser Lapo di messer Asta Astesi si stabilisce di affidare agli Anziani il compito di eleggere sedici sapienti incaricati di affiancare i detti Anziani nel provvedere a detta materia.

[4282] X, c. iv

*1348 dicembre 11*

In considerazione della richiesta del Comune di Gubbio di eleggere un notaio pistoiese come Cancelliere del detto Comune per sei mesi, si delibera di affidare agli Anziani il compito di eleggere il detto ufficiale.

[4283] X, c. 2r

*1348 dicembre 11*

Estrazione degli ufficiali delle Spese, ser Guglielmo di messer Neri da Montemagno, Matteo di Nicola Bracciolini, Filippo di Vanni di Milanese Cantasanti, Bonaccorso di Vantino, messer Giovanni di messer Vinciguerra Panciatichi e Niccolò di messer Dego di messer Ricciardo di Lazzaro Cancellieri, e degli ufficiali dei Castelli, Bertino di Piero di Goccio Bottingori, Andrea di Vanni di Milanese Cantasanti, Chele di Riccobene, Baronto di Berlinguccio, Iacopo di Chele Baccellieri, Giovanni di Ruggerino, Mazzeo di Meo, Ranieri di Forese Simiglianti, Valeriano di messer Rodolfo dei Panciatichi e Francesco di messer Novo Cancellieri.

[4284] X, c. 2v

*1348 dicembre 12*

Si approva la petizione di Angelo di Datuccio Lazzari, eletto Podestà di Siena, relativa alla sostituzione di uno dei propri giudici, defunto a causa della pestilenza, con messer Matteo da Amatrice, giudice dei malefici.

[4285] X, c. 2v

*1348 dicembre 12*

Iacopo di Totto Gualfreducci il cui cavallo stimato 30 fiorini e iscritto alla cavallata del Comune è morto, ottiene come risarcimento una somma pari a due terzi del valore dell'animale, essendone stata riconosciuta la morte dovuta a cause naturali e non a sua negligenza.

[4286] X, c. 3r

*1348 dicembre 12*

Estrazione del Podestà di Larciano, Iacopo di messer Bartolomeo Ricciar-di, e del Capitano della Montagna Superiore, Matteo di Nicola Bracciolini.

[4287] X, c. 3r

1348 dicembre 12

Si eleggono Visconte di Lapo Tonti e Piero di Mercioło operai di San Iacopo, Niccolò di ser Berto e Lapo di Gino operai di San Zeno.

[4288] X, c. 3r

1348 dicembre 12

Estrazione dei Camarlinghi Minori, Taviano di Bartolomeo Bracciolini, Francesco di Baronto Ambrogi, Paolo di ser Landetto Acconciati e ser Soldo di Moddino, e del loro coadiutore, Filippo di Faldo.

[4289] X, c. 3v

1348 dicembre 16

I sapienti incaricati dagli Anziani di provvedere alla custodia di Serravalle chiedono che per l'elezione dei capitani delle rocche di quel luogo siano imbor sati i nominativi di tutti coloro che sono stati Anziani, Gonfaloniere di Giustizia e loro notaio *a tempore libertatis*. Su proposta di ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi, inoltre, a questi devono aggiungersi quei nomi proposti dai consiglieri che abbiano ottenuto i due terzi dei voti e dei 6 capitani soltanto uno può uscire dalle rocche, accompagnato da un *famulo*.

[4290] X, c. 3v

1348 dicembre 16

Approvazione di alcuni provvedimenti proposti dai sapienti che sono stati incaricati, secondo quanto previsto da una delibera dell'11 dicembre 1348, di occuparsi della Dogana del sale. Si stabilisce che la gabella del sale non debba essere venduta, che si eleggano due frati di un ordine scelto dal Consiglio e un frate della compagnia di Santa Maria Vergine a cui affidare la vendita del sale. Si approva inoltre la proposta del consigliere ser Niccolò di Deo Novelli di riscuotere la tassa del sale nel contado quattro volte l'anno.

[4291] X, c. 4r

1348 dicembre 16

Estrazione dei nominativi dei cinquanta popolani che devono aggiungersi al Consiglio del Popolo.

[4292] X, c. 4v

1348 dicembre 19

In considerazione del fatto che le borse contenenti i nominativi dei candidati agli uffici degli ufficiali delle Spese e degli ufficiali dei Castelli ne

contengono un numero insufficiente per la prossima elezione, su proposta del consigliere ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi su delibera di imborsare i nominativi dei cittadini che hanno esercitato gli uffici degli Anziani, del Gonfaloniere di Giustizia e del loro notaio *a tempore reassumptae libertatis*.

[4293] X, c. 4v 1348 dicembre 19

Si eleggono i consiglieri del Consiglio Generale del Comune.

[4294] X, c. 4v 1348 dicembre 19

Si delibera di eleggere i Torrigiani e i capitani del contado.

[4295] X, c. 5v 1348 dicembre 19

Estrazione del Capitano della Montagna Superiore, Arrighetto di Lenzo.

[4296] X, c. 6r 1348 dicembre 19

Taddeo di Lapo di Matteo, il cui cavallo iscritto alla cavallata del Comune è morto, ottiene come risarcimento una somma pari ai due terzi del valore dell'animale, essendone stata riconosciuta la morte dovuta a cause naturali e non a sua negligenza.

[4297] X, c. 6r 1348 dicembre 21

Si eleggono vari ufficiali della città e del contado.

[4298] X, c. 7r 1348 dicembre 22

Estrazione del Podestà di Larciano, Lenzo Ascolini.

[4299] X, c. 7r 1348 dicembre 22

Su proposta del consigliere ser Matteo di Vanni Fabbroni si delibera di affidare agli Anziani il compito di eleggere i religiosi cui affidare la vendita del sale del Comune, secondo quanto stabilito da una delibera del 16 dicembre 1348.

[4300] X, c. 7r 1348 dicembre 22

Estrazione degli ufficiali delle Spese, Chele di Riccobene, ser Neri di Mannello Mannelli, ser Giovanni di Bonaccorso Massimini, ser Lando di Donato

di Filippo Bondacchi, Ranieri di Simigliante Simiglianti, Mazzeo di Meo, Niccolò di ser Mone, Angelo di ser Arrigo Acconciati, Francesco di Andrea di Puccio Baccellieri, Cecco di Notte, ser Francesco di Pisano Pisani, ser Rosso di messer Lapo Rossi, Bertino di messer Gherardo Gualfreducci, Moncino di messer Vanni Taviani, Giancarlo di Zarino Lazzari, Fredo di Guarduccio Ricciardi, ser Giovanni di messer Meo Ughi, Nuccio di Lante Muli, e degli ufficiali dei Castelli, Baschiera di Piero di messer Baschiera Rossi, Lippo di messer Meo Ughi.

[4301] X, c. 7r

1348 dicembre 22

Estrazione dei sindaci incaricati di giudicare l'operato del Camarlingo del Comune, Piero di ser Iacopo di Bindo Armaleoni, Iacopo di Gino di Taccolino, messer Merguliese, ser Matteo di Vanni di Baldo.

[4302] X, c. 7v

1348 dicembre 29

Estrazione dei sindaci incaricati di giudicare l'operato del Podestà, ser Giovanni di Gino, Folcaretto di Comando, Filippo di Faldo e ser Niccolò di Marco di ser Lanfranco Ferraguti, e del loro notaio, ser Niccolò di Deo Novelli.

[4303] X, c. 7v

1349 gennaio 2

Si delibera di derogare a una rubrica statutaria relativa al divieto di presentare petizioni in Consiglio in assenza del Cancelliere del Comune, stabilendo altresì che in simili circostanze il notaio degli Anziani, attualmente ser Francesco di Pisano Pisani, possa svolgere i compiti propri dell'ufficio del Cancelliere.

[4304] X, c. 8r

1349 gennaio 2

Si delibera di rimborsare a Francesco di Bartolomeo di messer Barletto Cancellieri una somma pari a due terzi del valore del suo cavallo iscritto nei registri della cavallata del Comune e morto per cause naturali non imputabili a negligenza del detto Francesco.

[4305] X, c. 8r

1349 gennaio 2

Si eleggono alcuni ufficiali della città e del distretto.

[4306] X, c. 8v

1349 gennaio 31

Estrazione e giuramento degli Anziani, Giovanni di Bartolomeo di Toringhella, ser Guglielmo di messer Neri da Montemagno, ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi, Deodato di Corsino Gualterotti, Mazzeo di Meo, Piero di ser Iacopo di Bindo Armaleoni, Cecco di Notte, Biagio di Muccio, del Gonfaloniere di Giustizia, Taviano di Bartolomeo Bracciolini, e del loro notaio, ser Niccolò di Marco di ser Lanfranco Ferraguti.

[4307] X, c. 8v

1349 febbraio 3

Si delibera di derogare ad alcune rubriche statutarie relative ai divieti di donare il denaro del Comune e di incaricare qualcuno della custodia dei castelli e alla *oblatio carceratorum*, in quanto contrastanti con una petizione di messer Ricciardo, messer Bartolomeo e messer Carlino dei Cancellieri presentata in consiglio.

[4308] X, c. 9r

1349 febbraio 3

Si approva la petizione di messer Ricciardo, messer Bartolomeo e messer Carlino dei Cancellieri relativa al riconoscimento dell'innocenza di Francesco di Bartolomeo di messer Barletto Cancellieri, il quale, per timore delle torture, aveva confessato di aver prestato del denaro ad Ubaldino e Ludovico di messer Ranieri dei Cancellieri, ingiustamente accusati assieme a messer Schiatta di messer Iacopo di messer Schiatta Cancellieri di aver recato offesa ad Arrigo di Francuccio dei Panciatichi, e perciò in seguito arrestati ed incarcerati, ed infine condannati in contumacia. Si delibera altresì di affidare agli Anziani e a trentadue cittadini popolari eletti dai detti Anziani il compito di pacificare le famiglie dei Panciatichi e dei Cancellieri.

[4309] X, c. 9v

1349 febbraio 9

Si stabilisce che il sale acquistato dal Comune debba essere pagato dagli operai di San Iacopo con il denaro assegnato loro dal Comune stesso.

[4310] X, c. 10r

1349 febbraio 9

Non riuscendo a trovare nessun religioso disposto ad effettuare la vendita del sale al minuto, si approva la proposta del consigliere Gherardo di messer Lapo di Corrado da Montemagno di eleggere due ufficiali a cui affidare l'incarico.

[4311] X, c. 10r

1349 febbraio 9

In considerazione del fatto che molti degli eletti all'ufficio di notai dei comuni del distretto si sono rifiutati di svolgere il loro ufficio, su proposta del consigliere Gherardo di messer Lapo di Corrado da Montemagno si delibera di concedere ai detti comuni la possibilità di eleggere i sostituti dei detti ufficiali.

[4312] X, c. 10r

1349 febbraio 9

Approvazione di provvedimenti relativi alla custodia della città, dei quali non viene riportato il testo.

[4313] X, c. 11r

1349 febbraio 14

Pucciarello di messer Ranuccio della Serra da Gubbio, eletto Capitano del Popolo di Pistoia, non si è presentato in città nonostante le ripetute richieste del Comune. Si stabilisce che per i successivi dieci anni nessuno degli ufficiali del Comune di Pistoia possa provenire da Gubbio, mentre non verranno mai più scelti tra esponenti della famiglia dei Della Serra. Si regola inoltre la composizione della famiglia del Capitano del Popolo e l'importo del suo salario. Su proposta del consigliere ser Paolo di ser Landetto Acconciati, inoltre, si deve procedere alla nomina di un altro Capitano del Popolo.

[4314] X, c. 11r

1349 febbraio 14

A causa della grande quantità di vino che quotidianamente viene portata fuori dalla città e dal contado di Pistoia, su proposta di ser Paolo di ser Landetto Acconciati, si riconferma il divieto di esportare il vino, sotto la pena di 10 lire per ogni salma e la confisca sia del vino sia delle bestie utilizzate per il trasporto. Questi ordinamenti, che restano in vigore fino al mese di novembre, non riguardano il vino che viene portato fuori dal distretto, che può essere esportato pagando la gabella. Questi divieti riguardano anche l'aceto.

[4315] X, c. 11r

1349 febbraio 14

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Comune *De modo et forma eligendi custodes carcerum* contenuta nel primo libro.

[4316] X, c. 11v

1349 febbraio 14

In seguito a una rivolta avvenuta nelle carceri, alcuni prigionieri sono evasi, dopo aver colpito con pietre e mattoni Francesco di Lippo detto Sorichino che era addetto alla loro custodia. Si approva che non venga ritenuto responsabile dell'accaduto e viene riconfermato nell'incarico.

[4317] X, c. 12r

1349 febbraio 14

Estrazione e giuramento dei sindaci incaricati di giudicare l'operato del Capitano del Popolo di Pistoia, ser Chele di ser Armaleone Armaleoni, Bertino di Piero di Goccio Bottingori e ser Rosso di messer Lapo Rossi.

[4318] X, c. 12v

1349 febbraio 16

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De non donando de pecunia et averi Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum, De pena comitentis seu facientis aliquam mischiam, sturum vel rumorem vel allevantiam cuius occasione campana Populi pulsaretur, De modo et ordine provisionis et deliberationis expensarum Communis Pistorii.*

[4319] X, c. 12v

1349 febbraio 16

In considerazione del fatto che messer Ricciardo di Lazzaro Cancellieri e messer Giovanni Panciatichi sono stati condannati dal Capitano del Popolo per aver causato disordini in città assieme ad altri membri delle loro famiglie, su proposta del consigliere Gherardo di Lapo di messer Corrado da Montemagno si delibera l'importo delle pene pecuniarie imposte ai membri delle dette famiglie implicati nei detti disordini.

[4320] X, c. 13v

1349 febbraio 17

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo relativa all'elezione del Capitano del Popolo.

[4321] X, c. 13v

1349 febbraio 17

Secondo quanto previsto dagli Statuti, il Capitano del Popolo di Pistoia prima che abbia inizio il suo mandato è tenuto a impegnarsi, davanti a un Consiglio della sua città, di non dare luogo a *represalie* nei confronti del Co-

mune di Pistoia nel caso egli stesso o qualcuno della sua famiglia fosse condannato. Si approva che messer Baschiera dei Salimbeni da Siena, venuto meno a quest'obbligo, non sia condannato.

[4322] X, c. 14r

1349 febbraio 17

Estrazione del Podestà di Serravalle, Filippo di Bonaccorso di messer Aldobrandino Ferraguti, del Podestà di Larciano, ser Niccolò di Deo Novelli, e del Capitano della Montagna Superiore, Meo di messer Ubertino.

[4323] X, c. 14r

1349 febbraio 17

Estrazione dei Ventiquattro ufficiali delle Spese e degli ufficiali dei Castelli, i nomi dei quali non sono riportati nel testo, secondo il quale però sono scritti nel libro di ser Niccolò di Marco di ser Lanfranco Ferraguti, notaio degli Anziani.

[4324] X, c. 14r

1349 febbraio 26

Si delibera di effettuare la nomina del Podestà di Pistoia.

[4325] X, c. 14v

1349 febbraio 27

Si definiscono alcuni obblighi connessi all'ufficio del Podestà, ovvero la composizione della famiglia del detto ufficiale, formata da tre giudici, due *militi* o *socii*, quattro notai, otto donzelli, trenta berrovieri, quattro *ragazzi* e otto cavalli, l'entità del salario, assommante a 3.000 lire, e l'impegno di presentare una lettera sigillata del comune di origine del detto ufficiale attestante la sua appartenenza alla parte guelfa entro cinque giorni dall'inizio del detto ufficio. Si delibera inoltre di estrarre i nominativi dei candidati all'ufficio di sindaci incaricati della detta elezione.

[4326] X, c. 14v

1349 febbraio 27

Si delibera di rinnovare al capitano della famiglia degli Anziani il suo ufficio per sei mesi.

[4327] X, c. 14v

1349 febbraio 27

Su proposta del consigliere ser Iacopo di ser Cecco si delibera di affidare ai sindaci incaricati di eleggere il Podestà il compito di rinnovare l'elezione dei notai dei malefici.

[4328] X, c. 14v

*1349 febbraio 27*

Si delibera di eleggere i capitani e i Torrigiani delle torri del distretto.

[4329] X, c. 15r

*1349 febbraio 27*

Si elegge ser Francesco di ser Puccino notaio dei sindaci incaricati di giudicare l'operato del Capitano del Popolo di Pistoia.

[4330] X, c. 15v

*1349 febbraio 27*

Estrazione e giuramento dei sindaci incaricati di giudicare l'operato del Podestà e dei notai dei malefici, ser Francesco di Pisano Pisani, Truffa di Pagno e ser Carlino di ser Spada Picchiosi.

[4331] X, c. 15v

*1349 marzo 3*

Si delibera di autorizzare alcune spese.

[4332] X, c. 16r

*1349 marzo 9*

Estrazione dei Camarlinghi Minori, ser Piero di Alessandro Ambrogi, ser Giovanni di Schiatta Sighibuldi, Guglielmo di Lapo di Francesco, Niccolò di ser Mone di Bindo Armaleoni, e del Massaio del Comune, ser Taddeo di Lapo di Mazzeo.

[4333] X, c. 16r

*1349 marzo 11*

Si deve effettuare l'elezione del Podestà di Larciano, ma le borse contenenti i nominativi tra i quali effettuare l'estrazione è vuota. Su proposta del consigliere ser Piero di Alessandro Ambrogi si approva di utilizzare le borse relative al Capitano della Montagna.

[4334] X, c. 16r

*1349 marzo 11*

In seguito alla necessità di prendere provvedimenti circa la custodia di Serravalle si approva la proposta del consigliere ser Paolo di ser Landetto Acconciati di imborsare i nominativi dei popolani e dei magnati iscritti alla cavallata del Comune, e tra questi estrarne rispettivamente 7 e 3 da inviare a Serravalle.

[4335] X, c. 16v

1349 marzo 13

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De modo et forma incantandi gabellas.*

[4336] X, c. 16v

1349 marzo 13

Si delibera di eleggere i custodi delle carceri.

[4337] X, c. 17r

1349 marzo 13

Ser Iacopo di ser Cecco di ser Enzo, che si era dichiarato garante per conto di Filippo di Balduccio, acquirente della gabella delle bestie minute, chiede di rinunciare alla fideiussione. Su proposta del consigliere Ghiandolfino di Berto Verrini viene stabilito che debba pagare entro due mesi la somma di 80 lire.

[4338] X, c. 17r

1349 marzo 16

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De modo et forma incantandi gabellas.*

[4339] X, c. 17v

1349 marzo 16

Dovendosi effettuare l'elezione del Podestà di Larciano ed essendo vuote le borse da cui estrarre i nominativi, era stato stabilito che venisse utilizzata la borsa relativa al Capitano della Montagna. Poiché tuttavia anche questa è rimasta vuota, si approva la proposta del consigliere ser Paolo di ser Landetto Acconciati di usare quella relativa al Podestà di Serravalle.

[4340] X, c. 17v

1349 marzo 16

Approvazione del pagamento dei salari di Torrigiani del distretto.

[4341] X, c. 18r

1349 marzo 16

Filippo di Fortino, che si era dichiarato garante per conto di Opizzo Lazzari, acquirente della gabella delle porte, chiede di rinunciare alla fideiussione, essendo morto Opizzo e restando da pagare al Comune una forte somma di denaro. Su proposta del consigliere ser Lippo di Monte Verrini si stabilisce che debba pagare entro due mesi 80 lire.

[4342] X, c. 18r

1349 marzo 19

A frate Paolo di Pisano da Massa Marittima, *postulatus* di Pistoia presso la Curia romana che ha chiesto aiuti economici al Comune, viene data la somma di 500 fiorini. Si stabilisce inoltre di inviare a Roma un ambasciatore, al quale viene concesso di spendere fino a 200 lire, incaricato di sollecitare l'elezione.

[4343] X, c. 18v

1349 marzo 23

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De bailia auctoritate et potestate Consilii Populi civitatis Pistorii*.

[4344] X, c. 19r

1349 marzo 23

Approvazione del pagamento di alcuni salari.

[4345] X, c. 19r

1349 marzo 23

In considerazione del fatto che i consiglieri del Consiglio Generale del Popolo non raggiungono il numero legale a causa dei decessi dovuti alla passata mortalità, si delibera di aggiungere gli Anziani, il Gonfaloniere di Giustizia e il loro notaio ai sessanta detti consiglieri finché non si adotteranno provvedimenti in merito, stabilendo altresì che il numero legale sia di almeno cinquanta partecipanti al detto Consiglio. Su proposta del consigliere ser Matteo di Vanni Fabbroni si stabilisce inoltre di aggiungere la presente delibera alle rubriche degli Statuti del Popolo.

[4346] X, c. 19v

1349 marzo 31

Estrazione e giuramento degli Anziani, Mazzeo di Gualando, Bartolomeo di Lapo di Neri di messer Odaldo Odaldi, Gherardino di Giano Imbarcati, Baronto di Berlinguccio, Datuccio di Adamo Boddi, ser Paolo di ser Landetto Acconciati, Baronto di Zomeo di Ricco, ser Sozzo di ser Neri, del Gonfaloniere di Giustizia, messer Mergugliese di messer Andrea Bracciolini, e del loro notaio, ser Giovanni di Bonaccorso Massimini.

[4347] X, c. 19v

1349 marzo 31

Estrazione dei sindaci incaricati di giudicare l'operato del Camarlingo del Comune, Chele di Riccobene, ser Taddeo di Lapo, ser Niccolò di Marco di ser Lanfranco Ferraguti, Simone di Baronto Ambrogi.

[4348] X, c. 20r

1349 aprile 6

Il salario del Capitano del Popolo di Pistoia viene aumentato e portato a 3.500 lire. Viene inoltre approvata l'elezione di Trebaldino di Manfredino di messer Maffeo da Perugia a Capitano del Popolo.

[4349] X, c. 20r

1349 aprile 6

L'elezione di messer Mergugliese di messer Andrea Bracciolini Gonfaloniere di Giustizia, viene dichiarata nulla in quanto non si è presentato per il giuramento. Si approva la proposta di eleggerne il sostituto.

[4350] X, c. 20r

1349 aprile 6

Le borse contenenti i nominativi tra i quali scegliere il Podestà di Larciano sono rimaste vuote. Si stabilisce di affidare l'elezione agli Anziani, i quali dovranno inoltre inviare un capitano che presieda la rocca di Larciano.

[4351] X, c. 20r

1349 aprile 6

Su proposta di un consigliere si delibera di eleggere alcuni sapienti incaricati della custodia della città e del contado. Su proposta del consigliere Ghiandolfino di Berto Verrini si stabilisce inoltre di affidare le chiavi della rocca della Sambuca al capitano della detta rocca.

[4352] X, c. 20v

1349 aprile 6

Si elegge Arrighetto di Lenzo Gonfaloniere di Giustizia in luogo di messer Mergugliese di messer Andrea Bracciolini, la cui elezione è stata annullata in quanto non presentatosi a prestare il giuramento.

[4353] X, c. 20v

1349 aprile 8

Lettera di Trebaldino di Manfredino di messer Maffeo da Perugia con la quale accetta l'elezione a nuovo Capitano del Popolo del Comune di Pistoia. Nel testo sono elencati i nomi dei candidati che si sono rifiutati di esercitare il detto ufficio.

[4354] X, c. 21r

1349 aprile 15

Alcuni cittadini pistoiesi che hanno acquistato gabelle del Comune hanno cessato di pagare l'importo stabilito. Su proposta del consigliere Ghiandolfi-

no di Berto Verrini si stabilisce di raccogliere i nominativi degli acquirenti insolventi e dei loro fideiussori e di consegnarli a quegli ufficiali che gli Anziani riterranno più opportuno, i quali dovranno accertarsi che i pagamenti vengano effettuati.

[4355] X, c. 21r

1349 aprile 15

In seguito a disordini verificatisi nella Montagna Superiore, approva la proposta del consigliere ser Lando di Donato di Filippo Bondacchi di affidare agli Anziani l'elezione di tre cittadini noti agli abitanti di quelle zone, i quali debbano controllare tutti i fortilizi e portare a Pistoia 8 esponenti di ciascuna fazione.

[4356] X, c. 21r

1349 aprile 15

Si stabilisce di eleggere ventiquattro cittadini e incaricarli di prendere provvedimenti circa la pacificazione del contado.

[4357] X, c. 21r

1349 aprile 15

Si stabilisce di utilizzare i proventi della Dogana del sale, della tassazione delle bocche e del vino e biade del contado per provvedere alla custodia della città.

[4358] X, c. 21v

1349 aprile 20

Si delibera di inviare a Firenze, che ne ha fatta richiesta, cento *pedites* armati per guerreggiare contro la "superbia ubaldina". Si stabilisce che il loro salario per un mese sia di 8 lire ciascuno, mentre per i quattro capitani che li comandano è di 16 lire.

[4359] X, c. 22r

1349 aprile 20

Si delibera di effettuare l'elezione dei Torrigiani del contado e del distretto, della quale vengono incaricati gli ufficiali dei Castelli e gli Anziani. Si stabilisce inoltre di raccogliere i nominativi di coloro che desiderano ricoprire questo incarico e, dopo averli votati, imborsare quelli che hanno ricevuto il maggior numero di voti.

[4360] X, c. 22r

1349 aprile 20

Si delibera di autorizzare il giudice dei malefici del Podestà a procedere contro il Comune di Cireglio, i cui abitanti sono accusati di non aver catturato

Giovanni e Piero di Matuccio, responsabili dell'uccisione di Mazzeo di Ciuto, e pertanto passibili di una condanna pecuniaria di 25 lire. Su proposta del consigliere ser Chele di ser Armaleone Armaleoni si stabilisce inoltre di assolvere la comunità di Villa Lizzanello, e di autorizzare il detto giudice dei malefici a procedere anche contro il Comune di Saturnana qualora lo ritenesse opportuno.

[4361] X, c. 22v

1349 aprile 20

Si delibera di stanziare un finanziamento di 50 lire destinato alla riparazione del tetto della chiesa di San Zeno che minaccia di crollare, impiegando il denaro del Comune custodito presso l'opera di San Iacopo e l'opera di San Zeno.

[4362] X, c. 22v

1349 aprile 22

In considerazione del resoconto di ser Balduccio di messer Arrigo Forteguerra e ser Rosso di messer Lapo Rossi, inviati in montagna per sedare dei disordini, secondo il quale Neri da Montecarullo e il figlio di Guidinello da Montecuccaro, giunti in quella zona, compiono omicidi e furti, mentre la fazione dei neri, *illi de Chiavellis*, ovvero i Cancellieri, rinchiusi in una loro torre, non obbediscono al Comune di Pistoia, su proposta del consigliere Bertino di Piero di Goccio Bottingori si delibera di inviare i cento *pedites* incaricati di andare a Firenze prima sulla montagna per mettere fine a tali violenze. Si stabilisce di inviare una lettera al Comune di Firenze con la quale si comunica il ritardo nell'invio dei detti cento *pedites*, ed una al Marchese d'Este, signore di Ferrara con la quale si comunicano le scorrerie di Neri da Montecarullo e del figlio di Guidinello da Montecuccaro. Si stabilisce infine di dichiarare tutti i forestieri presenti nella montagna ribelli del Comune.

[4363] IX, c. 23r

1349 aprile 24

Lettera di Trebaldino di Manfredino di messer Maffeo da Perugia, eletto Capitano del Popolo del Comune di Pistoia, inviata al Comune di Pistoia con la quale il detto Trebaldino accetta il detto ufficio a condizione che un rappresentante del Comune di Pistoia gli comunichi solennemente la detta elezione. Si delibera di eleggere un sindaco e un notaio con l'incarico di comunicare la detta elezione.

[4364] X, c. 22v

1349 aprile 24

In considerazione dei disordini avvenuti sulla montagna, su proposta del

consigliere Simone di Baronto Ambrogi si delibera di affidare agli Anziani e a sedici ufficiali popolani eletti dagli Anziani il compito di provvedere alla cattura e al trasferimento in città dei rappresentanti della fazione dei neri, *illi de Chiavellis*, rinchiusi nella torre di Cutigliano e disobbedienti al Comune. Si stabilisce inoltre di trovare un modo per vendicarsi degli stranieri che hanno commesso omicidi e furti senza offendere il Marchese d'Este.

[4365] X, c. 23r

1349 aprile 24

In considerazione del fatto che l'ufficio di Capitano del Popolo sarà vacante nei mesi di maggio e giugno, su proposta di un consigliere si delibera di chiedere ai Nove Governatori di Siena l'invio di cinquanta *famuli* che alloggino nel palazzo del Popolo per quei due mesi e che ricevano il salario di 8 lire ciascuno.

[4366] X, c. 23r

1349 aprile 24

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De modo et ordine provisionis et deliberationis expensarum Communis Pistorii* e *De electione Vingtiquatuor Expensarum et eorum offitio*.

[4367] X, c. 23v

1349 aprile 24

Si approva la proposta che gli ufficiali delle Spese del Comune d'ora in avanti siano trentadue e non più ventiquattro e siano composti da ventiquattro popolani e otto magnati.

[4368] X, c. 24r

1349 aprile 24

Si delibera di eleggere Ventura di Ciandino ufficiale del Comune con l'incarico di comunicare a Trebaldino di Manfredino di messer Maffeo la sua elezione all'ufficio di Capitano del Popolo.

[4369] X, c. 24v

1349 aprile 27

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4370] X, c. 24v

1349 aprile 27

In considerazione del fatto che i rapporti commerciali tra la città di Pistoia da una parte e quelle di Lucca e Pisa dall'altra sono stati gravemente ostacolati

dalle rappresaglie concesse dal Comune di Pistoia contro il Comune di Lucca e quello di Pisa, su proposta del consigliere ser Paolo di ser Landetto Accinciati si delibera di annullare tutte le rappresaglie in corso e di sospenderne la concessione per 10 anni.

[4371] X, c. 24v

1349 aprile 27

Secondo quanto previsto dagli Statuti deve essere sottoposto a revisione il mandato del Capitano del Popolo, messer Baschiera dei Salimbeni da Siena. Su proposta del consigliere ser Piero di ser Vitacchino la revisione deve essere effettuata il giorno successivo.

[4372] X, c. 24v

1349 aprile 27

Gli *equites* iscritti alla cavallata del Comune incaricati della custodia di Serravalle sono costretti ad abitare separatamente poiché nessun edificio è sufficiente ad ospitarli tutti. Su proposta del consigliere ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi si stabilisce che il Comune prenda in affitto due case e possa spendervi fino a 12 lire l'anno.

[4373] X, c. 25r

1349 aprile 30

Poiché il Podestà, Todino di messer Berardino Berardini da Città di Castello, sta svolgendo i compiti del Capitano del Popolo, al momento assente, su proposta del consigliere ser Chele di ser Armaleone Armaleoni si delibera di aggregare per i mesi di maggio e giugno un *socius*, un notaio e ventiquattro *pedites* alla famiglia del Podestà, numericamente insufficiente a sostenere il lavoro di entrambi i detti ufficiali, stabilendo altresì un salario mensile di 225 lire per i detti nuovi membri della famiglia.

[4374] X, c. 25r

1349 maggio 13

Secondo quanto stabilito nella seduta del 17 maggio 1346, nel prossimo mese di settembre dovrà essere rinnovata la cavallata del Comune. Si approva che una commissione di sapienti appositamente eletta dagli Anziani prenda provvedimenti in merito, mentre su proposta del consigliere messer Giovanni di Carlino Sighibuldi si stabilisce che se gli Anziani non rispetteranno le disposizioni relative alla cavallata non verranno puniti.

[4375] X, c. 25v

1349 maggio 19

Si stabilisce che ser Iacopo di Bindo Armaleoni, notaio del Registro, debba registrare le somme dovute a coloro che sono stati incaricati di pacificare la Montagna pistoiese, nonostante affermi che ciò è contrario agli Statuti.

[4376] X, c. 26r

1349 maggio 20

Si stabilisce di ridurre il numero dei partecipanti alla cavallata del Comune da centocinquanta a centoventicinque, i quali devono essere composti da cento popolani e da venticinque magnati. La durata della cavallata, inoltre, viene portata da due a tre anni.

[4377] X, c. 26r

1349 maggio 20

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4378] X, c. 26v

1349 maggio 22

Si eleggono ser Piero di ser Vitacchino, Andrea di Vanni di Milanese Cantasanti, ser Piero di Alessandro Ambrogi, ser Neri di Mannello Mannelli, ser Lando di Donato di Filippo Bondacchi, Simone di Baldo Fioravanti, Chele di Riccobene, Niccolò di ser Betto, messer Giovanni di Carlino Sighibuldi, ser Chele di ser Armaleone Armaleoni, ser Bartolomeo di ser Arrigo di Fuccio Acconciati, Ranuccio di messer Piero Foresi, ser Rosso di messer Lapo Rossi, maestro Bartolomeo di Vanni, ser Niccolò di Deo Novelli, Francesco di Andrea di Puccio Baccellieri come *Praepositi*.

[4379] X, c. 26v

1349 maggio 27

Elenco dei nominativi dei cento popolani aventi ottenuto il maggior numero di voti ed iscritti alla cavallata del Comune per i prossimi tre anni.

[4380] X, c. 27r

1349 maggio 31

Estrazione degli Anziani, Iacopo di Gino di Taccolino, Gentile di Gentile Forteguerra, Gherardo di messer Lapo di Corrado da Montemagno, Iacopo di Pierino, Donato di Filippo di Salvino Bondacchi, Cecco di Notte, ser Giovanni di Sandro di Prospero, del Gonfaloniere di Giustizia, Andrea di ser Paolo, e del loro notaio, ser Soldo di Moddino.

[4381] X, c. 27r

1349 maggio 31

Gentile di Gentile Forteguerra, ser Giovanni di Sandro di Prospero e Donato di Filippo di Salvino Bondacchi, eletti Anziani e assenti dalla città, vengono sostituiti da ser Lippo di Monte Verrini e da ser Landino di ser Albizo Imbarcati.

[4382] X, c. 27v

1349 giugno 1

Giuramento degli Anziani.

[4383] X, c. 27v

1349 giugno 5

Si stabiliscono le modalità in base alle quali estrarre i nominativi dei sostituti di Gentile di Gentile Forteguerra e Iacopo di Pierino i quali, eletti Anziani, non si sono presentati al giuramento. Al termine della seduta viene eletto Bonaccorso di Vantino e inoltre ser Giovanni di Prospero, assente, viene sostituito da Rometto di ser Vanni di Rometto.

[4384] X, c. 27v

1349 giugno 5

Il mandato del Podestà di Serravalle, Filippo di Bonaccorso di messer Aldobrandino Ferraguti e del Capitano della Montagna Superiore è terminato e le borse contenenti i nominativi per l'estrazione dei successori sono rimaste vuote. Si stabilisce di imborsare i nominativi proposti dagli Anziani che riceveranno il maggior numero di voti.

[4385] X, c. 28r

1349 giugno 8

Estrazione del Podestà di Serravalle, Gherardino di messer Lapo, del Podestà di Larciano, Giovanni di Bartolomeo di Toringhello, e del Capitano della Montagna Superiore, Carlino di Lando Cancellieri.

[4386] X, c. 28v

1349 giugno 8

Estrazione dei camarlinghi del Comune, ser Balduccio di messer Arrigo Forteguerra, ser Carlino di ser Spada Picchiosi, Simone di Baldo Fioravanti, Iacopo di Chele Baccellieri, ed elezione del loro coadiutore, ser Iacopo di Bindo Armaleoni.

[4387] X, c. 28v

1349 giugno 10

Si delibera di effettuare l'elezione dei Torrigiani del distretto di Pistoia.

[4388] X, c. 28v

1349 giugno 10

Gherardo di messer Lapo di Corrado da Montemagno, eletto Podestà di Serravalle, non può accettare l'incarico in quanto è al momento Anziano del Popolo. Si approva che ogniqualevolta si presentino casi simili il nominativo estratto possa essere nuovamente imborsato.

[4389] X, c. 29r

1349 giugno 10

Rometto di ser Vanni di Rometto, eletto Anziano del Popolo, non si è presentato al giuramento e viene sostituito da Francesco di Paganuccio.

[4390] X, c. 29r

1349 giugno 10

Gherardo di messer Lapo di Corrado da Montemagno e Carlino di Lando Cancellieri, eletti rispettivamente Podestà di Serravalle e Capitano della Montagna Superiore, vengono sostituiti rispettivamente da Andrea di Vanni di Milanese Cantasanti e messer Ricciardo di Lazzaro Cancellieri.

[4391] X, c. 29r

1349 giugno 17

Si stabilisce di affidare agli Anziani l'elezione del notaio del Danno Dato. Si delibera inoltre che la durata della carica sia di quattro mesi, che sia affiancato da due notai, sei *famuli* e un cavallo e sia retribuito con un salario di 450 lire.

[4392] X, c. 29r

1349 giugno 17

Si eleggono i consiglieri del Consiglio Generale del Comune.

[4393] X, c. 29r

1349 giugno 17

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4394] X, c. 30r

1349 giugno 19

Si stabiliscono le modalità in base alle quali imborsare i nominativi dei consiglieri che devono aggiungersi al Consiglio del Comune.

[4395] X, c. 30r

1349 giugno 19

Si delibera di affidare a una commissione di sapienti il compito di prendere provvedimenti in merito alla gestione della Camera del Comune.

[4396] X, c. 30r

1349 giugno 19

Vengono approvati e confermati per cinque anni alcuni provvedimenti - che non vengono specificati - presi contro i notai, *laboratores* e artefici della città. Su proposta di Domenico di Tura, in questo periodo di tempo, ciascun *laborator* deve tenere e coltivare le terre senza abbandonarle.

[4397] X, c. 30v

1349 giugno 21

Si eleggono vari ufficiali della città e del contado.

[4398] X, c. 31v

1349 giugno 26

Giuramento di Trebaldino di Manfredino di messer Maffeo da Perugia come Capitano del Popolo.

[4399] X, c. 31v

1349 giugno 26

Giuramento di Cristiano di Iacopo di messer Nicola dei Pari da Assisi come Podestà.

[4400] X, c. 31v

1349 giugno 29

Si eleggono alcuni ufficiali del Comune e del distretto di Pistoia.

[4401] X, c. 32r

1349 giugno 29

Estrazione dei sindaci incaricati di giudicare l'operato del Podestà, Filippo di Vanni di Milanese Cantasanti, ser Giovanni di ser Corbolo Taviani, Leonardo di ser Bonifacio, ser Francesco di Pisano Pisani, e del loro notaio, ser Giovanni di Bonaccorso Massimini.

[4402] X, c. 32r

1349 luglio 3

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *Quod Capitaneus teneatur condepnare vel absolvere de mellefitiis infra mensem, De cognitione domini Capitanei Populi et suorum iudicum, De electione domini Capitanei.*

[4403] X, c. 32r

1349 luglio 3

Il Capitano del Popolo recentemente eletto non ha potuto portare con sé il giudice e si approva di prorogare i processi pendenti fino all'arrivo di questi, previsto per la metà del mese.

[4404] X, c. 32v

1349 luglio 3

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4405] X, c. 32v

1349 luglio 5

Lettera del Comune di Firenze inviata al Comune di Pistoia con la quale si chiedono aiuti militari contro gli Ubaldini. Su proposta del consigliere Ghiandolfino di Berto Verrini si delibera di inviare cento *pedites* sotto il comando di quattro capitani per un mese, con un salario di 9 lire per i *pedites* e di 18 lire per i capitani. Su proposta del consigliere ser Matteo di Vanni Fabbroni si stabilisce inoltre di destinare i proventi della dogana del sale, depositati presso gli operai di San Iacopo, al pagamento dei detti salari.

[4406] X, c. 31v

1349 luglio 8

Si eleggono ser Francesco di ser Puccino notaio di Casale, e ser Giovanni di Lapo di messer Asta Astesi e ser Gualando di Nicola Bracciolini notai degli atti.

[4407] X, c. 33r

1349 luglio 13

In considerazione della petizione di Neri di Forese Simiglianti e di Niccolò di Davino, prestatori e cambiatori, relativa all'acquisizione dei beni di Iacopo di Brincio di Cantone, uno dei loro creditori morto durante la peste senza aver restituito parte del denaro avuto in prestito, su proposta del consigliere Francesco di Baronto Ambrogi si delibera di affidare agli operai di San Iacopo il compito di risolvere la controversia.

[4408] X, c. 33r

1349 luglio 13

In considerazione del fatto che le norme deliberate contro i *laboratores* e le donne necessitano di un esecutore per essere applicate, su proposta del consigliere ser Matteo di Vanni di Baldo si delibera di affidare al Podestà e al Capitano del Popolo il compito di applicare le dette norme, stabilendo altresì di corrispondere ai detti ufficiali un compenso di 2 soldi per ogni lira di condanna comminata.

[4409] X, c. 33v

1349 luglio 15

Si elegge ser Arrighetto di Soffredo Tebertelli custode della strada che

porta da Pistoia a Bologna. Si definiscono gli obblighi e la giurisdizione del detto custode.

[4410] X, c. 34r

1349 luglio 31

Estrazione e giuramento degli Anziani, ser Giovanni di ser Corbolo Taviani, Franceschino di Baronto, messer Zato di Mannello Mannelli, ser Guglielmo di ser Ghimo Sighibuldi, Bartolomeo di ser Spinello, Taviano di Bartolomeo Bracciolini, Andrea di Chele di Notte, Guglielmo di Lapo di Giacco, Bartolomeo di ser Puccino di Bonato, del Gonfaloniere di Giustizia, Vincente di ser Mone di Bindo Armaleoni, e del loro notaio, ser Giovanni di ser Gino.

[4411] X, c. 33r

1349 agosto 4

Estrazione dei sindaci incaricati di giudicare l'operato del Capitano del Popolo, Paolo di ser Andrea di Barone, Guglielmo di messer Ranieri e ser Matteo di Vanni di Baldo.

[4412] X, c. 34v

1349 agosto 7

Estrazione dei sindaci incaricati di giudicare l'operato del Podestà, Filippo di Faldo, ser Bartolomeo di ser Arrigo di Fuccio Acconciati, ser Iacopo di ser Cancelliero.

[4413] X, c. 35r

1349 agosto 7

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De non donando de pecunia et avere Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum, De modo et forma incantandi et vendendi gabellas et alios introitus Communis, De pena gabellariis non solventis in termino, De iuramento domini Capitanei.*

[4414] X, c. 35r

1349 agosto 7

Da un esame condotto dal Capitano del Popolo di Pistoia e da alcuni revisori è risultato che molte persone non hanno saldato entro i termini stabiliti i debiti contratti con il Comune. Su proposta del consigliere ser Chele di ser Armaleone Armaleoni vengono obbligati al pagamento dei loro debiti, aumentato di 2 soldi per ogni lira. Si accoglie inoltre la proposta di Bartolomeo di Lapo di Neri di messer Odaldo Odaldi di stabilire come termine per questo

provvedimento il mese di novembre, dopo questo periodo saranno applicate le condanne previste dagli Statuti.

[4415] X, c. 35v

1349 agosto 11

Si approva che il Capitano del Popolo, Trebaldino di Manfredino di messer Maffeo, possa tenere con sé un terzo notaio, ser Caterbuzio. Su proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Arrigo Acconciati si stabilisce che per i sei mesi del suo incarico abbia un salario pari a 60 lire.

[4416] X, c. 35v

1349 agosto 14

Si stabilisce che di tutte le quantità di denaro prelevate dalla Camera del Comune con l'autorizzazione del Consiglio del Popolo, siano fatti dei *partita*, cumulativi per tutte le spese fino a 5 lire, singoli per quelle di importo superiore alle 5 lire.

[4417] X, c. 36r

1349 agosto 17

Si delibera di effettuare l'elezione dei Torrigiani del contado e del distretto.

[4418] X, c. 36r

1349 agosto 17

Si delibera di concedere a Cristiano di Iacopo di messer Nicola dei Pari da Assisi, Podestà di Pistoia, il titolo di *miles*.

[4419] X, c. 36r

1349 agosto 20

In considerazione dei ripetuti disordini verificatisi nella Montagna pistoiese, su proposta del consigliere Simone di Baronto Ambrogi si delibera di affidare agli Anziani il compito di eleggere ventiquattro sapienti incaricati di provvedere in merito ai detti disordini. Su proposta di ser Iacopo di Bindo Armaleoni si stabilisce altresì di stanziare un finanziamento massimo di 500 lire per la fortificazione e la custodia delle rocche dei comuni della detta Montagna.

[4420] X, c. 36v

1349 agosto 25

Si delibera di affidare agli Anziani il compito di eleggere dodici sapienti incaricati di provvedere in merito ai furti e agli omicidi commessi da *malandrini* nel contado.

[4421] X, c. 36v

1349 agosto 25

La stima dei cavalli per la cavallata del Comune è stata affidata al Podestà, al Capitano del Popolo e a due maniscalchi stranieri da loro scelti, dei quali però non è stato stabilito il compenso. Si approva la proposta del consigliere ser Iacopo di Bindo Armaleoni di incaricare della stima otto popolani di almeno 30 anni di età e gli operai di San Iacopo. Si stabilisce inoltre, su intervento di ser Iacopo di ser Cecco, di incaricare un notaio di trascrivere la stima dei cavalli, le cui carte devono essere depositate nella sacrestia dell'Opera stessa.

[4422] IX, c. 130v

1349 agosto 27

Gli Anziani e i quaranta sapienti ai quali è stata concessa la balia di comporre le discordie e le inimicizie esistenti tra i cittadini propongono, affinché si giunga a pacificazione tra le famiglie dei Panciatichi e dei Ricciardi, che Bandino di Guccio di Pazzo Panciatichi, bandito e condannato dal Comune, possa tornare in città. Se tuttavia la pace tra le due famiglie non venisse raggiunta, su proposta del consigliere ser Iacopo di Bindo Armaleoni, Bandino potrà essere ammesso in città soltanto per un periodo pari alla durata della balia.

[4423] X, c. 36v

1349 agosto 27

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De non donando de pecunia et avere Communis et de non concedendum ad custodiendum alicui aliquod castrum*.

[4424] X, c. 37r

1349 agosto 27

Si delibera di riconfermare per sei mesi l'incarico a Baldo di Folco da Castel Castagnaio, capitano della famiglia degli Anziani. Si stabilisce inoltre di equiparare il salario dei donzelli a quello dei *famuli*.

[4425] X, c. 37r

1349 agosto 27

Si delibera di stanziare un finanziamento di 300 lire per le spese dell'investitura di Cristiano di Iacopo di messer Nicola dei Pari da Assisi, Podestà di Pistoia, come *miles*.

[4426] X, c. 37r

1349 agosto 27

Si autorizza la spesa di 200 lire per la riparazione di fossi e graticole allo scopo di fortificare la città.

[4427] X, c. 37r

1349 agosto 28

Si elegge messer Rodolfo dei Bardi da Firenze ufficiale del Comune incaricato di investire Cristiano di Iacopo di messer Nicola dei Pari, Podestà di Pistoia, del titolo di *miles*.

[4428] X, c. 37v

1349 agosto 31

Si delibera di eleggere due ambasciatori da inviare presso messer Obizzo d'Este, signore di Ferrara e Mantova, che ne ha fatta richiesta per trattare circa alcuni disordini verificatisi tra il Comune di Pistoia e i suoi sudditi del Frignano. Su proposta del consigliere Simone di Baronto Ambrogi si stabilisce di dare loro il salario di 4 lire ciascuno.

[4429] X, c. 37v

1349 agosto 31

Si stabilisce che i beni dei debitori del Comune che non saldano il loro debito entro i termini stabiliti vengano considerati proprietà del Comune stesso.

[4430] X, c. 37v

1349 settembre 2

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De balia auctoritate et potestate Consilii Populi civitatis Pistorii*.

[4431] X, c. 38r

1349 settembre 2

Si delibera di derogare ad alcune rubriche degli "Statuti delle stelle".

[4432] X, c. 38r

1349 settembre 2

Si stabilisce che chiunque porti il vino fuori dalla città, dal contado e dal distretto di Pistoia o acquisti vino da forestieri venga condannato al pagamento di 10 lire per ogni salma e alla confisca del vino e degli animali utilizzati per il trasporto. Su proposta del consigliere ser Iacopo di Bindo Armaleoni, inoltre le comunità che autorizzano l'esportazione del vino sono soggette a una multa di 10 lire per ogni salma e la pena viene raddoppiata per chi trasporta il vino durante la notte e per i maginati.

[4433] X, c. 38v

1349 settembre 2

Maso di Cecco, Giovanni di messer Angelo Lazzari, messer Ranieri e messer Piero di Vanni di messer Ranieri Bracciolini, condannati perché portavano armi senza averne il permesso, vengono rilasciati perché *familiaries* dell'Inquisitore.

[4434] X, c. 38v

1349 settembre 4

Si delibera di effettuare l'elezione di quattro popolari incaricati dell'invio di spie e nunzi.

[4435] X, c. 38v

1349 settembre 4

Nonostante quanto stabilito da una delibera del 15 aprile 1349 non si è ancora provveduto al pagamento degli addetti alla custodia della città a causa della mancanza di denaro. Su proposta del consigliere ser Piero di Alessandro Ambrogio si stabilisce di utilizzare il denaro della gabella delle porte e di eleggere dodici *sapientes* che si occupino di incrementare gli introiti del Comune.

[4436] X, c. 38v

1349 settembre 4

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De non donando de pecunia Communi et de non concedendo ad custodiendum alicui aliquod castrum, De modo et forma incantandi et vendendi gabellas et alios introitus discti Communis, De pena gabellaris non solventis in termino.*

[4437] X, c. 39r

1349 settembre 4

Si delibera di non molestare più Filippo di Fortino, attualmente detenuto in carcere ed acquirente della gabella delle bestie domate nel mese di maggio del 1348, a causa della detta gabella. Su proposta del consigliere ser Paolo di Landetto si stabilisce inoltre di imporre al detto Filippo il rimborso del denaro di cui è debitore al Comune, nonché la consegna dei libri concernenti la gestione della detta gabella, nel caso in cui li abbia redatti.

[4438] X, c. 39r

1349 settembre 7

In seguito all'arrivo in Montagna di Bacelliere di Neri da Montegarullo, accompagnato da *pedites* armati e banditi del Comune, si approva che gli Anziani eleggano alcuni *sapientes* ai quali dare piena balia affinché prendano

provvedimenti in merito. Su proposta del consigliere ser Iacopo di Bindo Armaleoni, inoltre, si stabilisce che fino al primo di novembre *sint ferie in civilibus*.

[4439] X, c. 39v

1349 settembre 14

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *Quod predicti Potestas et Capitaneus et quilibet qui cognitionem habuerit de predictis mallefitiis teneantur infra certum tempus finire et terminare processus fiendos contra aliquem magnatem de offensionibus antedictis*.

[4440] X, c. 39v

1349 settembre 14

Si delibera di dare a Francesco di Lippo detto Sorichino, custode delle carceri, la somma di 46 lire e 16 soldi, corrispondente al salario di sei mesi. Si stabilisce inoltre di eleggere il *superstes* e il custode delle carceri.

[4441] X, c. 39v

1349 settembre 14

Geri e Dego di Francesco Pazzi da Firenze, e altri esponenti della stessa casata da Montemurlo, sono stati accusati dal Capitano del Popolo di Pistoia di aver derubato messer Niccolò, rettore dell'Abbazia di San Salvatore in Agna. Essi, invece, affermano di aver introdotto nell'Abbazia messer Manfredo, priore. Si delibera di prorogare il processo fino a settembre e si concede agli inquisiti di poter presentare fideiussori.

[4442] X, c. 40r

1349 settembre 16

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4443] X, c. 40r

1349 settembre 16

Si delibera di attribuire a ser Lamberto di ser Ambrogio di ser Lanfranco Ferraguti l'incarico di maestro di grammatica del Comune per tre anni, con un salario annuo di 50 lire.

[4444] X, c. 40r

1349 settembre 16

Estrazione dei camarlinghi del Comune, Piero di ser Lapo, Lapo di Gino, messer Mergugliese di messer Andrea Bracciolini e ser Matteo di Vanni di Baldo.

[4445] X, c. 40r

1349 settembre 18

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De non donando de pecunia et avere Communis et de non concedendo alicui aliquod castrum, De oblatione carceratorum, De exbannitis et condempnatis rebanniendis.*

[4446] X, c. 40v

1349 settembre 18

Molti banditi e condannati si sono rifugiati in Montagna, e intendono combattere contro le milizie del Comune di Pistoia, in particolare quelli nel fortilizio di *Ciarletto*. Si approva la proposta, allo scopo di pacificare la Montagna, di cassare tutte le condanne.

[4447] X, c. 40v

1349 settembre 23

Si delibera di derogare alla rubrica dello Statuto del Comune *De deveto et salario notariorum malleficiorum et copiatoris.*

[4448] X, c. 41r

1349 settembre 23

Si delibera di rinnovare ai tre notai dei malefici il loro ufficio fino al prossimo mese di febbraio.

[4449] X, c. 41r

1349 settembre 23

In considerazione del fatto che il Comune ha scritto alla famiglia dei Mazzinghi da Campi, la quale rivendica il diritto di ricevere ogni anno uno spariere in dono dal detto Comune, affinché fornisca il suo aiuto alle milizie del detto Comune impegnate contro il fortilizio di *Ciarletto* nella Montagna pistoiese, e che non è giunta alcuna risposta dalla detta famiglia Mazzinghi, si delibera di eleggere un sindaco incaricato di risolvere la vertenza contro la detta famiglia.

[4450] X, c. 41v

1349 settembre 30

Estrazione e giuramento degli Anziani, Filippo di Bonaccorso di messer Aldobrandino Ferraguti, Filippo di Vanni di Milanese Cantasanti, Niccolò di ser Betto, Gentile di Arrigo Forteguerra, Ghiandolfino di Berto Verrini, ser Forese di Rosso di messer Ranuccio Foresi, messer Marco di messer Vanni, Francesco di Bartolomeo Bracciolini, del Gonfaloniere di Giustizia, ser Niccolò di Deo Novelli, e del loro notaio, ser Matteo di Vanni di Baldo.

[4451] X, c. 41v

1349 ottobre 4

Niccolò di ser Betto, eletto Anziano del Popolo e risultato assente, viene sostituito da Giovanni di Piero di Consiglio.

[4452] X, c. 41v

1349 ottobre 9

Si delibera di eleggere quattro operai con l'incarico di eseguire i lavori di riparazione del palazzo del Popolo per tre mesi, eleggendo infine Giovanni di Montino Taviani, Simone di Baronto Ambrogi, Chele di Riccobene, Iacopo di Giovanni di Comando.

[4453] X, c. 41v

1349 ottobre 9

Come indicato da una commissione di *sapientes* incaricata di trovare soluzioni per accrescere gli introiti del Comune - in quanto le uscite superano le entrate di 12.000 lire - si stabilisce che ogni libbra di sale debba essere venduta nella dogana del sale al prezzo di 6 denari e che si possa vendere solo sale valligiano, nonostante un ordinamento del Comune prevedesse solo la vendita sale provezale. Su proposta del consigliere ser Piero di Alessandro Ambrogi, inoltre, a Cecco *Agliata* viene tolto il sale che aveva ricevuto in base a un accordo con il Comune e gli vengono dati 40 soldi per ogni staio grosso.

[4454] X, c. 41v

1349 ottobre 9

Approvazione di spese sostenute dal Comune per la riparazione della rocca e della torre di Castel di Mura e delle bertesche, scale e porte delle mura della città.

[4455] X, c. 42r

1349 ottobre 12

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De non donando de pecunia et avere Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum, De modo et forma incantandi et vendiendi gabellas et alios introitus Communis, De pena gabellarium non solventium in termino.*

[4456] X, c. 42v

1349 ottobre 12

Si delibera di eleggere i capitani delle rocche e i Torrigiani del contado.

[4457] X, c. 42v

1349 ottobre 12

Si delibera di imporre a Filippo di Fortino e Nicola di ser Vanni da Lizzano, detenuti in carcere in quanto fideiussori di Francesco di Lippo, acquirente nel 1348 della gabella del macello per la somma di 2141 lire e debitore del Comune per una parte della detta somma, il rimborso della detta parte dovuta al Comune entro due mesi.

[4458] X, c. 43r

1349 ottobre 14

In considerazione del fatto che occorre provvedere alla custodia della città, su proposta del consigliere ser Iacopo di Bindo Armaleoni si delibera di affidare agli Anziani il compito di eleggere otto ufficiali popolari incaricati della custodia della città e del contado ogni mese. Si stabilisce inoltre di destinare ai detti otto ufficiali i proventi di una o più gabelle se necessario.

[4459] X, c. 43r

1349 ottobre 14

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De non donando de pecunia et avere Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum, De modo et forma incantandi et vendiendi gabellas et alios introitus Communis, De pena gabellarium non solventium in termino.*

[4460] X, c. 43r

1349 ottobre 14

Si delibera di esentare gli eredi di Maruccio di Mazzeo, fideiussore di Bartolomeo di messer Neri acquirente della gabella delle bestie e debitore al Comune di una parte del suo importo, dal pagamento della restante parte in quanto non vi sono state né vendite né baratti di bestie a causa della mortalità.

[4461] X, c. 43v

1349 ottobre 18

Si delibera di far cessare le *ferie* delle cause civili, secondo quanto stabilito nella seduta del 7 ottobre 1349, essendo terminati i disordini nella Montagna Superiore.

[4462] X, c. 43v

1349 ottobre 18

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4463] X, c. 44r

1349 novembre II

In seguito all'uccisione involontaria di Tomeo di ser Simone Tebertelli da parte di ser Giovanni di ser Giunta, si approva che d'ora in avanti chi commette simili azioni non possa *pacem reddere*. Questa norma viene inserita negli Statuti del Comune.

[4464] X, c. 44r

1349 novembre II

Messer Mergugliese di messer Andrea Bracciolini e ser Matteo di Vanni Fabbroni, eletti camarlinghi del Comune, vengono sostituiti da Andrea di Vanni di Milanese Cantasanti e da Ranieri di Forese Simiglianti.

[4465] X, c. 44r

1349 novembre II

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De exbannitis et condempnatis rebanniendis*.

[4466] X, c. 44v

1349 novembre II

Simone di Cibicchio dei Cancellieri è stato bandito dal Comune e condannato al pagamento di 1.000 lire per una vendetta nei confronti di Arrigo di Francesco dei Panciatichi. Poiché tra i due c'è stata una riappacificazione, ed essendo Simone disposto a pagare tre soldi per ogni lira della condanna inflittagli, ottiene di potersi riconciliare con il Comune.

[4467] X, c. 45r

1349 novembre 13

Si delibera di equiparare la rendita di Baronto di Giuntino, prete beneficiato dell'altare di Sant'Agata, posto nel palazzo degli Anziani, a quella dei preti della Cappella di San Iacopo.

[4468] X, c. 45r

1349 novembre 13

Si delibera di stanziare un finanziamento di 1.000 fiorini per i lavori di restauro del palazzo degli Anziani.

[4469] X, c. 45r

1349 novembre 13

Si approva la petizione di Caio di Guiduccio da Vivinaia bicchieraio, il cui padre ha risieduto in città per venti anni relativa alla concessione della cittadinanza ed al permesso di costruire una fornace.

[4470] X, c. 45r

1349 novembre 13

Si delibera di rinnovare a Puccino di Megliuccio l'ufficio di custode del castello di Calamecca per tre anni, con il salario mensile di 40 soldi.

[4471] X, c. 45v

1349 novembre 16

Si approva che non essendo stati spesi i 300 fiorini d'oro che nella seduta del Consiglio del 7 settembre 1349 erano stati stanziati per prendere provvedimenti circa la Montagna Superiore, siano depositati presso l'Opera di San Iacopo e vengano utilizzati dal Comune per altre necessità.

[4472] X, c. 45v

1349 novembre 16

Si stabilisce che a ser Niccolò di ser Lapo di Lotarigo, ambasciatore del Comune di Pistoia presso la curia romana, vengano date 150 lire oltre alle 200 stabilite a causa delle forti spese sostenute.

[4473] X, c. 45v

1349 novembre 16

Si approva la petizione di Pardo di Ammannato da Lucca sarto residente in città da venti anni relativa alla concessione della cittadinanza, stabilendo altresì di vietare al detto Pardo ed ai suoi discendenti l'elezione agli uffici degli Anziani, del Gonfaloniere di Giustizia e del loro notaio per i prossimi venti anni, ed all'ufficio di consigliere del Consiglio del Popolo per i prossimi dieci anni.

[4474] X, c. 46r

1349 novembre 16

Si delibera di concedere a Giovanni di Chiavellino da Lizzano sarto, residente in città da tempo, la cittadinanza, stabilendo altresì di vietargli l'elezione agli uffici degli Anziani e del Gonfaloniere di Giustizia per i prossimi venti anni, ed all'ufficio di consigliere del Consiglio del Popolo per i prossimi dieci anni.

[4475] X, c. 46v

1349 novembre 16

Estrazione del Podestà di Serravalle, Gherardo di messer Lapo di Corrado da Montemagno, del Podestà di Larciano, Iacopo di Amadore Cancellieri, e del Capitano della Montagna Superiore, Bartolomeo di Lapo di Neri di messer Odaldo Odaldi.

[4476] X, c. 46r

1349 novembre 18

Poiché le norme relative alla regolamentazione degli ornamenti femminili e dei matrimoni non vengono rispettate, si stabilisce che alle condanne previste dagli Statuti debbano aggiungersi 5 soldi ogni lira, come ricompensa per chi ha presentato la denuncia. Si prevede la possibilità di venire meno ai divieti pagando al Comune la somma di 100 lire l'anno.

[4477] X, c. 46v

1349 novembre 23

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4478] X, c. 46v

1349 novembre 23

Approvazione di provvedimenti relativi alla custodia dei castelli, dei quali non si riporta il testo.

[4479] X, c. 47r

1349 novembre 23

Niccolò di ser Mone di Bindo Armaleoni, il cui cavallo iscritto alla cavallata del Comune è morto, ottiene come risarcimento una somma pari a due terzi del valore dell'animale, essendone stata riconosciuta la morte dovuta a cause naturali e non a sua negligenza.

[4480] X, c. 47r

1349 novembre 23

Si estraie ser Soldo di ser Aldobrandino Tebertelli Capitano della Montagna Superiore.

[4481] X, c. 47v

1349 novembre 23

Si deliberano alcune modifiche relative agli uffici di Camarlingo Maggiore e Minore e di notaio del Registro, il cui contenuto non è descritto nel testo.

[4482] X, c. 47r

1349 novembre 27

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De electione Maioris Camerari Communis Pistorii, De electione Camerariorum Minorum Communis et eorum salario, De officialibus civibus civitatis et comitatus Pistorii.*

[4483] X, c. 47v

1349 novembre 30

Estrazione e giuramento degli Anziani, Matteo di Nicola Bracciolini, Andrea di Vanni di Milanese Cantasanti, Lapo di Gino, Giovanni di Ghimo di Donato Donati, ser Bartolomeo di ser Arrigo di Fuccio Acconciati, Donato di Filippo di Salvino Bondacchi, Biagio di Muccio, Leonardo di Schiatta, del Gonfaloniere di Giustizia, ser Piero di ser Vitacchino, e del loro notaio, ser Iacopo di Sandro Sedogi.

[4484] X, c. 47v

1349 dicembre 4

Estrazione di un Anziano, Salvi di Vincente, in luogo di Donato di Filippo di Salvino Bondacchi, eletto Anziano il giorno 30 novembre 1349 ed assente.

[4485] X, c. 48r

1349 dicembre 4

Si delibera di affidare agli Anziani il compito di eleggere il camarlingo straniero secondo quanto stabilito da alcune recenti delibere. Su proposta del consigliere Simone di Baronto Ambrogi si stabilisce di corrispondere al detto camarlingo un salario mensile di 25 lire, ed ai due notai della Camera e del Registro un salario mensile di 20 lire.

[4486] X, c. 48r

1349 dicembre 4

Si stabilisce di eleggere due ambasciatori che per conto del Comune trattino con l'inquisitore, il quale ha citato in giudizio ser Iacopo di Sandro Sedogi, ser Guittoncino e ser Chiaravilla di Bartolomeo Tedaldi, Tarato di Lando Tebertelli. Su proposta del consigliere ser Francesco di messer Asta si approva che nel frattempo nessuno di essi venga sollevato dai loro incarichi.

[4487] X, c. 48r

1349 dicembre 4

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4488] X, c. 48r

1349 dicembre 4

Si eleggono ser Angelo di ser Neri da San Gimignano notaio del Registro, e ser Iacopo di Domenico di Riccio da Siena notaio della Camera.

[4489] X, c. 48v

1349 dicembre 13

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De electione domini Capitanei*.

[4490] X, c. 48v

1349 dicembre 13

In considerazione del fatto che ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi e ser Chele di ser Armaleone Armaleoni, ambasciatori del Comune di Pistoia presso l'inquisitore, hanno comunicato che il detto inquisitore non è disposto a concedere la grazia, su proposta del consigliere ser Guglielmo di ser Ghimo Sighibuldi si delibera di inviare altri due ambasciatori, con un salario giornaliero di 3 lire ciascuno.

[4491] X, c. 48v

1349 dicembre 13

Si stabilisce di eleggere il Consiglio Generale del Comune.

[4492] X, c. 48v

1349 dicembre 13

Si approva che messer Offreduccio di messer Leonardo da Marginata da Narni, eletto Capitano del Popolo di Pistoia, possa condurre con sé i propri figli e nipoti.

[4493] X, c. 49r

1349 dicembre 14

Si eleggono Taviano di Bartolomeo Bracciolini e ser Rosso di messer Lapo Rossi operai di San Iacopo, e ser Soldo di Moddino e Piero di Merciole operai di San Zeno.

[4494] X, c. 49r

1349 dicembre 20

Si eleggono vari ufficiali della città e del contado.

[4495] X, c. 49v

1350 gennaio 3

In considerazione del fatto che molti notai cittadini si sono rifiutati di esercitare l'ufficio di notai incaricati di custodire gli atti del Comune, si delibera di derogare alla rubrica statutaria relativa al divieto di rielezione dei detti notai prima che siano trascorsi sei mesi.

[4496] X, c. 49v

1350 gennaio 3

Su proposta del consigliere ser Guglielmo di ser Ghimo Sighibuldi si stabilisce che i notai degli Atti e quelli del contado non siano soggetti a divieti, allo scopo di ridurre il numero delle rinunce all'incarico. I notai dei contado, tuttavia, non possono essere eletti una seconda volta nello stesso Comune prima che siano trascorsi sei mesi.

[4497] X, c. 49v

1350 gennaio 3

Estrazione degli Anziani, messer Zato di Mannello Mannelli, Iacopo di Pierino, messer Giovanni di Franco, Domenico di Tura, Ranuccio di messer Piero, maestro Bartolomeo di Vanni, Manfredi di Schiatta Ascolini, del Gonfaloniere di Giustizia, Chele di Riccobene, e del loro notaio, ser Giovanni Armaleoni.

[4498] X, c. 49v

1350 gennaio 3

Si stabiliscono le modalità in base alle quali eleggere un Anziano del Popolo e al termine della seduta viene eletto Saraceno di Barto.

[4499] X, c. 50r

1350 febbraio 1

Giuramento degli Anziani.

[4500] X, c. 50r

1350 febbraio 4

Messer Zato di Mannello Mannelli e Iacopo di Pierino, eletti Anziani, sono sostituiti da Arrigo di ser Vanni di Morchioso e Bartolomeo di Done di ser Meo Bolognetti.

[4501] X, c. 50r

1350 febbraio 19

Approvazione di alcuni provvedimenti relativi al divieto di portare armi, dei quali non viene riportato il testo.

[4502] X, c. 50r

1350 marzo 15

Si approva che il notaio della Camera del Comune possa cassare da un quaderno dei suoi predecessori alcune condanne che risultano già annullate in un altro libro.

[4503] X, c. 50r

1350 marzo 31

Estrazione e giuramento degli Anziani, messer Giovanni di Franco, Filippo di Pagnino Pagnini, Simone di Baronto Ambrogi, Deodato di Corsino Gualterotti, Datuccio di Adamo Boddi, Filippo di Faldo, Giovanni di Ruggerino, Lapo *Bocticelle*, del Gonfaloniere di Giustizia, ser Lippo di Monte Verrini, e del loro notaio, ser Iacopo di ser Cancelliero.

[4504] X, c. 50v

1350 maggio 28

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De privilegiis dominorum Anzianorum*.

[4505] X, c. 50v

1350 maggio 28

Si delibera di eliminare tra i privilegi concessi agli Anziani il permesso, per i loro figli, di portare armi e si stabilisce di modificare gli Statuti del Popolo nella parte in cui trattano di questo argomento.

[4506] X, c. 50v

1350 maggio 31

Estrazione e giuramento degli Anziani, Aldobrandino di Bonaccorso Ferraguti, ser Parigi di ser Meglio, Andrea di ser Paolo, Bonaccorso di ser Lapo, Fortino di Begolotto, Piero di ser Iacopo di Bindo Armaleoni, Francesco di Andrea di Puccio Baccellieri, Niccolò di messer Alberto, del Gonfaloniere di Giustizia, ser Rosso di messer Lapo Rossi, e del loro notaio, ser Antonio di Pucchetto Picchiosi.

[4507] X, c. 50v

1350 giugno 16

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De electione Consilii Generali*.

[4508] X, c. 51r

1350 giugno 16

Si delibera di eleggere il Consiglio del Comune.

[4509] X, c. 51r

1350 giugno 20

Si eleggono alcuni ufficiali del Comune.

[4510] X, c. 52r

1350 luglio 19

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De modo et forma derogandi statutis* contenuta nel secondo capitolo del quarto libro, *De modo et ordine provisionis et deliberationis expensarum Communis Pistorii* contenuta nel decimo capitolo del terzo libro, *De electione Vigintiquatuor Expensarum et eorum offitio* contenuta nell'undicesimo capitolo del terzo libro, *De non donando de pecunia et avere Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum* contenuta nel terzo capitolo del quarto libro.

[4511] X, c. 52v

1350 luglio 19

In seguito a disordini avvenuti in città, si concede a sedici cittadini piena balia per prendere provvedimenti in merito.

[4512] X, c. 52v

1350 luglio 24

Giuramento di messer Lambertuccio di messer Tedaldo dei Ciccioni da San Miniato come Conservatore della Pace.

[4513] X, c. 53r

1350 agosto 27

Giuramento di Franceschino di Petruccio degli Oddi da Perugia come Podestà.

[4514] X, c. 52v

1350 agosto 31

Estrazione e giuramento degli Anziani, Matteo di Nicola Bracciolini, Mazzeo di Gualando, ser Balduccio di messer Arrigo Forteguerra, Mato di Paschetto, ser Chele di ser Armaleone Armaleoni, Neri di Meo di ser Bindino Acconciati, ser Visconte di Lapo di Visconte Tonti, ser Giovanni di Sandro di Prospero, del Gonfaloniere di Giustizia, messer Francesco di Pagno, e del loro notaio, ser Iacopo di Franco di Simone.

[4515] X, c. 53r

1350 settembre 3

Approvazione di alcuni provvedimenti relativi alla vendita della gabella delle porte, di cui non è riportato il testo.

[4516] X, c. 53r

1350 settembre 20

Si delibera di effettuare l'elezione degli ufficiali delle spese del Comune.

[4517] X, c. 53v

1350 settembre 20

Si delibera di spostare la vendemmia alla fine del mese di settembre.

[4518] X, c. 53v

1350 settembre 20

In considerazione del fatto che Francesco di Lippo detto Corichino ha rinunciato all'ufficio di custode delle carceri, si delibera di eleggere un custode delle carceri. Su proposta del consigliere ser Matteo di Vanni Fabbroni si stabilisce di corrispondere ai detti ufficiali un salario mensile di 13 lire, e di concedere loro di far parte del Consiglio del Popolo e di essere eletti Anziani, Gonfalonieri di Giustizia e loro notai, nonostante il divieto di alcuni ordinamenti.

[4519] X, c. 53v

1350 settembre 22

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4520] X, c. 54r

1350 settembre 24

Si stabilisce di riscuotere la gabella della tassa delle bocche del contado, fissata nella somma di 3.000 lire l'anno da pagarsi in due rate, una nel mese di dicembre e l'altra nel mese di giugno. Per poter distribuire l'importo tra le varie comunità, queste devono presentare i propri estimi e un'apposita commissione stabilirà la cifra per quelle non soggette all'estimo.

[4521] X, c. 54r

1350 settembre 24

Si delibera di pagare ai banditori del Comune, tubatori e naccarini del Comune i salari degli anni passati. Su proposta del consigliere ser Chele di ser Armaleone Armaleoni, inoltre, a Iacopo di Castelluccio e Nofri di Pasquale di Piero viene riconfermato l'incarico per un anno, al salario di 90 lire ciascuno.

[4522] X, c. 54v

1350 settembre 30

Estrazione e giuramento degli Anziani, Niccolò di ser Betto, Giovanni di Lose, maestro Benricordato di messer Bartolomeo Acconciati, Niccolò di ser Mone di Bindo Armaleoni, ser Giovanni di ser Gino, ser Filippo di messer Marco Tedaldi, Filippo di Vanni di Milanese Cantasanti, Giovanni di Piero di messer Drudo Cellesi, del Gonfaloniere di Giustizia, Iacopo di Ghimo di Donato Donati, e del loro notaio, ser Spada di ser Carlino Picchiosi.

[4523] X, c. 54v

1350 ottobre 7

In mancanza del denaro necessario al pagamento di molti salari, per una somma totale di 10.000 lire, si approva la proposta di Matteo di Nicola Bracciolini di incaricare ser Visconte di Lapo di Visconte Tonti di chiedere prestiti per conto del Comune e di utilizzare i soldi ricavati dalla vendita della gabella del vino.

[4524] X, c. 54v

1350 ottobre 7

Si elegge ser Giovanni di Bonaccorso Massimini sindaco del Comune incaricato di comunicare a Baciallino di Neri da Montegarullo la sua elezione all'ufficio di Capitano del Popolo.

[4525] X, c. 55r

1350 ottobre 7

Si stabilisce di affidare agli Anziani e agli ufficiali delle Spese l'elezione del Camarlingo del Comune.

[4526] X, c. 55v

1350 ottobre 15

Si delibera di imborsare e accoppiare i nominativi di tutti i consiglieri del Consiglio Generale del Popolo, e da questi estrarre gli ufficiali delle Spese e gli ufficiali dei Castelli ogni due mesi. Si stabilisce di affidare ai detti ufficiali dei Castelli e agli Anziani il compito di eleggere i Torrigiani e i capitani del distretto.

[4527] X, c. 56r

1350 ottobre 15

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4528] X, c. 56r

1350 ottobre 18

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Comune *De electione et numero nuptiorum* contenuta nel trentaquattresimo capitolo del primo libro.

[4529] X, c. 56v

1350 ottobre 18

Approvazione di alcuni provvedimenti presi contro gli stipendiari del Comune, dei quali non si riporta il testo.

[4530] X, c. 56v

*1350 ottobre 18*

Si incaricano gli Anziani dell'elezione dei messi del Comune, il cui salario viene fissato nella somma di 30 soldi ciascuno al mese. Si stabilisce inoltre che debbano essere almeno quaranta.

[4531] X, c. 57r

*1350 ottobre 22*

Si delibera di effettuare l'elezione dei capitani delle rocche di Serravalle.

[4532] X, c. 57r

*1350 ottobre 22*

Approvazione di alcuni ordinamenti relativi alla custodia della città, dei quali non si riporta il testo.

[4533] X, c. 57r

*1350 ottobre 22*

Si approvano alcuni provvedimenti relativi alla tassazione dei mulini. Su proposta del consigliere ser Chele di ser Armaleone Armaleoni sono esentati dalla tassa quei mulini che non macinano ma vi rientrano quelli che hanno macinato anche una sola volta nell'arco di sei mesi. Si stabilisce che la tassazione venga annotata dal notaio degli Anziani e sia custodita dal Cancelliere del Comune.

[4534] X, c. 57r

*1350 ottobre 22*

Si delibera di concedere ad alcuni uomini di Carmignano la cittadinanza, stabilendo altresì di vietare ai detti uomini e ai loro figli l'elezione agli uffici degli Anziani, del Gonfaloniere di Giustizia e loro notaio per i prossimi quindici anni, ed all'ufficio dei consiglieri del Consiglio del Popolo per i prossimi dieci anni.

[4535] X, c. 57v

*1350 ottobre 28*

Si delibera di imporre ai rettori e agli ufficiali della città l'obbligo di osservare tutti gli statuti e gli ordinamenti del Comune, sotto pena di lire 500, e si stabilisce di inserire la presente delibera tra le rubriche degli Statuti del Popolo.

[4536] X, c. 58r

*1350 ottobre 31*

Su proposta del consigliere ser Iacopo di Bindo Armaleoni si delibera di

affidare al Comune di Siena l'elezione del Podestà e di eleggere Matteo di Nicola Bracciolini e ser Iacopo di Sandro Sedogi sindaci incaricati di comunicare al detto Podestà la sua elezione.

[4537] X, c. 58v

1350 novembre 2

Si approva che il Conservatore della Pace di Pistoia, messer Lambertuccio di messer Tedaldo dei Ciccioni da San Miniato possa esercitare il suo ufficio secondo le modalità previste dagli Statuti.

[4538] X, c. 59r

1350 novembre 17

In considerazione della richiesta del Comune di Siena di eleggere quattro notai pistoiesi come notai dei malefici del detto Comune di Siena, si delibera di ottemperare alla detta richiesta.

[4539] X, c. 59r

1350 novembre 17

In considerazione del fatto che l'ufficio dei notai dei malefici è stato esercitato da ghibellini in passato, si delibera di imporre ai futuri notai dei malefici di prestare giuramento e di presentare una lettera attestante la loro fedeltà alla Chiesa, stabilendo inoltre di affidare ai sindaci incaricati dell'elezione del Podestà il compito di eleggere i detti notai.

[4540] X, c. 59r

1350 novembre 17

Si delibera di imporre agli abitanti della zona intorno al ponte sull'Ombrone detto "Ponte *de Ceregiuole*" e ai viaggiatori che vi transitino il pagamento delle spese per la riparazione del detto ponte. Si stabilisce inoltre di affidare agli Anziani il compito di eleggere due operai incaricati di definire e suddividere l'importo delle dette spese.

[4541] X, c. 59v

1350 novembre 20

Si delibera di affidare a ser Visconte di Lapo di Visconte Tonti il compito di accendere prestiti a nome del Comune per la somma di 10.000 lire destinata a reprimere i disordini scoppiati nel contado di Pistoia. Su proposta di ser Chele di ser Armaleone Armaleoni inoltre si stabilisce di eleggere alcuni ambasciatori incaricati di chiedere aiuti ai Comuni di Siena, di Arezzo e di Firenze.

[4542] X, c. 60r

1350 novembre 24

In considerazione del fatto che alcuni ribelli del Comune hanno occupato i castelli di Crespole e di Marliana, si delibera di eleggere sedici cittadini popolani e otto cittadini magnati aventi balìa in merito a detta occupazione, stabilendo altresì di stanziare un finanziamento di 10.000 lire in loro favore. Si stabilisce di affidare a ser Visconte di Lapo di Visconte Tonti il compito di accendere prestiti per conto del Comune. Si stabilisce infine di osservare le *ferie* fino all'inizio di gennaio.

[4543] X, c. 60r

1350 novembre 30

Estrazione e giuramento degli Anziani, Ranieri di Forese Simiglianti, Giovanni di Nuccio, Biagio di Muccio, Francesco di Bartolomeo Bracciolini, Iacopo di Giovanni di Comando, Guglielmo di Guidotto, Bartolomeo di ser Puccino, Agolante di ser Paolo, del Gonfaloniere di Giustizia, ser Iacopo di Bindo Armaleoni, e del loro notaio, ser Arrighetto di Soffredo Tebertelli.

[4544] X, c. 60v

1350 dicembre 13

Poiché il Comune è debitore di una somma di denaro a Niccolò di messer Guido dei Saraceni da Siena, il quale ha esercitato in passato l'ufficio di Podestà, si delibera di impiegare metà dei proventi della gabella delle porte per il pagamento del detto debito, e l'altra metà per il pagamento dei salari dei capitani e dei Torrigiani.

[4545] X, c. 60v

1350 dicembre 13

Si stabilisce di affidare agli Anziani l'elezione del Podestà di Larciano.

[4546] X, c. 60v

1350 dicembre 13

Si autorizza l'elezione di sindaci ai quali affidare il compito di prendere provvedimenti circa i molti crimini commessi quotidianamente nel distretto di Pistoia.

[4547] X, c. 60v

1350 dicembre 13

Si approva la petizione di messer Bonifacio Ricciardi, eletto Podestà di Perugia, relativa alla richiesta di non concedere diritti di rappresaglia contro il Comune di Perugia per tutta la durata del suo ufficio.

[4548] X, c. 61r

1350 dicembre 13

Si eleggono ser Visconte di Lapo di Visconte Tonti e Andrea di ser Paolo operai di San Iacopo, e Niccolò di ser Betto e Gherardino di Giano Imbarcati operai di San Zeno.

[4549] X, c. 61v

1350 dicembre 20

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4550] X, c. 61v

1350 dicembre 20

Si delibera di effettuare l'elezione di capitani, Torrigiani e *pedites* del contado di Pistoia.

[4551] X, c. 61v

1350 dicembre 20

In considerazione della richiesta del Comune di Arezzo di eleggere un notaio pistoiese come ufficiale delle gabelle del detto Comune e di inviare tre *famuli* incaricati di accompagnarlo, si delibera di affidare agli Anziani il compito di eleggere il detto ufficiale.

[4552] X, c. 62r

1350 dicembre 21

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Comune *Quod primo fiat partitum de procedendo vel non* contenuta nel sedicesimo capitolo del primo libro.

[4553] X, c. 62r

1350 dicembre 21

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Comune *De arbitrio seu balia Potestatis* contenuta nel primo capitolo del quarto libro, e *De officio iudicis malleficiorum* contenuta nel secondo capitolo del quarto libro.

[4554] X, c. 62v

1350 dicembre 21

Si conferma la validità di una condanna pronunciata dal notaio del Podestà, nonostante il caso fosse di competenza del notaio dei malefici, stabilendo altresì che il Podestà debba riferire di tale vicenda dinanzi al Consiglio ed impegnarsi a rispettare le leggi del Comune.

[4555] X, c. 62v

1350 dicembre 28

Si eleggono alcuni ufficiali del Comune.

[4556] X, c. 63v

1350 dicembre 31

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Comune *De electione domini Potestatis civitatis Pistorii* relativamente all'obbligo fatto al Podestà di trovarsi in città quattro giorni prima dell'inizio dell'incarico.

[4557] X, c. 63v

1350 dicembre 31

Si approva la proposta di affidare a ser Visconte di Lapo di Visconte Tonti il compito di raccogliere prestiti per provvedere al pagamento dei salari dei *pedites* e alla restituzione di 140 fiorini e 5 lire a messer Andrea dei Salamoncelli, che li aveva anticipati per liberare i castelli di Marliana e Crespole dai ribelli. Si stabilisce inoltre di eleggere otto popolani che stabiliscano l'importo della somma.

[4558] X, c. 64r

1350 dicembre 31

Si approva la petizione di Matteo di Nicola Bracciolini e ser Iacopo di Sandro Sedogi, sindaci incaricati dell'elezione del Podestà, relativa alla richiesta di affidare la detta elezione ad una persona la quale non potrà assumere il detto incarico prima del mese di aprile.

[4559] X, c. 87v

1351

Si approva la petizione di Giovanni di Francuccio da Prato maestro di pietra residente in città da sedici anni, relativa alla concessione della cittadinanza, stabilendo altresì di vietare al detto Giovanni ed ai suoi discendenti l'elezione agli uffici degli Anziani, del Gonfaloniere di Giustizia e del loro notaio per i prossimi venti anni, ed all'ufficio di consigliere del Consiglio del Popolo per i prossimi dieci anni.

[4560] X, c. 64r

1351 gennaio 4

Si autorizza il Camarlingo del Comune a pagare i salari dei capitani inviati a liberare i castelli di Marliana e Crespole.

[4561] X, c. 64v

1351 gennaio 4

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4562] X, c. 64v

1351 gennaio 4

Bartolomeo di ser Vanni di Berto Ascolini il cui cavallo, iscritto alla cavallata del Comune, è morto, ottiene come risarcimento una somma pari a due terzi del valore dell'animale, essendone stata riconosciuta la morte dovuta a cause naturali e non a sua negligenza.

[4563] X, c. 64v

1351 gennaio 4

Si eleggono alcuni ufficiali del Comune.

[4564] X, c. 65r

1351 gennaio 14

Alcune persone bandite dal Comune di Firenze vengono bandite anche dal Comune di Pistoia.

[4565] X, c. 65r

1351 gennaio 17

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4566] X, c. 65v

1351 gennaio 24

Si delibera di eleggere dodici cittadini popolani incaricati di accendere prestiti per un totale di 7.000 lire con un interesse del venti per cento per pagare i salari di alcuni ufficiali.

[4567] X, c. 65v

1351 gennaio 24

Si stabilisce di eleggere un sindaco che si occupi della restituzione del denaro dato dal Comune a Cecco Agliata da Pisa e a ser Giovanni dei Medici da Firenze affinché acquistassero sale.

[4568] X, c. 65v

1351 gennaio 24

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4569] X, c. 66r

1351 gennaio 28

Si eleggono messer Marco di messer Vanni, Matteo di Nicola Bracciolini, ser Chele di ser Armaleone Armaleoni, ser Soldo di Moddino sindaci incaricati di giudicare l'operato del *Conservator pacis*.

[4570] X, c. 66r

*1351 gennaio 31*

Estrazione e giuramento degli Anziani, Cecco di Notte, Niccolò di Paolo di Grimo, Gianfelice di Milanese Cantasanti, Sinibaldo di Franchino di Boldo Reali, Gentile di Arrigo Forteguerra, Piero di Buto di Lando, ser Carlino di ser Spada Picchiosi, Meo di Lippo di Mula Acconciati, del Gonfaloniere di Giustizia, Taviano di Bartolomeo Bracciolini, e del loro notaio, ser Simone di Riccobaldo.

[4571] X, c. 66r

*1351 febbraio 1*

Giuramento del Podestà, il cui nome viene omissso nel testo.

[4572] X, c. 66v

*1351 febbraio 4*

Dichiarazione di Niccolò di messer Guido dei Saraceni da Siena, il quale ha esercitato l'ufficio di Podestà, con cui il detto Niccolò certifica di rinunciare al denaro dovutogli dal Comune in cambio dell'annullamento del suo debito nei confronti dei cittadini. Si delibera di impiegare metà dei proventi della gabella delle porte per pagare il detto debito nei confronti del detto Niccolò.

[4573] X, c. 66v

*1351 febbraio 4*

Si delibera di vietare la vendita della gabella delle bestie minute per il presente anno e di consentirne la riscossione, di imporre ai proprietari di bestie abitanti nel contado la notifica della proprietà delle dette bestie al Camarlingo del Comune e il pagamento di una prima rata nel mese di febbraio e di una seconda in quello marzo, ed infine di distribuire la tassa delle bocche del contado, ammontante alla somma di 3.000 lire e riscossa dal Comune, tra le comunità del distretto.

[4574] X, c. 66v

*1351 febbraio 4*

Si delibera di eleggere i capitani delle rocche di Serravalle e di Sambuca, stabilendo altresì di corrispondere loro un salario mensile di 24 lire.

[4575] X, c. 67r

*1351 febbraio 11*

Si deliberano alcune norme proposte da alcuni sapienti incaricati di provvedere all'aumento delle entrate del Comune, ovvero l'indizione di una prestanza generale destinata alle spese necessarie alla fortificazione della città e

del distretto, la sospensione della cavallata del Comune per due anni e dell'elezione del pesatore dei fiorini del Comune e dei podestà del contado, i cui salari devono essere pagati dalle comunità ove esercitano il loro ufficio, per un anno, l'aumento della gabella del vino, e la regolamentazione delle gabelle del frumento, delle castagne, e di vari legumi. Su proposta del consigliere ser Giovanni di ser Gino si stabilisce inoltre di eleggere quaranta sapienti incaricati di distribuire l'onere delle prestanze tra i cittadini e i comitatini, stabilendo altresì di imporre una quota massima di 50 lire ed una minima di 3 lire.

[4576] X, c. 67v

1351 febbraio 15

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De pena facientis seu committentis aliquam mischiam sturmum vel rumorem vel allevantiam cuius occasione campana Populi pulsaretur* contenuta nel ventunesimo capitolo del primo libro, e *De puniendo personam facientem contra Populum* contenuta nel trentatreesimo capitolo del primo libro.

[4577] X, c. 67c

1351 febbraio 15

Si delibera di eleggere dodici cittadini, due dei quali siano artefici, incaricati di scegliere ottanta popolani artefici e altri cinquanta popolani abilitati all'ufficio di Anziani da sottoporre a scrutinio, dimodoché dallo scrutinio dei detti ottanta popolani artefici se ne eleggano cinquanta, aventi ottenuto la maggioranza relativa dei voti, da aggiungere al Consiglio del Popolo, e dallo scrutinio dei detti cinquanta popolani se ne eleggano trenta, aventi ottenuto la maggioranza relativa dei voti, i cui nominativi siano accoppiati e imborsati nella borsa degli Anziani. Su proposta di Piero di Buto di Lando si delibera di eleggere al detto ufficio dei dodici elettori solo cittadini i quali esercitano pubblicamente un'arte e possiedono una bottega.

[4578] X, c. 68r

1351 febbraio 15

Il giorno 14 di febbraio si sono verificati tumulti in città da parte di magnati e popolani. Su proposta del consigliere Lapo di Gino al Capitano del Popolo viene concessa balia di punire, entro dieci giorni, i magnati responsabili, tranne quelli della famiglia dei Ricciardi e dei Tebertelli.

[4579] X, c. 68v

1351 febbraio 16

Si stabilisce il divieto di esportare grano e biade fino al mese di agosto e

di eleggere, ogni mese, otto sapienti e un notaio che si occupino di questo e che insieme agli Anziani eleggano un notaio straniero con uno o due *famuli*.

[4580] X, c. 68v

1351 febbraio 16

Si delibera di rinnovare a Benello dei Giambonelli da Firenze l'ufficio di capitano della famiglia degli Anziani per sei mesi. Su proposta di messer Francesco di Pagno inoltre si stabilisce di mettere un altro capitano con cinquanta *famuli* al servizio degli Anziani, e di affidare ai Nove Governatori del Comune di Siena, oppure ad un altro comune guelfo scelto dai detti Anziani qualora i detti Nove Governatori rifiutino, il compito di eleggere il detto capitano.

[4581] X, c. 69r

1351 febbraio 23

Si approva che il Capitano del Popolo di Pistoia, al quale è stata data balìa di punire i magnati responsabili dei tumulti avvenuti qualche giorno prima in città, possa condannare i colpevoli senza effettuare il processo.

[4582] X, c. 69r

1351 febbraio 23

Si approva che il Capitano del Popolo di Pistoia possa punire gli stranieri e i distrettuali responsabili di azioni illecite. Su proposta di ser Iacopo di Sandro Sedogi devono intendersi stranieri coloro che non sono originari di Pistoia, tranne gli stipendiari del Comune di Firenze e coloro che hanno domicilio in città.

[4583] X, c. 69v

1351 febbraio 28

Estrazione dei sindaci del Comune, messer Francesco di Pagno, Andrea di ser Paolo, ser Iacopo di Bindo Armaleoni, maestro Bartolomeo di Vanni, e del loro notaio, ser Lapo di Piero, con l'incarico di giudicare l'operato del Podestà.

[4584] X, c. 71r

1351 aprile 22

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De libertate civitatis et comitatus Pistorii conservandi, De non donando de pecunia et avere Communis et de non concedendo ad custodiendum alicui aliquod castrum, De oblatione carceratorum*.

[4585] X, c. 71r

1351 aprile 22

Si delibera di eleggere un sindaco rappresentante del Comune nella ratifica della pace con il Comune di Firenze, eleggendo infine ser Giovanni di Bonaccorso Massimini.

[4586] X, c. 74r

1351 aprile 26

Si delibera di effettuare l'elezione dei capitani, Torrigiani e *pedites* delle rocche di Serravalle, Sambuca e Larciano.

[4587] X, c. 74r

1351 aprile 26

Si delibera di chiedere prestiti per la somma di 700 lire e di inviare detta somma a messer Niccolò di Balsimo dei Tolomei da Siena, il quale, eletto Podestà, è giunto alle porte della città nei giorni nei quali vi era l'esercito fiorentino e non è potuto entrare in città. Su proposta del consigliere Matteo di Nicola Bracciolini si stabilisce di impiegare il denaro stanziato per l'acquisto del sale come finanziamento della detta somma.

[4588] X, c. 74r

1351 aprile 26

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4589] X, c. 71v

1351 maggio 6

Si ratificano alcuni accordi stipulati con il Comune di Firenze, stabilendo tra le altre cose di concedere a duecento *equites* e trecento *pedites* inviati dal Comune di Firenze di risiedere in città finché non sarà ultimata la costruzione di un cassero o di un castello; di concedere ai cittadini guelfi banditi di tornare in città; di cedere al Comune di Firenze la custodia delle rocche di Serravalle e di Sambuca; di tornare in possesso di tutte le terre del contado pistoiese occupate dai Fiorentini a partire dalla metà del mese di luglio, con le eccezioni dei castelli di Crespole e di Marliana e della rocca del castello di Tizzana.

[4590] X, c. 73v

1351 maggio 7

Giuramento di sessantaquattro cittadini fiorentini, i cui nomi sono elencati nel testo, i quali sanciscono gli accordi stipulati con il Comune di Pistoia il giorno 6 maggio 1351.

[4591] X, c. 74v

1351 maggio 13

La somma di 300 lire stanziata per prendere provvedimenti circa il castello di Fagno non è ritenuta sufficiente, ma la proposta di imporre una tassa di un fiorino per ciascun abitante non viene accolta. Si stabilisce invece che a ser Pietro, notaio del Divieto che deve recarsi a Fagno, vengano dati 20 fiorini d'oro.

[4592] X, c. 74v

1351 maggio 13

Si stabilisce di effettuare l'elezione dei capitani dei castelli e delle rocche del contado.

[4593] X, c. 74v

1351 maggio 13

Si approva che Piero di ser Lapo e Giovanni di Visconte Lazzari, eletti rispettivamente Podestà di Serravalle e Podestà di Larciano, possano prorogare l'inizio del loro incarico.

[4594] X, c. 74v

1351 maggio 13

Si delibera di eleggere un sindaco che si occupi del recupero di 500 fiorini dati dal Comune di Pistoia a Cecco di Agliata di ser Betto degli Agliati e ad altri mercanti pisani per acquistare sale. Al termine della seduta viene eletto Iacopo di Francesco di Visconte.

[4595] X, c. 75v

1351 maggio 13

Si eleggono sedici cittadini popolani incaricati di affiancare gli Anziani nell'esecuzione dei provvedimenti stabiliti dal Comune di Pistoia e da quello di Firenze.

[4596] X, c. 75v

1351 maggio 15

Dichiarazione degli Anziani e dei sedici sapienti aventi balìa di applicare i provvedimenti stabiliti dal Comune di Pistoia e da quello di Firenze con la quale i detti Anziani e i detti sapienti certificano di distruggere la borsa dell'ufficio degli Anziani, di sciogliere il presente Consiglio del Popolo, e di imborsare i nominativi dei cittadini abilitati all'ufficio degli Anziani proposti dai detti Anziani e dai detti sapienti i quali ottengano il maggior numero di voti in uno scrutinio segreto.

[4597] X, c. 76r

1351 maggio 16

Dichiarazione degli Anziani e dei sedici sapienti aventi balìa di applicare i provvedimenti stabiliti dal Comune di Pistoia e da quello di Firenze con la quale i detti Anziani e i detti sapienti certificano di eleggere centocinquantuno consiglieri del Consiglio Generale del Popolo i quali hanno ottenuto il maggior numero di voti tra i cittadini abilitati al detto ufficio e proposti dagli Anziani, e di concedere ai cittadini i quali hanno esercitato gli uffici di Anziano, di Gonfaloniere di Giustizia e del loro notaio *a tempore reassumptae libertatis* il permesso di portare armi.

[4598] X, c. 76v

1351 maggio 20

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4599] X, c. 76v

1351 maggio 20

Si approva la distruzione del castello di Fagno e della mura del castello di Momigno.

[4600] X, c. 77r

1351 maggio 25

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De oblatione carceratorum*.

[4601] X, c. 77r

1351 maggio 25

Si delibera di concedere ai membri della famiglia dei Cancellieri, banditi dal Comune, di tornare in città in quanto hanno fatto pace con le famiglie dei Panciaticchi e dei Lazzari a seguito degli accordi stipulati tra il Comune di Pistoia e quello di Firenze.

[4602] X, c. 77v

1351 maggio 27

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De electione Maioris Camerarii Communis Pistorii*.

[4603] X, c. 77v

1351 maggio 27

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4604] X, c. 77v

1351 maggio 27

Dovendosi effettuare l'elezione degli ufficiali delle Spese del Comune, si approva la proposta di estrarre i nominativi tra quelli di tutti i Consiglieri presenti.

[4605] X, c. 78r

1351 maggio 27

Si delibera di riconfermare l'incarico per sei mesi a frate Simone dell'Ordine degli Umiliati, Camarlingo del Comune.

[4606] X, c. 78r

1351 maggio 27

Si eleggono Leonardo di Schiatta, Iacopo di Giovanni di Puccio Fioravanti, Oliviero di Morando, Filippo di Gaio, ser Antonio di Puccetto Picchiosi sindaci incaricati di giudicare l'operato del Camarlingo del Comune.

[4607] X, c. 78r

1351 maggio 31

Estrazione e giuramento degli Anziani, ser Piero di Alessandro Ambrogi, Baronto di ser Nerone Odaldi, ser Francesco di ser Puccino, Agolante di ser Paolo, ser Lippo di Monte Verrini, Giovanni di Mone di Follo, ser Rosso di messer Lapo Rossi, ser Francesco di Pisano Pisani, del Gonfaloniere di Giustizia, ser Lando di Donato di Filippo Bondacchi, e del loro notaio, ser Chele di ser Leo Acconciati.

[4608] X, c. 78v

1351 giugno 2

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De modo et ordine provisionis et deliberationis expensarum Communis Pistorii, De electione Vigintiquatuor Expensarum et eorum officio, De non donando de pecunia et avere Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum, De oblatione carceratorum, De modo et forma derogandi Statutis.*

[4609] X, c. 78v

1351 giugno 2

Le borse contenenti i nominativi tra i quali eleggere gli ufficiali dei Castelli sono rimaste vuote. Su proposta di Simone di Baronto Ambrogi la nomina di coloro che devono ricoprire la carica per i successivi due mesi viene affidata agli Anziani e si stabilisce di imborsare i nomi di tutti gli appartenenti al Consiglio del Popolo tra i quali in seguito verranno estratti i suddetti ufficiali.

[4610] X, c. 78v

1351 giugno 2

Gli Anziani vengono incaricati dell'elezione di due commissioni di sapienti le quali devono rivedere tutti i debiti del Comune e gli appalti delle gabelle. Si stabilisce che il ricavato delle gabelle debba andare interamente al Comune e finché questo non sarà possibile non deve essere fatta alcuna spesa.

[4611] X, c. 79r

1351 giugno 2

Per provvedere alla pacificazione delle comunità della Montagna Superiore, e in particolare per riconquistare i castelli di Piteglio e Sicurana, si accoglie la proposta del consigliere ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi di dare piena balia agli Anziani, a messer Guccio dei Tolomei da Siena, capitano dell'esercito, a Filippo di Duccio dei Magalotti e a Marco di Rosso degli Strozzi, ambasciatori del Comune di Firenze. A questi è concesso di spendere fino a 500 lire e di riammettere in città fino a quindici banditi, purché guelfi, del distretto di Pistoia e abitanti oltre Ponte Asinaio.

[4612] X, c. 78v

1351 giugno 4

Ser Lando di Donato di Filippo Bondacchi e ser Rosso di messer Lapo Rossi, eletti Gonfaloniere di Giustizia e Anziano del Popolo e risultati assenti, vengono sostituiti rispettivamente da ser Balduccio di messer Arrigo Forteguerri e da Leonardo di Schiatta.

[4613] X, c. 79r

1351 giugno 4

Gli Anziani, insieme a messer Guccio dei Tolomei da Siena, capitano dell'esercito fiorentino, e a Filippo di Duccio dei Magalotti e Marco di Rosso degli Strozzi, ambasciatori del Comune di Firenze, hanno approvato alcuni accordi presi relativamente alla pacificazione della Montagna Superiore tra messer Giovanni di Carlino Sighibuldi e Corbolo Taviani, ambasciatori del Comune di Pistoia, e Teluccino dei Gusberti. Si stabilisce inoltre di dare a quest'ultimo la somma di 500 lire.

[4614] X, c. 79v

1351 giugno 6

In considerazione della pace stipulata tra il Comune di Popiglio e la famiglia dei Cancellieri, si delibera di eleggere un sindaco incaricato di imporre alle due parti l'osservanza dei rispettivi impegni.

[4615] X, c. 79v

1351 giugno 6

In considerazione delle disposizioni inviate dal Comune di Firenze in merito alla risoluzione delle discordie tra gli abitanti del Comune e del contado di Pistoia, su proposta del consigliere Simone di Baronto Ambrogi si delibera di affidare a messer Guccio Tolomei da Siena, capitano dell'esercito fiorentino, e a Marco di Rosso Strozzi e a Filippo Magalotti il compito di pacificare le famiglie dei Lazzari e dei Mannelli e i figli di Ghimo di Donato Donati. Si stabilisce inoltre di affidare agli Anziani il compito di eleggere alcuni sapienti incaricati di pacificare gli abitanti del Comune e del contado di Pistoia.

[4616] X, c. 79v

1351 giugno 6

Si delibera di derogare alla rubrica *De hiis qui haberi debent pro magnatibus et potentibus* nella parte relativa alla famiglia dei Tebertelli in quanto contrastante con una petizione di alcuni popolani relativa alla popolarizzazione della detta famiglia Tebertelli presentata in consiglio.

[4617] X, c. 80r

1351 giugno 6

Si approva la petizione di alcuni popolani relativa alla popolarizzazione della famiglia magnatizia dei Tebertelli.

[4618] X, c. 80v

1351 giugno 6

In considerazione degli accordi stipulati con il Comune di Firenze, si delibera di concedere a messer Ricciardo dei Cancellieri, allontanatosi dalla città con la sua famiglia e ridotto in povertà per aver perduto i propri beni, il permesso di tornare a Pistoia. Su proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Arrigo di Fuccio Acconciati si stabilisce di risarcire il detto messer Ricciardo con la somma di 500 lire, stabilendo altresì che tale somma sia raccolta impiegando i proventi della gabella del vino venduto al minuto.

[4619] X, c. 80r

1351 giugno 10

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De modo et forma derogandi statutis, De non donando de pecunia Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum, De modo provisionum et deliberationum expensarum Communis* in quanto contrastanti con la petizione di messer Ricciardo di Lazzaro Cancellieri presentata in consiglio.

[4620] X, c. 8ov

1351 giugno 10

Dovendosi effettuare l'elezione dei Podestà di Serravalle e di Larciano, su proposta del consigliere ser Lapo di messer Asta vengono votati i nominativi proposti dagli Anziani ed eletti quelli che ottengono il maggior numero di voti. Al termine della seduta vengono nominati come Podestà di Serravalle Gherardo di messer Lapo di Corrado da Montemagno e come Podestà di Larciano ser Baronto di ser Arrigo.

[4621] X, c. 81r

1351 giugno 13

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De non donando de pecunia et avere Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum* e *De oblatione carceratorum* in quanto contrastanti con la petizione relativa ad alcuni banditi del Comune che si trovano a Piteccio presentata in consiglio.

[4622] X, c. 81r

1351 giugno 13

In considerazione del fatto che Gherardo di messer Lapo di Corrado da Montemagno si è rifiutato di esercitare l'ufficio di Podestà di Serravalle, su proposta del consigliere Bartolomeo di Arrigo si delibera di sottoporre a scrutinio per il detto ufficio altri candidati scelti dagli Anziani e di eleggere il candidato scrutinato che ottenga il maggior numero di voti, eleggendo infine ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi.

[4623] X, c. 81r

1351 giugno 13

Si delibera di concedere ad alcuni banditi del Comune il permesso di tornare in città a condizione che consegnino al Comune il castello di Piteccio che hanno occupato. Si stabilisce altresì di annullare inoltre tutte le condanne degli abitanti dei Comuni di Montale, Larciano e Casale banditi a partire dal 1348.

[4624] X, c. 81v

1351 giugno 13

Si stabilisce di annullare alcuni processi pendenti contro alcuni uomini dei Comuni di Tizzana, Casale e Sambuca e del contado di Bologna.

[4625] X, c. 81v

1351 giugno 15

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De cognitione domini Capitanei Populi et suorum iudicum* e alle rubriche degli Statuti del Co-

mune *De arbitrio seu balìa Potestatis et eius iudicis maleficiorum super maleficiis, De offitio iudicis maleficiorum, De casibus in quibus permissum est Potestati et eius iudici maleficiorum et cuilibet eorum per inquisitionem procedere.*

[4626] X, c. 82r

1351 giugno 20

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De electione domini Capitanei* in quanto contrastante con la proposta di elezione del Capitano del Popolo presentata in Consiglio.

[4627] X, c. 82r

1351 giugno 20

Si stabilisce che gli Anziani, insieme agli ufficiali delle Spese del Comune e agli ufficiali dei Castelli, debbano inviare nel contado quanti *pedites* ritengano necessari per custodire le rocche e i castelli. Su proposta del consigliere ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi vengono fissati i salari, che per i capitani è di 10 lire, per i *pedites* di 6 lire e per i Torrigiani di 8 lire. Un capitano e alcuni *pedites* devono essere inviati nel castello di Piteccio, al momento difeso da Iacopo di Donato e dai suoi *socii*.

[4628] X, c. 82v

1351 giugno 20

Si delibera di eleggere il Capitano del Popolo di Pistoia e si stabilisce che debba essere fiorentino.

[4629] X, c. 82v

1351 giugno 20

Gli Anziani vengono incaricati dell'elezione del capitano della famiglia degli Anziani. Su proposta del consigliere ser Iacopo di ser Cecco si stabilisce che i familiari debbano essere cinquanta, stranieri, ed essere retribuiti con un salario di 6 lire e 10 soldi.

[4630] X, c. 82v

1351 giugno 22

Si eleggono i consiglieri del Consiglio Generale del Comune.

[4631] X, c. 82v

1351 giugno 22

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De oblatione carceratorum* e *De non donando de pecunia et avere Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum* in quanto contrastanti con la petizione di Manfredi

di Schiatta Ascolini relativa all'annullamento della sua condanna al bando.

[4632] X, c. 82v

1351 giugno 22

Si delibera di annullare la condanna comminata a Manfredi di Schiatta Ascolini.

[4633] X, c. 84r

1351 giugno 24

Si elegge Baldo di Folco da Castel Castagnaio capitano della famiglia degli Anziani.

[4634] X, c. 84r

1351 giugno 24

Approvazione di alcuni ordinamenti relativi all'elezione del Capitano del Popolo, dei quali non viene riportato il testo.

[4635] X, c. 84r

1351 giugno 24

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De modo et forma incantandi et vendendi gabellas et alios redditos Communis* e *De non donando de pecunia et avere Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum*.

[4636] X, c. 84v

1351 giugno 24

Si approva la petizione degli acquirenti della gabella delle porte relativa alla loro esenzione dal pagamento di una rata della detta gabella dovuta al Comune in quanto le porte cittadine sono rimaste chiuse a causa della permanenza dell'esercito fiorentino in città.

[4637] X, c. 84v

1351 giugno 24

Si elegge Filippo di Duccio dei Magalotti da Firenze Capitano del Popolo.

[4638] X, c. 85r

1351 giugno 26

Si eleggono alcuni ufficiali del Comune.

[4639] X, c. 85v

1351 giugno 27

Si delibera di aumentare di 500 lire il salario del Capitano del Popolo di Pistoia.

[4640] X, c. 85v

1351 giugno 27

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4641] X, c. 85v

1351 giugno 27

Si eleggono ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi Podestà di Serravalle, e ser Tommaso di Cecco di Notte notaio del detto Podestà.

[4642] X, c. 85v

1351 luglio 5

A seguito del giudizio dei revisori, si autorizza frate Simone di Boccaccio, Camarlingo del Comune, a rimborsare a Niccolò dei Saraceni da Siena ed a Franceschino degli Oddi da Perugia, già Podestà del detto Comune, la somma di 610 lire e 2 soldi, dovuta loro dal detto Comune.

[4643] X, c. 85v

1351 luglio 5

Si delibera di eleggere un sindaco incaricato di comunicare a Filippo di Duccio dei Magalotti da Firenze la sua elezione a Capitano del Popolo. Su proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Arrigo di Fuccio Acconciati si elegge Nofri di Pasquale di Piero, banditore del Comune, sindaco con il detto incarico.

[4644] X, c. 86r

1351 luglio 5

Si delibera di derogare alla rubrica statutaria *De electione notariorum maleficiorum*.

[4645] X, c. 86r

1351 luglio 5

Si delibera di rinnovare ai notai dei malefici il loro ufficio per sei mesi.

[4646] X, c. 86r

1351 luglio 7

Si eleggono alcuni ufficiali del Comune.

[4647] X, c. 86v

1351 luglio 13

Poiché Niccolò di Balsimo dei Tolomei da Siena, eletto Podestà, non ha ancora esercitato il detto ufficio, in quanto non è potuto entrare in città perché vi è giunto quando vi era l'esercito fiorentino, su proposta del consigliere Simone di Baronto Ambrogi si delibera il pagamento di 1166 lire, 13 soldi e

4 denari al detto Niccolò come compenso per il salario che avrebbe percepito nei mesi di aprile e maggio.

[4648] X, c. 87r

1351 luglio 13

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4649] X, c. 88r

1351 luglio 13

Estrazione e giuramento degli Anziani, ser Antonio di Puccetto Picchiosi, Giovanni di Bartolomeo di Toringhella, ser Iacopo di Franco Sedogi, Niccolò di ser Betto, Ranuccio di messer Piero Foresi, Niccolò di ser Mone, Simone di ser Neri, Rometto di ser Vanni, del Gonfaloniere di Giustizia, Stefano di Arrigo, e del loro notaio, ser Gualando di Nicola Bracciolini.

[4650] X, c. 87r

1351 luglio 14

Si stabilisce di affidare al Consiglio del Comune l'elezione del Podestà.

[4651] X, c. 87r

1351 luglio 18

Il salario degli Anziani, Gonfaloniere di Giustizia e loro notaio, fissato dagli Statuti nella somma di 5 lire al giorno, viene aumentato a 7 lire e 10 soldi.

[4652] X, c. 87v

1351 luglio 20

A causa del pericolo rappresentato da Milano, si approva di consegnare 50 lire agli ufficiali *spiarum* affinché mandino alcune spie a informarsi degli ultimi avvenimenti.

[4653] X, c. 88r

1351 luglio 29

L'esercito proveniente da Milano si sta avvicinando a Pistoia e si rende necessaria la fortificazione delle mura della città e dei castelli del contado. Su proposta del consigliere Chele di Riccobene si stabilisce di dare a questo scopo 3.000 lire agli ufficiali dei Castelli e per ottenere questa somma si prevede la possibilità di chiedere dei prestiti.

[4654] X, c. 88r

1351 agosto 4

Niccolò di ser Betto, eletto Anziano del Popolo e risultato assente, viene sostituito da Simone di Baronto Ambrogi.

[4655] X, c. 88r

*1351 agosto 4*

Giuramento di Filippo di Duccio dei Magalotti da Firenze come Capitano del Popolo.

[4656] X, c. 88v

*1351 agosto 8*

In considerazione del fatto che la città è assediata dall'esercito milanese e che il Comune non ha denaro sufficiente né per provvedere alla fortificazione delle mura né per pagare il salario a Bacelliere da Montegarullo, al Capitano del Popolo e al Podestà di Pistoia, su proposta del consigliere messer Giovanni di Carlino Sighibuldi si delibera di accendere prestiti con tutti i cittadini, sia magnati che popolani, in grado di prestare denaro. Si stabilisce di affidare a Visconte di Lapo Tonti il compito di provvedere alle operazioni necessarie per l'accensione dei detti prestiti e di garantirli con i proventi della gabella delle porte. Su richiesta di ser Piero di Alessandro Ambrogi si stabilisce altresì di comminare una multa di 100 soldi ai cittadini in grado di prestare denaro che si rendessero indisponibili ad accendere i detti prestiti al Comune.

[4657] X, c. 88v

*1351 agosto 8*

Poiché il Comune di Pistoia vuole avere di nuovo il controllo diretto di Castel di Mura, concesso per tre anni a a Bacelliere di Neri da Montegarullo affinché lo custodisse dopo l'occupazione di messer Ricciardo dei Cancellieri, ed in considerazione del fatto che le trattative in tal proposito condotte dal Podestà con il detto Bacelliere non hanno avuto esito positivo, si delibera di affidare agli Anziani il compito di prendere adeguati provvedimenti in merito.

[4658] X, c. 88v

*1351 agosto 11*

Si delibera il pagamento di 168 fiorini a Bacelliere di Neri da Montegarullo come compenso per quattro mesi durante i quali ha custodito Castel di Mura, ed altri 360 fiorini per la restituzione del detto castello.

[4659] X, c. 89r

*1351 agosto 18*

Gli Anziani vengono incaricati dell'elezione di sapienti che si occupino di stabilire le modalità in base alle quali devono essere vendute le gabelle del Comune.

[4660] X, c. 89r

1351 agosto 18

Si delibera di effettuare l'elezione dei Torrigiani e dei *pedites* del distretto.

[4661] X, c. 89r

1351 agosto 18

Si approva che il Capitano del Popolo e il suo giudice siano Giudici degli Appelli.

[4662] X, c. 89r

1351 agosto 18

Pagamento della somma di 18 lire a Niccolò di ser Mone, Podestà di Lariano, come suo salario per il mese di aprile.

[4663] X, c. 89r

1351 agosto 22

Si elegge Filippo di Duccio dei Magalotti Capitano del Popolo.

[4664] X, c. 89r

1351 agosto 22

Si delibera di inviare al Comune di Firenze, che ha chiesto rinforzi armati, duecento *pedites* per un mese, al salario di 12 lire ciascuno. Il notaio degli Anziani raccoglierà i nominativi di tutti coloro che desiderano far parte della milizia e se in questo modo non si ottenesse il numero richiesto, il compito di trovare i *pedites* viene affidato agli Anziani, i quali devono trovare anche il denaro necessario per pagare i salari.

[4665] X, c. 89v

1351 agosto 22

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De oblatione carceratorum* e *De non donando de pecunia et avere Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum*.

[4666] X, c. 89v

1351 agosto 22

Si approva la petizione di Giano di Migliore, condannato al pagamento di 500 lire per essere fuggito dalle carceri, relativa all'esonazione dal detto pagamento ed al permesso di tornare in città.

[4667] X, c. 90r

1351 agosto 26

Si delibera di eleggere il Podestà di Serravalle. Estrazione del Podestà di Serravalle, ser Forese di Rosso di messer Ranuccio Foresi.

[4668] X, c. 90r

1351 agosto 31

Si delibera di concedere a ser Francesco da Prato, *doctor puerorum*, il salario di 50 lire l'anno per tre anni.

[4669] X, c. 90r

1351 agosto 31

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4670] X, c. 90v

1351 settembre 5

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De tribus iudicibus domini Potestatis civitatis Pistorii, De feriis et diebus feriatis, De curiis retinendis, De assessoribus et iudicibus causarum civilium Potestatis civitatis Pistorii et eorum officio, De porrectione libelli, De revisione libelli, De cognitione domini Capitanei Populi et suorum iudicum.*

[4671] X, c. 90v

1351 settembre 5

I provvedimenti presi nell'estate del 1350 relativamente alle eredità e ai legati spettanti alla Società del Ceppo non sono stati del tutto eseguiti. Si accoglie la richiesta di frate Larino di Buto, procuratore della Società, di eleggere uno dei giudici del Podestà e uno del Capitano del Popolo per portarli a compimento.

[4672] X, c. 91r

1351 settembre 7

I gabellieri della gabella del cuoio e del pellame, rappresentati da Giovanni di Bello, sono danneggiati dal fatto che molti acquisti vengono effettuati a loro insaputa. Su proposta del consigliere ser Paolo di ser Landetto Acconciati si stabilisce che chiunque compri cuoio o pellame per i quali debba pagare la gabella è tenuto a denunciarne la quantità ai gabellieri e, in caso di frode, sarà condannato al pagamento di una pena pecuniaria.

[4673] X, c. 91v

1351 settembre 10

Si deliberano alcune norme relative alla gabella delle porte, ovvero l'obbligo di riscuoterla all'entrata delle merci per un anno, gli importi per ogni salma di vino e di uva e vinaccia, l'affidamento a dodici ufficiali eletti dagli Anziani e dai consiglieri del compito di riscuoterla per conto del Comune, il versamento dei proventi della detta gabella a Visconte di Lapo Tonti, incaric-

cato di restituire i prestiti accesi dal Comune e di saldare il debito con messer Lambertuccio di messer Tedaldo dei Ciccioni da San Miniato. Si eleggono i detti dodici ufficiali.

[4674] X, c. 123r

1351 settembre 10

Si discute in merito alla vendita di alcune gabelle del Comune, deliberando infine di vendere la gabella del pane. Si stabilisce inoltre di esentare il pane del Comune di Pistoia e di quello di Firenze dalla gabella, nonché di destinare i proventi della gabella del pane a Visconte di Lapo Tonti.

[4675] X, c. 123r

1351 settembre 10

Si stabilisce di affidare al Consiglio del Popolo il compito di prendere provvedimenti in merito a una serie di gabelle del Comune e si delibera di vendere la gabella del pane.

[4676] X, c. 92r

1351 settembre 12

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De modo et forma incantandi et vendendi gabellas et alios introitus Communis* e *De non donando de pecunia et avere dicti Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum*.

[4677] X, c. 92v

1351 settembre 20

Si delibera di derogare alle rubriche statutarie *De oblatione carceratorum* e *De non donando de pecunia et avere Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum*.

[4678] X, c. 92v

1351 settembre 20

In considerazione della richiesta del Comune di Firenze relativa alla cancellazione delle condanne comminate a Iacopo e a Baronto di Zomeo di Ricco, a Bartoletto di Pagano e a Ciocio di Maretta per avere ucciso Iacopo detto Lasciuga, si delibera di concedere ai Priori delle Arti e agli ufficiali della Balìa del Comune di Firenze l'autorità di decidere la riammissione dei detti condannati in città, oppure la sospensione o la cassazione delle loro condanne. Successivamente, il giorno 5 ottobre i Priori delle Arti e gli ufficiali della Balìa del Comune di Firenze comunicano attraverso l'ambasciatore del detto

Comune, Marco di Rosso degli Strozzi, di rinunciare alla detta autorità loro concessa, in quanto estranei all'esito delle dette condanne.

[4679] X, c. 92v

1351 settembre 27

Si stabilisce di riconfermare l'incarico per un mese ai banditori del Comune e si delibera che per pagare i loro salari vengano utilizzati i proventi di una delle gabelle del Comune che verrà scelta dagli Anziani.

[4680] X, c. 92v

1351 settembre 27

Viene confermato per un anno il divieto di esportare grano e biade in città e nel distretto.

[4681] X, c. 92v

1351 settembre 27

Si autorizza Visconte di Lapo Tonti a restituire, utilizzando i proventi della gabella delle porte, tutto il denaro preso in prestito dal Comune per la fortificazione della città e per il recupero del castello di Sambuca. Segue elenco dei prestatori.

[4682] X, c. 93v

1351 settembre 30

Si delibera di aderire alla lega comprendente i Comuni di Firenze, di Siena e di Perugia, e gli altri comuni guelfi della *Tuscia*. Si stabilisce di affidare agli Anziani il compito di eleggere due sindaci incaricati di rappresentare il Comune, eleggendo infine messer Giovanni di Carlino Sighibuldi e ser Piero di Alessandro Ambrogi.

[4683] X, c. 93v

1351 settembre 30

Estrazione e giuramento degli Anziani, Arrighetto di Lenzo, Matteo di Nicola Bracciolini, Chele di Riccobene, Bartolomeo di ser Puccino, Lippo di Guccio, Fortino di Begolotto, Andrea di ser Giunta, Niccolò di messer Alberto, del Gonfaloniere di Giustizia, Vincente di ser Mone di Bindo Armaleoni, e del loro notaio, ser Francesco di ser Accorso.

[4684] X, c. 94r

1351 ottobre 4

Si stabilisce che il giudice e il *socius* del Capitano del Popolo debbano riscuotere tutti i crediti del Comune. Si delibera inoltre l'elezione di alcuni sapienti che calcolino tutti i debiti del Comune.

[4685] X, c. 94r

1351 ottobre 5

Elenco dei nominativi dei creditori del Comune ai quali sono state restituite le somme di denaro dovute.

[4686] X, c. 95r

1351 ottobre 7

Approvazione di alcuni provvedimenti che non vengono specificati. Su proposta del consigliere Paolo di ser Landetto Acconciati si stabilisce che, per quanto riguarda alcuni pagamenti da effettuarsi da parte della Camera del Comune, il denaro deve essere dato direttamente all'interessato.

[4687] X, c. 95r

1351 ottobre 7

Si discutono alcune norme, tra le quali due relative alla concessione della cittadinanza e al permesso per i magnati e gli ufficiali del Comune di portare armi, ma bocciandole tutte, mentre si delibera soltanto di concedere alla società di Santa Maria del Ceppo il permesso di tornare *in eo statu in quo erat* prima del maggio 1350.

[4688] X, c. 95v

1351 ottobre 11

Su proposta del consigliere ser Giovanni di ser Carlino si delibera di sottoporre a scrutinio i cittadini abilitati all'ufficio di elettori del Podestà e di eleggere gli scrutinati che ottengano la maggioranza dei voti, eleggendo infine Simone di Baronto Ambrogi, ser Bartolomeo di ser Arrigo di Fuccio Acconciati e ser Niccolò di Deo Novelli.

[4689] X, c. 95v

1351 ottobre 11

Il Comune di Firenze ha nuovamente scritto chiedendo l'invio di *pedites*. Gli Anziani hanno stabilito di inviarne cento dal contado ma in mancanza di denaro sufficiente per provvedere ai loro salari, si accoglie la proposta di affidare agli Anziani il compito di chiedere prestiti. Il salario dei *pedites*, inoltre, viene fissato a 9 o 10-12 lire al mese a seconda che siano comitatini o meno.

[4690] X, c. 96r

1351 ottobre 11

Si delibera la proroga dell'elezione del Podestà al mese di gennaio.

[4691] X, c. 96r

1351 ottobre 16

Il Comune di Firenze ha urgente necessità di aiuti militari. Su proposta del consigliere Chele di Riccobene si stabilisce di inviare duecento *pedites* e per il pagamento dei loro salari si autorizzano gli Anziani a chiedere prestiti fino a 1.200 lire.

[4692] X, c. 96v

1351 ottobre 19

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Comune *De balia seu arbitrio Potestatis et eius iudicis malleficiorum super mallefitiis, De casibus in quibus permisum est Potestati et eius iudicis malleficiorum et cuilibet eorum per inquisitionem procedere, Quod Potestas et Capitaneus vel alter eorum non possint se intromittere de mallefitiis commissis nisi in certis casibus*, e alle rubriche degli Statuti del Popolo *Quod domini Potestas et Capitaneus et quilibet alius officialis possint teneantur ac eis liceat inquirere investigare et cognoscere de mallefitiis quibuscumque commissis per magnates contra personas vel in rebus popularium, Quod domini Potestas et Capitaneus et quilibet qui cognitionem habuerit de predictis mallefitiis teneantur infra certum tempus finire et terminare processus fiendos contra aliquem magnatem de offensionibus antedictis, Quod quicumque de dictis magnatibus offenderit popularem personam et eius descendentes priventur omni privilegio eis concesso per Comune Pistorii, De non donando de pecunia et avere Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum, De oblatione carceratorum, De exbannitis rebanniendis*.

[4693] X, c. 96v

1351 ottobre 19

Approvazione di alcuni provvedimenti relativi all'incremento delle gabelle del Comune, dei quali non si riporta il testo.

[4694] X, c. 97r

1351 ottobre 19

Si delibera di non procedere relativamente ai numerosi crimini commessi dal 18 di luglio 1350 al 26 aprile 1351, giorno nel quale è entrato a Pistoia l'esercito fiorentino. Su proposta del consigliere Bartolomeo di Lapo di Neri di messer Odaldo Odaldi tutte le condanne devono essere cancellate da parte del notaio della Camera.

[4695] X, c. 97r

1351 ottobre 21

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Comune *De meretricibus*

*non morandis in civitate nisi in certis locis*, e alla rubrica degli Statuti del Popolo *Quod publice meretrices non morentur in certis locis*.

[4696] X, c. 97v

1351 ottobre 21

Si eleggono i capitani, i Torrigiani e i *pedites* del contado.

[4697] X, c. 97v

1351 ottobre 21

Si delibera di affidare agli Anziani il compito di eleggere alcuni cittadini popolani con l'incarico di trovare una zona della città adatta per farvi risiedere le prostitute.

[4698] X, c. 97v

1351 ottobre 24

Si stabilisce che per la costruzione delle bertesche e delle mura della città si possa spendere 4.000 lire utilizzando i proventi della gabella delle farine.

[4699] X, c. 97V

1351 ottobre 24

Si stabilisce di eleggere come Massaio del Comune colui che, tra una serie di nominativi presentati dagli Anziani, riceverà il maggior numero di voti.

[4700] X, c. 98r

1351 novembre 7

Approvazione di spese sostenute dal Comune. [Non vengono specificate].

[4701] X, c. 98r

1351 novembre 9

Si autorizza il Camarlingo del Comune a dare la somma di 400 lire per la riparazione dei ponti delle porte, *domus et caselle murorum* della città.

[4702] X, c. 98r

1351 novembre 9

Si stabilisce che i venti nominativi tra quelli presentati dagli Anziani che riceveranno più voti, debbano essere imborsati per l'elezione del Podestà di Serravalle e i successivi venti per quella del Podestà di Larciano.

[4703] X, c. 98v

1351 novembre 9

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De oblatione carceratorum*, *De non donando de pecunia et avere Comunis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum*, *De exbannitis et rebanniendis*.

[4704] X, c. 98v

1351 novembre 9

Si approva la petizione di Angelo di Manetto, *superstes* delle carceri, relativa all'annullamento della condanna comminatagli dal Podestà per non essersi presentato in tribunale entro il termine prestabilito a rispondere dell'accusa di aver permesso la fuga di due prigionieri.

[4705] X, c. 99r

1351 novembre 12

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De oblatione carceratorum*, *De non donando de pecunia et avere Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum*, *De exbannitis rebanniendis*, e alle rubriche degli Statuti del Comune *De arbitrio seu balia Potestatis et eius iudicis malleficiorum super mellefitiis*, *De casibus in quibus permissum est Potestati et eius iudici malleficiorum per inquisitionem procedere*, *Quod Potestas et capitaneus vel aliter eorum non possint se intromictere de mellefitiis commissis nisi in certis casibus*, in quanto contrastanti con la proposta relativa all'occupazione del castello di Piteccio presentata in consiglio.

[4706] X, c. 99r

1351 novembre 12

In seguito all'occupazione del castello di Piteccio si stabilisce di eleggere dodici cittadini che prendano provvedimenti in merito, i quali vengono autorizzati a spendere la somma di 3.000 lire. Si stabiliscono inoltre le *ferie in civilibus* fino al mese di gennaio.

[4707] X, c. 99v

1351 novembre 18

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De non donando de pecunia Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum* e *De exbannitis rebanniendis*, e alle rubriche degli Statuti del Comune *De balia seu arbitrio Potestatis et eius iudicis malleficiorum super mellefitiis*, *De officio iudicis malleficiorum*, *De casibus in quibus permissum est Potestati et eius iudici malleficiorum per inquisitionem procedere*, in quanto contrastanti con la petizione del Comune di Firenze relativa alla riammissione in città di alcuni banditi presentata in consiglio.

[4708] X, c. 100r

1351 novembre 18

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De oblatione carceratorum*, *De non donando de pecunia Comuni et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum*, *De exbannitis rebanniendis*.

[4709] X, c. 100r

1351 novembre 18

Secondo quanto richiesto dal Comune di Firenze si approva che ser Ranieri e ser Piero di Vanni di messer Ranieri Bracciolini, banditi dal Comune di Pistoia, vengano riammessi in città e possano tornare in possesso dei propri beni.

[4710] X, c. 100r

1351 novembre 18

Si delibera di annullare la condanna pecuniaria di 500 lire comminata a Teberto di Lapo di Paolino, fuggito dal carcere ove era detenuto.

[4711] X, c. 100v

1351 novembre 19

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De oblatione carceratorum, De exbannitis rebanniendis, De non donando de pecunia Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum.*

[4712] X, c. 100v

1351 novembre 19

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Comune *De electione notariorum forensium morantium ad discum malleficiorum* e *De deveto et salario notariorum malleficiorum et copiatoris.*

[4713] X, c. 101r

1351 novembre 19

Si delibera di annullare la condanna comminata a Nerone di Neri *Malagavillie*, imprigionato per debiti e fuggito dal carcere.

[4714] X, c. 101r

1351 novembre 19

Si approva la petizione del Capitano del Popolo di Pistoia relativa all'elezione dei suoi ufficiali ser Piero di Pierino e ser Francesco di ser [Dino] all'ufficio di notai dei malefici.

[4715] X, c. 101r

1351 novembre 21

In considerazione della richiesta del Comune di Siena di eleggere due notai pistoiesi come notai dei malefici del detto Comune di Siena, si delibera di ottemperare alla detta richiesta.

[4716] X, c. 101v

1351 novembre 21

In considerazione del fatto che il Conservatore della Pace, messer Lambertuccio di messer Tedaldo dei Ciccioni da San Miniato, ha recuperato due cavalli rubati nel mese di luglio 1350 al Podestà, messer Niccolò di messer Guido dei Saraceni da Siena, prendendoli da alcuni cittadini pistoiesi, che li avevano comperati, e promettendo ai detti acquirenti di restituire loro il denaro speso, su proposta del consigliere messer Marco di messer Vanni, si delibera di affidare al giudice del Capitano il compito di rintracciare i venditori dei detti cavalli e di costringerli alla restituzione del denaro dei detti acquirenti.

[4717] X, c. 101v

1351 novembre 23

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De electione domini Capitanei*.

[4718] X, c. 102r

1351 novembre 23

Si delibera di votare alcuni nominativi di cittadini fiorentini proposti dagli Anziani e di eleggere il candidato che ottenga il maggior numero di voti come Capitano del Popolo. Si stabilisce inoltre di imporre al detto Capitano del Popolo di tenere quattro suoi *berovarii* presso ognuna delle porte cittadine, e uno dei suoi soci, un notaio e sei *berovarii* in montagna, nonché di prestare giuramento davanti al Consiglio Generale del Comune di Firenze.

[4719] X, c. 102r

1351 novembre 25

Bernardo degli Ardinghelli e Giovanni di Geri del Bello, ambasciatori fiorentini, chiedono che il Capitano del Popolo di Pistoia non proceda contro alcuni cittadini accusati di minacciare la libertà del Comune. Si stabilisce di eleggere degli ambasciatori che si rechino a Firenze per trattare la questione.

[4720] X, c. 102r

1351 novembre 25

Si stabilisce di incaricare alcuni sapienti eletti dagli Anziani di decidere in merito alle entrate e alle uscite del Comune.

[4721] X, c. 102r

1351 novembre 25

Si delibera di effettuare l'elezione del Camarlingo del Comune.

[4722] X, c. 102r

1351 novembre 25

Si delibera di eleggere i sindaci che dovranno presentare l'elezione del Capitano del Popolo di Pistoia.

[4723] X, c. 102v

1351 novembre 26

Si delibera di riconfermare l'incarico a frate Simone di Boccaccio, Camarlingo del Comune.

[4724] X, c. 102v

1351 novembre 26

Si eleggono Andrea di Vanni di Milanese Cantasanti, Simone di Baronto Ambrogi, ser Bartolomeo di ser Arrigo di Fuccio Acconciati, ser Soffredo di ser Arrigo Tebertelli e ser Iacopo di Franco Sedogi sindaci incaricati di giudicare l'operato del Camarlingo del Comune.

[4725] X, c. 102v

1351 novembre 28

Si eleggono Simone di Baronto Ambrogi, Angelo di ser Arrigo Acconciati, messer Giovanni di Carlino Sighibuldi e Vincente di ser Mone di Bindo Armaleoni sindaci incaricati di giudicare l'operato del Podestà, e ser Iacopo di ser Cecco loro notaio.

[4726] X, c. 102v

1351 novembre 30

Estrazione e giuramento degli Anziani, Simone di Baldo Fioravanti, Mazzeo di Balduccio di ser Boldrone, ser Iacopo di Sandro Sedogi, Filippo di messer Iacopo di Maso, Angelo di ser Arrigo Acconciati, Datuccio di Adamo Boddi, Francesco di Andrea di Puccio Baccellieri, ser Soffredo di ser Arrigo Tebertelli, del Gonfaloniere di Giustizia, ser Piero di ser Vitacchino, e loro notaio, ser Neri di Mannello Mannelli.

[4727] X, c. 103r

1351 dicembre 7

In considerazione del fatto che occorrono 6.000 lire per pagare il salario del Podestà ed altre spese, si delibera di eleggere un sindaco del Comune incaricato di accendere prestiti con un interesse del quindici per cento, e di impiegare i proventi delle gabelle del Comune per rimborsare i detti prestiti ed i relativi interessi. Si elegge Giovanni di Andrea come sindaco del Comune incaricato di accendere prestiti.

[4728] X, c. 103v

1351 dicembre 7

Si eleggono Arrighetto di Lenzo, Gentile di Arrigo Forteguerrri e ser Filippo di messer Marco Tedaldi sindaci incaricati di comunicare al Capitano del Popolo la sua elezione.

[4729] X, c. 103v

1351 dicembre 9

Si delibera di costituire una *canova grani et bladi*, stabilendo altresì di affidare agli Anziani, agli ufficiali del Divieto, e ai sapienti eletti dai detti ufficiali, il compito di acquistare grano e biade.

[4730] X, c. 103v

1351 dicembre 9

Si delibera di eleggere dodici ufficiali del Comune incaricati di affiancare il Capitano del Popolo nel provvedere in merito alla custodia di Vergiole e di Montecuccoli e nel contrastare i ribelli del Comune rifugiatisi a Piteccio.

[4731] X, c. 104r

1351 dicembre 9

Si eleggono Iacopo di Giovanni di Puccio Fioravanti e ser Soffredo di ser Arrigo Tebertelli operai di San Iacopo, e ser Lando di Donato di Filippo Bondacchi e Lapo di Gino operai di San Zeno.

[4732] X, c. 104r

1351 dicembre 16

In considerazione del fatto che nessuno è disposto ad esercitare l'ufficio di *pedes* incaricato di custodire Crespole e Marliana per il salario consueto, si delibera di affidare agli Anziani e agli ufficiali dei Castelli il compito di eleggere i *pedites* necessari, stabilendo altresì di corrispondere ai detti *pedites* un salario mensile di 7 lire, ed ai Torrigiani un salario mensile di 9 lire.

[4733] X, c. 104r

1351 dicembre 16

Si delibera di rinnovare a Baldo di Folco l'ufficio di capitano della famiglia degli Anziani per sei mesi. Su proposta del consigliere Paolo di ser Landetto Acconciati si stabilisce inoltre di concedere a Iacopo di Vota di far parte della detta famiglia in memoria del padre.

[4734] X, c. 104v

1351 dicembre 16

Si stabilisce di dare piena balia al Capitano del Popolo per pacificare le di-

scordie esistenti tra i cittadini e i distrettuali del Comune di Pistoia o stabilire una tregua di almeno uno e di non oltre due anni.

[4735] X, c. 104v

1351 dicembre 19

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Comune *Quod Potestas et Capitaneus vel alter eorum non possint se intromictere de malleficiis commissis nisi in certis casibus* in quanto contrastante con la petizione relativa alla possibilità di punire i crimini commessi in città nel mese di novembre presentata in consiglio.

[4736] X, c. 104v

1351 dicembre 19

Si eleggono i consiglieri del Consiglio Generale del Comune.

[4737] X, c. 105r

1351 dicembre 19

Poiché molti crimini commessi in città durante il mese di novembre sono rimasti impuniti per la vacanza dell'ufficio del Podestà, si stabilisce di affidare la persecuzione dei detti crimini al Podestà in carica nel mese di gennaio.

[4738] X, c. 106r

1351 dicembre 21

Si eleggono alcuni ufficiali del Comune.

[4739] X, c. 106v

1351 dicembre 23

Approvazione di alcuni ordinamenti relativi alla gabella delle porte, dei quali non viene riportato il testo. Si stabilisce inoltre che la gabella non possa essere venduta.

[4740] X, c. 107r

1351 dicembre 27

Giuramento di Gratino di Geronimo di messer Grazia da Perugia come Podestà.

[4741] X, c. 143r

1352

Si legge ser Mazzeo di ser Benvenuto Podestà di Serravalle in luogo di Bonaccorso di Lapo, impossibilitato ad esercitare l'ufficio in quanto Anziano del Popolo.

[4742] X, c. 107r

1352 gennaio 2

Si eleggono Visconte di Lapo di Visconte Tonti, Fortino di Giovanni di Puccio Fioravanti, Matteo di Nicola Bracciolini, Simone di Baronto Ambrogio, Guglielmo di Lapo, ser Giovanni di ser Corbolo Taviani esattori della gabella della porte.

[4743] X, c. 107v

1352 gennaio 2

Si delibera di annullare la condanna comminata ad alcuni uomini di Piu-vica, accusati di aver rubato del vino di proprietà di Niccolò di Astancollo Astesi del valore di 28 lire e 16 soldi, perché impossibilitati a procurarsi vino in altro modo a causa del passaggio dell'esercito milanese.

[4744] X, c. 107v

1352 gennaio 4

Si delibera di affidare agli Anziani e agli ufficiali dei Castelli il compito di provvedere alla custodia dei castelli del contado, ed in particolare di quelli di Sicurana e Casore.

[4745] X, c. 107v

1352 gennaio 4

Si delibera di procedere all'elezione degli ufficiali del Divieto.

[4746] X, c. 108r

1352 gennaio 9

Si delibera di riconfermare la balìa concessa al Capitano del Popolo e a dodici cittadini per prendere provvedimenti circa l'occupazione del castello di Piteccio.

[4747] X, c. 108r

1352 gennaio 9

Si approvano le petizioni di Giovanni di Lotto da Pescia e di maestro Simone di Lando da Collodi relative alla concessione della cittadinanza, stabilendo altresì di vietare ai detti Giovanni e maestro Simone ed ai loro discendenti l'elezione agli uffici degli Anziani, del Gonfaloniere di Giustizia e del loro notaio per i prossimi venti anni, ed all'ufficio di consigliere del Consiglio del Popolo per i prossimi dieci anni.

[4748] X, c. 108r

1352 gennaio 9

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De oblatione*

*carceratorum, De exbannitis et condemnatis rebanniendis, De non donando de pecunia Communis.*

[4749] X, c. 108v

1352 gennaio 9

Si delibera di annullare la condanna comminata a Giovanni di Biagio di Lotto, custode di Porta al Borgo.

[4750] X, c. 99v

1352 gennaio 11

Si stabilisce che Francia di Forese e Signorino di Tura da San Marcello, *stipendiari* del Comune, non debbano alcuna ricompensa per aver catturato due ladri. Inoltre Baronto di Zomeo di Ricco, bandito dal Comune, viene riammesso in città.

[4751] X, c. 108v

1352 gennaio 11

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De modo et forma derogandi Statutis* e *De cognitione domini Capitanei et suorum iudicum*, in quanto contrastanti con la proposta relativa all'occupazione del castello di Mammiano presentata in consiglio.

[4752] X, c. 108v

1352 gennaio 11

Niccolò di Atto da Grignano con alcuni suoi *socii* ha occupato il castello di Mammiano, uccidendo e derubando alcuni abitanti di quel luogo. Si approvano gli accordi presi tra Niccolò e il Capitano del Popolo insieme con i dodici aventi balìa circa il castello di Piteccio.

[4753] X, c. 109r

1352 gennaio 16

Il Capitano del Popolo e i dodici aventi balìa circa la liberazione del castello di Piteccio hanno inviato settantacinque *pedites*. Su proposta del consigliere ser Balduccio di Messer Arrigo Forteguerris si stabilisce che il loro salario debba essere corrisposto per metà dal Comune di Pistoia e per l'altra metà dai distrettuali.

[4754] X, c. 109r

1352 gennaio 16

Si delibera di eleggere otto sapienti che si occupino della custodia della città. Su proposta del consigliere ser Balduccio di messer Arrigo Forteguerris si stabilisce che di questi debba far parte ser Guglielmo di ser Ghimo Sighibuldi.

[4755] X, c. 109r

1352 gennaio 20

In considerazione del fatto che il Capitano del Popolo e i dodici ufficiali aventi balìa relativamente alla liberazione del castello di Piteccio hanno deciso di inviarvi cento *pedites*, metà dei quali deve stare presso San Felice e metà presso Saturnana, si delibera di accendere prestiti per la somma totale di 3.000 lire con un interesse del quindici per cento, e di eleggere otto cittadini popolani incaricati di raccogliere la somma di 1.000 lire nel contado per destinarla alla restituzione di parte dei detti prestiti.

[4756] X, c. 109r

1352 gennaio 20

Poiché in seguito a disordini verificatisi nella Montagna Superiore alcuni abitanti hanno tentato di impadronirsi di fortificazioni del Comune, si stabilisce che prendano provvedimenti in merito il Capitano del Popolo e i dodici aventi balìa circa la liberazione del castello di Piteccio, ai quali viene inoltre dato il compito di fortificare quelle zone del contado e del distretto di Pistoia che riterranno più opportuno.

[4757] X, c. 109v

1352 gennaio 29

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De electione domini Capitanei*.

[4758] X, c. 109v

1352 gennaio 29

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De electione domini Capitanei*.

[4759] X, c. 110r

1352 gennaio 29

Si delibera di prorogare l'arrivo di messer Giovanni di messer Alamanno dei Medici da Firenze, eletto Capitano del Popolo di Pistoia.

[4760] X, c. 110r

1352 gennaio 29

Si delibera di anticipare la revisione dell'operato del Capitano del Popolo, messer Filippo di Duccio dei Magalotti da Firenze.

[4761] X, c. 110r

1352 gennaio 29

Si eleggono Matteo di Nicola Bracciolini, Gherardo di messer Lapo di

Corrado da Montemagno, ser Forese di Rosso di messer Ranuccio Foresi e Visconte di Lapo Tonti sindaci incaricati di giudicare l'operato del Capitano del Popolo, e ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi, loro notaio.

[4762] X, c. 110r

*1352 gennaio 30*

Poiché manca il denaro necessario al pagamento dei salari del Podestà e del Capitano del Popolo, si delibera che per il pagamento del salario del detto Podestà vengano impiegati i proventi della gabella delle porte, dal momento che la gabella del vino, solitamente destinata a questo scopo, è stata appaltata, e che per il pagamento del salario del detto Capitano vengano impiegate le gabelle del sale e della farina, stabilendo altresì, qualora il denaro delle dette gabelle sia insufficiente, di chiedere prestiti all'interesse del quindici per cento.

[4763] X, c. 110v

*1352 gennaio 31*

Estrazione e giuramento degli Anziani, Franceschino di Baronto, Truffa di Pagno, Bartolomeo di ser Fredo di Ghimo Donati, Arrigo di ser Vanni, ser Chele di ser Armaleone Armaleoni, Salvi di Vincente, Andrea di messer Mergugliese Bracciolini, ser Taddeo di Lapo, del Gonfaloniere di Giustizia, Gherardo di messer Lapo di Corrado da Montemagno, e del loro notaio, ser Guglielmo di ser Ghimo Sighibuldi.

[4764] X, c. 110v

*1352 febbraio 1*

Giuramento di messer Giovanni di messer Alamanno dei Medici da Firenze come Capitano del Popolo.

[4765] X, c. 110v

*1352 febbraio 1*

Giuramento di ser Piero di Pierino e ser Francesco di ser Dino dal Casentino come notai dei malefici.

[4766] X, c. 110v

*1352 febbraio 6*

Si stabilisce che gli Anziani eleggano dei sapienti che rivedano alcuni provvedimenti relativi alla custodia della città.

[4767] X, c. II0V

1352 febbraio 6

Si eleggono ser Soldo di Moddino notaio esaminatore dei testimoni, e ser Piero di Vanni di messer Ranieri Bracciolini e ser Alessandro di Lippo Ambrogi notai degli appelli.

[4768] X, c. IIII

1352 febbraio 7

Si eleggono Mato di Pasquetto, Leonardo di ser Bonifazio e ser Parigi di ser Meglio sindaci del Comune con l'incarico di giudicare l'operato del Podestà.

[4769] X, c. IIII

1352 febbraio 9

Il Comune necessita urgentemente di denaro per provvedere alla fortificazione della città e del contado, nel timore dell'arrivo dell'esercito milanese. Si stabilisce di eleggere cinque gruppi di sapienti ai quali dare il compito di ripartire tra i cittadini la somma necessaria per effettuare le fortificazioni che viene fissata a 25.000 lire.

[4770] X, c. IIIV

1352 febbraio 10

Approvazione di provvedimenti relativi alla custodia della città. Si stabilisce che la custodia delle porte aperte nella parte superiore e inferiore deve essere affidata a sette appartenenti alla famiglia del Capitano del Popolo, ai quali devono aggiungersi dodici *famuli* armati con il salario di 8 lire ciascuno al mese. Tutti i cittadini al di sopra dei quattordici anni, inoltre, sono tenuti a partecipare alla custodia generale, e i loro nominativi devono essere trascritti in due registri pergamenei.

[4771] X, c. IIIV

1352 febbraio 10

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Comune *De arbitrio seu balia Potestatis et eius iudicis mallefciorum, De casibus in quibus permissum est Potestati et eius iudicis mallefciorum per inquisitionem procedere, Quod Potestas et Capitaneus vel alter eorum non possint se intromittere de mallefcitiis commissis nisi in certis casibus, De reprobatione testium et pena falsorum testium et producentium eos*, e alle rubriche degli Statuti del Popolo *De non donando de pecunia et avere Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum, De oblatione carceratorum, De modo et forma derogandi Statutis*.

[4772] X, c. 112r

1352 febbraio 10

Si approvano le petizioni di alcuni carcerati i quali hanno dichiarato il falso per timore delle torture relative alla cancellazione delle loro confessioni e all'annullamento delle loro condanne.

[4773] X, c. 112v

1352 febbraio 13

Nella seduta del 9 febbraio 1352 è stato stabilito che cinque gruppi di sapienti suddividessero tra i cittadini la somma di 25.000 lire per provvedere alla fortificazione della città ma poiché questo richiederebbe troppo tempo, si stabilisce di eleggere sedici sapienti che insieme al Capitano del Popolo raccolgano prestiti per 15.000 lire da restituire utilizzando i proventi della gabella delle porte.

[4774] X, c. 112v

1352 febbraio 13

Si delibera di effettuare l'elezione di capitani, Torrigiani e *pedites* del distretto.

[4775] X, c. 112v

1352 febbraio 17

In considerazione del fatto che messer Niccolò *de Lolla* da Reggio, giudice e vicario del precedente Capitano del Popolo incaricato di trovare eventuali creditori del Comune, ha consegnato agli Anziani un sacco contenente alcune scritture sigillate dal Capitano del Popolo, si delibera di affidare al giudice dell'attuale Capitano del Popolo il compito di rivedere tutti i debiti e i crediti del Comune.

[4776] X, c. 113r

1352 febbraio 17

Si delibera di effettuare l'elezione dei custodi delle carceri e si stabilisce che debbano presentare dei fideiussori.

[4777] X, c. 113r

1352 febbraio 17

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4778] X, c. 113r

1352 febbraio 20

Giuramento di Francesco di Lando detto Rosso e Presente di Pace come custodi delle carceri, garantiti da fideiussori i quali si impegnano per la somma di 50 o 100 lire.

[4779] X, c. 113v

1352 febbraio 24

Per provvedere alla fortificazione della città si stabilisce di chiedere un prestito di 1.000 lire da restituire utilizzando i proventi della gabella delle farine.

[4780] X, c. 113v

1352 febbraio 24

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4781] X, c. 113v

1352 febbraio 24

Messer Giovanni di Franco di Arrigo, operaio dell'Opera di San Iacopo, ottiene di poter cedere tutti i propri beni, posti in parte nel territorio di Agliana e in parte nella città di Pistoia, a sua moglie donna Nora di messer Simone di Giovanni di Gentile.

[4782] X, c. 114r

1352 febbraio 27

Si delibera di pagare l'affitto di tre anni dovuto a Colino di Bartolomeo di Bonagiunta e a Lapo di Giovanni di ser Mazzeo, entrambi della famiglia Dondori, per una loro casa posta nella cappella di Santa Maria di Ripalta e adibita a carcere, stabilendo altresì di ridurre l'affitto annuale della detta casa da 32 a 24 lire.

[4783] X, c. 114r

1352 febbraio 27

Si approva la petizione di Zeo di Meo da Bacchereto pentolaio residente in città da cinque anni relativa alla concessione della cittadinanza, stabilendo altresì di vietare al detto Zeo ed ai suoi discendenti l'elezione agli uffici degli Anziani, del Gonfaloniere di Giustizia e del loro notaio per i prossimi venti anni, ed all'ufficio di consigliere del Consiglio del Popolo per i prossimi dieci anni.

[4784] X, c. 157v

1353 febbraio 27

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De modo et forma derogandi Statutis*.

[4785] X, c. 114v

1352 febbraio 29

Si deliberano alcune norme finalizzate all'incremento degli introiti delle gabelle del Comune, stabilendo tra le altre cose di vietare la registrazione dei

debiti contratti prima del 24 aprile, data dell'entrata dei Fiorentini in Pistoia, senza l'approvazione della maggior parte dei consiglieri.

[4786] X, c. 115r

1352 marzo 2

In considerazione del fatto che il mercante Francesco di ser Loste è morto lasciando il fratello Iacopo tutore del figlio Giovanni, si delibera di attribuire al detto Giovanni lo *status* di mercante affinché possa ottenere i crediti dovuti al padre secondo quanto stabilito dagli statuti.

[4787] X, c. 115r

1352 marzo 2

Si approva la petizione di Tarato di Lando Tebertelli relativa al pagamento della somma di 150 lire in suo favore sui beni di Iacopo di Tecchito Lazzari, acquirente della gabella delle porte, come rimborso della somma pagata dal detto Tarato al Comune per l'insolvenza del del detto Iacopo del quale il detto Tarato era fideiussore per la detta gabella.

[4788] X, c. 115v

1352 marzo 5

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De non donando de pecunia Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum*.

[4789] X, c. 115v

1352 marzo 5

Dichiarazione di Baldo di Folco, riconfermato capitano della famiglia degli Anziani per sei mesi, a capo di 49 *famuli* con un salario mensile di 6 lire e 10 soldi ciascuno, con la quale certifica che il detto salario è troppo basso in quanto i prezzi sono raddoppiati a causa della carestia. Su proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Arrigo di Fuccio Acconciati si stabilisce di ridurre a 39 il numero dei *famuli* e di aumentare il loro salario mensile a 7 lire e 10 soldi ciascuno.

[4790] X, c. 116r

1352 marzo 5

Si stabilisce che il Capitano del Popolo di Pistoia debba inviare in montagna un capitano, due Torrigiani e quattro *pedites* scelti dagli Anziani e dagli ufficiali dei Castelli, che fino al 15 di luglio si occupino della custodia di Castel di Mura. Il loro salario viene fissato a 6 lire al mese ciascuno.

[4791] X, c. 115r

*1352 marzo 7*

Si approva che il denaro ottenuto in prestito per procedere alla fortificazione della città e depositato presso l'Opera di San Iacopo venga utilizzato per il pagamento di grano e biade acquistate dal Comune in Valdinievole e nel Valdarno. Si stabilisce inoltre che sapienti eletti dagli Anziani distribuiscano il grano ai cittadini.

[4792] X, c. 116v

*1352 marzo 9*

Si delibera di imporre agli ufficiali del Comune di accettare o rifiutare il loro ufficio entro tre giorni dalla loro elezione. Su proposta del consigliere Bartolomeo di Lapo di Neri Odaldo Odaldi si stabilisce inoltre di imborsare i nominativi dei cittadini abilitati all'ufficio di sindaci incaricati di giudicare l'operato del Podestà e del Capitano del Popolo al fine di sostituire i sindaci in carica.

[4793] X, c. 116v

*1352 marzo 9*

I frati di Santa Maria del Carmine, di Sant'Onofrio e di San Basilio ottengono che sia riconosciuta la validità di numerosi testamenti e legati fatti in loro favore nel 1348. Viene inoltre loro concessa la facoltà di eleggere sindaci e procuratori e su proposta del consigliere ser Iacopo di ser Cecco queste disposizioni sono estese anche alle altre chiese, ordini religiosi e conventi della città.

[4794] X, c. 117r

*1352 marzo 12*

Si approvano i fideiussori presentati da Iacopo di Bonaccorso, acquirente della gabella della prostituzione, che non erano stati accettati dagli approvatori dei fideiussori del Comune.

[4795] X, c. 117r

*1352 marzo 12*

Si delibera di affidare agli Anziani il compito di eleggere il Podestà di Serravalle.

[4796] X, c. 117r

*1352 marzo 12*

Il giuramento dei nunzi del Comune, avvenuto nel mese di settembre 1351, non è stato registrato. Tutti gli atti compiuti da essi sono riconosciuti validi e si stabilisce di dare loro il salario di 20 soldi ciascuno al mese.

[4797] X, c. 117v

1352 marzo 19

Bernardo degli Ardinghelli e Niccolò di messer Bencivenni, ambasciatori del Comune di Firenze, chiedono aiuti economici al Comune di Pistoia per sostenere le ingenti spese per la difesa della libertà della *Tuscia* dagli attacchi delle milizie milanesi. Su proposta del consigliere Bartolomeo di Lapo di Neri di messer Odaldo Odaldi si stabilisce di dare loro la somma di 2.000 fiorini d'oro e di incaricare gli Anziani dell'elezione di otto sapienti che provvedano alla diminuzione delle spese, utilizzando anche i proventi delle gabelle.

[4798] X, c. 117v

1352 marzo 19

Si approva la petizione di Giovanni di ser Duccio da Serra tintore residente in città relativa alla concessione della cittadinanza, stabilendo altresì di vietare al detto Giovanni l'elezione agli uffici degli Anziani, del Gonfaloniere di Giustizia e del loro notaio per i prossimi venti anni, ed all'ufficio di consigliere del Consiglio del Popolo per i prossimi dieci anni.

[4799] X, c. 118r

1352 marzo 21

Si delibera di stanziare un finanziamento di 6.900 lire in favore del Comune di Firenze come equivalente del finanziamento di 2.000 fiorini d'oro stanziato in favore del detto Comune di Firenze e destinato a difendere la libertà della *Tuscia* dalle milizie milanesi. In considerazione del fatto che il Comune di Pistoia non dispone del detto denaro, si delibera di accendere prestiti con un interesse del quindici per cento.

[4800] X, c. 118r

1352 marzo 21

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De non donando de pecunia Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum* in quanto contrastante con alcuni provvedimenti relativi alla custodia di Sicurana approvati in consiglio.

[4801] X, c. 118r

1352 marzo 21

Si stabilisce che la custodia della rocca di Sicurana sia affidata per i mesi di aprile e di maggio al Capitano del Popolo di Pistoia, il quale deve inviare un capitano con dodici *pedites*, per il salario dei quali riceverà dal Comune la somma di 125 lire al mese. La rocca, inoltre, deve essere rifornita di armi e vettovaglie.

[4802] X, c. 118v

1352 marzo 29

Si stabilisce che i duecento cittadini ai quali era stato imposto di avere delle balestre, per la sicurezza della città, debbano restituirle.

[4803] X, c. 118v

1352 marzo 29

Si approva che frate Simone degli Umiliati, Camarlingo del Comune, possa dare la somma di 196 lire a quattordici maestri di pietra e legname inviati dagli Anziani per la distruzione del castello di Montale.

[4804] X, c. 118v

1352 marzo 31

Estrazione e giuramento degli Anziani, Iacopo di Giovanni di Puccio Fioravanti, Filippo di Vanni di Milanese Cantasanti, Oliviero di Morando, Guglielmo di Lapo di Giacco, ser Paolo di ser Landetto Acconciati, Bartolomeo di ser Spinello, ser Filippo di messer Marco Tedaldi, Vannino di Spinello, del Gonfaloniere di Giustizia, Piero di ser Iacopo di Bindo Armaleoni, e del loro notaio, ser Taddeo di Lapo.

[4805] X, c. 119r

1352 aprile 4

Si approva che Petracca da Sambuca e Michele di Carlo siano per un mese custodi dei fertilizi di San Felice e Saturnana. Su proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Arrigo di Fuccio Acconciati a essi deve aggiungersi anche Francesco di Lippo detto Sorichino e devono essere accompagnati da alcuni *pedites* per i quali si stabilisce come salario la somma di 10 lire ciascuno.

[4806] X, c. 119r

1352 aprile 4

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Comune *De officio Potestatis et eius iudicis malleficiorum super malleficiis*.

[4807] X, c. 119r

1352 aprile 4

Si delibera di annullare la condanna al bando inflitta a Iacopo di Castelluccio e a Giovanni di Andrea, banditori del Comune accusati di aver dato luogo a una rissa.

[4808] X, c. 119v

1352 aprile 10

Per provvedere alla custodia di San Felice e alla liberazione del castello di

Piteccio è stato inviato Petracca da Sambuca con venticinque *pedites*. Su proposta del consigliere Bartolomeo di ser Puccino si stabilisce che gli Anziani eleggano sei popolani e due magnati i quali, insieme al Capitano del Popolo di Pistoia, abbiano la balia di condurre cinquanta *pedites* al salario di 10 lire ciascuno al mese. In seguito devono essere inviati altri cinquanta *pedites* a spese dei distrettuali e comitatini.

[4809] X, c. 119v

1352 aprile 10

Si delibera di effettuare l'elezione di capitani, Torrigiani e *pedites* del distretto di Pistoia.

[4810] X, c. 119v

1352 aprile 12

Si concede al Capitano del Popolo di Pistoia, messer Giovanni di Alamanno dei Medici da Firenze, la possibilità di recarsi a Firenze per cinque giorni e durante la sua assenza il controllo degli stipendiari del Comune di Firenze verrà effettuato da suo fratello Silvestro.

[4811] X, c. 120r

1352 aprile 18

Approvazione di alcuni provvedimenti proposti dai sapienti incaricati di trovare i 2.000 fiorini d'oro da inviare al Comune di Firenze come aiuto economico per le spese per la difesa della *Tuscia* dalle milizie milanesi. Chiunque abbia frumento, miglio, panico, orzo, fave, castagne e vino deve dare una certa somma per ogni omina o cogno posseduto.

[4812] X, c. 120v

1352 aprile 27

In considerazione del fatto che una somma di denaro frutto di un prestito acceso dal Comune e destinata al pagamento di grano e biade, secondo quanto stabilito dalla delibera del 7 marzo 1352, è risultata insufficiente, su proposta del consigliere ser Chele di Riccobene, si delibera di affidare agli Anziani il compito di eleggere alcuni sapienti incaricati di accendere un prestito di 600 fiorini d'oro per finire di pagare il detto grano.

[4813] X, c. 120v

1352 aprile 27

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De non donando de pecunia et avere dicti Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum, De oblatione carceratorum, De exbannitis rebanniendis.*

[4814] X, c. 121r

1352 aprile 27

Si delibera di annullare la condotta comminata a Iacopo di Zomeo, condannato alla decapitazione e alla confisca dei beni per aver ucciso insieme ad alcuni suoi *socii* Iacopo di Andreuccio di Puccio detto Lasciuga.

[4815] X, c. 121r

1352 aprile 30

Si approva la petizione relativa alla proroga al mese di agosto dell'inizio del mandato del Podestà, stabilendo altresì di rimborsare i nominativi dei sindaci incaricati dell'elezione. Estrazione dei sindaci incaricati dell'elezione del detto Podestà, Iacopo di Giovanni di Puccio Fioravanti, Stefano di Arrigo e ser Lapo di ser Matteo di Partino Partini.

[4816] X, c. 121r

1352 aprile 30

In considerazione del fatto che l'ufficio degli otto ufficiali incaricati della riscossione della gabella delle porte è terminato, si delibera di votare i nominativi dei candidati proposti dagli Anziani e di eleggere i quattro i quali ottengano il maggior numero di voti, eleggendo infine Guglielmo di Guidotto, Giovanni di Piero di messer Drudo Cellesi, Piero di Merciole e Ranieri di Forese Simiglianti.

[4817] X, c. 121r

1352 aprile 30

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4818] X, c. 121v

1352 aprile 30

Si approva la petizione di maestro Francesco di maestro Nuccio da Lucca maestro di legname residente in città da otto anni relativa alla concessione della cittadinanza, stabilendo altresì di vietare al detto Giovanni l'elezione agli uffici degli Anziani, del Gonfaloniere di Giustizia e del loro notaio per i prossimi venti anni, ed all'ufficio di consigliere del Consiglio del Popolo per i prossimi dieci anni.

[4819] X, c. 125r

1352 maggio 11

Nonostante i sospetti gravanti sui sedici ufficiali incaricati di vendere grano, biade, orzo, miglio e spelta di non agire secondo l'utilità del Comune, su proposta del consigliere ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi si delibera di rinnovare la balìa loro concessa.

- [4820] X, c. 125r 1352 maggio 11  
Si delibera di eleggere il Camarlingo del Comune.
- [4821] X, c. 125r 1352 maggio 11  
Si delibera di eleggere il Podestà di Serravalle.
- [4822] X, c. 125v 1352 maggio 14  
Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De non donando de pecunia et avere dicti Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum e De oblatione carceratorum.*
- [4823] X, c. 125v 1352 maggio 14  
Si delibera di affidare ai sindaci incaricati di eleggere il Podestà il compito di eleggere anche i notai dei malefici.
- [4824] X, c. 126r 1352 maggio 14  
Si approva la petizione di Bartoletto di Pagano, condannato alla decapitazione e alla confisca dei beni per aver ucciso Iacopo di Andreuccio di Puccio detto Lasciuga, ma dichiaratosi innocente, relativa all'annullamento delle dette condanna e confisca.
- [4825] X, c. 126r 1352 maggio 14  
Estrazione e giuramento dei sindaci incaricati dell'elezione del Podestà, messer Andrea di Niccolò Bracciolini, Arrigo di ser Vanni e ser Rosso di messer Lapo Rossi.
- [4826] X, c. 126v 1352 maggio 21  
Si approva che l'Opera di San Iacopo possa entrare in possesso di tutti i lasciti fatti in suo favore. Su proposta di ser Chele di ser Armaleone Armaleari entro tre mesi gli operai di San Iacopo devono preparare un inventario di tutti i testamenti e legati che sarà letto in Consiglio e su proposta di ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi un simile elenco dovrà essere presentato anche da altre Opere e chiese. Si stabilisce inoltre, secondo quanto richiesto da ser Piero di ser Vitacchino, che da tali disposizioni sia escluso il testamento di Giovanni di Ricorduccio. Quanto stabilito, infine, dietro

suggerimento di messer Giovanni di Carlino Sighibuldi, viene esteso anche alla Società di Santa Maria Vergine del Ceppo.

[4827] X, c. 127v

1352 maggio 23

Si stabilisce che gli ufficiali incaricati della fortificazione delle mura della città possano utilizzare i proventi della gabella della farina.

[4828] X, c. 127v

1352 maggio 23

Si approva che ser Piero di Vanni di messer Ranieri Bracciolini, notaio degli Appelli assente dalla città, possa essere sostituito da suo fratello ser Ranieri.

[4829] X, c. 127v

1352 maggio 23

Approvazione di spese sostenute dal Comune. [Non vengono specificate].

[4830] X, c. 127v

1352 maggio 30

Estrazione e giuramento degli Anziani, Filippo di Pagnino Pagnini, ser Parigi di ser Meglio di Caccialoste, Bartolomeo di ser Paolo, Lapo di Gino, Ranieri di Forese Simiglianti, Mazzeo di Meo, Visconte di Lapo Tonti, Berto di ser Vanni Ascolini, del Gonfaloniere di Giustizia, messer Marco di messer Vanni, e del loro notaio, ser Tommaso di Balduccio.

[4831] X, c. 128r

1352 giugno 4

Si approva che i castelli di Crespole e Marliana siano ricondotti sotto la protezione del Comune di Pistoia, poiché il Comune di Firenze non intende custodirli ulteriormente. Su proposta del consigliere ser Matteo di Vanni Fabbroni gli Anziani e gli ufficiali dei Castelli sono incaricati dell'elezione dei capitani, Torrigiani e *pedites* dei due castelli.

[4832] X, c. 128r

1352 giugno 4

La balia concessa per difendere San Felice e Saturnana dai ribelli rifugiatisi a Piteccio sta per scadere e su proposta del consigliere ser Balduccio di messer Arrigo Forteguerrì agli Anziani viene affidato il compito di inviare cento *pedites*.

[4833] X, c. 128r

1352 giugno 4

Si delibera di effettuare l'elezione del Capitano del Popolo di Pistoia e su proposta del consigliere Simone di Baronto Ambrogi si stabilisce che debba essere fiorentino.

[4834] X, c. 128v

1352 giugno 6

Si stabilisce che per la fortificazione del poggio di Bellosguardo si possa utilizzare parte del denaro stanziato per la custodia di San Felice e Saturnana, fino alla somma di 1.000 lire.

[4835] X, c. 131v

1352 giugno 10

Si eleggono alcuni ufficiali del Comune.

[4836] X, c. 129r

1352 giugno 15

In considerazione del fatto che i capitani incaricati della custodia di Crespole e Marliana si sono rifiutati di partire poiché il Comune non ha denaro sufficiente per pagare i loro salari, si delibera di accendere prestiti con un interesse del quindici per cento garantiti con i proventi della gabella delle porte.

[4837] X, c. 129r

1352 giugno 20

Approvazione di alcuni provvedimenti relativi all'elezione del Capitano del Popolo di Pistoia. Tra le altre cose si stabilisce che sia *popularis* e fiorentino, che il suo mandato comincerà nel mese di agosto ma dovrà trovarsi in città due giorni prima. Viene elencata la composizione della famiglia, i cui appartenenti devono essere originari di un luogo distante almeno venti miglia da Pistoia. Inoltre, uno dei suoi *socci* che sia anche notaio deve risiedere a Castel di Mura con un notaio, sei berrovieri e un cavallo e ricoprire la carica di Capitano della Montagna Superiore. Si stabilisce di votare una serie di nominativi proposti dagli Anziani e quello che riceverà il maggior numero di voti verrà eletto Capitano, ma al termine della seduta nessuno risulta aver avuto la maggioranza dei voti.

[4838] X, c. 129v

1352 giugno 20

In considerazione del fatto che nessuno dei nominativi proposti per l'ufficio di Capitano del Popolo ha ottenuto la maggioranza dei voti, si delibera di

eleggere il candidato che ha ottenuto settantacinque voti, ovvero Giovanni di Massario dei Raffacani da Firenze.

[4839] X, c. 129v

1352 giugno 20

Estrazione dei sindaci incaricati di comunicare al Capitano del Popolo la sua elezione, Bone di ser Cecco, Lippo di Guccio e ser Taddeo di Lapo.

[4840] X, c. 130r

1352 giugno 22

Si eleggono i consiglieri del Consiglio Generale del Comune.

[4841] X, c. 130r

1352 giugno 22

Si delibera di dare 50 lire agli ufficiali delle spie messer Giovanni di Carlino Sighibuldi, Mazzeo di Gualando e ser Bartolomeo di ser Arrigo di Fuccio Acconciati.

[4842] X, c. 130r

1352 giugno 22

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4843] X, c. 132r

1352 giugno 25

Si stabilisce di inviare due ambasciatori del Comune a Firenze per convincere Giovanni di Massaio dei Raffacani da Firenze, che è stato eletto Capitano del Popolo ma ha rinunciato all'incarico, ad accettare la nomina.

[4844] X, c. 132r

1352 giugno 25

Si delibera di effettuare l'elezione di capitani, Torrigiani e *pedites* del distretto.

[4845] X, c. 132r

1352 giugno 25

Si delibera di effettuare l'elezione degli ufficiali addetti alla riscossione delle gabelle delle porte.

[4846] X, c. 132v

1352 giugno 25

Si eleggono ser Giovanni di Schiatta Sighibuldi, Gherardo di messer Lapo di Corrado da Montemagno, ser Forese di Rosso di messer Ranuccio Foresi,

Bartolomeo di Francesco Bracciolini, ser Guglielmo di ser Ghimo Sighibuldi sindaci incaricati di giudicare l'operato del Camarlingo del Comune.

[4847] X, c. 132v

1352 giugno 27

In considerazione del fatto che Giovanni di Massaio dei Raffacani, ambasciatore del Comune di Firenze a Pescia, ha accettato di esercitare l'ufficio di Capitano del Popolo di Pistoia, nonostante il rifiuto iniziale, si delibera di seguire le stesse modalità seguite per l'elezione dell'attuale Capitano del Popolo.

[4848] X, c. 132v

1352 giugno 27

Estrazione dei sindaci incaricati di giudicare l'operato del Podestà, ser Piero di ser Vitacchino, Chele di Riccobene, ser Guglielmo di ser Ghimo Sighibuldi, ser Rosso di messer Lapo Rossi e ser Neri di Mannello Mannelli.

[4849] X, c. 133r

1352 luglio 2

I castelli di Serra, Montagnana, Momigno e Castellina corrono il pericolo di essere occupati da ribelli del Comune e necessitano di una particolare protezione. Si stabilisce di inviare sei *pedites* il cui compenso deve essere prelevato dai 100 fiorini stanziati per la restituzione di alcuni prestiti. A Montagnana e a Momigno, invece, devono essere inviati due capitani con uno o due *pedites* ciascuno. Si concede inoltre agli uomini di Castellina la facoltà di fortificare la loro chiesa.

[4850] X, c. 133r

1352 luglio 2

Si delibera di stanziare un finanziamento in favore del Massaio del Comune per la riparazione dei ponti delle porte della città e del tetto della torre della campana del Popolo, ed uno in favore degli operai di San Iacopo per l'acquisto di un palio.

[4851] X, c. 133r

1352 luglio 2

Si eleggono alcuni ufficiali del Comune.

[4852] X, c. 133v

1352 luglio 6

Si stabilisce di eleggere dodici cittadini ai quali dare piena balia per recuperare il castello di Momigno, che è stato occupato da Niccolò di Atto da Grignano e dai suoi *socii*.

[4853] X, c. 133v

1352 luglio 6

In considerazione del fatto che occorre denaro per pagare il salario del Podestà, si delibera di accendere prestiti con un interesse del quindici per cento.

[4854] X, c. 133v

1352 luglio 6

Si approva la richiesta di prestiti da restituire utilizzando i proventi della gabella delle farine per costruire *bactallierii* per la fortificazione della città.

[4855] X, c. 133v

1352 luglio 6

Si approva che il denaro avanzato dalla somma di 500 lire che ogni mese i distrettuali pagano per la custodia di San Felice e Saturnana, venga utilizzato per la fortificazione del poggio di Bellosguardo.

[4856] X, c. 134r

1352 luglio 9

Si stabilisce di eleggere un ufficiale del Comune al quale affidare la custodia di Castel di Mura e del castello di Sicurana, poiché il Capitano del Popolo non intende occuparsene ulteriormente.

[4857] X, c. 134r

1352 luglio 9

Ludovico re di Sicilia ha inviato un proprio messo per notificare la propria incoronazione. Si delibera di spendere 35 lire per la vestizione del messo.

[4858] X, c. 134r

1352 luglio 11

In considerazione del fatto che Giovanni dei Raffacani da Firenze si è rifiutato di esercitare l'ufficio di Capitano del Popolo, e che è stato eletto Luigi di Lippo di Aldobrandino come sostituto al detto ufficio, si eleggono Datuccio di Adamo Boddi, Andrea di ser Giunta, e ser Iacopo di Sandro Sedogi sindaci incaricati di comunicare al detto Luigi la sua elezione al detto ufficio.

[4859] X, c. 134r

1352 luglio 11

Si stabilisce di eleggere quattro cittadini cui è data la facoltà di utilizzare da 500 a 1.000 lire del Comune per la liberazione del castello di Momigno, occupato da Niccolò di Atto da Grignano.

[4860] X, c. 134r

1352 luglio 11

Si stabilisce di spendere 100 lire per riparare e dotare di armi il castello di Casore.

[4861] X, c. 134v

1352 luglio 16

Si delibera di procedere all'elezione dei custodi delle carceri.

[4862] X, c. 134v

1352 luglio 16

Il Comune di Pistoia ha eletto i capitani preposti alla custodia dei castelli di Crespole e Marliana, dei quali il Comune di Firenze non intende più occuparsi. Si stabilisce di trovare il denaro necessario per provvedere al pagamento dei loro salari.

[4863] X, c. 134v

1352 luglio 16

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4864] X, c. 135r

1352 luglio 18

Il poggio di Bellosguardo, del quale era iniziata la fortificazione, è stato attaccato e alcuni abitanti sono stati uccisi. Si approva la proposta del consigliere ser Iacopo di ser Cecco di inviare dei maestri di pietra per distruggere ciò che resta del castello e si dispone inoltre di bruciare le case di Cireglio, perché ostile al Comune di Pistoia.

[4865] X, c. 135r

1352 luglio 18

Si stabilisce che vengano rispettate e siano applicate tutte le norme degli Statuti, gli ordinamenti e le disposizioni contro i beni dei ribelli e che, eventualmente, gli Anziani incarichino sedici sapienti di prendere provvedimenti in merito.

[4866] X, c. 135r

1352 luglio 18

Si stabilisce che il Comune metta all'asta la *baractaria* del gioco d'azzardo e dei sapienti eletti dagli Anziani devono trovare un luogo adatto dove la *baractaria* possa tenersi.

[4867] X, c. 135r

1352 luglio 18

Il fortilizio di Vergiole è stato occupato da nemici del Comune. Si accoglie la proposta del consigliere ser Piero di Alessandro Ambrogi di eleggere nove popolani e tre magnati che insieme al Capitano del Popolo abbiano piena balìa in merito al recupero, alla difesa o alla distruzione dei castelli e fortilizi del distretto.

[4868] X, c. 135v

1352 luglio 20

Approvazione di alcune proposte presentate dal Capitano del Popolo e dai dodici cittadini aventi balìa circa la difesa della città e del contado. Si stabilisce di reclutare centocinquanta *pedites* per tre mesi e di scegliere quattrocento cittadini e duecento *pedites* del contado pronti a recarsi dove sarà loro ordinato. Inoltre quattro *pedites* devono essere inviati per quindici giorni a Saturnana per custodire il campanile.

[4869] X, c. 135v

1352 luglio 20

In considerazione del fatto che i sindaci incaricati di comunicare a Luigi di Lippo di Aldobrandino da Firenze la sua elezione a Capitano del Popolo e inviati a Firenze hanno riferito che il detto Luigi si è rifiutato di esercitare il detto ufficio, ma anche che Giovanni di Massaio dei Raffacani sarebbe disponibile ad esercitarlo, si elegge il detto Giovanni Capitano del Popolo, deliberando altresì aumentare il suo salario di 500 lire e di elegerlo capitano di Castel di Mura.

[4870] X, c. 136r

1352 luglio 30

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De oblatione carceratorum*, *De non donando de pecunia et avere Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum*, *De exbannitis rebanniendis*.

[4871] X, c. 136v

1352 luglio 30

Si approva la richiesta presentata dagli ambasciatori del Comune di Firenze, Marco di Rosso Strozzi e Sandro di Biliotto, di annullare le condanne al bando inflitte ad alcuni abitanti dei castelli di Crespole e Marliana.

[4872] X, c. 136v

1352 luglio 31

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De electione*

*domini Capitanei* e a una delibera relativa al divieto di giudicare l'operato di un rettore o un ufficiale del Comune prima che sia terminato il suo ufficio.

[4873] X, c. 136v

1352 luglio 31

Si approva che il Capitano del Popolo, messer Giovanni di messer Alamano dei Medici da Firenze, il cui mandato scade nel prossimo mese di agosto, possa essere sottoposto a sindacato nei primi quattro giorni di quel mese.

[4874] X, c. 137r

1352 luglio 31

Estrazione e giuramento degli Anziani, Giovanni di Piero di messer Drudo Cellesi, Bartolomeo di Lapo di Neri di messer Odaldo Odaldi, Giovanni di Piero di Consiglio, ser Soldo di Moddino, ser Forese di Rosso di messer Rannuccio Foresi, ser Baronto di ser Arrigo Acconciati, Giovanni di Montino Taviani, Bartolomeo di Francesco di Lapo Tonti, del Gonfaloniere di Giustizia, ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi, e del loro notaio, ser Giovanni di Bonaccorso Massimini.

[4875] X, c. 137r

1352 agosto 3

Approvazione di alcuni provvedimenti presi dai sapienti incaricati di provvedere alla custodia della città. Su proposta del consigliere ser Iacopo di ser Cecco chi non è scritto nel libro della custodia o non ha prestato custodia per tre volte consecutive non può essere ufficiale del Comune.

[4876] X, c. 137r

1352 agosto 6

Si delibera di posticipare al mese di settembre l'inizio del mandato del Capitano del Popolo di Pistoia, Giovanni di Massaio dei Raffacani, al momento priore del Comune di Firenze.

[4877] X, c. 137r

1352 agosto 6

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4878] X, c. 137v

1352 agosto 9

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De non donando de pecunia et avere Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum, De oblatione carceratorum, De exbannitis et condempnatis rebanniendis.*

[4879] X, c. 137v

1352 agosto 9

In considerazione del fatto che l'ufficio dei notai dei malefici da iniziare nel mese di agosto è rimasto scoperto in quanto uno dei due eletti non si è presentato e l'altro è ammalato, si delibera di affidare agli Anziani il compito di eleggere i sostituti dei detti notai.

[4880] X, c. 138r

1352 agosto 9

Si stabilisce di annullare le condanne comminate a Niccolò di Atto da Grignano e ai suoi *socii* per avere occupato il castello di Momigno. Niccolò viene confermato custode del castello e si approva che il Camarlingo del Comune gli restituisca la somma di 350 lire, da questi anticipata per alcune spese.

[4881] X, c. 138r

1352 agosto 13

Su proposta del consigliere ser Matteo di Vanni Fabbroni si delibera di affidare agli Anziani il compito di eleggere otto ufficiali popolani, secondo quanto stabilito dalle norme relative alla custodia della città.

[4882] X, c. 138r

1352 agosto 13

Si delibera di rinnovare i provvedimenti stabiliti in merito alla gabella delle porte, stabilendo altresì di affidare agli Anziani il compito di eleggere otto ufficiali incaricati della riscossione della detta gabella.

[4883] X, c. 138r

1352 agosto 13

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Comune *De officio iudicis malleficiorum*.

[4884] X, c. 138v

1352 agosto 13

Si delibera di prorogare i termini dei processi rimasti pendenti a causa dell'assenza dei notai dei malefici. Su proposta del consigliere ser Giovanni di ser Corbolo Taviani si delibera di affidare ai notai sostituti dei detti assenti il compito di provvedere ai detti processi.

[4885] X, c. 138v

1352 agosto 17

Si delibera di rinnovare a Baldo di Folco da Castel Castagnaio l'incarico di capitano della famiglia degli Anziani per sei mesi.

[4886] X, c. 138v

1352 agosto 17

Si delibera di concedere a messer Giovanni di messer Bartolo dei Visdomini da Firenze, giudice e vicario del Capitano del Popolo di Pistoia, il permesso di lasciare la città gli ultimi dieci giorni del mese di agosto.

[4887] X, c. 138v

1352 agosto 17

Si approva la petizione di alcuni cittadini, i quali lamentano l'ignoranza dei fanciulli, relativa alla richiesta di affidare a maestro Piero di Baldo l'insegnamento della grammatica, stabilendo altresì di corrispondere al detto maestro Pietro un salario annuale di 50 lire.

[4888] X, c. 139r

1352 agosto 20

Si delibera di effettuare l'elezione dei capitani, Torrigiani e *pedites* del distretto.

[4889] X, c. 139r

1352 agosto 20

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4890] X, c. 139r

1352 agosto 20

Dovendosi eleggere il Podestà di Serravalle, si stabilisce di votare i nominativi di sedici popolani e otto magnati proposti dagli Anziani e di imborsare i quattro e i sei di ciascun gruppo che abbiano ricevuto il maggior numero di voti. Tra questi, ogni tre mesi, deve essere estratto il Podestà di Serravalle.

[4891] X, c. 139r

1352 agosto 20

Approvazione di alcuni provvedimenti relativi alla riscossione della gabella delle porte.

[4892] X, c. 139v

1352 agosto 27

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De non donando de pecunia et avere Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum e De oblatione carceratorum*.

[4893] X, c. 139v

*1352 agosto 27*

In considerazione del fatto che occorrono circa 1150 lire per eseguire alcuni lavori nel palazzo degli Anziani affinché la parte scoperta non venga rovinata dalla pioggia, e che la proposta di vendere alla Società di Santa Maria del Ceppo due case poste nella cappella di San Zeno per la cifra di 800 lire non è stata approvata, su proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Arrigo di Fuccio Acconciati si delibera di destinare ai detti lavori il denaro depositato presso l'opera di San Zeno, e di chiedere in prestito alla Società del Ceppo e all'opera di San Iacopo il denaro mancante, valutato in circa 1.000 lire, dividendolo in due mutui di ugual valore.

[4894] X, c. 139v

*1352 agosto 27*

In considerazione del fatto che il Camarlingo del Comune non vuole né vendere né mettere all'asta le gabelle del Comune, si delibera di affidare ad uno dei banditori del Comune il compito di venderle.

[4895] X, c. 140r

*1352 agosto 27*

Si delibera di annullare la condanna all'amputazione di una mano comminata a Vanna di Michele del Casentino, detenuta in carcere per un furto, la quale ha partorito una bambina.

[4896] X, c. 51v

*1352 agosto 29*

Si autorizza il Camarlingo del Comune a chiedere prestiti per poter pagare il salario del Capitano del Popolo.

[4897] X, c. 140r

*1352 agosto 31*

Si stabilisce di eleggere quattro operai con l'incarico di eseguire i lavori del palazzo degli Anziani.

[4898] X, c. 140r

*1352 settembre 1*

Giuramento di Luca di Pacino e Ventura di Betto come custodi delle carceri.

[4899] X, c. 140v

*1352 settembre 1*

Giuramento di Giovanni di Massaio dei Raffacani da Firenze come Capitano del Popolo.

[4900] X, c. 140V

1352 settembre 5

Si approvano le petizioni di Tommaso di Iacopo da Firenze e di Giovanni di Paganuccio da Prato coltellinaio residenti in città rispettivamente da due e da diciotto anni relative alla concessione della cittadinanza, stabilendo altresì di vietare ai detti Tommeso e Giovanni ed ai loro discendenti l'elezione agli uffici degli Anziani, del Gonfaloniere di Giustizia e del loro notaio per i prossimi venti anni, ed all'ufficio di consigliere del Consiglio del Popolo per i prossimi dieci anni. Su proposta di ser Matteo di Vanni di Baldo inoltre si delibera di imporre ai detti Tommaso e Giovanni l'acquisto di una casa in città per lo stesso importo necessario per farla edificare *ex novo*.

[4901] X, c. 140V

1352 settembre 5

Si elegge Bonaccorso di messer Lapo Podestà di Serravalle.

[4902] X, c. 140V

1352 settembre 6

Estrazione dei sindaci incaricati dell'elezione del Podestà, Andrea di messer Mergugliese Bracciolini, Rometto di ser Vanni e ser Niccolò di Deo Novelli.

[4903] X, c. 141R

1352 settembre 10

Si riconferma per un anno il divieto di esportare grano e biade nel Comune e nel distretto di Pistoia.

[4904] X, c. 141R

1352 settembre 10

Si delibera di riconfermare per un anno l'incarico ai banditori del Comune e di aumentare il loro salario di 10 lire ciascuno. Si stabilisce inoltre che abbiano 4 lire *pro roba*.

[4905] X, c. 141R

1352 settembre 10

Su richiesta degli ufficiali di Custodia i loro notai vengono aumentati da due a quattro. Si stabilisce che debbano essere eletti ogni due mesi dagli Anziani e che abbiano un salario di 4 lire al mese ciascuno. Per il salario dei *cbomanderii custodie*, inoltre, viene fissata la somma di 3 lire al mese.

[4906] X, c. 141V

1352 settembre 17

Si delibera di spostare l'inizio della vendemmia all'inizio del mese di ottobre.

[4907] X, c. 141v

1352 settembre 17

In considerazione del fatto che i proventi della gabella della farina destinati alla costruzione di *bactalliere* intorno alla città non saranno disponibili prima di novembre, su proposta di un consigliere si delibera di accendere prestiti per una somma di 1.000 lire con un interesse del quindici per cento, stabilendo altresì di destinare il detto denaro anche alla costruzione del muro grosso di porta Carratica.

[4908] X, c. 141v

1352 settembre 17

Si delibera di rimborsare a frate Simone di Boccaccio, in passato Camarlingo del Comune, la somma di 25 lire da questi anticipata per pagare alcuni maestri fiorentini inviati a Serravalle per costruire un mulino.

[4909] X, c. 142r

1352 settembre 18

Si delibera di restituire a frate Simone di Boccaccio, in passato Camarlingo del Comune, la somma di 117 lire e 10 soldi da questi anticipata per vari pagamenti.

[4910] X, c. 142r

1352 settembre 18

Si approva di eleggere dodici cittadini ai quali dare piena balìa circa la liberazione del castello di Piteccio.

[4911] X, c. 142r

1352 settembre 18

Secondo quanto stabilito da una delibera del 20 agosto 1352 si deve provvedere circa i castelli del contado e su proposta del consigliere ser Lippo di Monte Verrini agli Anziani è affidata l'elezione di sapienti che prendano provvedimenti in merito.

[4912] X, c. 142r

1352 settembre 18

Si eleggono Zeo di Puccio, Antonio di Lippo Rossi, Matteo di Duccio detto Zocchio, Niccolò di Neri come *Chomanderii custodie*.

[4913] X, c. 142v

1352 settembre 24

Si stabilisce che la gabella del vino al minuto venga venduta l'anno successivo.

[4914] X, c. 142v

1352 settembre 24

Si stabilisce che i beni dei ribelli del Comune abitanti a Serravalle siano messi all'asta e dati in concessione per un minimo di tre anni e un massimo di cinque.

[4915] X, c. 142v

1352 settembre 24

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4916] X, c. 142v

1352 settembre 28

Si delibera di riconfermare l'incarico per sei mesi a ser Guglielmo di ser Ghimo, Massaio del Comune.

[4917] X, c. 143r

1352 settembre 28

Si stabilisce che il Capitano del Popolo di Pistoia e il suo giudice debbano rivedere la gestione dell'Opera di San Zeno. Si delibera inoltre che gli operai dell'Opera debbano tenere un registro.

[4918] X, c. 143r

1352 settembre 30

Estrazione e giuramento degli Anziani, ser Niccolò di ser Andrea, Nicola di Tedaldo, Giovanni di Tommaso, Bonaccorso di messer Lapo, messer Ormanno di Mannuccio, Neri di Meo di ser Bindino Acconciati, ser Giovanni di ser Gino, ser Arrighetto di Soffredo Tebertelli, del Gonfaloniere di Giustizia, Iacopo di Ghimo di Donato Donati, e del loro notaio, ser Giovanni Armaleoni.

[4919] X, c. 143r

1352 ottobre 4

Al Comune spetta una parte del ricavato della vendita di grano e biade ma, non essendo stato calcolato l'ammontare della somma, si stabilisce di eleggere quattro cittadini che, dopo avere effettuato i necessari controlli, ne riferiscano in Consiglio. Si stabilisce inoltre che il denaro ricavato dalla vendita delle biade debba essere restituito a coloro che hanno prestato il denaro necessario per l'acquisto.

[4920] X, c. 143v

1352 ottobre 8

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De electione domini Capitanei*.

[4921] X, c. 144r

1352 ottobre 8

Si stabilisce di riconfermare l'incarico per sei mesi a Giovanni di Massaio dei Raffacani da Firenze, Capitano del Popolo.

[4922] X, c. 144v

1352 ottobre 8

Si delibera di annullare le condanne comminate a Iacopo di Vannino di Spinello per aver occupato Castel di Mura e si stabilisce di affidarne per quattro mesi la custodia a un capitano accompagnato da dieci *pedites* e tre Torrigiani, il salario dei quali viene fissato rispettivamente a 12, 8 e 9 lire ciascuno al mese.

[4923] X, c. 144v

1352 ottobre 8

Si eleggono Baronto di ser Nerone Odaldi, Guglielmo di Guidotto, Piero di Piero di Consiglio, Riccobene di Lapo, Angelo di ser Arrigo Acconciati, ser Forese di Rosso di messer Ranuccio Foresi, Bone di ser Cecco, Berto di ser Vanni Ascolini ufficiali di Custodia.

[4924] X, c. 144r

1352 ottobre 15

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De non donando de pecunia et avere Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum, De oblatione carceratorum, De exbannitis rebanniendis.*

[4925] X, c. 144r

1352 ottobre 15

Il Comune di Firenze chiede aiuti militari, per fronteggiare dei nemici sopra Figline. Su proposta del consigliere Gherardo di messer Lapo di Corrado da Montemagno si stabilisce di inviare il prima possibile cento *pedites*, per il cui salario si devono utilizzare i proventi della gabella delle porte, e altri cento *pedites de numero conductorum ad stipendia Communis.*

[4926] X, c. 144v

1352 ottobre 19

Approvazione di alcuni provvedimenti relativi alla custodia dei castelli del del distretto. Su proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser Arrigo di Fuccio Acconciati si stabilisce che se durante il loro mandato i Podestà di Serravalle e Larciano venissero eletti Anziani, Gonfaloniere di Giustizia o loro notaio, si possa effettuare lo scambio. A Calamecca, inoltre, devono esserci tre *pedites*, due dei quali siano Torrigiani.

[4927] X, c. 144v

1352 ottobre 19

Si stabiliscono le modalità in base alle quali vendere le gabelle del Comune.

[4928] X, c. 144v

1352 ottobre 19

Si delibera di eleggere due operai con l'incarico di coprire un *casamentum* posto presso il palazzo del Capitano del Popolo, utile come ricovero per gli stipendiari del Comune di Firenze, i quali, non avendo un luogo dove risiedere, occupano attualmente la loggia della Cattedrale, giocandovi e tenendovi atteggiamenti sconvenienti, e di affidare ai detti operai un finanziamento massimo di 600 lire destinato al detto lavoro.

[4929] X, c. 145r

1352 ottobre 19

Si delibera di spendere 700 lire per l'acquisto di cento balestre e cento verettoni, poiché la Camera del comune non è ben rifornita di armi.

[4930] X, c. 145r

1352 ottobre 24

La Società di Santa Maria del Ceppo viene posta sotto la protezione del Comune di Pistoia. Si stabilisce che il rettore venga eletto dal Consiglio del Popolo e finché non sarà effettuata l'elezione si vieta di vendere o alienare i beni, dei quali deve inoltre essere redatto un inventario.

[4931] X, c. 145v

1352 ottobre 24

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Comune *De iudicibus et assessoribus causarum civilium Potestatis civitati Pistorii et eorum officio* e *De porrectione libelli Capitanei*.

[4932] X, c. 145v

1352 ottobre 24

Si approva che finché non sarà eletto il nuovo rettore, tutte le cause della Società di Santa Maria del Ceppo rimaste pendenti siano sospese. Su proposta del consigliere Matteo di Nicola Bracciolini, inoltre, le cause che sono state male condotte per colpa della Società o dei suoi procuratori devono essere riviste completamente e i beni devono essere posti sotto sequestro fino all'elezione del rettore.

[4933] X, c. 145v

1352 ottobre 31

Si approva che, nonostante il divieto di esportazione dal distretto di grano e biade, si possa portare in città la parte eccedente il fabbisogno.

[4934] X, c. 145v

1352 ottobre 31

Si stabilisce di eleggere un sostituto del Massaio del Comune, in quanto ser Guglielmo di ser Ghimo Sighibuldi ha rinunciato all'incarico.

[4935] X, c. 145v

1352 ottobre 31

Si autorizza il Camarlingo del Comune a dare 107 lire e 6 denari a Baldo di Folco da Castel Castagnaio, capitano della famiglia degli Anziani, il quale, debitore di questa somma ad alcuni fornitori, non ha potuto effettuare il pagamento perché è dovuto fuggire dalla città insieme alla famiglia a causa della *novitas civitatis*. Su proposta del consigliere ser Lippo di Monte Verrini gli viene concessa questa somma purché in seguito non pretenda niente altro dal Comune.

[4936] X, c. 145v

1352 ottobre 31

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4937] X, c. 146r

1352 novembre 9

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De modo et forma derogandi Statutis*.

[4938] X, c. 146r

1352 novembre 9

Si delibera di vendere grano e biade del Comune e con il ricavato restituire i prestiti richiesti per acquistarli.

[4939] X, c. 146r

1352 novembre 9

Si stabilisce di annullare tutte le vendite e alienazioni fatte dalla Società di Santa Maria del Ceppo e di restituire agli acquirenti il denaro da loro sborsato.

[4940] X, c. 146v

1352 novembre 9

Si deliberano alcune norme relative ai Comuni di Cireglio, di Saturnana,

di San Felice, di San Mommè, di Vergiole, di Isola, di Scappato, di Sarripoli, di Gello, di Piastreto, di Fagno, di Pieve di Celle, di Mammiano, stabilendo tra le altre cose di concedere agli abitanti dei detti comuni i quali non siano ribelli o banditi dal Comune e non abbiano partecipato all'occupazione di Piteccio il permesso di risiedere liberamente in città e nel distretto, nonostante alcuni di essi abbiano accolto o aiutato ribelli, e di corrispondere ai podestà e ai notai dei detti comuni la metà dei salari loro dovuti affinché i detti comuni abbiano maggiore disponibilità finanziaria per pagare altri salari.

[4941] X, c. 147r

*1352 novembre 12*

Si stabilisce che i beni dei ribelli e di coloro che sono stati banditi dal Comune a partire dal 1349 diventino di proprietà del Comune. Si approvano le proposte dei consiglieri Gherardo di messer Lapo di Corrado da Montemagno e ser Niccolò di Deo Novelli di pagare gli eventuali debiti e di dichiarare ribelli del Comune tutti coloro che hanno occupato i castelli di Piteccio, Sambuca e Torri e coloro che si trovano nelle terre di messer Francesco dei Castracani.

[4942] X, c. 147r

*1352 novembre 12*

Si approva la petizione degli operai di San Iacopo relativa all'elezione di Bartolomeo di Francesco di Franco come cappellano dell'opera. Su proposta del consigliere Iacopo di Giovanni di Puccio Fioravanti si delibera che il detto Bartolomeo non possa ricevere alcun reddito o proventi dal suo ufficio prima di essere consacrato sacerdote e di poter celebrare la messa.

[4943] X, c. 147r

*1352 novembre 12*

Estrazione dei sindaci del comune incaricati al Capitano del Popolo la sua elezione, Angelo di ser Arrigo Acconciati, Francesco di Arrigo, ser Iacopo di ser Meo Armaleoni.

[4944] X, c. 147v

*1352 novembre 16*

Messer Nicola di Soldo Tebertelli, pievano della pieve di Saturnana, chiede aiuti economici al Comune poiché a causa di un incendio sono state gravemente danneggiate la sua casa, la chiesa di San Giovanni Battista e masserie per un valore di 100 lire. Su proposta del consigliere ser Bartolomeo di ser

Arrigo di Fuccio Acconciati si stabilisce che il Comune metta a disposizione 500 lire per la riparazione della chiesa e che si eleggano dei sapienti che propongano in Consiglio un indennizzo per il pievano.

[4945] X, c. 147v

1352 novembre 16

Estrazione del Podestà di Serravalle, Lese di Vanni di messer Baschiera Rossi, e del Podestà di Larciano, Iacopo di Ghimo di Donato Donati.

[4946] X, c. 147v

1352 novembre 19

Si delibera di concedere all'opera di San Iacopo il permesso di rinunciare all'eredità lasciatale da Certerio di Cattano, purché Martinella, vedova del detto Certerio, garantisca il mantenimento di un prete incaricato di celebrare messe per l'anima del detto Certerio, secondo le sue ultime volontà.

[4947] X, c. 148r

1352 novembre 22

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De non donando de pecunia et avere Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum, De oblatione carceratorum, De exbannitis rebanniendis.*

[4948] X, c. 148v

1352 novembre 22

Si delibera di annullare la condanna al pagamento di 300 lire o all'amputazione della mano inflitta a Migliorato da Serravalle detto Malafaccia.

[4949] X, c. 148v

1352 novembre 26

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4950] X, c. 148v

1352 novembre 26

Si eleggono Voglino di Giovanni, Buondi di Nuccio, Bellino di Menico, Angelo di Manetto come *Chomanderii custodie.*

[4951] X, c. 148v

1352 novembre 30

Estrazione degli Anziani, Piero di Giovanni di Puccio Fioravanti, Saraceno di Barto, Gherardino di Giano Imbarcati, Bartolomeo di Lapo di Forese Mannelli, ser Bartolomeo di ser Arrigo di Fuccio Acconciati, Paolo di ser Andrea, Andrea di Chele di Notte, ser Niccolò di Deo Novelli, del

Gonfaloniere di Giustizia, il cui nome manca nel testo, e del loro notaio, ser Giovanni di ser Gino.

[4952] X, c. 149r

1352 novembre 30

Si delibera di riconfermare l'incarico a frate Simone, Camarlingo del Comune.

[4953] X, c. 149r

1352 novembre 30

Si eleggono ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi e Bartolomeo di Francesco Bracciolini operai di San Iacopo, e Guglielmo di Vanni e Giovanni di Tommaso operai di San Zeno.

[4954] X, c. 151r

1352 dicembre

Si delibera di imborsare i nominativi dei consiglieri del Consiglio del Popolo e dei popolani scelti dagli Anziani e ottenenti la maggioranza dei voti in uno scrutinio nelle borse degli uffici degli Anziani, del Gonfaloniere di Giustizia, e del loro notaio, stabilendo altresì di equiparare il numero dei detti nominativi per ognuna delle porte cittadine, al fine di rendere più equa la detta imborsazione. Si stabilisce inoltre di eleggere alcuni sapienti incaricati di equiparare i detti nominativi per ognuna delle porte cittadine.

[4955] X, c. 149r

1352 dicembre 17

Su proposta del consigliere ser Piero di Alessandro Ambrogi si delibera di rinnovare a ser Lucchese di Tura da Serravalle, il quale ha perduto tutti i suoi averi e la casa a seguito di un incendio, l'incarico di maestro di grammatica per tre anni, con un salario di 200 lire.

[4956] X, c. 149r

1352 dicembre 17

Si eleggono i consiglieri del Consiglio Generale del Comune.

[4957] X, c. 149r

1352 dicembre 17

Essendo terminato il mandato di ser Soldo di ser Aldobrandino Tebertelli, capitano di Castel di Mura, su proposta del consigliere ser Lapo di ser Bindo si stabilisce che il Capitano del Popolo di Pistoia vi invii i capitani e i *pedites* preposti alla custodia del castello di Piteglio e uno dei propri *socci* con sei berrovieri come Capitano della Montagna.

[4958] X, c. 150r

*1352 dicembre 19*

Si delibera di effettuare l'elezione del pesatore dei fiorini.

[4959] X, c. 150r

*1352 dicembre 19*

Si approva che frate Larino di Buto sia sindaco della Società di Santa Maria del Ceppo e si occupi della vendita di alcuni beni lasciati in eredità da Pandolfo di Dino che, se non venissero venduti, spetterebbero all'ordine dei frati Umiliati.

[4960] X, c. 150r

*1352 dicembre 23*

Si eleggono alcuni ufficiali del Comune.

[4961] X, c. 150r

*1352 dicembre 24*

Giuramento di ser Luchese di Tura come maestro di grammatica.

[4962] X, c. 150v

*1352 dicembre 28*

Essendo rimaste vuote o con poche cedole le borse da cui estrarre gli Anziani, il Gonfaloniere di Giustizia e loro notaio, su proposta del consigliere ser Chele di ser Armaleone Armaleoni si stabilisce di imborsare i nominativi di tutti gli appartenenti al presente Consiglio e di eleggere dei sapienti che li accoppino. Si approva inoltre la richiesta di Bartolomeo di Lapo di Neri di messer Odaldo Odaldi di aggiungere i nominativi di quei popolani scelti dagli Anziani che riceveranno il maggior numero di voti e, per garanzia di maggiore equità, di equiparare tutte le porte della città.

[4963] X, c. 151r

*1352 dicembre 28*

È stato stabilito di mettere all'asta e vendere per cinque anni i beni dei ribelli di Serravalle ma non è stato specificato quali devono essere venduti. Su proposta del consigliere ser Francesco di Lapo di messer Asta Astesi si stabilisce di mettere all'asta i beni di coloro che sono stati dichiarati ribelli del Comune dall'arrivo dell'esercito milanese in poi.

[4964] X, c. 151r

*1352 dicembre 28*

Si approva la richiesta degli operai di San Iacopo che il chierico ser Iacopo di Nuccio faccia parte dei preti della detta Opera ma si stabilisce che non possa ricevere alcun reddito finché non potrà celebrare messa.

[4965] X, c. 151v

1352 dicembre 31

Si eleggono Matteo di Nicola Bracciolini, Chele di Riccobene, Filippo di Gaio, Vincente di ser Mone di Bindo Armaleoni, ser Filippo di messer Marco Tedaldi revisori della Camera del Comune.

[4966] X, c. 151v

1352 dicembre 31

Si eleggono alcuni ufficiali del Comune.

[4967] X, c. 151v

1353 gennaio 3

Relativamente all'imborsazione per l'elezione di Anziani, Gonfaloniere di Giustizia e loro notaio, le cui modalità sono state stabilite nella seduta del 28 dicembre 1352, si approva la proposta di aggiungere al Consiglio quaranta cittadini scelti in proporzione diversa tra le quattro porte, di imborsare i nominativi di tutti i consiglieri presenti e di eleggere dei sapienti che provvedano ad accoppiarli.

[4968] X, c. 152r

1353 gennaio 7

Si delibera di ammettere a far parte del Consiglio del Comune ser Landino di ser Albizo Imbarcati.

[4969] X, c. 152r

1353 gennaio 18

Approvazione di spese sostenute dal Comune.

[4970] X, c. 152r

1353 gennaio 21

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De oblatione carceratorum, De non donando de pecunia et avere Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum, De exbannitis rebanniendis.*

[4971] X, c. 152r

1353 gennaio 21

Si stabilisce di affidare la ricostruzione del ponte sopra l'Ombrone posto a Ciliegiole e distrutto da sei anni a due operai ai quali viene data la somma di 100 lire e la facoltà di chiedere altro denaro agli abitanti che utilizzano il ponte.

[4972] X, c. 152v

1353 gennaio 21

Giovanni di Stefano, fabbro, è stato condannato in seguito a un'accusa fattagli da Iacopo di Guidato da Casale per aver ingiuriato e percosso donna Bella, moglie di Iacopo. Poiché in seguito è stato scoperto che il vero responsabile è Giovanni di Giovanni, anch'egli fabbro, si chiede l'annullamento della condanna. Si stabilisce che prima di procedere all'annullamento, il giudice del Capitano del Popolo debba accertare la veridicità di quanto contenuto nella petizione.

[4973] X, c. 152v

1353 gennaio 23

Deve essere effettuata l'elezione del rettore dell'ospedale dei Santi Iacopo e Lorenzo e su proposta del consigliere ser Francesco di Lapo si stabilisce di raccogliere i nominativi di tutti coloro che, privi di figli, siano disposti a dare all'ospedale 500 lire. Colui che riceverà il maggior numero di voti verrà eletto come rettore.

[4974] X, c. 153r

1353 gennaio 28

Estrazione dei sindaci incaricati di giudicare l'operato del Podestà, Andrea di Vanni di Milanese Cantasanti, ser Balduccio di messer Arrigo Forteguerra, ser Bartolomeo di ser Arrigo di Fuccio Acconciati, Francesco di Andrea di Puccio Baccellieri, e del loro notaio, ser Iacopo di Sandro Sedogi.

[4975] X, c. 153r

1353 gennaio 30

Si delibera di rinnovare a Baldo di Folco da Castel Castagnaio l'ufficio di capitano della famiglia degli Anziani per sei mesi.

[4976] X, c. 153r

1353 gennaio 30

Si delibera di derogare alla rubrica statutaria *De electione domini Potestatis*.

[4977] X, c. 153r

1353 gennaio 30

Approvazione di spese e pagamenti sostenuti dal Comune.

[4978] X, c. 153v

1353 gennaio 30

Si consente a messer Guido di messer Filippo da Cornio da Perugia, eletto Podestà di Pistoia, di posticipare l'inizio del suo incarico, essendo impegnato in un'ambasceria a Siena.

[4979] X, c. 153v

1353 gennaio 31

Giuramento di messer Guido di messer Filippo da Cornio da Perugia come Podestà.

[4980] X, c. 153v

1353 gennaio 31

Estrazione e giuramento degli Anziani, messer Francesco di Pagno, ser Simone di Riccobaldo, Rinforzato di Giusto di messer Rinforzato Mannelli, Giovanni di Ghimo di Donato Donati, ser Landino di ser Albizo Imbarcati, Francesco di Arrigo, Giovanni di Ruggerino, Francesco di Paganoccio, del Gonfaloniere di Giustizia, Cecco di Notte, e del loro notaio, ser Antonio di Pucchetto Picchiosi.

[4981] X, c. 154r

1353 febbraio 4

Si delibera di annotare tra le uscite della Camera del Comune la somma di 1.000 lire data ai *pedites* inviati in aiuto del Comune di Firenze.

[4982] X, c. 154r

1353 febbraio 4

Si approva che gli Anziani mandino dei *pedites* a custodire San Felice e altri fortilizi del contado per difenderli dai ribelli che hanno occupato il castello di Piteccio.

[4983] X, c. 154r

1353 febbraio 11

Si stabilisce di affidare agli Anziani e agli ufficiali dei Castelli l'elezione dei capitani di Montagnana e Piteglio.

[4984] X, c. 154r

1353 febbraio 11

Approvazione di alcuni capitoli relativi alla custodia della città, dei quali non viene riportato il testo.

[4985] X, c. 154r

1353 febbraio 11

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De modo et forma incantandi et vendendi gabellas* e *De non donando de pecunia et avere dicti Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum*, in quanto contrastanti con la petizione di Filippo di Faldo, acquirente della gabella del sale, presentata in consiglio.

[4986] X, c. 154v

1353 febbraio 11

In considerazione della controversia sorta tra Filippo di Faldo, compratore della gabella del sale per due anni al prezzo di 23.200 lire, da una parte, e Bonaccorso di Manettino da Cerreto e Ceo di Pistoruccio da Fucecchio, incaricati dal detto Filippo di condurre 300 omine di sale in città per suo conto, dall'altra, si delibera di eleggere quattro ufficiali incaricati di pesare il sale da consegnare al detto Filippo. La delibera è mancante della discussione e della votazione finale.

[4987] X, c. 155r

1353 febbraio 18

Si eleggono Gherardo di messer Lapo di Corrado da Montemagno e Andrea di ser Paolo esattori della gabella delle porte.

[4988] X, c. 155v

1353 febbraio 18

Si delibera di eleggere custodi delle carceri i due candidati al detto ufficio fra quelli proposti dagli Anziani i quali ottengano il maggior numero di voti, eleggendo infine Fazio di Lore e Giusto di Credo detto Grillo, ciascuno dei quali presenta dei fideiussori.

[4989] X, c. 155v

1353 febbraio 18

Si delibera di derogare a due rubriche degli "Statuti delle Stelle" relative una alle offese fatte a popolani e l'altra alla possibilità di vendicarsi senza essere perseguiti penalmente.

[4990] X, c. 155v

1353 febbraio 18

Si approva che venga annullata la condanna comminata a messer Gualterotto di messer Bandino Gualfreducci, Bertino di messer Gherardo Gualfreducci e altri esponenti della stessa famiglia.

[4991] X, c. 156r

1353 febbraio 18

Si eleggono Fazio di Lore e Giusto di Credo detto Grillo custodi delle carceri.

[4992] X, c. 156r

1353 febbraio 18

Si eleggono Chele di Riccobene, Ranieri di Forese Simiglianti, ser Bar-

tolomeo di ser Arrigo Acconciati, ser Niccolò di Deo Novelli ufficiali del Comune con l'incarico di pesare il sale che deve essere consegnato a Filippo di Faldo, gabelliere della gabella del sale.

[4993] X, c. 146r

1353 febbraio 20

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De electione domini Capitanei*, in quanto contrastante con la proposta relativa al giudizio dell'operato del Capitano del Popolo presentata in consiglio.

[4994] X, c. 156v

1353 febbraio 20

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De non donando de pecunia et avere dicti Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum*.

[4995] X, c. 156v

1353 febbraio 20

Si approva che il Capitano del Popolo, Giovanni di Massaio dei Raffacani da Firenze, possa essere sottoposto a sindacato negli ultimi quattro giorni del mese di febbraio anziché nei primi quattro del mese di marzo.

[4996] X, c. 156v

1353 febbraio 20

Si approva che il Camarlingo del Comune dia la somma di 100 lire a Francesco di Pagno, come risarcimento per la distruzione di una sua casa.

[4997] X, c. 157r

1353 febbraio 22

Si eleggono ser Giovanni di ser Corbolo Taviani, ser Lando di Donato di Filippo Bondacchi, Piero di ser Lapo e ser Soffredo di ser Arrigo Tebertelli sindaci incaricati di rivedere l'operato del Capitano del Popolo, e ser Iacopo di ser Ventura, loro notaio.

[4998] X, c. 157r

1353 febbraio 25

Si delibera di concedere alla Società del Ceppo il permesso di non dipendere più direttamente dal Comune, stabilendo altresì di impedire alla detta Società di vendere o alienare i suoi beni aventi un valore superiore alle 10 lire e di rifiutare le eredità senza il consenso di due terzi del Consiglio Generale. Su proposta del consigliere Chele di Riccobene si stabilisce di

concedere alla detta Società il permesso di vendere soltanto i immobili, di affidare ai consiglieri del Comune il compito di scegliere i beni immobili alienabili tra quelli indicati dal rettore della detta società mediante una votazione a maggioranza, e di annunciare pubblicamente la vendita dei detti beni alienabili.

[4999] X, c. 157r

1353 febbraio 25

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De non donando de pecunia et avere dicti Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum.*

[5000] X, c. 157r

1353 febbraio 25

In considerazione del fatto che Francesco di Landino, catturato e tenuto prigioniero per nove settimane nel castello di Piteccio, è stato rilasciato solo dopo il pagamento di un riscatto di 135 fiorini, e che non è possibile ottenere rivalsa sui beni dei ribelli posti nel territorio di Cireglio in quanto sono stati confiscati, si delibera di risarcire al detto Francesco la detta somma.

[5001] X, c. 157v

1353 febbraio 27

Si approva che tutti gli iscritti alla cavallata del Comune che entro quindici giorni debbano ricevere il salario o il risarcimento del cavallo possano presentare una richiesta scritta al notaio degli Anziani che sarà successivamente votata in Consiglio.

[5002] X, c. 157v

1353 febbraio 27

Si delibera di annullare il processo contro alcune persone accusate di aver ucciso Giovanni di Giunta da Firenze, Rosso di Martino da Buggiano e sua moglie donna Giovanna nel territorio del Comune di Santomato.

[5003] X, c. 158r

1353 febbraio 27

Si eleggono Andrea di Simone di Baldo Fioravanti, Michele di Lapo di messer Astesi, ser Forese di Rosso di messer Ranuccio Foresi, Giovanni di Montino Taviani ufficiali del Comune con l'incarico di spendere il denaro destinato alla custodia della città.

[5004] X, c. 158r

1353 febbraio 27

Si eleggono Buondi di Nuccio, Meo di Luca, Piero di Nipotente e Luca di Puccino come *Chomanderii custodie*.

[5005] X, c. 158r

1353 febbraio 27

Si elegge Mercato di Corsino rettore dell'Ospedale dei Santi Iacopo e Lorenzo.

[5006] X, c. 158r

1353 marzo 1

Giuramento di Giovanni di Massaio dei Raffacani da Firenze come Capitano del Popolo.

[5007] X, c. 158r

1353 marzo 4

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Comune *Quod questiones mercatorum fiant summarie, De assessoribus et iudicibus causarum civilium Potestatis civitatis Pistorii et eorum officio, De porrectione libelli*.

[5008] X, c. 158r

1353 marzo 4

Si delibera di dare balìa al Capitano del Popolo, agli Anziani e al Gonfaloniere di Giustizia di inviare per un mese alcuni *stipendiarii* per la custodia di San Felice e Montecuccoli.

[5009] X, c. 158v

1353 marzo 4

Iacopo di ser Loste, tutore del figlio del suo defunto fratello Francesco, mercante, ottiene che tutte le liti e questioni che potrebbero sorgere tra egli stesso e altri eredi di mercanti defunti possano essere risolte secondo quanto previsto dagli Statuti.

[5010] X, c. 158v

1353 marzo 6

Si delibera di dare 100 lire a Riccuccio calzolaio come risarcimento per aver perduto tutte le sue masserizie in seguito a un incendio della sua bottega.

[5011] X, c. 158r

1353 marzo 6

Si approva il pagamento di 24 lire a Nuccio di Nicoluccio detto Gian-

giotto, Capitano di Marliana, come salario per sé e un suo *pedes* per un mese e venticinque giorni.

[5012] X, c. 159r

1353 marzo 7

Si eleggono Fortino di Begolotto, Giovannozzo di Iacopo di Mone Fabbroni e ser Giovanni di messer Arrigo Bottingori sindaci incaricati di giudicare l'operato del Podestà.

[5013] X, c. 159v

1353 marzo 18

Si delibera di restituire a Paolo di Andrea da Gello la somma di 400 lire da questi anticipata per il pagamento dei cento *pedites* inviati per otto giorni dal Comune di Pistoia a Firenze.

[5014] X, c. 159v

1353 marzo 18

Approvazione di spese e pagamenti effettuati dal Comune.

[5015] X, c. 159v

1353 marzo 18

Mercato di Corsino, eletto rettore dell'Ospedale dei Santi Iacopo e Lorenzo, ottiene di poter condurre con sé la moglie e in caso di propria morte di lasciarla usufruttuaria dei beni.

[5016] X, c. 159v

1353 marzo 18

Secondo quanto stabilito da una delibera del 27 febbraio 1353 sono state votate tutte le richieste scritte presentate da coloro che, iscritti alla cavallata del Comune, dovevano ricevere il salario o un risarcimento. Nessuno di essi ha ottenuto la maggior parte dei voti.

[5017] X, c. 160r

1353 marzo 18

Si eleggono Bonaccorso di messer Lapo Podestà di Serravalle, e Vincente di ser Mone di Bindo Armaleoni Podestà di Larciano.

[5018] X, c. 159v

1353 marzo 20

Si approva che frate Simone, Camarlingo del Comune, possa pagare 100 lire di salario a cento *pedites* che il giorno seguente partiranno per Firenze.

[5019] X, c. 160r

1353 marzo 31

Estrazione e giuramento degli Anziani, ser Giovanni di Schiatta Sighibuldi, Guglielmo di Guidotto, Andrea di ser Paolo, Mato di Pasquetto, Ranieri di Forese Simiglianti, Ranuccio di messer Piero Foresi, Bone di ser Cecco, Tavianio di Bartolomeo Bracciolini, del Gonfaloniere di Giustizia, Mazzeo di Gualando, e del loro notaio, ser Soldo di Moddino.

[5020] X, c. 160r

1353 aprile 5

Si delibera di derogare alle rubriche degli Statuti del Popolo *De non donando de pecunia et avere Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum* e *De oblatione carceratorum*, e alla rubrica degli Statuti del Comune *De casibus in quibus permissum est Potestati et eius iudici malleficiorum per inquisitionem procedere* per poter liberare i carcerati.

[5021] X, c. 160r

1353 aprile 5

Si delibera di provvedere alla custodia di San Felice e di altri fortilizi nonostante la stipula della pace presso Sarzana, stabilendo altresì di affidare agli Anziani il compito di provvedere in merito.

[5022] X, c. 160v

1353 aprile 5

A seguito della pace conclusa presso Sarzana, si delibera di liberare i carcerati. Su proposta del consigliere ser Iacopo di ser Cecco si stabilisce altresì di chiedere al Vescovo la liberazione di un prete detenuto nelle carceri del detto Vescovo, e di redigere un elenco di tutti i banditi del Comune, i quali non abbiano favorito i ghibellini, al fine di disporne il ritorno in città.

[5023] X, c. 160v

1353 aprile 8

Si autorizza il Camarlingo del Comune a dare la somma di 324 lire per provvedere al pagamento di Baldo di Folco, Capitano della famiglia degli Anziani, dei suoi donzelli e dei banditori del Comune.

[5024] X, c. 160v

1353 aprile 12

Si stabilisce che la gabella delle porte venga riscossa dal Comune per i mesi di maggio e giugno e che venga eletto un esattore della detta gabella.

[5025] X, c. 160v

1353 aprile 12

Approvazione di spese e pagamenti sostenuti dal Comune.

[5026] X, c. 161r

1353 aprile 16

Su richiesta dei Nove governatori di Siena si approva di eleggere un capitano che si rechi a Siena con quaranta *pedites*.

[5027] X, c. 161r

1353 aprile 16

Per la costruzione di *bactallierie* intorno alle mura della città, non ancora ultimate, è già stata utilizzata la somma di 4.000 lire stanziata a questo scopo. Su proposta del consigliere ser Iacopo di Bindo Armaleoni si stabilisce di utilizzare i proventi della gabella delle farine.

[5028] X, c. 161r

1353 aprile 22

Si stabilisce di eleggere dei sapienti che provvedano circa la custodia della città.

[5029] X, c. 161r

1353 aprile 27

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De non donando de pecunia et avere dicti Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum*.

[5030] X, c. 161v

1353 aprile 27

I castelli di Crespole e Marliana necessitano di custodia e su proposta del consigliere Simone di Baronto Ambrogi si stabilisce di inviare in ciascuno di essi un capitano. A Crespole dovranno essere inviati anche sei *pedites* e cinque Torrigiani e a Marliana quattro *pedites* e due Torrigiani.

[5031] X, c. 161v

1353 aprile 27

Approvazione di spese e pagamenti sostenuti dal Comune.

[5032] X, c. 161v

1353 aprile 27

Si delibera di esentare gli uomini delle comunità di Crespole e di Marliana dal pagamento delle gabelle.

[5033] X, c. 161v

1353 maggio 6

In considerazione del fatto che i castelli di Piteccio e Torri e le ville di Treppio, Fossato, Monticelli, Ponte Mezzano, affidati al controllo dell'Arcivescovo di Milano secondo quanto stabilito dalla pace di Sarzana, devono essere restituiti al Comune, si delibera di eleggere alcuni sindaci incaricati di rappresentare il detto Comune nella trattativa, eleggendo infine Piero di ser Lapo e ser Rosso di messer Lapo Rossi.

[5034] X, c. 161v

1353 maggio 6

Si delibera di ratificare i capitoli della pace stipulata tra l'Arcivescovo di Milano e i Comuni di Perugia e di Firenze.

[5035] X, c. 162r

1353 maggio 6

Si eleggono Antonio di Lippo Rossi, Niccolò di Neri, Mazzeo di Duccio, Giovanni di Bettino come *Chomanderii custodie*.

[5036] X, c. 162r

1353 maggio 8

Si delibera di stanziare un finanziamento di 100 lire in favore di frate Leonardo e frate Simone del convento di Santa Maria del Carmelo.

[5037] X, c. 162r

1353 maggio 8

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De non donando de pecunia et avere Communis et de non concedendo alicui ad custodiendum aliquod castrum*.

[5038] X, c. 162v

1353 maggio 8

Bartolomeo di Carlino di messer Gualfredo Cancellieri, tornando a Pistoia da Montacuto presso Bologna - dove era stato inviato dal Comune di Firenze con altra gente armata - è stato fatto prigioniero presso Piteccio e derubato di 600 lire. Su proposta del consigliere Chele di Riccobene si autorizza il Camarlingo del Comune a rimborsare questa somma.

[5039] X, c. 162v

1353 maggio 14

Si delibera di derogare alla rubrica degli Statuti del Popolo *De electione domini Capitanei*.

[5040] X, c. 162v

*1353 maggio 14*

Si approva che gli Anziani insieme agli otto ufficiali del Divieto abbiano la balìa di vendere le biade del Comune al prezzo che riterranno più opportuno. Il ricavato della vendita deve essere utilizzato per l'acquisto di miglio.

[5041] X, c. 162v

*1353 maggio 14*

La campana della chiesa di San Pietro in Strada, posta sopra porta Lucchese, è stata danneggiata. Su proposta del consigliere ser Balduccio di messer Arrigo Forteguerra si stabilisce che gli operai di San Iacopo fondano e costruiscano nuovamente la campana.

[5042] X, c. 162v

*1353 maggio 14*

Si delibera di effettuare l'elezione del Capitano del Popolo.